

SIGLATO IN REGIONE IL CONTRATTO TRIENNALE PER IL PERIODO 2022-2024

Intesa sul comparto unico Aumenti fino a 180 euro

Un incremento sullo stipendio del 6,8%, percentuale che si traduce in aumenti che vanno dai 114 euro lordi mensili della categoria A fino ai 180 euro della categoria B. Per un costo complessivo di 57,3 milioni di euro, compresi gli oneri previ-

denziali e assistenziali. Sono queste le cifre principali del rinnovo del contratto di comparto unico 2022-24, triennale, su cui parte datoriale e sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl) hanno firmato ieri la pre-intesa. **BALLICO/PAGINE 16 E 17**



L'assessore regionale Pierpaolo Roberti

LE IDEE

RENZO GUOLO

RUBIO DAL PAPA L'AGENDA ANTI BARATRO

Rubio incontra Papa Leone in Vaticano. Un colloquio non dei più facili dopo gli attacchi rivolti alla guida della Chiesa Cattolica. / PAGINA 10

CARLO BERTINI

FUOCO AMICO SULLA LEGGE ELETTORALE

Se Meloni pensa di far passare la legge elettorale anti-inciuçi con la fiducia perché a corto di consensi, farebbe bene a guardare cosa capitò a De Gasperi. / PAGINA 12

TERREMOTO 1976-2026. DOPO L'OMAGGIO DI MATTARELLA E MELONI A GEMONA, LA REGIONE PUNTA A NON DISPERDERE IL PATRIMONIO ACQUISITO DI RINSALDATE RELAZIONI ISTITUZIONALI E VISIBILITÀ

«Spirito friulano faro per il futuro»

Il governatore Fedriga: «Attitudine diventata valore inestimabile». Il sindaco Revelant: «Ora più prevenzione e meno burocrazia»

Sfilata l'ultima auto blu, con i lampeggianti a fendere la pioggia di Gemona, il Friuli si è ritrovato a lustrarsi gli occhi, bagnati anche dalla commozione, per la magnificenza del riconoscimento solenne arrivato dalle massime cariche dello Stato.

Cosa resta delle celebrazioni per i 50 anni dal terremoto? «Rimane una visibilità nazionale dello spirito friulano», scandisce Massimiliano Fedriga, presidente di quella Regione che s'è spesa senza risparmio per garantire che le commemorazioni per il cinquantesimo anniversario dell'Orcolat avessero quel respiro di solenne rilievo che si deve alle vittime della tragedia e a chi seppe rimboccarsi le maniche per ripartire. **SEUE ZAMARIAN/PAGINE 6 E 7**

LA BAMBINA E IL MONUMENTO

Inghiottita dal sisma a 7 anni Il suo nome nell'opera di Poz

Il suo volto è stato per 30 anni il simbolo del terremoto del 1976. Il fascino dolce e sorridente della piccola Monica Ragalzi ha segnato la pagina dei necrologi del Messaggero Veneto per tanto tempo concentrando «dolore e rimpianto». E anche l'altro giorno, 6 maggio 2026. Monica, all'epoca, aveva 7 anni, il fratello Giulio 10. **CESCUTTI/PAGINA 9**

IN SEDICIMILA ALLA GOI-PANTANALI PER L'ESIBIZIONE DEL TENORE IN MEMORIA DELLE QUASI MILLE VITTIME



Bocelli e le note della rinascita

Andrea Bocelli in concerto alla Goi-Pantanali davanti a 16 mila persone (Foto Petrussi) **CESCHIA E RIGO/PAGINE 2-5**

IN CRONACA

A LIGNANO. AVEVA 64 ANNI

Udine piange il fotografo Massimo Turco morto in mare



Massimo Turco, fotografo udinese

La macchina fotografica era sempre con lui. A Massimo Turco serviva a capire il mondo. **ROSSO/PAGINA 24**

L'OMICIDIO DI GEMONA

Lorena sentita per ore dai pm «Ricostruita la tragedia»

CESARE/PAGINA 15

OGGI IL VIA IN BULGARIA CON UNA TAPPA PER VELOCISTI

Scatta il Giro, sogno rosa per Milan



Vingegaard e Milan, il favorito e il big friulano

ANTONIO SIMEOLI

Salite, volate, fughe, purtroppo cadute. Pioggia, sole, caldo, freddo. E anche ricordo. Quest'anno soprattutto, il Giro d'Italia si conferma evento sportivo che accompagna la storia di una Nazione.

Si partirà dalla Bulgaria, perché la corsa rosa è ambasciatrice dell'Italia nel mondo. E forse nel 2027 si partirà da Trieste. / NELL'INSERTO CENTRALE

APPARTAMENTI ZONA RIZZI

» PRENOTAZIONE APPARTAMENTI
TRICAMERE E BICAMERE
IN QUADRIFAMILIARE



PER INFO ☎ 0432 561439



La voce di Bocelli fra i ricordi «Tributo al popolo friulano»

Applauditissimo il suo concerto per 16 mila persone nell'ex caserma Goi-Pantanali di Gemona
Una scaletta generosa che ha mescolato brani d'opera e melodie tratte dal suo album Romanza

Alessandra Ceschia

Erano tutti là, Luciano, Vanni, Mario, Raffaele, Renzo, Luigi, Carlo, Marcello, Angelo, Guido, e gli altri.

Erano là, sotto un cielo screziato dalle nuvole, orgogliosamente belli con la forza della loro giovane età, violata da una tempesta di pietre e cemento.

Erano là, sullo spiazzo della Goi-Pantanali, vegliato dai profili ruvidi del monte Chiampon e del Cuarnan.

Indimenticabili e indimenticati, malgrado la morte li abbia colti nel sonno dopo una giornata di cinquant'anni fa, trascorsa a marciare per la Patria. E, accanto a loro, attraversati dalle note di Bocelli, c'erano i bambini, gli anziani, le donne e gli uomini che la natura, madre amorevole, prima, espietata mietitrice di vite, poi, consegnò alla nuda terra, alle sepolture scavate in fretta, l'una di fianco all'altra, in quel maggio

1976 che tracciò una linea indelebile fra il prima e il dopo.

Ecco, perché ciò che si è avvertito a pelle ieri sera, nelle ossa raggelate da una serata umida e rabbiosamente fredda, è che quel concerto che ha commosso, deliziato e ispirato, prima di tutto era per loro, eternamente giovani militari, bambini, anziani, uomini e donne impressi per sempre così nella mente di chi li ha conosciuti.

Perché il Friuli è terra che non dimentica, davvero.

E poi sì, quella parentesi musicale, tanto attesa e acclamata, era anche un grazie collettivo a tutti coloro che hanno contribuito alla rinascita, perché quella rinascita ha tanti padri e perché solo attraverso uno sforzo congiunto, là dove c'era morte e distruzione, si è potuto costruire il futuro.

Il tenorissimo Andrea Bocelli, orgoglio nazionale immortalato nella Hollywood walk of fame che con il crosso-



Andrea Bocelli con il maestro Marcello Rota FOTO PETRUSSI

ver ha portato la musica italiana nel mondo, tutto ciò lo ha compreso molto bene e lo ha fatto proprio, forse per questo il suo fraseggio suadente e morbido ha trapassato gli animi trasmettendo

una carica espressiva potente. «Commemoriamo un evento che ha seminato dolore—ha detto—è il giusto tributo a un popolo che ha dimostrato forza, coraggio e resilienza sin dal giorno dopo

«Commemoriamo un evento che ha seminato dolore
Avete dimostrato forza, coraggio e resilienza»

L'intensa esibizione conclusa dopo quasi un'ora e mezza con due bis, il "Nessun Dorma" e "Con te partirò"

per ricostruire nuova vita»

Un appuntamento, il suo, inserito anche nel calendario ufficiale del tour del maestro Andrea Bocelli dedicato ai trent'anni di "Romanza", lo storico album che comprende canzoni entrate a pieno titolo nella storia della musica e nella colonna sonora di milioni di vite.

Sul palco, con lui, si sono alternati i solisti Mariam Batti-stelli, Cecille, Dean Murphy, Andrea Griminelli, accompagnati dall'orchestra diretta da Marcello Rota.

L'esordio, accompagnato da un interminabile applauso, è stato affidato alla popolare cabaletta "Di quella Pira", tratta dal Trovatore di Giuseppe Verdi, su libretto di Salvatore Cammarano e ai suoi impegnativi assoli che hanno entusiasmato.

Poi Bocelli ha cullato il pubblico con la struggente melodia di "Addio Fiorito asil" tratt dalla Madama Butterfly di Puccini.



Sul palco alcuni momenti di danza hanno accompagnato la musica

L'atmosfera si è fatta sognante e intima approdando all'operetta sul ritmo binario dispari di "Tace il labbro" ne La vedova allegra di Franz Lehar, e poi "Bevo al tuo fresco sorriso" nella Rondine di Puccini, quindi l'esuberanza del "Brindisi" ne La Traviata di Giuseppe Verdi con il celebre valzer, amoroso colloquio fra Violetta e Alfredo, uno dei più noti del repertorio operistico.

Sono stati i Carmina Burana, la raccolta di canti medievali, celebri per la trasposizione musicale di Carl Orff con il brano "O Fortuna" interpretato magistralmente da un coro e da un'orchestra poderosi a riportare l'attenzione sulla variabilità della sorte e sul lato oscuro dei suoi rovesci e quando è spuntato il "Medley" tratto da Romanza che con i suoi venti milioni di copie vendute a livello globale, è divenuto l'album di un artista italiano più venduto di sempre nel mondo, gli occhi

dei 16 mila spettatori radunati a Gemona hanno acceso una notte da ricordare sotto un cielo finalmente stellato. Una scaletta generosa, che ha fuso generi e sonorità diverse, come Bocelli sa fare con maestria. Infine un bis affidato a "Con te partirò" e "Nessun dorma".

Sicuramente tanti, lasciando l'ex complesso militare, tirato a lustro per le celebrazioni organizzate in occasione dei 50 anni dal terremoto, hanno sentito i brividi correre lungo la schiena e hanno ripensato a quel migliaio di vite perse, ma non dimenticate, canticchiando i versi di Caruso e imprimendosi nella mente il suo: "Te voglio bene assai, e ma tanto tanto bene sai, è una catena ormai, che scioglie il sangue dint' e 'vvenesi".

Una catena che, malgrado siano passati ormai cinquant'anni, ci tiene ancora tutti insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maglioncino nero, un paio di jeans e niente giacca. Quando il maestro Andrea Bocelli è atterrato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ieri pomeriggio, splendeva ancora il sole.

Strada facendo, ancora una volta, come nella giornata di mercoledì in occasione delle celebrazioni alla presenza delle più alte cariche dello Stato, il cielo si è rannuvolato e il tragitto è stato accompagnato da scrosci di pioggia e scariche di grandine. Una situazione che ha sovvertito i piani.

Il maestro, stando al programma, doveva salire sul palco per effettuare alcune prove, in quell'ottica, la gente ha cominciato ad affluire alla Goi-Pantanali imbaccuccata negli impermeabili di plastica nella speranza di un'anteprema, di uno scambio di battute o di un selfie.

Non è andata così, purtroppo. Dopo un rapido giro sul palco, Bocelli si è rifugiato nel camerino.

Ed è lì che gli è stato proposto uno spuntino a base di prodotti friulani. Nella sala dedicata all'accoglienza il servizio catering curato da Viroca di Tricesimo che aveva schierato una batteria di camerieri aveva preparato un menù che giocava sulla tradizione, con il D'Osvaldo sulla Berkel, un assortimento di formaggi stagionati nelle cave del Predil, baccalà mantecato con i crostini e

L'arrivo a Ronchi nel pomeriggio e le prove saltate per il maltempo
Imponente l'apparato per la sicurezza con centinaia di volontari

Formaggi di Cave e gnocchi con sclopit La cucina friulana conquista il maestro



Molte le arie operistiche proposte dal tenore durante il concerto

una scarica di primi fra i quali furoreggiava il branzino della valle del Lovo e gli gnocchi gratinati con sclopit e urticions. Una proposta gastronomica che il cantante toscano ha dimostrato di

apprezzare. Come del resto i tanti ospiti che dalle 18 all'inizio del concerto hanno affollato l'area ristorazione.

La platea si è riempita ben presto, malgrado la pioggia avesse allagato varie aree

del piazzale sul quale brulicavano le forze dell'ordine, intente a fare i briefing accanto ai gruppi della Protezione civile, che hanno schierato 130 persone accanto a una trentina di funzionari. Hanno garantito un supporto alla popolazione presidiando gli accessi e monitorando anche l'area dei parcheggi. Una macchina operativa che è fluiva senza intoppi.

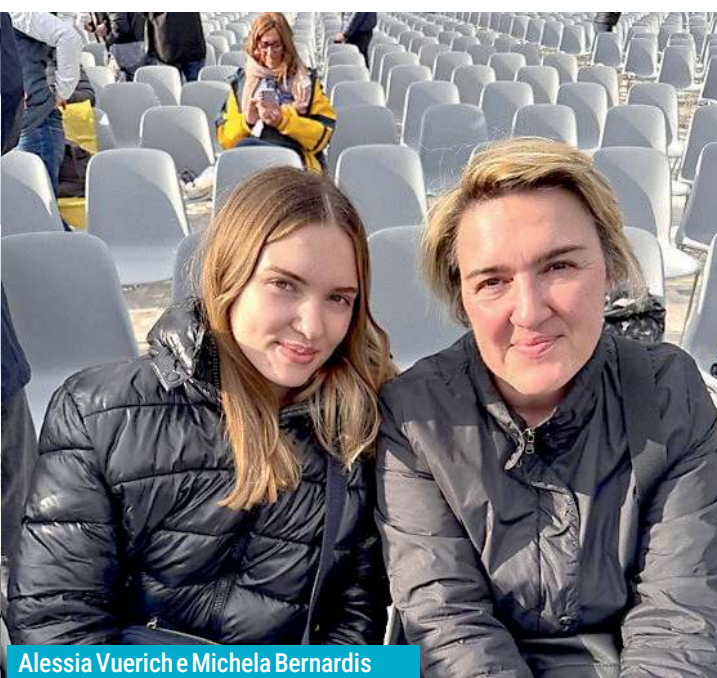
A garantire la sicurezza e l'incolumità del pubblico c'erano pure i volontari della Croce Rossa, che dopo aver collaudato la logistica nella giornata di domenica, sono approdati con dieci squadre di soccorritori a piedi, quattro ambulanze e un punto di primo soccorso. —

A.C.

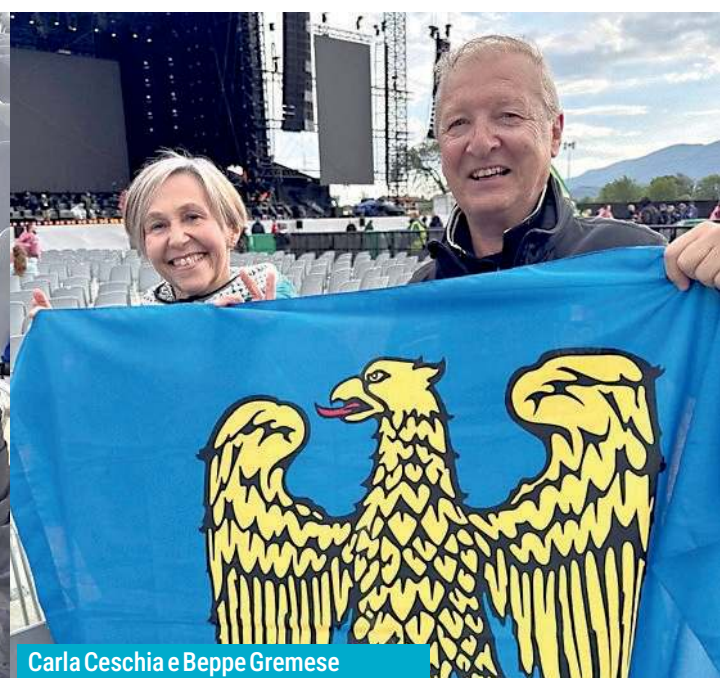
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Tomada e Leontina Bortolotti



Alessia Vuerich e Michela Bernardis



Carla Ceschia e Beppe Gremese

«Anche la musica è un bel modo per commemorare»

Alla Goi-Pantanali per Bocelli migliaia di persone che hanno vissuto il terremoto
C'è chi è tornato alla caserma dopo aver partecipato alla messa con Zuppi

Cristian Rigo

C'era la musica, ovviamente, con la passione per Bocelli che ha portato in Friuli tanti appassionati dall'Austria e da altre regioni, soprattutto del Nord Est, ma a spingere tantissime persone a sfidare la pioggia per essere (per tanti di nuovo, dopo la messa di domenica) nel piazzale della caserma Goi-Pantanali è stata principalmente la voglia di ricordare. Perché il concerto di ieri era l'evento che chiude la prima serie di appuntamenti per il 50° del terremoto e allora essere lì, nel cuore di Gemona, aveva un sapore particolare non solo per chi il 6 maggio 1976 era abbastanza grande per ricordarsi tutto, ma anche per chi invece ha fatto suoi i racconti di genitori, nonni e conoscenti.

Insomma anche per chi nel 1976 non era nemmeno nata come Alessia Vuerich di Treppe Grande, l'Orcolat è più vivo che mai. «È una cosa che viene tramandata, mille volte ho sentito i racconti di chi c'era, negli anniversari del sisma, ma non solo. Tutti si ricordano esattamente dov'erano e cosa stavano facendo». «Io ero piccola - aggiunge Michela Bernardis, pure lei di Treppe Grande - ma i miei fratelli mi hanno spiegato tutto più volte. La paura, la solidarietà. Ogni volta che si sente un scossa, anche piccola, è l'occasione per ritornare con la mente a quel 1976».

Lo sanno bene Sergio Pascolo ed Elisabetta Madrassi di Venzone: «Io avevo 14 anni, con la prima scossa siamo fug-

I ricordi di chi nel '76 scese in strada dopo le scosse: «Ci siamo ritrovati tutti in tenda, poi via verso Lignano»

Marco di Torviscosa arrivò a Gemona per dare una mano: «Essere qui oggi mi provoca un effetto davvero particolare»

giti in strada, la seconda ci ha danneggiato la casa che è stata poi abbattuta, così ci siamo ritrovati tutti in tenda e da metà settembre ci siamo trasferiti a Lignano dove siamo rimasti fino a metà marzo quando siamo tornati a Venzone nelle baraccopoli che nel frattempo erano state costruite. È un'esperienza che non si può dimenticare, anche per questo siamo qui, abbiamo seguito la messa domenica e adesso il concerto». «È un modo per ricordare - aggiunge Elisabetta - io quella volta sono stata ospitata da alcuni parenti in Alto Adige».

Tra i ricordi non c'è solo la paura. Carla Ceschia e Beppe Gremese sono arrivati da Udine ed erano nel capoluogo anche il 6 maggio di 50 anni fa. «Per noi, bambini di quinta elementare, ovviamente era

impossibile capire quanto stesse accadendo ma ci ricordiamo bene il senso di condivisione. Ci si aiutava, si stava tutti insieme, il senso di solidarietà si percepiva chiaramente. Mangiavamo tutti insieme, quella volta avevamo dei vicini che poi sono rientrati in Campania ma ancora oggi quando ci sentiamo ricordiamo quei giorni, anche se fortunatamente la nostra casa non è stata danneggiata, il terremoto ci ha segnati».

Anche Leontina Bortolotti e Silvia Tomada, madre e figlia entrambe di Majano, il terremoto se lo ricordano: «Il condominio ha iniziato a dondolare, mio marito si è messo subito sotto il tavolo e mia figlia che era piccola, aveva solo 4 anni, mi chiedeva di mettere al riparo la televisione. Per fortuna nessuno di noi si fece male, ma quando uscimmo, poco distante da casa nostra c'era il condominio Udine trasformato in un ammasso di macerie. Ricordo bene il fumo e il buio e il silenzio». Nei ricordi di bambina, insieme al buio e al silenzio, c'è invece una notte in tenda «con una pioggia terribile che sembrava non smettere mai». Ma anche per Leontina e Silvia ci sono pure ricordi positivi: «Soprattutto quelli legati alla solidarietà: arrivarono in tantissimi, da tutta Italia c'era anche chi aveva lasciato il lavoro per venire a dare una mano. Fu commovente».

Di motivi per commuoversi ieri Luciana Favaretto ne aveva più di uno: «Ho compiuto 83 anni pochi giorni fa e mio figlio per regalo mi ha ac-

compagnato a sentire Bocelli sapendo che sono una grande appassionata di lirica. Vengo da Treviso e il 6 maggio del 1976 ero in ospedale e non potevo muovermi, ricordo bene la scossa e la paura. Anche per quello essere qui ha un significato particolare».

Elisa Ioan e Lodovica Franceschinis, madre e figlia di Muzzana del Turgnano hanno voluto esserci non soltanto per la splendida voce di Bocelli: «Io avevo 25 anni, mia figlia 3 e ricordo bene che abbiamo camminato attaccati ai muri che dondolavano, quando siamo uscite i pini si piegavano e anche il camion di un nostro vicino sembrava potere cadere, la paura è stata tanta».

Alessandro Bobbato è arrivato da Spilimbergo e, in quanto appassionato di canto non poteva certo perdersi Bocelli: «Penso che la musica sia un bel modo per ricordare, io del terremoto ricordo che ho dormito in auto nelle vigne». Cristina Volonté e Marco Tiushar da Torviscosa ci tenevano a essere di nuovo alla Goi-Pantanali: «La messa di domenica è stata strabiliante - dice Marco - io qui ero stato a scavare dopo il terremoto e quindi tornare in questa caserma mi fa un effetto particolare, ho seguito anche la visita di Mattarella e Meloni, è stato emozionante». Gabriela e Walter sono venuti dall'Austria per ascoltare Bocelli, Claudio e Chetti Col da Fontanelle: «Anche per noi il ricordo del terremoto resta indelebile».



Luciana Favaretto



Walter e Gabriela dall'Austria



Il pubblico in attesa di Bocelli FOTO PETRUSSI



Chetti e Claudio Col



Cristina Volonté e Marco Tiushar



Elisa Ioan e Lodovica Franceschinis



Alessandro Bobbato



Elisabetta Madrassi e Sergio Pascolo



L'assessore Riccardi: «Le iniziative sono state progettate in maniera meticolosa»
Tra gli invitati anche sindaci e rappresentanti delle categorie economiche regionali

In platea amministratori, rettore e arcivescovo «Friulani coinvolti tra cordoglio e fierezza»

«Vedere così tanta gente anche al concerto di Andrea Bocelli è una grande soddisfazione che ci ripaga del grande lavoro fatto per queste le celebrazioni che proseguiranno fino a settembre». L'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi in attesa che Bocelli salisse sul palco, ha tracciato un primo bilancio, sicuramente positivo delle iniziative che, sottolinea, «avevamo progettato in maniera meticolosa, ce ne saranno ancora molte ma le tre più significative che avevamo immaginato, la messa, il consiglio straordinario e il concerto hanno sicuramente coinvolto molte persone in un momento di cordoglio e insieme di orgoglio per quanto il Friuli ha saputo fare e il nostro obiettivo era proprio questo».

Il ringraziamento di Riccardi (seduto in prima fila accanto al collega di giunta Sergio Emidio Bini e al sottosegretario alle Finanze Sandra Savino) è andato «a tutto l'apparato di sicurezza, vigili del fuoco, forze dell'ordine, ma in particolare ai volontari della Protezione civile che anche in queste occasioni hanno dato dimostrazione di grande professionalità. Anche il capo dello Stato Mattarella e la presidente del Consiglio Meloni hanno riconosciuto la loro importanza e questo è molto positivo e mi fa ben sperare per il futuro della Pc».

Per l'assessore regionale all'ambiente e all'energia, Fabio Scoccimarro, «i giorni con i presidenti Mattarella e Meloni hanno coronato le



Riccardo Riccardi



Barbara Zilli



Cristina Amirante



Sergio Emidio Bini

celebrazioni del cinquantennio, mostrando all'Italia la grandezza del Friuli. La voce di Bocelli a Gemona è il sigillo su una memoria viva: dalla tragedia della terra ferita alla realtà di un territorio che ha saputo farsi esempio di dignità e ripartenza. Il Modello Friuli non è solo ricostruzione, ma un valore morale unico. Siamo fieri della nostra identità e di una gente che ha saputo rialzarsi, unita, per guardare lontano», ha sottolineato l'esponente triestino della giunta.

Dello stesso avviso il senatore friulano della Lega Marco Dreosto: «La partecipazione alle cerimonie per i 50 anni dal terremoto delle più

alte cariche dello stato, ed in particolare la presenza proprio a Gemona del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha voluto ancora una volta sottolineare come il "Modello Friuli" sia ancor oggi un esempio di ricostruzione efficace, rapida e vicina alle comunità. Un modello che ha fatto scuola. E nel racconto di questi giorni, tra le celebrazioni e il ricordo delle tante vittime, c'è un altro aspetto che merita attenzione: il contributo determinante di geometri, periti, ingegneri e architetti e non di meno delle tante imprese che contribuirono alla ricostruzione. Si è passati dall'emergenza a una rico-

struzione consapevole, basata su criteri antisismici avanzati e su una nuova attenzione alla sicurezza. È stata anche una stagione di crescita professionale, che ha lasciato un segno duraturo nel modo di progettare e costruire, in Friuli e non solo».

L'assessore alle Infrastrutture, Cristina Amirante, anche lei in prima fila per Bocelli ha sottolineato «l'importanza di ricordare e trarre esempio dal passato, questa sera essere qui nel luogo dove il crollo delle palazzine causò la morte di molti giovani che facevano la leva ha un alto valore simbolico».

Emozionato anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant accompagnato, come sempre in questi giorni, dal figlio Edoardo di dieci anni. Tra le tante autorità presenti anche il rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, l'arcivescovo Riccardo Lamba, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, gemonese, che ha commentato: «Queste giornate hanno riempito il cuore di emozioni ed orgoglio, sapere che il modello Friuli venga riconosciuto da tutti come un esempio è un omaggio alla cultura friulana e ai valori del sacrificio e del lavoro oltre alla capacità di guardare sempre al futuro con fiducia. Anche il coinvolgimento dei giovani e il loro entusiasmo mi ha colpito molto».

C.R.I.



L'eredità della memoria Fedriga: «Lo spirito del Friuli faro per le sfide del futuro»

Il presidente della Regione dopo gli eventi che hanno commemorato il sisma
«Rimane la visibilità nazionale per un'attitudine diventata valore inestimabile»

Christian Seu

Sfilata l'ultima auto blu, con i lampeggianti a fendere la pioggia scrosciante che ha inumidito il ricordo del 6 maggio a Gemona, il Friuli si è ritrovato mercoledì sera a lustrarsi gli occhi, bagnati anche dalla commo- zione, per la magnificenza del riconoscimento solenne arrivato dalle massime cariche dello Stato. Cosa resta delle celebrazioni per il cin-

quantennale del terremoto? «Rimane una visibilità nazionale dello spirito friulano», scandisce Massimiliano Fedriga, presidente di quella Regione che s'è spesa senza risparmio per garantire che le commemorazioni per il cinquantesimo anniversario dell'Orcolat avessero quel respiro di solenne rilievo che si deve alle vittime della tragedia e a chi seppa rimboccarsi le maniche per ripartire.

Il senso delle istituzioni che emerse allora – con lo Stato a seguire quell'organizzazione fiera e determinata nata dai comitati e dai sindaci – ha trovato un ponte ideale mezzo secolo dopo a Gemona, l'altro giorno, con l'investitura del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il passato del dramma e della ricostruzione, il presente del ricordo, il futu-

ro della messa a terra sempre più radicata di quello che è passato alla storia come Modello Friuli. Fedriga ricorda come «la ricostruzione non fu soltanto fisica, ma pure spirituale, perché dal giorno dopo ci si è messi al lavoro per ridare speranza a una comunità». E secondo il governatore, «questo rappresenta un valore inestimabile che permane nella comunità della nostra regione e permette alla nostra

regione di affrontare le sfide del presente e del futuro». Il governatore mercoledì pomeriggio ha scelto di tenere «in tasca» il discorso che aveva messo a punto per la seduta straordinaria del Consiglio regionale andata in scena al Cinema teatro Sociale. Ha preferito andare a braccio, senza nascondere la comprensibile emozione, prendendo spunto dalle parole pronunciate da un bimbo delle zone ter-

remotate, che al microfono di un cronista arrivato in Friuli per raccontare gli effetti del terremoto si diceva dispiaciuto per l'assenza delle rondini, che non volavano più nel suo borgo, privo di tetti sotto i quali nidificare. «Mercoledì, mentre mi spostavo con il presidente Mattarella verso la mostra del Messaggero Veneto, vedo un signore che si sbraccia: «Sono io, sono io, il bambino del video». E mi ha detto che ogni volta che lo cito, e lo faccio spesso, poi riceve messaggi e chiamate».

Con il concerto di Andrea Bocelli di ieri sera si è conclusa una cinque-giorni densa di significati, che hanno riacceso i riflettori sulla capacità del popolo friulano di rimboccarsi le maniche e ripartire dopo il terremoto di cinquant'anni fa. Il capo dello Stato, la premier, il Consiglio regionale praticamente al completo, i sindaci con la fascia tricolore, ma anche gli ex presidenti della Regione e dell'assemblea legislativa.

«Si è respirato un clima di grande emozione e profon-



LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO TI VIENE INCONTRO IN CAMPER PER ASCOLTARTI

La redazione de Il Messaggero Veneto sale a bordo del camper MV80 per un viaggio tra le comunità del Friuli. Dal 5 al 24 maggio attraversiamo le province di Udine e Pordenone, portando l'informazione nelle piazze, nei borghi e nei centri cittadini. Un tour itinerante per incontrare la comunità, ascoltare il territorio e raccontarne le eccellenze. Ogni tappa diventa uno spazio aperto di dialogo e partecipazione.

Unisciti a noi. Partecipa anche tu!

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

partner

Banca 360

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CHIURLO

DESAR

Inquadra il QR code e scopri le altre iniziative per gli 80 anni del Messaggero Veneto



Il valore della scelta



PRESENTE E FUTURO
MATTARELLA, MELONI, FEDRIGA E
REVELANT CON IL BABY SINDACO D GEMONA

Il governatore:
«La ricostruzione
permane nella nostra
comunità regionale»

«Si è respirata l'unità
tra istituzioni, andata
oltre l'appartenenza
politica»

da unità tra le istituzioni, a conferma del valore della lezione appresa dall'esperienza del terremoto e della ricostruzione», l'ulteriore sottolineatura del presidente Fedriga: «È stato significativo – ha aggiunto – che a condividere questi momenti siano stati l'intero Consiglio e la giunta regionale, all'insegna di un'unità che supera le appartenenze politiche nei passaggi più importanti per la nostra comunità. In

questo contesto, desidero sottolineare la presenza dei sindaci, già protagonisti della ricostruzione e oggi impegnati in prima linea nell'amministrazione dei territori».

E del resto, il tema della coesione e della solidarietà, a partire dalle istituzioni, è stato rimarcato anche dal presidente Mattarella nelle ultime battute del suo intervento: «Nell'ottantesimo anniversario del voto che volle la Repubblica e diede origine alla sua Costituzione, oggi qui a Gemona, nella solenne cornice del Consiglio regionale, insieme agli amministratori locali, insieme ai rappresentanti delle istituzioni, del volontariato, in una terra e di fronte a un popolo capace di affrontare le avversità, di rialzarsi, ribadiamo - in un momento di memoria e di impegno - il Patto di non lasciarci fuorviare nel cammino di progresso, nell'affermazione dei valori di solidarietà e di coesione, che qui sono stati, in maniera esemplare, vissuti e realizzati», ha detto il capo dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

Una magnum celebra l'anniversario Il vino friulano offerto alle autorità

Un'elegante etichetta in oro riporta il logo del cinquantenario del sisma del Friuli, disegnato da Davide Girolardo, studente della classe 5[°]E del Liceo Artistico "Enrico Galvani" di Cordenons. E poi la confezione, con quella frase passata alla storia: "Il Friuli ringrazia e non dimentica 1976-2026". È la bottiglia magnum di Friulano dei Colli orientali prodotta dall'azienda Zorzettig, a marchio Myò Vigneti di Spessa. Alcune bottiglie mercoledì sono state offerte al presidente Mattarella, alla premier Meloni e alle autorità arrivate a Gemona per la seduta del Consiglio regionale straordinario.



La confezione del vino

La lezione per il domani dall'esempio della rinascita «Norme da semplificare»

Il sindaco di Gemona Revelant: «Basta burocrazia, impedisce di dare risposte»
L'invito a puntare sulla prevenzione e sulla collaborazione fra le istituzioni

Viviana Zamarian

Ci è cresciuto tra i racconti del terremoto, in una famiglia «dove il sacrificio, il lavoro, la determinazione» erano di casa. È figlio della ricostruzione, il sindaco di Gemona Roberto Revelant. Quella rinascita che con emozione ha raccontato intervenendo al consiglio regionale straordinario ospitato nel teatro della sua città alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni. E che diventa base su cui costruire un nuovo modello «fondato sulla prevenzione, sulla collaborazione tra istituzioni e senza una burocrazia così soffocante».

Sindaco, come descrive la giornata vissuta il 6 maggio a Gemona?

«È stata ricca di emozioni, iniziata molto presto e finita molto tardi (sorride). Il maltempo non è riuscito a condizionare e rovinare una giornata così bella e ricca di momenti significativi».

In tantissimi hanno aspettato Mattarella e Meloni sotto la pioggia.

«Sì, la comunità ha risposto numerosa e questo ci ha resi felici. La presenza di tanti bambini è stata accolta con un sentimento di profonda gratitudine da parte del Capo dello Stato e della premier. È su di loro, sui bambini e ragazzi, che dobbiamo investire continuando a trasferire i valori e la memoria di ciò che è stato per evitare che questo patrimonio vada disperso».

Che cosa l'ha colpita dei discorsi di Mattarella e Meloni?

«Ho sentito nelle loro parole una grande vicinanza nei confronti del popolo friulano e un riconoscimento trasversale da parte delle più alte cariche dello Stato alla tenacia dimostrata dopo la tragedia nella ricostruzione».

All'indomani di questa giornata storica per Gemona che sensazioni ha?

«Provo una grande gratitudine, perché la presenza di Mattarella e Meloni, accompagnati dai ministri Giorgetti e Ciriani, dal presidente della Regione Fedriga e del consiglio regionale Bordin non è scontata. Esprimo gratitudine alla comunità che ha partecipato nonostante la pioggia e a coloro che in ogni modo hanno lavorato all'organizzazione di queste giornate, dietro a cui ci sono mesi e mesi di sforzi e impegno».

Gemona si è fatta trovare pronta quindi...

«Sì, e questo è stato possibi-



Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, durante l'evento di mercoledì

«Nelle parole
di Mattarella e Meloni
la vicinanza
al popolo friulano»

«Grazie alla comunità
e a coloro che hanno
reso possibile
una giornata storica»



Il primo cittadino gemonese stringe la mano alla premier PETRUSSI

le grazie a un grande lavoro di squadra che ha visto coinvolte maestranze comunali e imprese impegnate nella riqualificazione della città. Tutti hanno lavorato senza guardare l'orologio e ci siamo fatti

trovare pronti, un traguardo qualificante per l'intera Regione».

È stata un'occasione per affrontare il tema della tutela dei sindaci e dei volontari della Protezione civile do-

po il caso Preone.

«La recente sentenza del tribunale di Udine mette in difficoltà il ruolo dei sindaci e dei tanti volontari e su questo c'è una unanimità di pensiero tra gli amministratori dell'intero Friuli Venezia Giulia e, ne sono certo, di tutta Italia. È chiaro che il modello della Protezione civile nato dopo il terremoto del Friuli, portato a esempio a livello nazionale, non va snaturato ma protetto».

Qual è l'eredità che lascia una giornata come il 50esimo anniversario del sisma? E quali sono le basi che getta per il futuro?

«L'assunzione di responsabilità dei territori è quella di persone che cercando di dare migliori risposte possibili e in tempi brevi alle reali necessità. Questo è un modello replicabile su cui puntare. Bisogna inoltre investire sulla prevenzione, al fine di ridurre il rischio sismico e quelli relativi alla vulnerabilità del territorio, sulla collaborazione tra istituzioni e sulla semplificazione delle procedure».

È su questo che bisogna dunque lavorare?

«Sì, perché quando c'è una sinergia e una volontà di trovare insieme soluzioni ai problemi, ci devono essere norme che consentano agli amministratori di poterlo fare senza procedure che ne impediscano l'efficacia. Ci sono imprese e cittadini che hanno bisogno di risposte, oggi come allora c'è la disponibilità a tirarsi su le maniche però è evidente che certi appesantimenti burocratici vadano risolti».

Un futuro che si costruisce oggi investendo sui giovani. In che modo?

«Puntando sulla formazione. Un esempio, l'istituzione, proprio a Gemona, della scuola di alta formazione sulla resilienza per valorizzare il patrimonio di conoscenze e l'approccio metodologico sviluppato allora seguendo gli insegnamenti del commissario straordinario per l'emergenza Giuseppe Zamberletti».

Il Modello Friuli è ancora attuale?

«Resta sempre il nostro modello di riferimento ma sicuramente va aggiornato».

Sindaco che cosa l'ha emozionata di più mercoledì?

«Parlare di fronte a una sala in cui c'erano le massime autorità dello Stato, intervenute a Gemona per ricordare le nostre vittime e ciò che per noi è stato il terremoto, mi ha toccato profondamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE FERRIERE NORD DI OSOPPO

Il ricordo dei 7 operai morti

Sette suoni della sirena dello stabilimento della metallurgia sono risuonati alle 21 del 6 maggio per ricordare, alle Ferriere Nord di Osoppo, i 7 operai morti in fabbrica quella notte di 50 anni fa. «Da quella tragedia – ha ricordato il presidente Federico Pittini – il Friuli ha saputo ripartire con determinazione. Anche la crescita della nostra azienda porta il segno dell'impegno e del lavoro di chi ci ha preceduto».



INCONTRARONO IL PREFETTO

Gli sfollati a Lignano

Queste immagini si riferiscono a Lignano Sabbiadoro, quando alla fine dell'estate del 1976, dopo le due ulteriori forti scosse, dai paesi colpiti dal terremoto arrivarono gli sfollati, in attesa che per loro si costruissero i prefabbricati e iniziasse la ricostruzione. Nello specifico, le fotografie illustrano la visita e gli incontri che gli sfollati friulani ebbero con l'allora prefetto Spaziant e il cavalier Nadalini con la comunità di Artegna ospitata al residence Luna.



Così dopo il terremoto è nata la Protezione civile

Il racconto di Claudio Svara, che fu tra i primi direttori operativi della Pc del Friuli Venezia Giulia
«Nel 1986 la legge che istituiva una struttura di intervento che univa istituzioni e volontari»

CLAUDIO SVARA

Non fa parte del mio stile enfatizzare le cose del passato, perché ritengo che «avanti è la vita», come sta scritto nella caserma della scuola di Arma del Genio a Roma, che mi vide allievo ufficiale di complemento.

Ma la ricorrenza del cinquantenario anniversario del sisma in Friuli mi sembra opportuna per una riflessione che vada a mettere nella giusta luce una pagina di storia nazionale che non ha bisogno di essere rivisitata.

I fatti sono ancora chiari ed evidenti nella memoria della mia generazione e possono costituire ancora oggi un modello di capacità organizzative e morali.

Indubbiamente ognuno di quelli che hanno vissuto quel fatto e tutto quello che ne è derivato avrà ricordi, aneddoti e vicende da rac-

contare. Peraltro, fiumi di parole e di inchiostro sono stati spesi per mettere in risalto lo sforzo corale per ridare dignità a una popolazione che, in poco meno di un minuto, aveva perso tutto, affetti compresi.

Non è però questo lo scopo che mi prefiggo in queste righe.

Desidero solo ricordare a quanti, oggi, si trovano a dedicare le proprie attività nel settore della Protezione Civile, che da quel terribile evento catastrofico è nata un'idea che poi ha trovato corpo e vita grazie al contributo di tante persone importanti e modeste appartenenti a tutti gli strati sociali.

Sissignori, quel giorno è nata la Protezione Civile nazionale, che è passata attraverso innumerevoli prove, ma con la politica dei piccoli passi ha raggiunto ormai la maggiore età.

Laboratorio di questa crescita è stato il Friuli.



Un gruppo regionale di Protezione civile in una tendopoli

Siamo tutti fieri di aver vissuto un'epopea e di aver «esportato» un modello il cui progetto e la conseguente realizzazione hanno impegnato menti e braccia, trovando difficoltà, incom-

prensioni e ostruzionismi.

Ma quando le idee sono buone diventano un torrente in piena che tutto travolge.

È motivo di mia grande soddisfazione poter osser-

«È stata un'idea rivoluzionaria perché andava a sconvolgere i precari equilibri raggiunti a Roma»

«Cinque leoni con me: Renzo Savorgnan, Giampaolo Reiter, Adriano Morettin, Paolo Scremin e Giorgio Visintini»

vare sulla rivista «La Protezione Civile italiana» che le strutture e i volontari del Friuli Venezia Giulia sono sempre presenti dove succedono fenomeni che sconvolgono la vita delle genti italiane.

E ciò in particolare per me che sono fuori dall'ambiente da oltre trent'anni.

In ogni occasione si manifesta la riconoscenza delle popolazioni disastrose e dei loro massimi esponenti politici.

Ricordo due fatti. All'indomani del sisma del 1976, vedendo il disastro ambientale ed emotivo, la disorganizzazione dei primi soccorsi, mi ero posto la domanda di cosa avrei potuto fare, nel mio piccolo, affinché queste sofferenze fossero ridotte in un eventuale analogo evento.

Da allora mi è rimasto questo proponimento: produrre idee e avviare iniziative per realizzare un'efficien-



te struttura che coniugasse la politica di prevenzione, di organizzazione dinamica e di operatività funzionale e pianificata.

Dopo essere stato il rappresentante del Friuli Venezia Giulia presso il dipartimento nazionale sotto i vari ministri che si sono succeduti (Zamberletti, Fortuna, Scotti), ho avuto l'incarico di dirigere l'ufficio regionale competente a realizzare quanto avevo pensato per l'approntamento e la gestione di una struttura di intervento imperniata sul rapporto tra forze istituzionali e volontarie.

L'occasione è venuta quando, nel 1986, la Regione ha varato una legge di istituzione di una struttura idonea allo scopo.

È stata una idea rivoluzionaria nel settore anche perché andava a sconvolgere i precari equilibri che si erano raggiunti a livello centrale dopo l'altra immane tra-

gedia del terremoto in Irpinia.

Sono stato coadiuvato in tale lavoro da cinque "leoni" che hanno sposato le mie idee con entusiasmo e spirito di sacrificio eccezionali.

Renzo Savorgnan, Giampaolo Reiter, Adriano Morrettin, Paolo Scremin e Giorgio Visintini, detto "il bambino" perché era il più giovane, sono stati i motori di una macchina che si è andata via via realizzando in dieci anni di intenso lavoro e che oggi viaggia a pieno regime.

Un giorno dissi a uno di loro che sarei stato contento di tutto il lavoro fatto quando mi fossi recato nella scuola di un Comune qualsiasi chiedendo al preside di suonare l'allarme. Qualora avessi visto i ragazzi attuare con precisione il piano di evacuazione rapida e controllata e constatato che i volontari comunali, su chia-

mata presso il Comune, fossero arrivati in breve tempo, con la divisa, l'automezzo e quant'altro necessario, allora avrei potuto affermare che lo scopo che mi ero prefisso era raggiunto.

E quel giorno arrivò, quando andai nel Comune di Ruda (tremila abitanti) senza alcun preavviso e mi presentai nella scuola media in una mattina qualsiasi.

Tutto avvenne nel migliore dei modi.

Abbiamo avuto riconoscimenti non solo a livello nazionale, ma anche in seno alla Comunità Alpe Adria, dove costituivamo un punto di riferimento essenziale di raccordo tra le diversità strutturali transfrontaliere, cuore della nuova Europa.

Per concludere, desidero ricordare che è stato possibile realizzare tutto ciò grazie alla determinazione di quanti hanno creduto nelle mie idee e hanno avuto la volontà di realizzarle. Cito in particolare i sindacati dei Vigili del fuoco, i massimi gradi delle Forze armate (tra i quali il generale Gianfranco Lalli, il generale Alessandro de Bartolomeis e il generale Edo Brunetti), i responsabili comunali, i coordinatori di distretto e tutti, sottolineo tutti, i volontari comunali e delle associazioni specializzate (Ana, Cri, Cnsas, Ari e Cb eccetera). —

già direttore del servizio di coordinamento operativo della direzione regionale della Protezione Civile

Ogni anno il fratello ricorda la data della morte sul Messaggero Veneto. La sua memoria nel santuario della Madonna delle Grazie di Udine.

Il sisma la inghiottì quando aveva 7 anni. Il nome di Monica nell'opera di Poz

LA STORIA

MARISTELLA CESCUTTI

Il suo volto è stato per 30 anni il simbolo del terremoto del 1976. Il fascino dolce e sorridente della piccola Monica Ragalzi ha segnato la pagina dei necrologi del Messaggero Veneto per tanto tempo concentrando «dolore e rimpianto». E anche l'altro giorno, 6 maggio 2026. Monica aveva 7 anni soltanto e il fratello Giulio all'epoca 10.

Giulio Ragalzi è l'unico componente rimasto di quella famiglia, il papà e la mamma sono morti alcuni anni fa.

Giulio con il nodo in gola riesce a malapena a ricordare quella sera: «Io ero via con mio papà, eravamo fuori provincia e quando siamo rientrati, Gemona non c'era più. Monica faceva la prima elementare, era una bimba allegra, eravamo una famiglia felice. Abbiamo perso tutto». Quando chiediamo a Giulio di raccontare cosa è successo quella tremenda sera l'uomo toglie dal taschino dov'è stato custodito, diligentemente ripiegato da 50 anni, un ritaglio di giornale, una lettera al direttore indirizzata al compianto Vittorino Meloni, inviata dalla mamma dove «da persona semplice» illustrava com'era morta la sua adorata Monica.

«Tutto era bello quella sera, anche lei era felice, come un fiorellino aperto a quel primo sole», scriveva Marilena Querini Ragalzi, «la gioia di vivere dei bambini si vedeva nelle risate, nelle corse, nei giochi con il cucciolo Dox avuto da poco tempo. Il suo grido di aiuto mi è rimasto dentro come un incubo, in pochi secondi si è deciso tutto. L'impossibilità di muovere un passo per prenderle la mano è rimasta nel più profondo della mia anima». Sono stati 21 i piccoli da 0 a 10 anni morti quella sera, secondo l'anagrafe di Gemona.

Il nome di Monica si è letto ancora in un articolo a lei dedicato del giornalista Mario Blasoni e, oggi e per sempre, si leggerà nel monumento realizzato da Arrigo Poz, noto artista friulano scomparso nel 2020, dedicato alle vittime del terremoto che si erge in tutta la sua solennità umana e religiosa sul lato



Il necrologio in memoria di Monica; sopra, il suo nome nell'opera di Poz

Il monumento dell'artista fu inaugurato nel 1979 alla presenza di monsignor Battisti e di Zamberletti

La mamma della bimba scrisse una lettera all'allora direttore Meloni «Il suo grido di aiuto mi è rimasto dentro»

sinistro dell'atrio del santuario della Madonna delle Grazie di Udine.

Il monumento è stato inaugurato nel 1979 a 3 anni dal tragico evento del terremoto alla presenza dell'onorevole Giuseppe Zamberletti e benedetto dall'arcivescovo di allora monsignor Alfredo Battisti. Il lavoro era stato commissionato dalla Federazione Coltivatori Diretti di Udine, a ricordo del quinto centenario del santuario e delle vittime del Friuli terremotato.

La composizione si staglia verso l'alto, verso Dio al di sopra di una fascia di bronzo che fa da primo piano ed è quasi un sostegno all'opera nella quale sono incisi uno ad uno, paese per paese, tutti nomi delle 1000 vittime della catastrofe sismica.

La sensibilità artistica di Poz si avverte in tutta la sua potenza nella composizione polimaterica che coinvolge tutta la parete, nel rappresentare il dramma del popolo friulano che ha vissuto nel sisma del 1976 gli eventi del 6 maggio e di settembre. Nell'opera Poz ha evidenziato anche la volontà di rinascita e la speranza, espressa attraverso un intimo pensiero di fede, di luce, sotto la protezione della Vergine.

In questo periodo del 50° anniversario non mancano le persone che chinandosi, in modo reverente, leggono i nomi rinnovando con questo rito la loro eterna presenza. Infatti Monica e il suo ricordo sono incisi in quel bronzo e il suo sorriso ci ha salutato ancora il 6 maggio 2026 dalle pagine del nostro quotidiano. —

Le crisi internazionali

Il Papa con Rubio cordiale ma deciso «Lavoriamo per la pace»

L'ottimismo dalla sponda americana: «Relazioni solide»
Il segretario di Stato: aiutateci nel negoziato con l'Iran

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Le relazioni bilaterali tra la Santa Sede e gli Stati Uniti hanno bisogno di «un rinnovato impegno» e comunque, se si vuole continuare a dialogare, bisogna «lavorare instancabilmente in favore della pace». È il messaggio che arriva dal Vaticano dopo l'incontro tra il Papa e il Segretario di Stato Usa Marco Rubio.

DICHIARAZIONE PONDERATA

Nella nota della Santa Sede resta la tradizionale formula dei «cordiali colloqui», passaggio che non viene negato a nessuno se non in rarissimi casi, ma tutto viene sintetizzato in sette righe, molto ponderate, dove sono state pesate anche le virgole. Ieri c'è stato dunque il primo passo per ricucire lo strappo, dopo i ripetuti attacchi a Leone da parte del presidente Donald Trump. Ma resta molta cautela da parte dei sacri palazzi che in controluce si evince anche dalle ore di attesa per un commento, quando invece l'amministrazione americana aveva diffuso reazioni a caldo sottolineando «la solidità delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Santa Sede, nonché il loro impegno comune a favore della pace e della dignità umana». In Vaticano c'era qualche apprensione alla vigilia, con il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin che aveva parlato di «strani attacchi». Ora nessuno definisce l'incontro una vera e propria svolta

ma si parla apertamente di un principio di disgelo. Leone riapre al dialogo ma, come ha mostrato più volte in quest'anno di pontificato, senza fare sconti. Se infatti l'incontro era stato chiesto dall'amministrazione americana, sembra che a sciogliere il ghiaccio sia stato proprio Papa Leone rimarcando tutte le priorità della Santa Sede. Rubio, di contro, avrebbe chiesto aiuto alla Santa Sede per imbastire un negoziato «più consistente» con l'Iran, da estendere anche al Libano e a Gaza. I dossier sono tanti ma anche il tempo dedicato a Rubio è importante, considerati gli standard delle udienze in Vaticano e la giornata particolarmente piena

La Santa Sede ribadisce la necessità di «rinnovato impegno» nei rapporti

di appuntamenti per il Papa. In 45 minuti, senza la necessità di interpreti, escono fuori i temi più caldi: il Medio Oriente, con un'attenzione particolare per l'Iran e per il Libano, i conflitti sparsi per il mondo, compresi quelli dimenticati in Africa, e la delicata questione di Cuba che richiede «attenzione per le sofferenze di quel popolo», come sottolineano fonti vaticane.

LA VISITA PROSEGUE

Poi Rubio va in Segreteria di

Stato per vedere Parolin e il «ministro degli esteri» vaticano, mons. Paul Richard Gallagher. Lì si torna a parlare soprattutto di Iran con un focus sui difficili negoziati in corso. E poi ancora di Cuba per la quale, proprio ieri, gli Usa hanno annunciato nuove sanzioni mostrando di non volere allentare la morsa. È un dossier che sta particolarmente a cuore al Vaticano, che teme l'ingresso a gamba tesa degli States, come accaduto per il Venezuela. Alla fine Rubio è rimasto complessivamente nel palazzo apostolico oltre due ore e mezza. Non poco considerato che non è un Capo di Stato. La storia degli attacchi di Trump non è menzionata nelle note dell'una e l'altra parte. Sembra ci sia stato solo un accenno da parte di Rubio per ribadire che il tycoon è stato male interpretato. Ma alla fine il tema dell'incontro non era quello, come aveva già detto lo stesso Pontefice martedì sera ai giornalisti lasciando Castel Gandolfo. Le foto e i video mostrano volti abbastanza sorridenti, forse più Prevost di Rubio, anche per il suo carattere deciso ma sempre pronto a tendere una mano. E alla fine c'è anche lo scambio dei doni. E se Rubio porrendo un fermacarte a forma di palla da baseball cerca di giustificarsi («Che cosa regalare ad uno che ha già tutto?»), il Papa gli regala invece una penna in legno d'ulivo e tiene a sottolineare che «è la pianta della pace». —



UNIFIL ANCORA NEL MIRINO

Razzo sulla base italiana Non ci sono feriti ma il caos prosegue

ROMA

Il caos nel sud del Libano prosegue coinvolgendo ancora i caschi blu. L'ennesimo segno dell'instabilità della tregua è il razzo di Hezbollah finito contro la base del contingente italiano a Shama, settore Ovest di Unifil. Il missile a corto raggio per fortuna non ha provocato feriti ma si sarebbe schiantato in campo aperto e disintegrandosi, durante l'impatto a terra,



Soldati Unifil in Libano ANSA

una scheggia avrebbe solo forato la gomma di un mezzo.

Il pezzo di artiglieria, da 107 millimetri, è general-

mente utilizzato dalle milizie sciite, gli accertamenti sulla dinamica sono ancora in corso e il ministro Guido Crosetto è in costante contatto con i vertici della Difesa e dello stesso contingente italiano. Si tratta dell'ennesimo effetto collaterale delle ostilità tra Israele ed Hezbollah, nonostante gli accordi sul cessate il fuoco siglati nelle scorse settimane in un conflitto che sembrava essere rallentato rispetto a un mese fa, quando nel Sud del Paese in una settimana invece si superavano i cento lanci quotidiani di razzi da parte di Hezbollah e i trecento dell'Idf mentre i soldati Onu, tra cui gli oltre mille militari italiani, restavano sempre più frequentemente nei bunker per gran parte delle giornate. —

IL COMMENTO

L'AGENDA PER EVITARE IL BARATRO

RENZO GUOLO

Rubio incontra Papa Leone in Vaticano. Un colloquio non dei più facili dopo gli attacchi rivolti alla guida della Chiesa Cattolica dal verbalmente incontenente, e spesso farneticante, inquilino della Casa Bianca e dal vicepresidente Vance: l'esponente Maga convertito al cattolicesimo ha, nientemeno, esortato l'agostiniano divenuto Papa a «stare attento quando parla di teologia».

Oltretutto, il segretario di Stato Usa — anch'egli, come Vance, cattolico e potenziale candidato a succedere a Trump in campo repubblicano —, non ha affondato i colpi, cercando di non alimentare lo scontro e riaffermando la solidità delle relazioni tra Usa e Vaticano, sottoposte a

stress dalle esternazioni del Presidente Usa, che non tollera un americano che si discosta dalle sue posizioni sul Soglio di Pietro.

Un crescendo culminato — alla vigilia dell'arrivo di Rubio, quasi a ricordargli chi decide qual'è la linea —, nel tacitare Leone di «mettere a rischio la vita dei cattolici» poiché, con la sua limpida posizione contro la guerra, contro ogni guerra, permetterebbe agli iraniani di avere l'atomica. In precedenza Trump

lo aveva accusato, tra l'altro, di essere «debole sulla criminalità» e di aver contrastato, insieme all'episcopato americano, la sua «muscolare» politica in materia di immigrazione segnata, non troppo simbolicamente, dalla violenza dell'Ice. Negli ultimi tempi, poi, lo stillicidio è stato alimentato dalla compulsiva mania di The Donald di postare su Truth immagini prodotte dall'Ai o riprese dalla infosfera che certo non possono suscitare consenso tra i catto-

lici.

Ma la Chiesa non si è fatta impressionare da questo fuoco concentrico, per fortuna solo verbale. Leone non ha taciuto di fronte alla dilatazione della logica amico-nemico che imperversa a Washington, definendo «inaccettabile» la minaccia trumpiana a proposito della completa «distruzione della civiltà» iraniana, pronunciandosi a favore della pace a ogni latitudine, rilanciando il dialogo religioso con l'Islam e la convivenza

plurireligiosa anche a Gerusalemme, a Gaza, in Libano.

Anche a Palazzo Apostolico le diverse valutazioni tra Chiesa cattolica e Usa sui maggiori problemi mondiali sono state affrontate, senza rinunciare a un «franco» scambio di opinioni, termine che, nel linguaggio diplomatico, evoca posizioni non facilmente conciliabili. I singoli temi, dall'Ucraina al Medio Oriente, sino a una nuova possibile avventura a Cuba, sono stati, poi, sviscerati nei col-

loqui tra Rubio e il suo omonimo cardinale Parolin. Il senso dell'incontro, definito «cordiale», sta, dunque, più nell'aver definito l'agenda da affrontare per tentare di evitare la guerra mondiale a pezzi di bergogliana memoria più che un'impossibile intesa.

Sullo sfondo un Trump sempre più insofferente verso i cattolici, anche quelli americani in maggioranza ormai distanti come buona parte dell'elettorato. Distacco che potrebbe rivelarsi fatale in vista delle elezioni di Midterm e lo induce a puntare, per ragioni politiche e teologiche, più sul consenso degli evangelici che su quello di chi si riconosce nella Chiesa di Roma. —

Le crisi internazionali



L'incontro tra Papa Leone e Marco Rubio

L'ATTESA

L'Ue rinvia l'intesa Ultimatum più lungo

Sei ore di intenso negoziato, iniziato nella serata di mercoledì e terminato a notte fonda, non sono bastate ad arrivare alla fumata bianca sull'intesa sui dazi con gli Usa. Il trilatero, il tavolo che riunisce Consiglio, Commissione ed Eurocamera, si è concluso con «progressi sostanziali» ma senza il via libera all'accordo di Turnberry. «L'ok ci sarà il 19 maggio», hanno promesso le parti, guardando soprattutto Oltreoceano e alla possibile reazione di Donald Trump. Poche ore dopo, la risposta del presidente americano. Questa volta non è stata una minaccia, ma un ultimatum, anche se dalle coordinate temporali ragionevoli. «Se entro il 150esimo compleanno degli Usa», il 4 luglio, l'Europa non rispetterà l'accordo «le tariffe schizzeranno immediatamente a livelli ben più elevati» rispetto al 15% previsto. Trump lo ha detto direttamente alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. —

LE LINEE GUIDA DI BRUXELLES SUI VOLI

Gli aumenti retroattivi nel mirino dell'Europa «Controllare i prezzi»

BRUXELLES

Nessun aumento dei prezzi dei biglietti già acquistati, anche in presenza di un rincaro dei carburanti. Un monito alle compagnie aeree che Bruxelles affida al pacchetto di linee guida rivolto al settore del trasporto aereo, in adozione nel pieno della crisi energetica legata alla guerra in Iran e alla chiusura di Hormuz.

Dagli slot aeroportuali fino all'uso di carburante alternativo proveniente dagli Usa: da



Code in un aeroporto

Bruxelles non arriveranno concessioni per sostenere il settore, ma una serie di chiarimenti su come rispettare le norme esistenti e i diritti dei passeggeri

in caso di eventuali carenze di carburante dovute alla crisi iraniana. Ad oggi, confermano gli esperti Ue riuniti nel gruppo di coordinamento sul petrolio, non si registrano carenze. Esiste però il rischio di incorrere in «difficoltà di approvvigionamento a livello regionale» se il blocco delle forniture petrolifere non dovesse risolversi a breve. Da Hormuz passa il 40% delle importazioni di diesel e jet fuel dell'Ue, pari a circa il 15-20% del consumo di carburante aereo europeo. Con le linee guida, Bruxelles ricorda alle compagnie che un aumento dei prezzi non basta a giustificare il mancato risarcimento ai passeggeri in caso di cancellazione dei voli. È la «carenza di carburante» l'unica «circostanza straordinaria» che può esonerare le compagnie dall'obbligo di compensazione per tratte annullate. —

TEHERAN VALUTA LA PROPOSTA STATUNITENSE

L'Iran studia la risposta Trump è ottimista «Accordo possibile»



Una donna sventola una bandiera iraniana a Teheran ANSA

Si valuta anche il riavvio di Project Freedom per Hormuz. Al lavoro c'è l'Onu per ristabilire la libertà di circolazione

Serena Di Ronza / NEW YORK

I colloqui sono «positivi»: un accordo con l'Iran è «molto possibile». Un Donald Trump fiducioso attende la risposta di Teheran alla proposta americana. L'intesa sulla quale le due parti stanno convergendo riguarderebbe solo la fine del conflitto, lasciando irrisolte le questioni più controverse, incluso il nucleare che il presidente vuole rimuovere a ogni costo dalle mani iraniane.

IL TEMA DELLO STRETTO

Un primo passo dovrebbe essere la riapertura graduale dello Stretto di Hormuz. Benché siano in corso contatti diplomatici per il transi-

to, l'amministrazione Trump sta valutando di riavviare 'Project Freedom' per scortare le navi intrappolate a Hormuz. Anche alla luce dell'apertura di Riad che all'inizio aveva contestato l'operazione americana, negando l'uso delle base di Prince Sultan e del suo spazio aereo per l'iniziativa. L'Arabia Saudita e il Kuwait

Per il tycoon, mai così fiducioso, «i colloqui sono stati positivi»

hanno infatti deciso di rimuovere le restrizioni, spiando la strada alla ripresa dell'operazione forse già nei prossimi giorni. Pur dipingendola come una mossa «umanitaria», il commander-in-chief sta cercando di usare Project Freedom per

aumentare il pressing su Teheran, facendo leva anche sul blocco dei porti iraniani che però, secondo le stime della Cia, non avrà un impatto sull'Iran a breve. Un rapporto consegnato alla Casa Bianca, infatti, svela che la Repubblica Islamica è in grado di resistere tre o quattro mesi prima di trovarsi a fare i conti con le dure ripercussioni economiche del blocco americano. Un lasso di tempo che va ben al di là delle previsioni ufficiali della Casa Bianca e di Trump, che più volte aveva previsto «l'esplosione» dell'infrastruttura petrolifera iraniana nell'arco di pochi giorni.

ANCHE L'ONU AL LAVORO

Per favorire la ripresa della libertà di circolazione nell'importante crocevia marittimo gli Stati Uniti sono in azione anche all'Onu. L'ambasciatore americano Mike Waltz ha esortato i membri del consiglio di sicurezza ad appoggiare la bozza di risoluzione che condanna l'Iran per i blocchi nello Stretto e preme per la riapertura di Hormuz. «Stiamo dando all'Onu un'altra chance», ha detto Waltz riferendosi alle precedenti bozze simili, tutte bloccate in Consiglio di Sicurezza dalla Russia e dalla Cina. E intanto, in vista della possibile fine del conflitto, si prepara a contribuire alla libera navigazione di Hormuz anche la portaerei francese Charles-de-Gaulle che ha attraversato il canale di Suez e si trova nel Mar Rosso, come annunciato dalla ministra delle Forze armate, Alice Russo ribadendo che Parigi è pronta a entrare in azione una volta raggiunta la pace. Trump attende la risposta iraniana alla Casa Bianca, da dove continua a tessere la sua tela diplomatica. —

IL GOVERNATORE FEDRIGA E IL PRESIDENTE DEL TRIESTE AIRPORT MARANO

Crisi nelle scorte di jet fuel Le preoccupazioni per Ronchi

Con il perdurare delle incertezze sul cruciale Stretto di Hormuz, e, di conseguenza, sugli approvvigionamenti di cherosene, aumenta la preoccupazione anche in Friuli Venezia Giulia su una possibile riduzione dei voli, mentre a livello europeo le compagnie si starebbero attrezzando con dei piani di emergenza. A dare voce ai timori ieri il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, mentre il presidente

del Trieste Airport Antonio Marano esclude al momento carenze di carburante, aggiungendo, però, come la navigazione sia «a vista».

Al momento il Trieste Airport lavora regolarmente ma il presidente Fedriga ha affermato di non escludere la possibilità che alcuni voli possano venir cancellati. «Abbiamo in realtà un mix micidiale per quanto riguarda il trasporto aereo — ha rilevato Fedriga —,

soprattutto europeo: non soltanto la crisi di carburante, che oggi c'è seppur in questo momento non ci siano rischi specifici in Friuli Venezia Giulia, ma anche una crisi» dovuta «alla mancanza di aerei di tutte le compagnie, anche di Ita per esempio. Sono due fattori che comunque mettono a rischio il trasporto aereo europeo, non soltanto in Fvg». «Se fossimo gli unici in difficoltà — ha aggiunto Fedri-

ga — magari soluzioni più facili si troverebbero, ma c'è un problema europeo, perché anche gli ordinativi non sono rispettati e soprattutto i nuovi aerei vanno dove c'è una grande richiesta, principalmente negli Stati Uniti e in Cina. Questo è un altro punto sul quale l'Europa ha un po' di difficoltà».

Il presidente del Trieste Airport da parte sua ha chiarito che «al momento Ronchi dei Legionari non soffre carenze di carburante». Il fornitore dello scalo, Carboil, «non ha segnalato alcuna scarsità di carburante». «Al momento non abbiamo indicazioni diverse, cioè che le cose possano cambiare a breve», ha ribadito Marano, non nascondendo però l'estrema incertezza del conte-



ANTONIO MARANO
IL PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

Compagnie aeree già al lavoro su un piano di emergenza per affrontare le carenze

sto internazionale. Come anticipato da Il Corriere della Sera, le compagnie aeree europee starebbero studiando piani di emergenza per affrontare una possibile carenza di jet fuel negli aeroporti del continente. Le bozze prevedono non solo una riduzione dei voli, ma anche cancellazioni mirate dei collegamenti, soprattutto in alcune fasce orarie e giorni della settimana, salvo la protezione del servizio con le isole. Michael O'Leary, amministratore delegato di Ryanair, che a Ronchi dei Legionari ha insediato una base operativa due anni fa, a margine di un incontro con la stampa vicino a Dublino, ha individuato il possibile momento di emergenza del carburante verso i primi giorni di giugno. —

L'analisi

FUOCO AMICO SULLA LEGGE ELETTORALE

CARLO BERTINI

Se Giorgia Meloni pensa di far passare la legge elettorale anti-inciuçi con la fiducia perché a corto di consensi, forse farebbe bene a guardare cosa capitò ad un gigante come Alcide De Gasperi, che fece lo stesso prima di lei: la “legge truffa” che introduceva un premio di maggioranza per dare stabilità ai governi fu approvata con voto di fiducia e “tumulti in aula” nel 1953 e fu abrogata l’anno seguente. Dopo non aver sortito alcun effetto per la Dc, che non strappò per un pugno di voti il premio di governabilità pur avendo messo insieme un cartello sterminato di forze, ma perse quasi il 9 per cento dei consensi. Le opposizioni invece li videro lievitare.

Senza indulgere in catastrofismi, dunque, è lecito dubitare della tenuta a breve-lungo termine del centrodestra, a causa del baco che indebolisce alla radice il dossier più caro alla premier, che ha già inquinato i rapporti tra alleati. Una riprova è la causa intentata da Carlo Nordio di Fdi a Mediaset per il caso Minetti (le parole pronunciate a Cartabianca da Sigfrido Ranucci), che fa pensare ad una profonda irritazione della premier verso i fratelli Berlusconi. I quali starebbero giocando – a detta delle malelingue in Parlamento – il ruolo di sabotatori occulti della legge elettorale. Fatto sta, che il balletto intorno ad un testo già fiaccato dalle frustate dei costituzionalisti, obbligherà i leader di Fdi, Lega e Forza Italia a rivedersi la prossima settimana, per provare a dipanare i nodi venuti al pettine: dettagli dove si nasconde il diavolo, come le soglie di ingresso in par-

lamento per i partiti non coalizzati (se fosse 3 o 4 per cento potrebbe fare la differenza per le strategie di Vannacci e Calenda). Il clou della questione è però la percentuale massima di potere (tra il 52 e il 55%) ottenuta con il premio di maggioranza: se troppo alto, potrebbe finire sotto la scure della Corte costituzionale. Insomma, sul proscenio, la querelle verte su cose di questo tenore. Ma nella più politica delle leggi, il problema non può che essere squisitamente politico. E ce lo hanno in capo i due vicepremier.

Malgrado Matteo Salvini dica “tiriamo dritti”, sembra che di questa riforma gli importi poco: se è vero che ieri ha vietato a Roberto Calderoli di difenderla in un convegno del politologo D’Alimonte. Lega e Forza Italia infatti hanno un problema. Antonio Tajani vorrebbe approvare lo “Stabilicum” ma non può, Salvini finge di volerlo approvare ma non vuole. Il ministro degli Esteri e segretario di Fi deve rallentare, perché i Berlusconi non vorrebbero legarsi mani e piedi a Giorgia e in caso di un pareggio potrebbero avere la scusa per svincolarsi da un’alleanza troppo schiacciata sulla destra estrema. A loro vedere, la legge in vigore oggi garantisce una maggiore autonomia di manovra: la vulgata che il Rosatellum favorisca un esito pari, fa breccia nei cuori dei Berlusconi più di un nuovo sistema “Giorgia-piglia-tutto”. Salvini se la deve vedere invece con schiere di eletti, imbizzarriti dal sentir parlare di una legge proporzionale senza le sfide nei collegi dove i leghisti sono forti, perché radicati nei territori. Tanto che – come svelato dal Fatto Quotidiano – la metà di loro, temendo di non essere rieletti, non paga più le quote al partito prendendo così per il collo il Capitano. Il quale minaccia di sgonfiarsi, facendo mandare al tesoriere una diffida a versare gli arretrati, che non sono pochi: considerando che i morosi sarebbero una cinquantina e la gabella al Carroccio ammonta a 3 mila euro mese, fatti due conti, la cifra pesa.

In attesa di trovare una quadra al loro interno, i big della destra gettano ami alle opposizioni per un dialogo che però non si apre, visto che Pd, 5stelle e la sinistra hanno mangiato la foglia. Ma la mina rischia di deflagrare: per Salvini e Tajani questa sarà la prova del nove, da questa partita Giorgia capirà quanto può fidarsi di loro. Entrambi vorrebbero mostrarsi leali e farle il regalo di approvare una nuova legge elettorale che scacci il fantasma di pareggi e governi tecnici e la incoroni candida premier. Peccato che non possono. E i più navigati scommettono su un nulla di fatto.



Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il vicepresidente Matteo Salvini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERVASONI
1882Outdoor
Temporary Outlet

09 - 17 maggio 2026



Rinnova la tua casa o il tuo locale!
Tavoli, sedie, poltrone, divani, letti,
oggettistica e tanto altro.

Articoli in stock, di fine serie o esposti
in fiere e set fotografici sono disponibili
direttamente nel nostro stabilimento.



Da lunedì a venerdì 14.00 - 19.00
Sabato e domenica 10.00 - 19.00.

Gervasoni SpA
Sede outlet in Viale del Lavoro 84, ZIU Pavia di Udine
Tel. 0432 656611 - info@gervasoni1882.com
www.gervasoni1882.com

NON È SOLO UN'APP, È AVERE UN UFFICIO POSTALE SEMPRE CON TE.

Usa l'App di Poste Italiane e hai tutto a portata di mano. Prelevi e paghi con le tue carte, controlli il tuo patrimonio, gli investimenti e i risparmi. Inoltre, puoi controllare gli abbonamenti e le domiciliazioni, monitorare le tue spedizioni, prenotare un appuntamento in Ufficio Postale e anche la richiesta di passaporto. Scopri tutte le funzioni in App o su poste.it. Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**



Scaricala ora.



Posteitaliane

SPEDIZIONI
E LOGISTICA

CONTI E
PAGAMENTI

PREVIDENZA
E ASSICURAZIONI

MUTUI E
PRESTITI

INTERNET
E TELEFONIA

RISPARMIO
E INVESTIMENTI

SERVIZI
DIGITALI

LUCE
E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'App Poste Italiane® (marchio registrato da Poste Italiane S.p.A.) è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. con sede in Roma Viale Europa 190, dedicata ai dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, scaricabile gratuitamente da App Store o Play Store del sistema operativo di riferimento. L'utilizzo dell'App Poste Italiane con riferimento ai prodotti/servizi BancoPosta e PostePay è assoggettato ad una previa procedura di autenticazione e di attivazione, nonché di associazione del conto corrente BancoPosta e della relativa carta di debito o di autenticazione, accesso e di abilitazione della/e Carta/e Prepagata/e Postepay. Le condizioni di accesso ad Internet per l'utilizzo delle App sono regolate dal gestore telefonico del cliente. Per le condizioni economiche e contrattuali, per informazioni su caratteristiche, limitazioni dei singoli prodotti e servizi accessibili da App, anche con riferimento alle destinazioni servite, diritto di recesso e modalità di eventuali reclami, consulta i relativi documenti disponibili su www.poste.it.

Il giallo internazionale

L'inchiesta punta a individuare i responsabili del danneggiamento
L'azione in Carnia ha causato lo stop dell'oleodotto transalpino Tal

Traliccio sabotato: l'Antimafia ipotizza l'attentato eversivo Indagano i carabinieri

TOLMEZZO

Attentato a un impianto di pubblica utilità, con finalità di eversione o terrorismo. È questo il reato ipotizzato dalla Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Trieste rispetto al sabotaggio del traliccio di Terna, a Terzo di Tolmezzo, in Carnia. Sul caso stanno indagando i carabinieri del Ros di Udine, diretti dal sostituto procuratore Cristina Bacer.

I CONTORNI DELL'INDAGINE

L'inchiesta punta a capire chi e perché lo scorso marzo ha segato la base del pilone

collocato sulla linea elettrica Tolmezzo-Paluzza che alimenta il sistema di pompaggio dell'oleodotto transalpino Tal. Un'arteria strategica, quest'ultima, che collega Trieste alle raffinerie di Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il danno è stato importante, e ha comportato la disalimentazione temporanea dell'impianto e lo stop alle attività per tre giorni.

TRALICCIO POCO VISIBILE

Un'azione studiata nei dettagli, da persone che sapevano che quel traliccio non era visibile né ai residenti né agli escursionisti di pas-

saggio. Dei 70 piloni della linea, quello sabotato, è forse il più nascosto. Per raggiungerlo bastano venti minuti di camminata da Terzo, ma bisogna sapere esattamente dove andare. Altrimenti il rischio è di girare a vuoto e di perdere l'orientamento tra i pendii che salgono ripidi alle spalle del torrente Butè alto. Chi ha agito, quindi, l'ha fatto sapendo di poter lavorare lontano da sguardi indiscreti. L'ipotesi più accreditata è che i responsabili abbiano utilizzato un cannello da taglio, strumento che sfrutta una fiamma ad alta temperatura e un getto di ossigeno pu-



IL TRALICCIO RIPRISTINATO
DOPO IL SABOTAGGIO IL PILONE
DELLA LINEA È STATO RIPARATO

Da chiarire se chi ha agito si sia avvalso o meno di basisti locali per scegliere il pilone

ro ad alta pressione per tagliare l'acciaio, o un flessibile. Dei quattro supporti alla base del traliccio, due sono stati recisi di netto in diagonale. In tal modo il pilone si è adagiato sul terreno senza spezzare di netto i cavi, dan-

do così il tempo di allontanarsi a chi ha compiuto l'azione. Detto questo, appare improbabile che chi ha agito non sapesse come la linea a 132 kV Tolmezzo-Paluzza serva ad alimentare principalmente l'impianto della Siot.

SATELLITI E CELLE TELEFONICHE

Per individuare i responsabili e la matrice del sabotaggio, gli inquirenti stanno esaminando le foto satellitari dell'area, una zona boschiva impervia sprovvista di telecamere. Dalle immagini dei luoghi si spera perlomeno di risalire alla tempestica esatta del danneggiamento, scoperto il 25 marzo. Non solo: continuano gli accertamenti anche sulle celle telefoniche dell'area, che potrebbero essere state agganciate dai cellulari degli autori. Nel caso in cui, beninteso, i sabotatori abbiano portato con sé tali dispositivi il giorno del raid o nei giorni precedenti, durante un ipotetico sopralluogo. I riscontri emersi verranno incrociati con i rilievi eseguiti sul posto e con le analisi dei materiali. Rilievi da cui è emerso un segno tracciato con il pennarello sulla base del traliccio, proprio dove è stata poi recisa. Un chiaro indizio di come il taglio fosse intenzionale e studiato. Al vaglio anche eventuali connessioni con il presunto attentato sventato a inizio aprile al gasdotto tra Serbia e Ungheria. Tutte le piste restano aperte: dall'atto vandalico isolato a un'azione più strutturata. Fonti dell'Intelligence, citate nelle scorse settimane dal Tg1, non hanno escluso la pista di una regia della criminalità organizzata. E non sono da accantonare neppure infiltrazioni di gruppi stranieri. Resta da chiarire, infine, anche se chi ha agito si sia avvalso di basisti locali che sapevano dove colpire per non essere facilmente individuati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confraternita di Misericordia della Bassa Friulana ODV

SAN GIORGIO DI NOGARO e FLAMBRO DI TALMASSONS

misericordia.sg@gmail.com - www.misericordiabf.org



40 anni al servizio del prossimo, con dedizione e amore,
UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ E SPERANZA!

I NOSTRI VOLONTARI A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Trasporti sanitari e sociali • Assistenza sportiva e manifestazioni • Corsi bls-d e Primo Soccorso
Progetti di cooperazione internazionale • Aiuti umanitari

DIVENTA SOCIO

Con la tua iscrizione,
contribuisci attivamente ai nostri sforzi per la comunità

DIVENTA VOLONTARIO

Contribuisci a creare una comunità
più forte

UN GESTO D'AMORE per gli altri

UN GESTO D'AMORE per Te



codice 01402370306

L'inchiesta

Delitto di Gemona, sentita la madre
 I legali: «Ricostruita la tragedia»

La donna, accusata con la nuora dell'omicidio del figlio, ha spiegato le motivazioni del suo gesto

Alessandro Cesare / GEMONA

Ha voluto parlare di nuovo Lorena Venier. Per precisare alcuni dettagli del delitto e per provare a spiegare le motivazioni che l'hanno spinta a uccidere il figlio Alessandro. Nella casa di via dei Lotti, a Gemona, l'infermiera 62enne, la sera del 25 luglio 2025 non ha agito da sola. Insieme a lei c'era la compagna del figlio, Mailyn Castro Monsalvo, 31anni. «L'ho fatto per proteggere nuora e nipote», avrebbe ripetuto Lorena davanti al pm, tentando di riportare il suo dramma interiore.

L'INTERROGATORIO

La donna aveva già parlato la sera dell'arresto, avvenuto il 31 luglio poche ore dopo la scoperta del cadavere, e il giorno della convalida in tribunale. Ieri ha voluto incontrare nuovamente il pubblico ministero Giorgio Milillo. Ha parlato per tre ore ripercorrendo tutte le fasi del delitto, dall'ideazione all'esecuzione materiale. Alessandro, 35 anni, dopo essere stato sedato e tramortito, è stato soffocato, fatto a pezzi e gettato in un bidone, con i suoi resti che sono stati ricoperti dalla calce viva. Per tutto questo, Lorena e Mailyn, sono accusate di omicidio volontario in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere. Quello che ha detto la 62enne ieri, nel carcere di Trieste, però, non servirà a modificare il capo di imputazione, come confermato dal pm. Restano definiti, quindi, i ruoli assegnati nel delitto dagli investigatori: Mailyn è considerata l'istigatrice e l'autrice materiale dell'omicidio, Lorena l'autrice del fatto e l'organizzatrice.

LE RAGIONI DELL'INTERROGATORIO

Se Lorena ha parlato ancora, chi continua a restare in silenzio è l'altra imputata, Mailyn. E continuerà a restare in silenzio fino al processo, come hanno confermato i suoi legali, Federica Tosel e Francesco De Carlo. Diversa la strategia dei due legali di Lorena, Alice e Paolo Bevilacqua, che invece hanno voluto



Lorena Venier, 62 anni, il giorno in cui è stata arrestata a Gemona

I legali della 62enne: «È provata, consumata dal peso delle proprie azioni»

far incontrare nuovamente il pm alla loro assistita. A spiegarne le ragioni sono stati proprio i due legali: «La nostra assistita ha scelto spontaneamente di rendere interrogatorio davanti al pubblico ministero dopo la notifica di chiusura delle indagini. Affrontando con lucidità e sofferenza ogni passaggio della vicenda. Non si è trattato di un gesto formale o difensivo, ma della volontà di ricostruire integralmente una tragedia umana e familiare dalle proporzioni devastanti. Nel corso dell'interrogatorio – hanno spiegato i Bevilacqua – sono stati chiariti aspetti inquietanti relativi non solo alla dinamica omicidiaria, ma anche al percorso ideativo e al dramma interiore che hanno preceduto il fatto. È emersa una donna profondamente provata, consumata dal peso delle proprie azioni e dalla convinzione, maturata in un contesto di enorme sofferen-

za personale e familiare, di dover proteggere la nuora e la nipote». Alice e Paolo Bevilacqua hanno chiuso così il loro intervento: «Nulla potrà attenuare la gravità di quanto accaduto né restituire la vita spezzata da questa tragedia. Tuttavia, comprendere le motivazioni profonde che hanno condotto a un gesto tanto estremo significa restituire complessità umana a una vicenda che non può essere ridotta a una semplificazione mediatica o a un titolo di cronaca. Lorena – hanno concluso – ha scelto di parlare perché il silenzio sarebbe stato più facile, ma meno vero».

L'OMICIDIO

Detagliata la ricostruzione del delitto: Lorena ha sciolto un blister di farmaco narcotizzante (Silnox) in una limonata, poi consegnata ad Alessandro da Mailyn. In seguito, vista la resistenza del giovane, la 62enne ha fatto due iniezioni di insulina al figlio. Infine, le due donne, l'hanno soffocato con un cuscino, facendolo cadere esanime dal divano a terra. A questo Mailyn, insieme a Lorena, hanno provato a strangolarlo con dei lacci nonostante Alessandro fosse già morto. Fatto tutto questo, le due donne hanno sezionato il corpo, gettandolo in un bidone e occultandolo con della calce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conservatorio
 Statale di Musica
 J. Tomadini

Domenica
 10 maggio 2026
 dalle 10 alle 19

Le domande
 di ammissione
 sono aperte
 dal 15 aprile
 al 15 maggio

Open
 Day

- Lezioni aperte
- Concerti
- Lezioni individuali con i docenti prenotabili dal sito
- Workshop pianoforte pop rock
- Informazioni sui corsi



conservatorio.udine.it

Olivo (Cgil): «Non c'è tutto, ma nel testo tanti passaggi positivi»

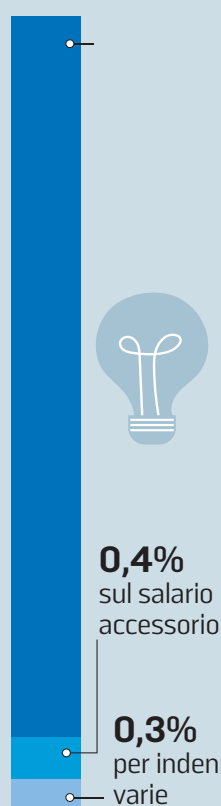
«In un contratto non c'è mai tutto quello che vuoi, ma sì, è un buon accordo». Orietta Olivo (nella foto), segretaria regionale della Cgil Fp, promuove la preintesa raggiunta sul triennale 2022-24 del comparto unico: «Di avere più risorse ce l'eravamo

messa via già l'anno scorso, ma ci sono passaggi positivi nel testo, soprattutto sull'armonizzazione degli istituti tra Regione ed enti locali. Il motivo per cui abbiamo deciso di firmare».



Tra gli elementi più rilevanti, aggiunge, «l'introduzione dell'Ris in forma completa e la regolazione delle progressioni verticali in deroga al titolo di studio, una misura introdotta in via temporanea, ma che porta significativi vantaggi per numerosi lavoratori». La preintesa verrà ora manda-

ta alla Corte dei conti per la verifica della sostenibilità economica e la conseguente certificazione. I tempi per il via libera indicano settembre. Gli uffici della magistratura contabile sono infatti alle prese con il giudizio di parifica del rendiconto della Regione e quindi con ogni probabilità si arriverà a settembre.

Friuli Venezia GiuliaREG
FRIU**NUOVO CONTRATTO COMPARTO UNICO 2022-24****Incremento sul triennale precedente****Incrementi tabellari lordi mensili**

Con riconoscimento arretrati dal 1° gennaio 2022

Categoria A
operatore ecologico, addetto alla manutenzione del verde, addetto ai servizi generali

114 euro

Categoria B
operaio specializzato, autista, collaboratore amministrativo, addetto al protocollo, operatore esperto ai servizi di biblioteca

122 euro

Categoria C
istruttore amministrativo, istruttore tecnico, agente di polizia municipale, assistente amministrativo-economico, educatore negli asili nido

145 euro

Categoria D
funzionario amministrativo/contabile, istruttore direttivo tecnico, assistente sociale, funzionario di elevata qualificazione

180 euro**Incrementi per il salario aggiuntivo**

Perequazione solo per enti locali (euro lordi annui)

Categoria B 372**Categoria C 420****Categoria D 468****Aumenti buoni pasto**

► Da 7 a 10 euro

Aumento retribuzione massima di posizione

► Da 16.000 a 18.000 euro annui

Parificazione indennità di vigilanza tra Polizia locale e Corpo forestale

► 1.920 euro lordi annui per entrambi

57.332.000 euro

Costo complessivo (escluso welfare e perequazione)

41.848.000 euro

Al netto degli oneri previdenziali e assistenziali

Comparto unico, c'è l'accordo

Stipendi più alti per 13 mila

Firmata la preintesa tra parte datoriale e sindacati: aumenti compresi tra 114 e 180 euro lordi al mese. I buoni pasto per i dipendenti di Regione ed enti locali passano da 7 a 10 euro, maggiori tutele familiari

Marco Ballico

Un incremento sullo stipendio del 6,8%, percentuale che si traduce in aumenti che vanno dai 114 euro lordi mensili della categoria A fino ai 180 euro della categoria B. Per un costo complessivo di 57,3 milioni di euro, compresi gli oneri previdenziali e assistenziali. Sono queste le cifre principali del rinnovo del contratto di comparto unico 2022-24, triennale, su cui ieri a Trieste parte datoriale e sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl) hanno firmato la preintesa. Ma quell'articolo, che interessa i circa 13 mila dipendenti del pubblico impiego della Regione e degli enti locali in Friuli Venezia Giulia, contiene anche diverse altre novità: si va dal nuovo ordinamento professionale che supera le vecchie categorie a un passo avanti sul welfare aziendale, dal ritocco all'insù dei buoni pasto a una ulteriore tappa della "rincorsa" dei comunali rispetto al salario e ai benefit dei regionali.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE AUTONOMIE LOCALI

L'accordo vale 57,3 milioni. Roberti: «È un riconoscimento importante per i lavoratori»

L'ITER

Sono servite sette ore di riunione, con qualche interruzione, per la sottoscrizione condivisa. Le macro cifre erano state concordate in precedenza, si è ragionato soprattutto su alcuni passaggi tecnici del testo. E, dopo una rilettura serale, pubblico e categorie si sono stretti la mano. Sul tavolo un rinnovo che vale quasi 60 milioni solo per quel che riguarda gli incrementi tabellari. «Grandissima soddisfazione», commenta l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti sottolineando «il riconoscimento di risorse importanti per lavoratori che proprio in quel triennio avevano sopportato le conseguenze di una pesante inflazione» e i passi avanti sull'appetibilità del pubblico impiego e sull'«equiparazione tra il lavoro in Regione e nei Comuni». La preintesa verrà ora mandata alla Corte dei conti per la verifica della sostenibilità economica e la conseguente certificazione. I tempi? «Gli uffici della magistratura contabile sono

impegnati sulla parificazione del rendiconto della Regione, presumo che si andrà a settembre».

GLI AUMENTI

Gli incrementi tabellari a regime, con decorrenza dal 2024, sono differenziati per categoria. Con l'introduzione del nuovo ordinamento professionale articolato nelle aree operatori (ex categoria B), assistenti (ex categoria C), funzionari (ex categoria D) e con la categoria A che resta a esaurimento, si va dall'aumento di 114 euro lordi mensili della A ai 180 dei funzionari, passando per i 122 degli operatori e per i 145 degli assistenti. Si aggiunge inoltre il riconoscimento degli arretrati economici a partire dal 1 gennaio 2022, elemento particolarmente rilevante dopo anni segnati dall'erosione del potere d'acquisto dovuta all'inflazione.

WELFARE INTEGRATIVO

Con 7,5 milioni l'anno, la Regione introduce strumenti mi-

rati ad accrescere l'appel della professione. Si tratterà di un "tesoretto" di 800 euro esentasse per ciascun dipendente del comparto, utilizzabile sotto forma di voucher per spese sanitarie, carburante, previdenza integrativa, istruzione e servizi alla persona. «Una misura, inserita in contrattazione, che, sommata agli aumenti tabellari e agli interventi di perequazione - precisa Roberti - porta per i dipendenti degli enti locali a incrementi complessivi che possono arrivare attorno all'11%».

LA RINCORSA

Con perequazione l'assessore si riferisce alla lunga rincorsa degli stipendi, rimasti sin qui, nella storia del comparto unico, sempre inferiori nei Comuni rispetto alla Regione. «Con 5,7 milioni l'anno già stanziati a favore delle amministrazioni comunali sul 2022-24, abbiamo dimezzato il divario». A che punto siamo? «Le categorie A e B sono sostanzialmente alla pari, in C e D ci sono anco-

ra differenze, che contiamo di colmare definitivamente con il contratto 2025-27, quando serviranno su questo capitolo altri 5,7 milioni l'anno».

BUONI PASTO E CONGEDI

Sul piano retributivo viene appunto introdotto un elemento perequativo pari a circa l'1,6%, pensato per ridurre la distanza tra il personale degli enti locali e quello regionale, mentre viene incrementato dello 0,4% il fondo per la contrattazione decentrata, rafforzando così il livello di negoziazione interna. Accanto alla parte salariale, l'accordo interviene su misure immediate e percepibili nella vita quotidiana. Il valore del buono pasto viene aumentato da 7 a 10 euro, con un impatto concreto sulle spese giornaliere. Vengono rafforzate le tutele familiari con congedi parentali retribuiti al 100% per i primi 60 giorni fino ai sei anni del bambino e fino a 90 giorni di malattia figli retribuita. —

Bevilacqua (Cisl): «Risultato prezioso, il migliore possibile»

Il risultato raggiunto viene definito dalla Cisl come «prezioso e frutto esclusivo della presenza ai tavoli negoziali e della capacità di confrontarsi sulle cose concretamente possibili, senza fughe in avanti o forzature». A firmare il commento di fine incon-

tro sono, con il referente regionale confederale Massimo Bevilacqua (nella foto), Walter Giani e Luca Lugnan della Fp. Ora l'attenzione, aggiunge la Cisl,



«è tutta rivolta alla certificazione positiva della Corte dei conti», passaggio considerato necessario per chiudere formalmente il percorso in corso. Subito dopo, «si lavorerà alla predisposizione della proposta per avviare senza ritardi la nuova fase contrattuale relativa al triennio

2025-2027». L'obiettivo dell'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, è infatti quello di recuperare l'annoso ritardo dei rinnovi contrattuali. Roberti stesso ha più volte evidenziato il limite al margine di aumenti imposto dal vaglio della Corte dei Conti.

Friuli Venezia Giulia

IONE AUTONOMA
 LI VENEZIA GIULIA

Welfare aziendale

▶ 800 euro annui per ciascun dipendente attraverso una piattaforma per beni e servizi

▶ Congedi parentali: retribuiti al 100% per i primi 60 giorni, fino ai 6 anni del bambino

▶ Fino a 90 giorni di malattia figli retribuita

Nuovo ordinamento professionale

▶ Tre aree: operatori assistenti funzionari (la vecchia categoria A resta a esaurimento)

L'incremento in busta paga arriva al 6,8%, con cifre diverse a seconda della categorie interessate

Per gli impiegati nei Comuni i rialzi complessivi possono arrivare attorno all'11%: così si riduce il divario con i regionali

LA UIL

Gli arretrati fino a 7.500 euro



La Uil ha già fatto i conti pure sugli arretrati. Stando a una elaborazione della segreteria aziendale Fp, un ausiliare della categoria A si vedrebbe riconoscere oltre 4.500 euro per quanto è mancato in busta paga causa ritardato rinnovo contrattuale per il triennio 2022-24, mentre un funzionario di categoria D salirebbe attorno ai 7.500 euro. Cifre che il sindacato dettaglia con grande precisione in un documento interno, partendo da un'ipotesi di erogazione nel mese di settembre. «Con la sottoscrizione della preintesa – commentano più in generale il segretario generale Uil Fp Fvg Stefano Bressan (nella foto) e il segretario regionale Michele Lampe – si compie un passo importante per il rafforzamento del lavoro pubblico in Friuli Venezia Giulia, attraverso maggiori tutele, valorizzazione professionale, crescita salariale e strumenti concreti di conciliazione tra vita e lavoro. Un rinnovo contrattuale – proseguono i due sindacalisti – che punta a riconoscere il valore quotidiano di migliaia di lavoratrici e lavoratori impegnati nei servizi pubblici della Regione». Tra le novità «più attese», evidenziano ancora Bressan e Lampe, «l'aumento del valore del buono pasto da 7 a 10 euro, un sostegno concreto alle spese quotidiane dei dipendenti pubblici».

M.B.

Il sogno dell'Autonomia nel pubblico impiego
 Una rivoluzione a metà

L'idea di creare un sistema meno rigido nacque a metà negli anni Novanta. Politica e sindacati dalla stessa parte prima delle frizioni e degli scioperi

C'è stato un tempo, fine del secolo scorso, in cui in Friuli Venezia Giulia la parola d'ordine non era tagliare, ma spostare. Non licenziare il dipendente pubblico «fannullone», come tuonava Renato Brunetta nel 2008 da ministro della Funzione pubblica del Berlusconi IV, ma costruire una macchina amministrativa capace di muovere persone, competenze e uffici. Lì dove serviva. Un'idea logica, almeno nelle intenzioni: Regione leggera, Comuni forti, dipendenti intercambiabili all'interno di un comparto unico con stipendi allineati e un po' più generosi della media italiana. Quasi trent'anni dopo il dibattito rimane aperto: modello lungimirante o ambizione rimasta a metà? Il tema torna d'attualità nella fase di chiusura della trattativa per il rinnovo del contratto 2022-24 dei quasi 13 mila dipendenti di Regione ed enti locali.

La Regione partiva da una proposta di aumento del 6%, ma i sindacati, Cgil in testa, hanno evidenziato l'inflazione fuori controllo degli anni scorsi e chiesto ritocchi vicini al 15%. La normale schermaglia di ogni negoziato pubblico. Alla fine, ci si è ritrovati sul 7,5%. E si sono aggiunte non poche novità sul capitolo del welfare. L'idea del



Lo storico sciopero del 2004 a Udine in piazza XX Settembre

comparto unico nacque negli anni Novanta, nel pieno della stagione del decentramento. La teoria era semplice: meno centralismo regionale, più funzioni ai territori. Per realizzarla serviva però una rivoluzione culturale. Il primo ostacolo fu di natura tecnica.

Lo Statuto speciale del 1963 consegnava all'amministrazione regionale potestà legislativa primaria sul pubblico impiego limitata al personale della Regione, mentre i colleghi degli enti locali erano assoggettati alla disciplina nazionale. Nel 1993, via legge costituzionale, si provvede ad allargare il perimetro, nel 1997 ecco le Norme di attuazione e nel 1998, con la Lr 13, viene isti-

tuito il comparto unico del pubblico impiego. Ma si dovrà aspettare la Lr 18 del dicembre 2016 perché il legislatore, per la prima volta in modo organico, introduca una disciplina applicabile all'intero personale del pubblico impiego, nella prospettiva di consolidare il percorso di uniformità di trattamento del personale regionale e locale. Sulla carta, in sostanza, un piccolo laboratorio autonomista. Nella pratica, molto più complicato.

Per anni politica e sindacati hanno spinto nella stessa direzione. L'obiettivo era creare una pubblica amministrazione meno rigida, capace di spostare personale da un ente all'altro e di rafforzare i Comuni senza gonfiare la strut-

tura regionale. Ma le condizioni necessarie erano tante: risorse economiche costanti, disponibilità dei lavoratori a cambiare sede e soprattutto volontà politica di cedere davvero potere alla periferia. Ed è qui che il meccanismo ha iniziato a incepparsi.

Nel 2004, quando ancora il decentramento non era uscito dai radar, si arrivò allo storico sciopero di ottobre, con manifestazione a Udine, in piazza XX Settembre. Di scioperi ce ne sono stati altri, accorpati a quelli nazionali sui rinnovi di contratto. Nel 2010, con Tondo governatore, se ne è aggiunto un secondo tutto mirato sul comparto. Ma il clima era già cambiato. Perché se è vero che grazie al comparto unico Regione e Comuni hanno iniziato a dialogare e a capirsi, secondo molti protagonisti di quella stagione il decentramento si è progressivamente fermato a metà del guado. Le riforme sono rimaste incomplete, i Comuni hanno continuato a soffrire carenze di personale e la Regione, anziché alleggerirsi, si è ingolfata. Il risultato è un sistema che ha uniformato stipendi e contratti, ma senza produrre quella rivoluzione organizzativa immaginata all'alba della riforma.

M.B.

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA BASSA FRIULANA

14 maggio, ore 17
 Teatro Gustavo Modena
 Via Dante Alighieri, 18/A, 33057 Palmanova (UD)

promosso da



main partner



partner



Inquadra e iscriviti



Salute e ambiente

Amianto, mappatura entro il 2027 In cinque anni 17.652 bonifiche

L'assessore regionale all'Ambiente Scoccimarro: «Un'accelerazione dall'intelligenza artificiale»

Laura Blasich

Mappatura delle coperture completata entro il 2027, grazie anche all'aiuto dell'AI, per una regione amianto free nell'arco di una decina d'anni. Un obiettivo raggiungibile e che l'amministrazione regionale si sta impegnando a centrare, come sottolineato ieri dall'assessore alla Difesa dell'ambiente ed energia Fabio Scoccimarro facendo il punto sulle azioni messe in campo nel triennio 2023/25 e a partire dal 2018. Centrali quelle appunto dedicate all'individuazione delle coperture in Eternit, all'implementazione e costante aggiornamento dell'Archivio regionale amianto e al sostegno economico ai privati e alle imprese, ma anche ai Comuni, per la rimozione e bonifica della fibra minerale dagli effetti cancerogeni.

Il bando 2026 dedicato ai cittadini, e finanziato con 4,060 milioni, ha raccolto finora 235



FABIO SCOCCIMARRO
L'ASSESSORE REGIONALE
ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il bando 2026, dedicato ai cittadini e finanziato con 4 milioni, ha raccolto finora 235 domande, oltre la metà del 2025

domande (termine ultimo il 31 luglio), oltre la metà del 2025, mentre sono state 6.995 le richieste tra il 2017 e lo scorso anno di cui 5.815 ammesse a contributo per un importo concesso di quasi 27,8 milioni. Quasi il 60% delle istanze, per un importo di quasi 16 milioni di euro, ha riguardato le imprese che presto vedranno riaprire il canale loro riservato, una volta conclusa la revisione in corso del regolamento di concessione, come spiegato ieri dal direttore del Servizio gestione rifiuti e siti inquinati Flavio Gabriellig. A bilancio quest'anno sono stati posti comunque in totale 7,5 milioni come rilevato dall'assessore, sottolineando che «quantità presentranno una domanda corretta saranno finanziati». «Non si tratta soltanto di numeri – ha rilevato Scoccimarro – perché dietro ci sono case, famiglie e imprese. L'obiettivo è rendere la nostra regione sempre più sicura e salutare, arrivando al



traguardo di zero amianto sul territorio regionale».

Un capitolo a parte quello relativo ai Comuni, alle prese con l'amianto presente in edifici di proprietà o nei siti militari dismessi di cui hanno ottenuto la disponibilità: nove le domande presentate nel 2026 per uno stanziamento di 750 mila euro che potrà essere però implementato a fronte di nuovi fabbisogni. «Nel trien-

nio 2023–2025 sono stati consolidati i risultati già raggiunti e avviate nuove iniziative, rafforzando ulteriormente il sistema regionale di prevenzione, monitoraggio e bonifica», ha sottolineato Scoccimarro. Un elemento di forte innovazione, come è emerso ieri, è rappresentato dall'uso dell'intelligenza artificiale per la mappatura delle coperture in amianto, già testato su cinque Comuni

ni nel 2024 e portato a termine su altri 32 tra 2025 e 2026. «In collaborazione con Insiel, è stata sperimentata con successo l'analisi di immagini iperspettrali tramite reti neurali – ha spiegato l'assessore –. Visti gli ottimi risultati, la Regione ha deciso di estendere la tecnologia a tutto il territorio regionale, con un investimento di 750 mila euro nel triennio». Grazie appunto alle nuove tecnologie la Regione conta di ultimare la mappatura di altri 180 comuni entro la fine del 2027.

Il percorso per arrivare a un Fvg libero dall'amianto richiederà però «una decina d'anni». Al momento nell'Aram sono censiti 24.801 edifici in cui sono presenti 26.437 manufatti contenenti amianto, ma dal 2021 sono state 17.652 le bonifiche portate a termine con la contestuale cancellazione dei manufatti dal registro (830 quelle realizzate nel 2026). Per l'implementazione delle mappature e l'aggiornamento dell'Aram, oltre che per le attività di supporto agli enti locali, Arpa è stata destinataria di uno stanziamento di 103 mila euro che le ha permesso di rafforzare le attività tecniche. Le informazioni raccolte sono state inoltre integrate nella piattaforma georeferenziata regionale, trasmesse al Ministero dell'Ambiente e condivise con Vigili del fuoco e Protezione civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TROFEO IN MOSTRA A TRIESTE

«Giro d'Italia, accordo storico per la visibilità globale del Fvg»

«Siamo la prima regione nella penisola ad aver stretto una partnership così importante con il Giro d'Italia, nell'ottica di consolidare l'immagine del Friuli Venezia Giulia come destinazione d'eccellenza». Lo ha affermato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga ieri a margine dell'esposizione per due giorni a Trieste del trofeo ufficiale a Trieste della corsa rosa, alla vigilia della prima tappa in partenza oggi in Bulgaria.

«Soprattutto, grazie all'accordo con Rcs, il marchio pro-

mozionale della Regione godrà di una visibilità globale senza pari, comparando sulla celebre maglia rosa come main sponsor e in tutte le aree chiave delle tappe, dai villaggi di partenza al palco delle premiazioni», ha aggiunto il governatore, ricordando l'intesa ufficializzata la scorsa settimana con la presentazione a Roma della maglia rosa grifata «Io Sono Fvg». Il Trofeo senza fine del Giro d'Italia sarà nel palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste ancora oggi, dalle

10.30 alle 14. Un'iniziativa che si inserisce nell'ampia collaborazione avviata dalla Regione con la grande kermesse ciclistica, che culmina appunto con la sponsorizzazione della maglia rosa e l'organizzazione della tappa Gemona-Piancavallo sabato 30 maggio, un percorso che rende omaggio al Friuli a cinquant'anni dal terremoto.

«La collaborazione avviata con il Giro ci riempie di orgoglio e soddisfazione – ha aggiunto Fedriga –: offre infatti un'opportunità straordinaria

di intraprendere un percorso di visibilità internazionale che promuove la nostra Regione attraverso una manifestazione così seguita come la corsa rosa». Come ha sottolineato il governatore, il legame sempre più forte tra il Giro d'Italia e il Friuli Venezia Giulia rappresenta un importante tributo alla figura di Enzo Cainero ed evoca con forza la rinascita post terremoto, il cui 50esimo anniversario verrà omaggiato con la partenza da Gemona della 20ma tappa.

Il Friuli Venezia Giulia avrà una visibilità straordinaria lungo tutto il percorso della corsa, attraverso la presenza sulle maglie, nella cartellonistica, nei mezzi al seguito e nei numerosi momenti di comunicazione che accompagnano un evento seguito a livello globale. Il presidente, commentando la sponsorizza-



Il governatore Fedriga con il trofeo ufficiale del Giro d'Italia

zione della maglia rosa, aveva parlato di «una scelta strategica di posizionamento, capace di rafforzare la reputazione del marchio: chi sceglie la maglia rosa si lega a un'ico-

na dello sport e del Made in Italy. Un'operazione che diventa anche un acceleratore straordinario per il turismo e per la valorizzazione dei territori». —



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita.

È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

con il supporto di

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link
<https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



Il caso scoppiato a Pordenone

Case Ater, la Consulta boccia la legge
 La Regione studia una nuova norma

La Corte costituzionale: «Illegittima la residenza continuativa per accedere agli alloggi popolari»

Edoardo Anese

La Corte costituzionale boccia la legge regionale sulle politiche abitative e costringe l'amministrazione Fedriga a ripensare il sistema di accesso agli alloggi Ater. La Consulta ha infatti dichiarato illegittimo il requisito della residenza continuativa in Friuli Venezia Giulia previsto per ottenere una casa popolare, smontando uno dei pilastri della normativa introdotta nel 2016 dall'esecutivo guidato dalla dem Debora Serracchiani. Una sentenza che arriva al termine della vicenda giudiziaria avviata da un cittadino tunisino residente a Pordenone e che apre ora la strada a una revisione complessiva del modello regionale. La risposta della Regione non si è fatta attendere: «Da circa due anni è già in corso un lavoro per riscrivere la legge e il relativo regolamento, con l'obiettivo di definire

nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi pubblici», ha chiarito l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

LE CONTESTAZIONI

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il requisito dei cinque anni di residenza previsto dalla legge varata nel 2016 per accedere agli alloggi Ater. La stessa sorte è toccata al provvedimento adottato nel 2024, che aveva abbassato a due anni il requisito minimo. Nella sentenza numero 70 del 2026 - con cui è stato dichiarato illegittimo l'articolo 29 della legge regionale 16 del 2016 per contrasto con l'articolo 3 della Costituzione - la Consulta ha ribadito che il diritto all'abitazione rientra «fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione». Lo Stato, sottolineano i giudici, ha dunque



L'assessore Cristina Amirante

L'assessore Amirante: «Da 2 anni puntiamo a un modello unico per le 4 province»

il dovere di garantire un diritto sociale fondamentale: «La vita di ogni persona deve riflettere ogni giorno e sotto ogni aspetto l'immagine universale della dignità umana».

VERSO UNA NUOVA LEGGE

Lo scenario che si è aperto costringe ora la Regione a ripensare criteri e modalità di assegnazione. Un lavoro, in realtà, già avviato da tempo. «Da circa due anni stiamo lavorando alla revisione della legge 1 del 2016 e del relativo regolamento attuativo, con l'obiettivo di aggiornare il sistema mantenendo però altri parametri considerati fondamentali, come reddito, disabilità e condizioni sociali - ha spiegato l'assessore regionale Amirante -. Parallelamente ci stiamo confrontando con le Ater per arrivare a un bando unico nelle quattro province, uniformando procedure e criteri di assegnazio-

ne. Sul tavolo ci sono inoltre nuove ipotesi di requisiti o punteggi premiali per rispondere meglio alle esigenze del territorio». La riforma è già stata presentata al Consiglio delle autonomie locali e nei prossimi mesi passerà al vaglio delle Commissioni. «Infine - ha concluso l'assessore - ci stiamo confrontando anche con tutti gli stakeholder delle politiche abitative».

LA CAUSA SCATENANTE

Il caso è scoppiato a Pordenone, dove un cittadino tunisino si è visto respingere la richiesta di accesso a un alloggio Ater per il mancato rispetto del requisito minimo di residenza previsto dalla normativa regionale. Da quel diniego è nata la battaglia legale arrivata fino alla Corte costituzionale. Arrivato in Italia nel 1990, dal 1996 al 2005 l'uomo ha vissuto a Pasiano, per poi trasferirsi a Pordenone fino al 2012. In quell'anno

si è trovato costretto a rientrare in Tunisia, ma alla fine del 2019 è tornato in Italia e nel luglio 2020 ha ripreso la residenza nel capoluogo. La situazione è precipitata nel 2023, quando ha ricevuto uno sfratto dall'appartamento in cui viveva con la famiglia. Preso in carico dai Servizi sociali, a settembre dello stesso anno ha presentato domanda per accedere a un alloggio Ater. La richiesta, tuttavia, è stata respinta: secondo quanto indicato nelle motivazioni, avrebbe dovuto dimostrare cinque anni di residenza in regione negli otto anni precedenti alla domanda, requisito non soddisfatto a causa del periodo trascorso in Tunisia.

Supportato dall'avvocato Giovanni Martorana, ha quindi impugnato il diniego davanti al Tribunale amministrativo regionale, che ha ritenuto fondata la questione trasmettendo gli atti alla Consulta. Non è bastata nemmeno la successiva modifica della legge regionale, che aveva ridotto il requisito da cinque a due anni: la Corte ha infatti ritenuto illegittimo anche il nuovo limite, ribadendo che il diritto alla casa non può essere subordinato a requisiti temporali di residenza che finiscono per escludere persone in condizioni di forte fragilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sta cambiando il modo
 di leggere il giornale

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Il direttore generale del polo del credito cooperativo che Nordest conta 17 banche con 476 filiali
«Il nostro piano strategico triennale prevede l'erogazione di nuovi impieghi per oltre 8 miliardi»

Pastore (Bcc Iccrea) «Il nostro tocco umano per sostenere i territori»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

La cooperazione guarda agli obiettivi di medio e lungo periodo, puntando su una crescita sostenibile nel tempo, con il sostegno al territorio al centro. Mauro Pastore, direttore generale del gruppo Bcc Iccrea, sintetizza così l'approccio seguito dalla banca di secondo livello delle Bcc, che in questi anni ha seguito un approccio opposto rispetto agli istituti tradizionali, continuando a presidiare "fisicamente" il territorio nordestino.

Cominciamo da uno sguardo d'insieme all'economia del territorio. Quali sono le sue peculiarità e quali le peculiarità?

«Di massima c'è un quadro d'insieme omogeneo e una forte interconnessione tra i territori, caratterizzati da un'ampia diversificazione e da una comune vocazione agli scambi con l'estero. Nonostante un contesto internazionale estremamente critico ed incerto, la solidità del modello economico delle regioni continua ad affermarsi su innovazione ed export, motori di sviluppo e validi antidoti a ogni crisi».

Passando a voi, su quali target di clientela e filoni di business puntate con maggiore decisione per crescere?

«Le nostre Bcc sono da sem-

LA MAPPA DEL CREDITO COOPERATIVO ICCREA NEL NORDEST

BCC del Gruppo BCC Iccrea con sede in Veneto:

Banca delle Terre Venete, Banca della Marca, CentroMarca Banca, BCC Veneta, BCC Vicentino Pojana Maggiore, BCC Banca Annia, BCC Banca Veronese, BCC Valpolicella Benaco, BCC Garda, BCC Credito Padano

Bcc operative in Veneto:

BCC Roma, BCC Pordenonese e Monsile e BCC Credifriuli.

BCC del Gruppo BCC Iccrea con sede in Friuli Venezia Giulia:

BCC Pordenonese Monsile, BCC Credifriuli, BCC Banca di Udine e BCC Venezia Giulia

Bcc operativa in regione:

Banca della Marca

330
I comuni di Veneto e Friuli Venezia Giulia nei quali sono presenti la Bcc aderenti al gruppo Iccrea

17
Le Bcc presenti nelle due regioni (13 in Veneto e 4 in Friuli Venezia Giulia)

476
Gli sportelli complessivi (388 in Veneto e 88 in Friuli Venezia Giulia)

58,2 miliardi
Il prodotto bancario lordo del gruppo atteso nel 2028

20 miliardi
L'obiettivo di finanziamenti alla clientela nel 2028

WITHUB

«A fianco della presenza umana offriamo servizi digitali per rispondere alle istanze del mercato»

pre focalizzate sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale economica del Paese. Il nostro modello è contrassegnato da un "tocco umano" che si caratterizza per la vicinanza alle comunità e la capacità di ascolto».

Come è cambiato negli anni il presidio dei territori anche in confronto al siste-



MAURO PASTORE
È DIRETTORE GENERALE
DEL GRUPPO BCC ICCREA

«I comuni bancarizzati tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono meno di 600: noi presenti in 330»

ma bancario non cooperativo?

«Nelle due regioni operano 17 banche del nostro gruppo con 476 filiali: una presenza capillare molto apprezzata da famiglie e imprese. A fianco di questa presenza umana, offriamo anche servizi digitali per rispondere alle istanze del mercato: nel prossimo triennio investiremo ol-

tre 300 milioni in nuove tecnologie e in soluzioni supportate dall'intelligenza artificiale».

Come si combinano i valori sociali e della cooperazione con gli obiettivi di bilancio?

«La costituzione del gruppo Bcc Iccrea, nel 2019, ha consentito di rafforzare la solidità patrimoniale e la capacità di sviluppo delle banche aderenti, continuando ad affermare la funzione mutualistica propria del credito cooperativo. Il nostro piano strategico triennale prevede l'erogazione nel Nordest di nuovi impieghi per oltre 8 miliardi ed immetteremo queste risorse nell'economia reale».

Quali sono gli obiettivi per il medio periodo?

«Il cooperatore, per vocazione, guarda agli obiettivi di medio e lungo periodo: la crescita, per definirsi tale, deve essere solida e sostenibile nel tempo, il sostegno al territorio deve rappresentare una certezza tanto per il presente quanto per le future generazioni. La nostra attenzione è quindi indirizzata a orientare il servizio secondo l'evoluzione delle esigenze delle imprese delle famiglie: funzionalità nelle transazioni, professionalità nella consulenza».

Prevedete cambiamenti nella struttura delle filiali sul territorio?

«I comuni bancarizzati tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono meno di 600: noi siamo presenti in 330 e siamo soddisfatti di come le nostre Bcc sanno distinguersi sul territorio».

E sul fronte della consulenza come vi muoverete?

«Dalla nostra sappiamo di poter contare su una relazione, che nel tempo siamo stati in grado di instaurare con le persone e questo fa la differenza. Inoltre abbiamo gli strumenti per crescere ancora: dalle partnership con operatori di primo livello nel risparmio, tra cui nel credito al consumo e nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, alle risorse che destiniamo all'intelligenza artificiale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA DI COSTRUZIONI



Nereo Parisotto

Premio alla carriera per il patron della Pilosio

TAVAGNACCO

C'è un pezzo di Friuli che continua a dettare il passo nel settore mondiale delle costruzioni. Nereo Parisotto, presidente di Pilosio a capo di un polo delle opere provvisorie per l'edilizia con oltre 300 dipendenti, ha ricevuto il prestigioso "Premio alla carriera Icta 2026" durante le Giornate italiane del calcestruzzo (Gic) di Piacenza. Un riconoscimento che non è solo una medaglia al valore per il passato, ma il sigillo su un «capolavoro d'impresa» che ha visto Parisotto protagonista di una scalata industriale partita nel 1986, con la fondazione di Ponteggi Euroedile a Postomia di Paese, nel trevigiano, e culminata, nel 2021, con l'acquisizione e il rilancio della friulana Pilosio di Tavagnacco. «Il lavoro mi porta a girare il mondo e a conoscere molti imprenditori stranieri; quello che ho notato è che tutti hanno una grande stima per quello che facciamo - ha detto Parisotto dal palco non prima di aver ringraziato i suoi collaboratori -. Entrare nei loro uffici, incontrarli e trovare documentazione tecnica e attrezzature italiane è per me motivo di orgoglio e profonda soddisfazione».—

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

ABBIGLIAMENTO

Primark aprirà al Tiare di Villesse

UDINE

Sbarca in Friuli Venezia Giulia Primark, retailer internazionale di abbigliamento che conta una rete di 485 negozi attivi in 19 paesi del mondo. Il nuovo investimento di 22 milioni di euro sarà finalizzato all'apertura di tre nuovi negozi (fra cui uno al Tiare di Villesse) e la creazione complessiva di 300 nuovi posti di lavoro. Gli altri punti vendita

italiani saranno situati a Cremona (Centro commerciale Cremona Po) e Ancona (Grottecenter).

Attualmente, Primark opera con 20 negozi su tutto il territorio italiano e impiega oltre 5 mila persone. I tre nuovi negozi, assieme ad altri cinque negozi che apriranno a Napoli (due store), Roma, Parma e Genova, porteranno la rete di Primark in Italia a un totale di 28.—

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il Distretto della Bassa Friulana l'evento con le migliori imprese

Il nuovo incontro del tour del Messaggero Veneto giovedì al teatro Gustavo Modena di Palmanova

Maura Delle Case / PALMANOVA

Dal commercio di materiali per l'edilizia alla produzione di scambiatori di calore, dai pannelli alle barche a vela, passando per le lavorazioni siderurgiche. Sono i settori in cui operano le aziende che guidano la classifica delle 100 migliori imprese del Distretto della Bassa Friulana.

Un territorio esteso su 29 comuni che conta oltre mille società attive per un valore i 5,1 miliardi di fatturato aggregato, 2,1 dei quali sono riferiti appunto alle prime 100. Il gruppo di testa conta Zanutta (Muzzana del Turgnano), Modine Cis Italia (Pocenia) e Solaris Yachts (Aquileia). Aziende che si racconteranno nel corso del prossimo evento dedicato ai distretti territoriali, il nono: organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica il *Messaggero Veneto*, il portale online *IlNordEst.it* e altri cinque quotidiani, si terrà il 14 maggio, dalle 17, al teatro Gustavo Modena di Palmanova. L'ingresso è come sempre gratuito, ba-

sta iscriversi dal sito www.eventinem.it. L'appuntamento, che stavolta fotograferà il territorio della Bassa Friulana e del Cervignanese, sarà aperto dai saluti istituzionali del direttore generale di CrediFriuli, Gilberto Noacco, ed entrerà quindi nel vivo con la presentazione dello studio dedicato alle 100 migliori imprese, selezionate sulla base di quattro criteri: risultato d'esercizio 2024 positivo, fatturato superiore o uguale a 2,6 milioni, un Ebitda medio tra il 2022 e il 2024 superiore al 7% e un rapporto Pfn/Ebitda inferiore a 3.

La Zanutta di Muzzana del Turgnano, colosso dei materiali per l'edilizia, che in questi ultimi anni è cresciuta a colpi di acquisizioni, si guadagna il primo posto con 318,6 milioni di ricavi nel 2024, un Ebitda di 25 milioni e un utile netto di 9,4 milioni. Al secondo posto si piazza Modine Cis Italy, società tricolore della multinazionale Modine, che produce – con tre stabilimenti in Friuli – soluzioni per lo scambio termi-



Federico Gambini



Mario Signorini

co: 273 milioni di fatturato nel 2024, 45 milioni di margine operativo lordo e quasi 38 milioni di utile. Sul terzo gradino del podio sale Solaris Ya-



Andrea Chinese



Marco Bruseschi

chts, prestigioso marchio della nautica con sede ad Aquileia dove produce barche a vela di alta gamma. Un gioiello che ha mandato in archi-

Nel 2024 le prime della classe hanno generato insieme 2,1 miliardi di ricavi e 292 milioni di Ebitda

Guidano la classifica, ai primi tre posti, Zanutta (Muzzana) Modine Cis Italy (Pocenia) e Solaris Yachts (Aquileia)

vio il 2024 con un nuovo balzo in avanti: a 111,8 milioni di turnover, 13,6 milioni di Ebitda e 5 milioni di utile netto. Scorrendo la classifica si

incontrano la Bipan di Bicinico, l'Aussafer Due di San Giorgio di Nogaro, la Oriente di Latisana, la Salp di Bagnaria Ars e la Birra Castello di San Giorgio di Nogaro. Tutte aziende oltre i 60 milioni di ricavi, affiancate da aziende via via più piccole, fino ad arrivare all'ultima delle top 100, la D.P. Service di Santa Maria La Longa, con 2,6 milioni di ricavi, 286 mila euro di Ebitda e 194 mila euro di utile netto.

Aziende dinamiche, capaci di crescere, di innovare, di guardare a nuovi mercati, che si racconteranno, durante l'evento, in tre panel successivi. Al primo, "Le sfide delle imprese", prenderanno parte Lucio Asquini, amministratore di Archest, Andrea Chinese, dg di Composite Technical Systems, Fabio Gallici, ad di Gallici, e Daniele Vignotto, ad di B.M. Infissi. Al secondo, "Continuare a crescere", si confronteranno Mario Bruseschi, presidente di Cosef, Giovanni Filippo, consigliere di Bcf Italia, e Marco Odorico, amministratore unico di Steelform. Protagonisti del terzo e ultimo panel, "Competere nei mercati dell'incertezza", saranno infine Massimiliano Cecotto, responsabile dell'area commerciale di CrediFriuli, Federico Gambini (in foto), vicepresidente di Solaris Yacht, Mario Signorini, vicepresidente di Modine Cis Italy, e Gianluca Zanutta, amministratore delegato di Zanutta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE E AI

Un premio a Danieli Automation e BeanTech

BUTTRIO

Danieli Automation e BeanTech sono state insignite del prestigioso "Digitalization applications best paper award" nell'ambito di AISTech 2026, uno dei principali appuntamenti internazionali dedicati all'innovazione tecnologica per l'industria dell'acciaio. Il riconoscimento, assegnato dal AIST Digitalization applications technology committee, premia il paper "Enhancing continuous cast bloom cutting quality through AI and machine vision" come miglior contributo tecnico nella categoria applicazioni di digitalizzazione.

Il progetto, sviluppato presso il sito produttivo di Abs – Acciaierie Bertoli Safau di Cargnacco, in Comune di Pozzuolo, rappresenta un caso applicativo concreto di come l'intelligenza artificiale e la machine vision possano intervenire in modo efficace anche nei processi più complessi dell'industria siderurgica, in particolare nel miglioramento della qualità del taglio dei grandi blumi in colata continua, una fase critica per la qualità finale del prodotto e per la continuità operativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI POLVERI LUBRIFICANTI



Da sinistra Brussi presidente Danieli, Polesello CiviBank, Buoro Shinagawa-Danieli, Privileggio presidente Interporto e Zanolla presidente Frie

Il Frie e CiviBank finanziano l'investimento di Danieli a Trieste

Maurizio Cescon

Saranno il Frie e CiviBank a finanziare la realizzazione, da parte della joint venture Danieli-Shinagawa, nella zona franca di Bagnoli della Rosandra, a Trieste, del nuovo stabilimento industriale destinato alla produzione di polveri lubrificanti (mold flux) per stampi utilizzati nei processi di colata continua per la produzione di acciai speciali di

alta qualità. L'investimento complessivo, da parte di Danieli e della multinazionale giapponese, è superiore a 12 milioni di euro e avrà significative ricadute occupazionali, con una previsione di 30 assunzioni a regime. Si parla spesso di "sistema Friuli Venezia Giulia" come modello virtuoso di collaborazione tra imprese, istituzioni e finanza. E in questi giorni se n'è avuta un'ulteriore, con-

creta dimostrazione.

Il progetto sarà sviluppato nell'area del sistema logistico-industriale dell'Interporto di Trieste, infrastruttura strategica del Nord Adriatico, anche in virtù del regime di Punto franco internazionale, con un ruolo sempre più centrale nel supporto alla manifattura avanzata regionale. La nuova società operativa, Shinagawa Danieli Advanced Materials Spa, nasce co-

me joint venture 51% Shinagawa – 49% Danieli, con l'obiettivo di portare in Europa il know-how giapponese nelle tecnologie refrattarie e integrarlo con le competenze ingegneristiche e impiantistiche sviluppate da Danieli a livello globale.

«Con soddisfazione riusciamo, grazie al know-how sviluppato in questi anni, ad accompagnare controparti strutturate nei loro progetti volti ad aumentare l'attività economica nelle regioni che presidiamo e che vedono, come in questo caso, l'ingresso di multinazionali estere che trovano nel nostro territorio di origine un unicum per qualità delle infrastrutture e strumenti di finanza agevolata a supporto», sottolinea il direttore generale di CiviBank, Luca Cristoforetti.

Lo scorso dicembre, nel quartier generale di Buttrio, era stato firmato il protocollo d'intesa tra la neo costituita joint venture italo-giapponese Shinagawa Danieli Advanced Materials Spa e l'Interporto di Trieste per la realizzazione di un polo industriale e distributivo che vedrà la luce in una parte di capannone ex Wärtsilä adiacente al sito Bat, dove saranno prodotte 10 mila tonnellate all'anno di aggregati, ovvero le polveri di colata. Un investimento complessivo, da parte della nuova società, di circa 20 milioni di euro. Lo stabilimento, che sarà operativo nella seconda metà del 2026, darà lavoro a una trentina di addetti, tra operai e tecnici specializzati, vista la presenza di laboratori di innovazione, dove saranno integrate e adattate al contesto europeo le più avanzate competenze tecnologiche giapponesi e italiane. Il fatturato della nuova realtà produttiva, che vede l'ingresso per la prima volta in Italia della multinazionale Shinagawa, ammonterà a 30 milioni di euro.

Le polveri – miscele complesse di aggregati nobili – sono utilizzate nella colata continua per creare una sorta di "pelle" fluida tra le piastre di colata e il flusso di acciaio liquido proveniente dalla pigniera (a circa 1.550 gradi centigradi), con l'obiettivo di uniformare lo scambio termico e lubrificare le superfici, evitando difetti e consentendo elevate velocità di produzione. Le macchine di ultima generazione operano a ritmi molto elevati e richiedono fino a 0,5 chili di polveri per ogni tonnellata di acciaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.47
e tramonta alle 20.23
La Luna Sorge alle 1.51
e tramonta alle 10.32
Il Santo Madonna del Rosario di Pompei
Il Proverbio
Aghe passade no masàne.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

La città che cambia



Uno dei varchi della Ztl e il consiglio di quartiere / FOTOPETRUSSE



La Ztl scalda il centro e Marchiol risponde: «Così la strada è di tutti»

Accesso il confronto con la cittadinanza nel consiglio di quartiere partecipato
L'assessore: «Processo avviato da tempo. Udine è indietro, ma può recuperare»

Simone Narduzzi

«Tu non puoi passare»: in Ztl, non senza permesso di accesso. E chissà che sarebbe accaduto se il Balrog di tolkeniana fattura ne avesse ottenuto uno prima di imbattersi nella Compagnia dell'anello. Non si è parlato d'argomenti fantastici, tuttavia, in seno al consiglio partecipato che ha visto ieri adunarsi a concilio un'altra "compa-

gnia", più articolata e, senz'altro, numerosa: quella di Udine Centro, composta dalle realtà operanti nel quartiere. La discussione principale ha toccato questioni reali, concrete. Nello specifico, la Zona a traffico limitato avviata il 13 aprile scorso con la messa in funzione delle telecamere installate agli appositi varchi. Il confronto diretto con la cittadinanza rientra infatti nell'attività di

monitoraggio e informazione in una fase iniziale che, fino al 14 luglio, non prevede l'attivazione del sistema sanzionatorio automatico. La discussione, quindi, ha visto la partecipazione, in prima linea, dell'assessore comunale alla Viabilità, Ivano Marchiol. A lui sono stati rivolti dubbi e perplessità. Ma non è mancato qualche attestato di fiducia.

Quello di Silvano Tosano,

per esempio, che ha parlato di «mancanza culturale» a fronte delle polemiche portate alla causa della Ztl: «Per vent'anni chi lavora a Udine è stato indotto a parcheggiare davanti alla porta dell'ufficio. Se poi la gente in via Ciconi corre a 80 all'ora, il problema non è via Cussignacco, ma questa gente». Federica Salvi ha invece spostato il discorso sul piano logistico: «In via Viola ci hanno tolto una

cinquantina di parcheggi. L'auto la prendo poco, ma non è possibile che quando lo faccio io sia costretta a girare tre quarti d'ora per trovare un posto, non avendo un garage». E ancora, Barbara Venuti si è fatta portavoce di alcune segnalazioni aventi per oggetto il tema caldo del giorno: «C'è un problema quotidiano per chi trasporta la merce nei locali, vista la poca immediatezza nella

possibilità di comunicare l'arrivo. Altro discorso il parcheggio fatto in modo vandalico e abusivo in alcune zone del centro quali piazzale XVI Luglio e via Poscolle».

La Ztl, dunque, ha agito da contenitore per racimolare i temi più cari a chi vive il centro. «Quello della Ztl è un processo che esiste da tempo a Udine - ha quindi spiegato Marchiol -. La strada e le piazze sono spazi



L'assessore Ivano Marchiol



L'assessora Rosi Toffano

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

Era stata notata vicino a un garage nella zona del Giovanni da Udine leri il tentativo (vano) di un allevatore di trasferirla in un luogo sicuro

Oca domestica in centro città Portata in una roggia e sfamata

IL CASO

CHIARA DALMASSO

Immaginate di uscire a prendere una boccata d'aria in terrazzo, in una tarda serata di primavera, e vedere un'oca camminare indisturbata sul cemento,

davanti al vostro garage. Il tutto in pieno centro città.

L'episodio risale allo scorso sabato, quando una donna, residente nella zona del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si è trovata davanti questa stranissima scena: un'anatide bianca che passeggiava tranquilla nell'area dei garage, decisamente lontana

dal suo habitat naturale. Pur non potendo credere ai suoi occhi, ma realizzato che si trattava per davvero di un'oca, a due passi dalle case e dai pericoli della strada, ha preso la situazione in mano e chiamato il numero unico 112. «Dopo poco tempo sono arrivati i vigili del fuoco, che si sono occupati di spostare l'ani-

LO SCIOPERO

Istituti tecnici Cgil: «Arischio»

«La riforma dell'istruzione tecnica voluta dal ministro Valditara e dal Governo non è una semplice sperimentazione, ma l'avvio di un drastico smantellamento dell'ordinamento degli istituti tecnici». Così Massimo Gargiulo, segretario generale della Flc Cgil

Fvg, sull'onda della forte partecipazione allo sciopero nazionale degli istituti tecnici, proclamato dalla stessa Flc. Una protesta finalizzata anche a richiamare l'attenzione di studenti e genitori su una riforma varata «a fari spenti», senza che le famiglie dei ra-

gazzi di terza media potessero tenere conto ai fini delle iscrizioni alla scuola superiore. A ribadire il concetto anche Marco Duriavig, segretario della Flc Cgil Udine. «Si deve sapere – dice – che con questa riforma istituti tecnici come il Malignani o lo Zanon,

che hanno garantito per decenni percorsi di studi adeguati anche per un futuro da manager e ingegneri, non esisteranno più per come li conosciamo, data la riduzione del tempo scuola e l'abbassamento dell'età per i percorsi di formazione scuola-lavoro». —

La città che cambia



Dai 2 mila euro della gara precedente, si è scesi a una base di 1.500. L'assessore Arcella: «Tenuto conto della conformazione dei locali»

Ex Vattolo, il ritorno: nel nuovo bando cala il canone d'affitto «Vetrine di prestigio»

LANOVITÀ

Il Comune ci riprova, stavolta modificando i termini dell'operazione, la speranza quella di forzarla regola invariante riuscendo così a trovare un operatore capace di valorizzare gli spazi dell'ex negozio Vattolo, sotto i portici di palazzo D'Aronco. Sottraendo così a canone d'affitto e a precedenti ipotesi di destinazione, si punta a raggiungere un risultato diverso da quello ottenuto con la prima gara. Niente più imprese di servizi, dunque: il nuovo bando pubblicato ieri sul sito del Comune ora punta a restituire alla cittadinanza un negozio in tutto e per tutto, un punto vendita in grado di confermare la vocazione commerciale del luogo.

Nell'aprile del 2025, il piano dell'amministrazione comunale era stato quello di prediligere l'insediamento di un'impresa di servizi aperti al pubblico. Il canone minimo fissato era di 2 mila euro al mese. Ebbene, tra le principali novità del nuovo avviso figura la rimodulazione del canone mensile, posto a base di gara a 1.500 euro. Una scelta, questa, maturata alla luce della particolare



GEA ARCELLA
L'ASSESSORE AL PATRIMONIO
E LE VETRINE DELL'EX VATTOLO

Si punta a un negozio che confermi la vocazione commerciale della zona sotto i portici di palazzo D'Aronco

conformazione dell'immobile, dove una parte significativa della superficie complessiva è costituita dagli spazi interrati. L'unità immobiliare, attualmente libera, si sviluppa tra piano terra e interrato per una consistenza catastale di 182 metri quadrati e una superficie totale di 206 metri quadrati. La concessione avrà durata di nove anni. L'aggiudicatario del precedente bando non possedeva i requisiti richiesti: da qui il nuovo tentativo. Il negozio risulta privo di servizi igienici ma, come chiarito nel bando, il Comune provvederà a una loro realizzazione nei locali interrati.

«Abbiamo ritenuto importante ampliare la partecipazione e confermare la destinazione commerciale dell'immobile e, più in generale, di tutti gli spazi sotto Palazzo D'Aronco», spiega l'assessore al Patrimonio, Gea Arcella. Per questo abbiamo rimodulato il canone, tenendo conto della particolare conformazione dell'unità immobiliare. Oltre alla componente economica, andremo inoltre a valorizzare la qualità progettuale degli allestimenti delle vetrine, nel rispetto del prestigio del palazzo, premiando soluzioni di visual design curate, coerenti con la stagionalità e con le principali ricorrenze. Le offerte dovranno essere presentate entro le 12 di venerdì 17 luglio.

Dopo la chiusura dell'ex Vattolo, nel dicembre del 2024, i locali sotto il palazzo municipale erano stati impiegati come spazi commerciali e non solo: Confartigianato Udine aveva infatti allestito l'area affinché accogliesse prodotti e servizi ma anche laboratori e, durante il Far East Film Festival 2025, una mostra. Nella visione originaria dell'amministrazione gli spazi sarebbero potuti diventare un luogo di lavoro o ristorativo. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comandante Marco Muzzatti

commercio, Rodolfo Totolo, ha replicato: «Noi non siamo contro la Ztl, ma prima andavano preparate le strutture, i parcheggi». Sulla stessa lunghezza d'onda, Giovanni Pigani, responsabile dei pubblici esercenti aderenti all'associazione, e Gianni Croatto, consigliere comunale di Fratelli d'Italia.

Sui furbetti della sosta è intervenuto direttamente il comandante della polizia locale, Marco Muzzatti: «Sto monitorando le vie in cui si presenta il fenomeno. Dateci fiducia, stiamo intervenendo». L'assessora Rosi Toffano, infine, ha invitato le persone interessate all'ambito della sicurezza partecipata a presenziare all'evento ad hoc che si terrà il 13 maggio, alle 19, al Comando di via Girardini. Chiusura di assemblea con l'interrogativo connesso ai parcheggi: «perché non crearne di riservati ai residenti?». Risposta di Marchiol: «La Ztl di Udine è troppo piccola, andrebbero a beneficiarne pochi. Se lo facessimo, poi, perderemmo gli altri posti riservati e la funzione della zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblici a disposizione di tutti. In quanto tali, dobbiamo dare a tutti la possibilità di viverli: la Ztl permette di farlo. Udine è in ritardo, ma è in grado di fare lo sprint necessario per garantire lo spazio pubblico per tutti». Non aiuta il «basso rispetto delle regole: tutti – ha sottolineato l'assessore – finiamo per pagarne le conseguenze». Al che, il presidente del mandamento udinese di Conf-



L'oca è stata portata nella roggia che scorre vicino ai giardini Ricasoli, in piazza Patriarcato /FOTO PETRUSSI

male in un luogo che solo apparentemente pareva più consono. L'oca, infatti, dalle prime

ore di domenica si trova nel tratto di roggia che lambisce i giardini Ricasoli, in piazza Pa-

triarcato: «Ma non sta per nulla bene – riferisce tanto chi l'ha avvistata per prima quanto di-



versi passanti che l'hanno notata – perché crediamo si tratti di un'oca domestica, non in grado di procurarsi cibo da sola, peraltro non a suo agio con i germani reali, selvatici, che affollano le acque dei canali».

La donna, preoccupata dello stato di salute dell'animale,

le ha portato da mangiare per tutta la settimana, salvo poi tentare di mettersi in contatto con la Stazione forestale di Udine: come confermato proprio dal Corpo forestale regionale (Cfr), quest'ultimo ha competenza a intervenire soltanto di fronte a specie appartenenti alla fauna selvatica – che, come detto, non è il caso della nostra oca – a meno che si tratti di episodi riguardanti animali maltrattati: in questo caso i forestali agiscono anche per gli animali d'affezione.

Un passaparola d'emergenza ha fatto il resto e ieri pomeriggio un allevatore, esperto di anatidi, che ha già diversi esemplari analoghi e gode di tutti i permessi necessari per tenerli, ha tentato di recuperarla per portarla in un luogo sicu-

ro: ma niente da fare, l'oca era troppo spaventata. Oggi, probabilmente, si farà un nuovo tentativo.

Al di là del curioso episodio e della comprensibile apprensione per l'animale, ci si chiede come sia possibile che l'oca sia arrivata in centro città: più di qualcuno ha riferito che non è il primo episodio simile e che tra i giovanissimi sarebbe in voga una nuova moda, quella di presentarsi ai compleanni, per goliardia, con animali da cortile in regalo. Sia come sia, sembra un'usanza piuttosto stramba, anche perché non è così immediato procurarsi un'oca o una gallina. Si racconta che per le vie del centro, mesi fa, sia stato avvistato pure un tacchino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Aveva 64 anni, è stato trovato senza vita in mare a Lignano. Per anni è stato uno dei reporter del Messaggero Veneto

Raccontava il Friuli con le immagini Addio al fotografo Massimo Turco

IL RICORDO

ANNA ROSSO

La macchina fotografica era sempre con lui. Massimo Turco la teneva sempre con sé, come si tiene accanto qualcosa che serve a capire il mondo. E lui il mondo, e in particolare Udine e il Friuli, lo aveva attraversato per decenni così: inseguendo notizie, volti, tragedie, feste di paese, sorrisi, sirene nella notte e frammenti di umanità da fermare in uno scatto. La sua improvvisa morte – è stato trovato senza vita ieri in mare a Lignano – lascia sgomenti quanti lo hanno conosciuto e hanno condiviso con lui un pezzo di strada.

Aveva 64 anni: era nato il 10 maggio 1961. Abitava a Udine, nel quartiere di Sant'Osvaldo, al quale era profondamente legato. Per anni aveva vissuto anche a Cussignacco, altra comunità nella quale aveva lasciato un segno forte,

autentico, concreto. Per molto tempo è stato uno dei fotografi del Messaggero Veneto: freelance e con un fiuto giornalistico raro. Come ricordano i suoi colleghi, capiva dove fosse la notizia e sentiva il bisogno di esserci. A ricordarlo è Diego Petrusi, reporter del Messaggero Veneto, che con Turco ha lavorato per oltre quindici anni. «Capiva la notizia e voleva sempre esserci dentro. Viveva la professione ventiquattr'ore su ventiquattro, con una dedizione completa, che oggi non si trova più». Petrusi racconta di avere intuito subito le qualità di Turco negli anni 90, durante i giorni drammatici dell'incubo Unabomber a Lignano: «Aveva fatto foto incredibili per un dilettante. Lì ho capito che aveva qualcosa di speciale».

Da quel momento Turco diventò un punto di riferimento. Sempre reperibile e pronto a partire anche nel cuore della notte, conosciuto da tutti: for-



Massimo Turco, scomparso improvvisamente a 64 anni

ze dell'ordine, soccorritori, amministratori, parroci, volontari. Ma soprattutto stimato. «Conosceva tutti e tutti conoscevano lui – ricorda Petrusi –; era un collaboratore preziosissimo». E dietro quella disponibilità totale non c'era mai invadenza. Al contrario: chi lo incontrava sui luoghi degli incidenti o delle tragedie ne ricorda il rispetto profondo, la discrezione, l'umanità. Fotografava senza violare il dolore degli altri, con una sensibilità rara.

Accanto alla fotografia, Turco aveva svolto anche altri lavori, tra cui quello in un'azienda di imballaggi alimentari. Ma il suo vero talento emergeva nel sociale, nella capacità di creare legami, costruire comunità, coinvolgere persone. A Cussignacco era stato presidente del comitato festeggiamenti del Perdon di Sant'Antonio e vicepresidente della circoscrizione, come ricorda Loris Micheli: «Quando ero presidente, abbiamo lavorato per

portare in città il cinema all'aperto per la prima volta. Ci teneva tantissimo. Ed era sempre attivo e disponibile con tutti. Gli sono grato per quanto ha fatto per la comunità e per i giovani del quartiere».

A Sant'Osvaldo era presenza costante nella vita del quartiere e della parrocchia, impegnato a custodirne la memoria storica attraverso archivi, mostre ed eventi. «Per lui la parrocchia era come una seconda casa, aveva anche le chiavi» ricorda don Ezio Giotti. Negli ultimi tempi aveva lavorato all'organizzazione delle iniziative per il centenario dell'asilo di Sant'Osvaldo. Anche quando la salute aveva cominciato a presentargli il conto, lui aveva continuato a mettersi a disposizione degli altri. Monica Modonutto, amica d'infanzia e direttrice dell'asilo di Sant'Osvaldo lo ricorda così: «Massimo era la persona più gioiosa che io abbia mai conosciuto. Amico di tutti. Di qualsiasi cosa ci fosse bisogno, non si è mai tirato indietro. E questo credo che tutti lo possano testimoniare».

Anche il sindaco Alberto Felice De Toni, a nome della città, si unisce al cordoglio e ricorda l'immane presenza del fotoreporter ai momenti più importanti per Udine, con la sua straordinaria capacità di stare in mezzo alle persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA AVERSA A UDINE

Furto fingendosi carabinieri Bottino da 40 mila euro: presi

Il copione è sempre la stessa: prima la telefonata, anche da lontano, in cui i truffatori si fingono membri delle forze dell'ordine che indagano su una rapina in cui la vittima della truffa risulterebbe indirettamente coinvolta. Poi, la visita a casa, per ritirare gli ori «da controllare», onde escludere che siano provento di una precedente rapina.

La polizia di Stato di Udine, in un'operazione congiunta con quella di Aversa (in provincia di Caserta), ha

eseguito due misure cautelari degli arresti domiciliari con applicazione del bracciale elettronico a carico di due giovani aversani, che lo scorso 12 febbraio avevano derubato un cittadino udinese di gioielli e monete d'oro per un valore di 40 mila euro.

I due giovani, di 26 e 29 anni, ora risultano indagati per furto pluriaggravato: quel giorno, con la complicità di un terzo al momento ignoto con mansioni di telefonista, presentandosi come carabi-

nieri, hanno convinto un 60enne udinese a raccogliere tutti gli ori che deteneva in casa per sottoporli ad un loro controllo, onde escludere che fossero provento di una precedente rapina a danno di un gioielliere, sulla quale stavano, a loro dire, indagando. L'uomo, fidandosi di quanto detto, ha raccolto diversi monili, monete e medaglie d'oro e li ha consegnati a uno dei due truffatori, che si era presentato alla porta. Approfittando di un momento di distrazione della vittima,

il finto carabiniere gli ha sottratto tutto l'oro e ed è fuggito a piedi, raggiungendo così il complice che lo aspettava in auto e rientrando poi con lui in Campania.

L'attività di polizia giudiziaria, partita dopo la denuncia del 60enne ed esperita in sinergia dai poliziotti di Udine ed Aversa ha consentito di raccogliere nei giorni successivi gravi indizi di colpevolezza a carico dei due, per i quali poi il Giudice per le indagini preliminari di Udine, ravvisando la sussistenza delle esigenze cautelari di impedire la reiterazione del reato e l'inquinamento delle prove, ha disposto le misure cautelari eseguite nei giorni scorsi a carico dei due giovani aversani, che avevano già alcuni precedenti di polizia per reati simili. —

C.D.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Ruba la borsa in un bar Ammette e lo rilasciano

Un cittadino bulgaro di 20 anni è stato processato ieri per direttissima dal tribunale di Udine. L'uomo è comparso davanti al giudice Concetta Bonasia per il reato di furto dopo aver trascorso una notte nella camera di sicurezza dei carabinieri.

Da quanto è stato ricostruito dagli operatori delle forze dell'ordine intervenuti sul posto, il 20enne ha sottratto la borsetta di una signora seduta nel bar AdOro Caffè di piazza Venerio. Richiamati dalle urla della donna, il titolare del locale

si è gettato all'inseguimento dell'uomo insieme a un collaboratore. Il 20enne, dopo aver gettato a terra la borsetta, è stato bloccato in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine.

Ieri l'imputato ha ammesso gli addebiti mossi nei suoi confronti. Per questo il giudice ha convalidato l'arresto e vista l'assenza di richieste di misure cautelari da parte della pubblica accusa, ha rimesso in libertà l'uomo. Il suo legale ha chiesto i termini a difesa.

A.C.

AI DANNI DI UN 88ENNE

Nuovo tentativo di truffa Due arresti in flagranza

Nuovo tentativo di truffa ai danni di un anziano, nel pomeriggio di mercoledì, quando i carabinieri hanno arrestato due persone – un 43enne e un 39enne, entrambi residenti fuori regione – con l'accusa di tentata truffa in concorso. La vittima, un 88enne udinese, è stato contattato telefonicamente da un sedicente carabiniere che lo informava di una presunta rapina in gioielleria nella quale sarebbe rimasto coin-

volto. Con il pretesto di effettuare verifiche, l'uomo era stato convinto a preparare oro e denaro da consegnare a un presunto collega dell'interlocutore. Poco dopo i due si sono avvicinati all'abitazione del malcapitato e, mentre il 43enne attendeva in auto con il ruolo di «palo», il 39enne tentava di impossessarsi dei beni, ma i militari lo hanno bloccato in flagranza: entrambi sono stati arrestati e condotti in carcere. —



IN VIALE PALMANOVA

Scontro tra auto e moto

Un incidente stradale è avvenuto ieri, intorno alle 12, in viale Palmanova, all'incrocio con via Tre Galli: coinvolti nello scontro uno scooter e un furgone. Il motociclista, un uomo di 65 anni, lievemente contuso, è stato portato via in ambulanza. Sul posto la polizia locale, cui toccherà ricostruire la dinamica.

IN VIA MUGGIA

Occuparono una casa Il Riesame li scarcerò

Il tribunale del Riesame di Trieste ha revocato l'ordinanza di carcerazione del tribunale di Udine, rimettendo in libertà i due afghani accusati di aver occupato un edificio di via Muggia. È stata accolta quindi l'istanza degli avvocati Lavinia Visintini e Rossana De Agostini. I loro assistiti, Janmuhammad Shirzad e Qadeemkhan Ahmadzai, 34 e 32 anni, erano stati arrestati il 16 aprile dai carabinieri e portati nel carcere di via Spa-

lato. Sono accusati di occupazione arbitraria di immobile destinato a domicilio altrui per aver forzato la porta di ingresso, essersi barricati in camera da letto per trascorrervi la notte e aver spintonato una delle proprietarie mentre stavano uscendo. In sede di convalida, il 24 aprile, il giudice aveva disposto la custodia cautelare in carcere. Ieri il tribunale del Riesame li ha rimessi in libertà.

A.C.

Il capitano della Red Bull
**Pellizzari lo sa:
«Lotto per il podio
e un giorno
punterò alla vittoria»**

TOFFOLETTO / PAG. VII



Dalla 18ª alla 20ª tappa
**Da Pieve di Soligo
al doppio Piancavallo
una tre giorni
ad alta tensione**

TANCON E TONIZZO / PAGG. X-XI-XIII



IL PUNTO

Tante salite
e poi quel finale
in Friuli nel segno
del ricordo

ANTONIO SIMEOLI

Salite, volate, fughe, purtroppo cadute. Pioggia, sole, caldo, freddo. E anche ricordo. Quest'anno soprattutto, il Giro d'Italia si conferma evento sportivo che accompagna la storia di una Nazione.

Si partirà dalla Bulgaria, perché la corsa rosa è ambasciatrice dell'Italia nel mondo, la Bulgaria vuole farsi conoscere attraverso il grande ciclismo e agli organizzatori i soldi bulgari fanno comodo. Forse nel 2027 si partirà da Trieste.

Intanto il Giro ha un favoritissimo, come quello di due anni fa, quando Pogacar venne, corse e vinse. Vingegaard, suo grande rivale al Tour, punta a fare lo stesso. Debuttare al Giro, correrlo mettendo le cose in chiaro già dal Blockhaus dopo una settimana e vincere per poi pensare all'ennesima sfida a Pogacar al Tour, ma con la pancia già piena. Rivali? Tutta l'Italia tifa per Giulio Pellizzari, 22enne da podio.

Il danese ha per sé 7 arrivi in salita, due, meravigliosi, a Nord Est. Il tappone di Alpe d'Huez del 29 maggio, con quel rosario di passi mitici, e il doppio Piancavallo il giorno dopo, nella tappa del ricordo. Perché il Giro, come fece nel 1977 andando a dare speranza a Gemona ancora distrutta dal terremoto di un anno prima, tornerà in Friuli cinquant'anni dopo per ricordare quella tragedia e celebrare la rinascita con una tappa corsa in gran parte nei paesi mezzo secolo fa distrutti dalle scosse e che piansero quasi mille morti.

Oggi c'è in palio la prima maglia rosa, l'Italia si aggrappa ai watt di Jonathan Milan. Maviglia: arriva da Buja, uno di quei paesi rinati. Una storia del Giro forse è già scritta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonas Vingegaard, 29 anni, grande favorito del Giro con Jonathan Milan, 25, che oggi punta alla maglia rosa

Una volata da sogno per la prima rosa

Dalla Bulgaria parte il Giro d'Italia 109: Milan vuole prendersi la maglia di leader E c'è chi ha già prenotato la vittoria finale: Vingegaard, è una spanna sopra tutti

SIMEOLI, DESTEEFIN / PAGINE III-IV-V-EVII

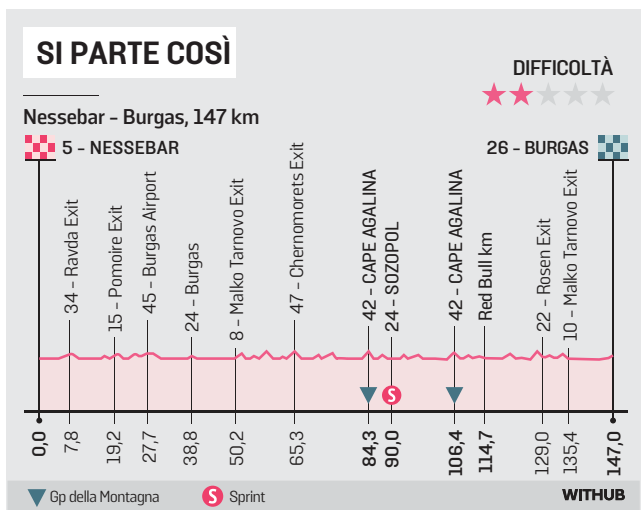
ilNordEst.Sport

VENERDÌ 8 MAGGIO

OGGI LA FRAZIONE INAUGURALE

Sul Mar Nero sarà subito show

Nessebar-Burgas, 147 km, una lunga volata verso il Mar Nero: così oggi partirà il Giro d'Italia numero 109. Alle ore 13.40 la corsa rosa scatterà dalla Bulgaria, il meteo sarà favorevole. Salite? Inesistenti, una frazione piatta come l'olio, un arrivo in volata è più che probabile. Sarà la prima frazione della tre giorni in Bulgaria. Dopo l'Ungheria nel 2022 e l'Albania l'anno scorso, dunque ancora estero, poi lunedì trasferimento in Calabria da dove inizierà la risalita della penisola verso Nord. —





Città di
Gemona del Friuli



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di
Aviano



109° GIRO D'ITALIA

20ª Tappa Gemona del Friuli - Piancavallo (Aviano)

SABATO 30 MAGGIO 2026

SAVE THE DATE



Official Partners Comitato Locale Tappa



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE

Confartigianato
UDINE SERVIZI SRL

80
Confartigianato
UDINE



COMUNITÀ DI
MONTAGNA
DEL GEMONESE



COMUNITÀ
COLLINARE
DEL FRIULI



BCC BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA



BCC PORDENONESE
E MONSILE
GRUPPO BCC ICCREA



BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA



130
1894-2024



SAN DANIELE
DOLADISORE



PARK HOTEL
MONTCAVALLO



PROGETTAITALIA



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



DIGAS



E-MAC
edilizia >>> integrata



FANTONI



A SEM
A ROCKWELL AUTOMATION COMPANY



CMF



GEO.COIL



GESTECO



ITALSOLEMANGINI



MIDOLINI
GROUP



C
BIKE



FUN
ACTIVE
TOURS



DOLOMIA
L'acqua delle Dolomiti



GRAPHI
STUDIO

RedBull può mettere le ali in classifica



Confermata e resa più intrigante la novità del 2025: in 20 delle 21 frazioni, esclusa la cronometro della 10ª tappa, ci sarà il Red Bull KM, posizionato molto più vicino all'arrivo rispetto allo scorso anno. I primi tre corridori che ci transiteranno guadagneranno 6", 4" e 2" in classifica generale. Visti i secondi di distacco tra i primi tre della generale nell'edizione 2023 e in quella 2025 (nel 2024 Pogacar fece gara a se), potrebbe anche decidere la classifica. Vingergaard permettendo.

Sua maestà Passo Giau sarà la Cima Coppi



Il terribile Passo Giau è, con i suoi 2.233 metri di altitudine, la Cima Coppi di quest'anno. I corridori lo affronteranno nel tappone dolomitico di venerdì 29 maggio. L'ascesa, che esordì al Giro nel 1973, promette di far pensare il gruppo con i suoi 9,9

km al 9,3% e una pendenza massima al 14%. È un passo chiave nella storia del Giro e, paesaggisticamente uno dei più belli, sarà aperitivo decisivo al gran finale Falzarego (che panorami) - Piani di Pezzè

Giro d'Italia 109

Ecco i punti chiave

Già domani primi trabocchetti in Bulgaria, poi il Blockhaus Occhio a Val d'Aosta e Svizzera quindi le Dolomiti-verità

IL FOCUS

EMANUELE DESTE

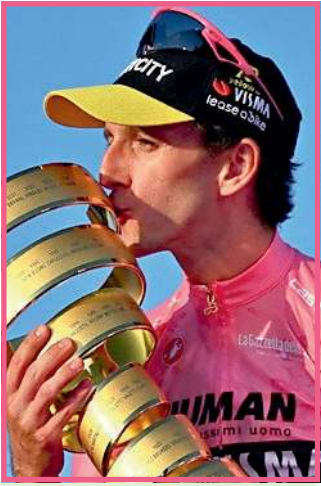
L'attesa è terminata e oggi parte finalmente la 109ª edizione della Corsa Rosa: scopriamo assieme le tappe chiave di quest'anno:

SPAZIO ALLA CREATIVITÀ

Domani la prima tappa con arrivo a Burgas sul Mar Nero è destinata ai velocisti, la prima Rosa fa gola al nostro Jonathan Milan e ai suoi rivali. Sabato la seconda tappa, in territorio bulgaro da Burgas a Veliko Tarnovo per un totale di 206 km con 2.600 metri di dislivello, promette divertimento e attacchi. La frazione, molto mossa, a 11 km dall'arrivo propone la salita del Lyaskovets Monastery Pass (3,9 km al 6,8% con punte al 14%), possibile spartiacque della giornata. Da non sottovalutare gli ultimi 3 km con una serie di strappi impegnativi.

PRIMO ESAME

La storia insegna come il primo arrivo in salita sia sempre



SIMON YATES
CHI SARÀ IL SUCCESSORE DELL'INGLESE CHE SI È RITIRATO DOPO LA ROSA 2025?

da maneggiare con le pinze per chi vuole lottare per la Maglia Rosa e il podio. La 7ª tappa, venerdì 15 maggio, la più lunga del Giro con i suoi 244 km, si conclude con l'ascesa del Blockhaus di 13 km, contraddistinta dai primi 10 km con pendenza media del 9% e punte del 14%, prima di una contropendenza di 500 m, e gli ultimi 3 km all'8%.

L'UNICO ESAME CONTRO IL TEMPO

Dopo il Blockhaus e una due giorni ricca di insidie tra i mu-

ri della tappa di Fermo e soprattutto l'arrivo in salita di Corno alle Scale, arriva il secondo giorno di riposo: si riparte il 19 maggio con la 10ª tappa, l'unica cronometro, 42 km da Viareggio e Massa per specialisti e con le curve che si contano sulle dita di una mano.

BREVE MA TERRIBILE LA TAPPA AOSTANA

Il 23 maggio la 14ª tappa, tutta in Valle d'Aosta dal capoluogo regionale a Pila, dà il benvenuto sulle Alpi ai corridori. Frazione breve, 133 km, ma disegnata solamente di salite e discese: 5 i Gpm in programma e resa dei conti sull'ascesa finale verso il traguardo, 16,5 km al 7,1% e punte all'11%. Qui la classifica potrebbe subire pesanti scossoni.

LA SETTIMANA DECISIVA

L'ultimo giorno di riposo alla vigilia e una frazione di montagna corta e insidiosa. La 16ª tappa, interamente svizzera da Bellinzona a Carì di soli 113 km, potrebbe rilanciare alcuni big e affossarne altri: la fase centrale è caratterizzata da un circuito di 22 km da ripetere due volte con la salita di Leontica (3 km



Il 19 maggio in Versilia dopo il secondo giorno di riposo l'unica crono: 42 km che potrebbero fare la differenza

all'8,5%), poi si attraversa la Valle del San Gottardo prima del gran finale. Si raggiunge il traguardo dopo 11,7 km di aspra ascesa al 7,9% di me-

dia.

SI SALVI CHI PUÒ

La due giorni decisiva per definire la classifica finale: c'è il tappone dolomitico da Feltre ad Alleghe (Piani di Pezzè), 151 km e 6 salite da domare. Si comincia con il Passo Duran, a seguire il Coi, Forcella Staulanza, il Passo Giau che è la Cima Coppi di questo Giro (9,9 km al 9,3% e una pendenza massima al 14%), il Passo Falzarego con lo scollinamento ai -31 km. Dopo una lunga discesa arrivano 5 km da paura fino al traguar-

do della 19ª tappa: pendenza costante al 10% con picchi al 15% su strada stretta e tortuosa. Giornata da paura.

L'ULTIMO BALLO

Da Gemona del Friuli a Piancavallo, 200 km in Friuli Venezia Giulia: gli ultimi 53 km prevedono la doppia scalata al Piancavallo. I 15 km finali sono interamente in salita con i primi 10 km molto ripidi, sempre attorno al 9% e punte al 14%: prepariamoci ai fuochi d'artificio finali della Corsa Rosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un punto di riferimento per chi viaggia

Traffico in tempo reale

servizi

aggiornamenti sulla rete

terza corsia

e opportunità di lavorare con noi

Scopri tutto sul sito di **Autostrade Alto Adriatico** e parti con le informazioni giuste.

autostradealtoadriatico.it

Inquadra il QR code per provare la versione mobile.

carecom.it

Giro d'Italia 109

Orgoglio Milan

«Figlio della rinascita corro per il mio Friuli»

Oggi il velocista friulano vuole la prima maglia rosa nello sprint di Burgas
«Obiettivo? Arrivare il 31 maggio a Gemona e gareggiare tra la mia gente»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«I miei genitori e soprattutto i miei nonni me l'hanno raccontato il terremoto di 50 anni fa. Hanno conservato tutte le vecchie edizioni del Messaggero Veneto di quei giorni, le ho sfogliate: ho visto distruzione, morte, ma subito gente che si dava da fare e voleva rinascere. Ecco, io sono orgoglioso di essere friulano e di correre per la mia

Il 25 enne della Lidl Trek è il grande favorito della frazione inaugurale fatta apposta per un finale in volata. È alla sua terza partecipazione, ha già vinto 4 tappe con 9 secondi posti e la maglia ciclamino della classifica a punti

gente e non vedo l'ora di arrivare il 30 maggio nel mio Friuli e godermi la tappa del ricordo di quella tragedia, ma anche di quella rinascita».

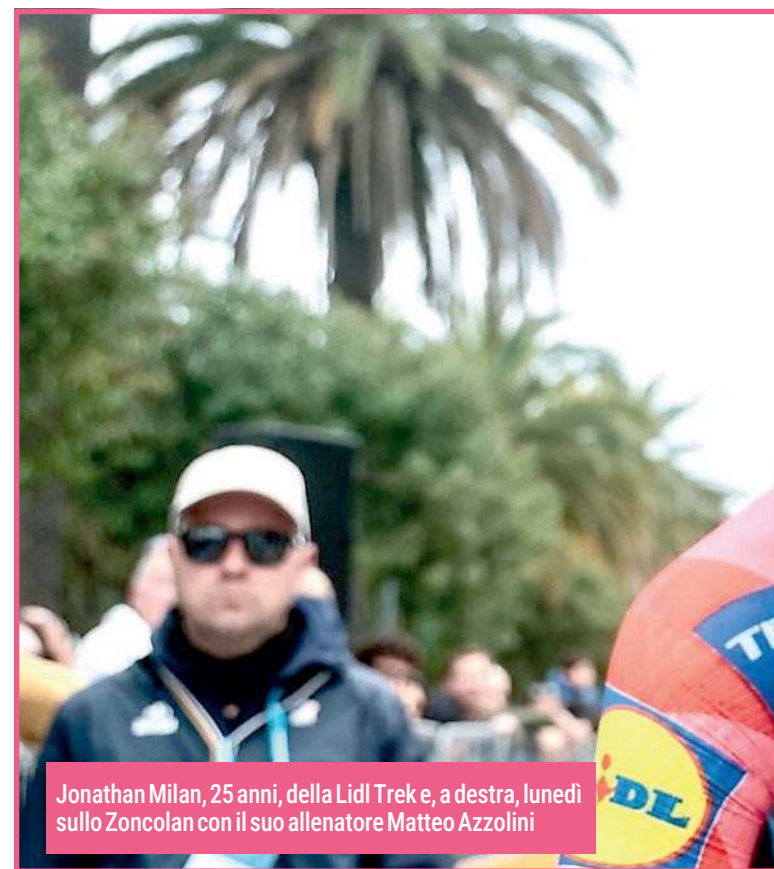
Game, set and match, Jonathan Milan ogni tanto incontra Jannik Sinner nel suo *buen retiro* di Montecarlo e come il re del tennis ha imparato a vincere anche con le parole, non solo le volate. Il bujese, già 6 vittorie nel 2026, oggi è il principale favorito nella tappa di Burgas, sul Mar Nero punta a conquistare la prima maglia rosa della carriera.

Jonathan, pressione?

«Diciamo che non è stata una marcia di avvicinamento come le altre, la posta in palio è elevata, ma ho imparato in questi anni a gestire la pressione. Anzi, in questo caso, sono proprio io a mettermela. La maglia rosa è quella più bella, la più desiderata, l'occasione per gli sprinter è ghiotta, ma bisogna essere sereni e riuscire anche a godersi il momento. Spesso è questo che fa la differenza».

Come hai preparato il tuo terzo Giro d'Italia?

«Dopo la Roubaix, sono andato ad allenarmi in pista a



Jonathan Milan, 25 anni, della Lidl Trek e, a destra, lunedì sullo Zoncolan con il suo allenatore Matteo Azzolini

Montichiari, il ritmo del velodromo fa bene alle gambe per le volate. Poi mi sono preparato forte sulle strade del mio Friuli per un paio di settimane. Negli ultimi giorni mi ha raggiunto il mio allenatore Matteo Azzolini (scuola Mapei Sport, da quest'anno allena alla Lidl Trek il campione friulano ndr) e ci siamo divertiti un po'».

Anche in salita?

«Beh, lunedì ho voluto chiudere in bellezza, prima di arrivare qui in Bulgaria, scalando lo Zoncolan. Una di quelle fatiche belle che fai per preparare un grande obiettivo. Dovevo far tante ore in sella, il meteo era perfetto per salire lassù. E devo dire che, salendo col mio 41x34, ho pensato a quanto bello sarebbe per me un giorno, nel gruppetto dei velocisti, godermi quello sta-

arredamenti
desimon
since 1895

DAL **SALONE DEL MOBILE**
ALLA TUA CASA

Le nuove tendenze 2026 per cucina, living e arredo contemporaneo ti aspettano da **Desimon Arredamenti**.



Da **Desimon Arredamenti** trovi consulenza, esperienza e progetti su misura per dare forma alla tua casa.

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI
SHOWROOM DI **GEMONA E OSOPPO**.

Gemona Via Taboga, 132 | Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 | osoppo@desimonarredamenti.com

www.desimonarredamenti.com



Giro d'Italia 109



ti i morti, e orgoglio per quelli che hanno trascinato la mia terra alla rinascita. E tra questi c'erano anche i miei nonni Eligio e Flaviano che hanno tirato su tante case».

A Buja e dintorni in questi anni sono cresciuti ciclisti come funghi: siete gente abituata alla fatica.

«Sì, ma non va paragonata la nostra fatica in sella con le sofferenze patite dalla mia gente. Quelle erano famiglie che avevano perso i propri cari, che si dovevano rialzare e riscrivere il futuro. Noi dobbiamo solo correre e divertirci. Ed è quello che sto cercando di fare nella mia carriera».

Differenze tra il primo Giro di tre anni fa, quando partisti per correre qualche tappa e ti ritrovasti in maglia ci-

GLI SPRINT

Sei o sette carte da giocare per le ruote veloci

Sei-sette volate in questo Giro d'Italia, spettacolo assicurato per le ruote veloci. Dopo lo sprint di Burgas, che sembra scritto, in Bulgaria domenica probabile il bis a Sofia. Poi Napoli, più piatta che negli ultimi anni, sembra un altro traguardo da volata così come quelli di Milano e Roma. Pieve di Soligo? Cà del Poggio può rovinare i piani alle ruote veloci. E poi la corsa la fanno sempre i corridori.

«I miei genitori e soprattutto i nonni me l'hanno raccontato bene il terremoto di 50 anni fa»

«Gli avversari sono tanti: dal francese Magnier a Groenewegen, ma occhio a De Lie e Andresen»

clamino sul Lussari?

«Ci ho pensato l'altro giorno proprio quando mi allenavo. È vero, in Abruzzo nel 2023 ero all'esordio, mi ritrovai a vincere al secondo giorno la prima volata a San Salvo e a disputare un Giro alla grande, ma la corsa rosa è il sogno di tutti i corridori italiani e ogni volta che si avvicina maggio, anche se l'hai già disputata e hai vinto pure qualche tappa come capitato a me, l'adrenalina è sempre a mille».

Hai una squadra forte tutta per te. È cambiato qualcosa nel suo treno per le volate?

«C'è sempre Consonni, ma è arrivato il giovane tedesco Teutenberg, Teu viene dalla pista come me, ha classe e potenza. È molto versatile. Poi abbiamo Giulio Ciccone per le tappe e Derek Gee per la classifica. Il canadese è forte può puntare al podio».

Due anni fa al Giro in maglia ciclamino facevi la foto d'inizio tappa accanto alla rosa Pogacar, c'è il rischio

concreto che ti ritroverai Vingegaard in rosa.

«È un grande campione, l'ho visto anche al Tour di un anno fa. È forte, qualche volta ci siamo anche parlati in corsa. È simpatico e cordiale».

Più di Pogacar?

«Esattamente uguale, così le due star del ciclismo sono contente. Con i loro duelli stanno riscrivendo la storia nelle corse a tappe, è bello poter essere in gruppo e vederli da vicino».

Gli avversari per gli sprint?

«Il giovane Paul Magnier e Dylan Groenewegen. Poi Tobias Andresen, Kaden Groves, Pascal Ackermann e Arnaud De Lie, un bel lotto».

La maglia rosa sarà griffata «Io sono Friuli Venezia Giulia», il marchio della tua regione.

«Di cui sono testimonial da due anni. Quando l'ho vista per la prima volta ho avuto un sussulto». A proposito di presione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

SORPRESE
CERCANSI

Occhio ad Adam Yates: e se imitasse il gemello Simon?

Alla ricerca delle sorprese del Giro: atteso all'esame di italiano c'è il 23enne croato Fran Miholjevic (Bahrain): cresciuto in Italia, al Cycling Team Friuli, è un ottimo cronoman

capace di ottime prestazioni anche in salita.

Da scoprire anche come correrà la UAE Emirates XRG: orfani di Tadej Pogacar, i compagni di squadra del-



lo sloveno avranno carta bianca per fare i guastatori. Il danese Mikkel Bjerg, il venezuelano Jhonatan Narvaez e il portoghese Antonio Morgado sono dei cacciatori di tappe perfetti. Per non parlare delle qualità in salita di Marco Soler e Jay Vine. Infi-

ne, non è mai successo che due fratelli vincessero entrambi un Grande Giro: e se a Simon Yates dovesse succedere Adam? Zitto zitto Adam nel 2023 è già arrivato terzo al Tour de France.

A.F.

Giro d'Italia 109

Vingegaard

Ma chi davvero lo può battere?

Il danese, due volte re del Tour, debutta alla corsa rosa: è il favoritissimo Bernal, Buitrago e Mas provano a fargli paura, ma sulla carta non ha rivali

IL PERSONAGGIO

ANDREA FIN

La corsa rosa targata 2026 sembra avere già un vincitore predestinato: la superiorità di Jonas Vingegaard (Visma Lease a Bike), sulla carta, è inattaccabile ma nel ciclismo e specie al Giro d'Italia, si sa, molto spesso la ruota gira e la dea bendata offre sempre dei colpi di scena. E allora, proprio per questo, vale la pena vivere tutte e 21 le giornate che ci accompagneranno sin sul traguardo di Roma per vedere come andrà a finire.

Il danese si è presentato in Bulgaria con appena 15 giornate di gara e ben 6 vittorie all'attivo: due successi alla Parigi-Nizza e due alla Volta Catalunya a cui si aggiungono i trionfi nelle rispettive classifiche generali. Una media da una vittoria ogni due giorni e mezzo di gare che lo avvicina a quanto ci ha abituato a fare il "cannibale" Tadej Pogacar. In più, dato non trascurabile,

La sua Visma Lease Bike è una squadra forte e completa, finora Jonas ha corso nel 2026 appena 15 giorni portando a casa già 6 vittorie. In salita la sua superiorità è evidente e gli arrivi all'insù saranno sette



al Giro Vingegaard può contare su di una squadra solidissima che comprende l'affidabile Sepp Kuss, un autentico luso come gregario che può fare la differenza in salita nei momenti chiave. Senza dimenticare la presenza dell'esperto Wilco Kelderman e del giovane italiano Davide Piganzoli.

L'incognita principale resta il fatto che questo sarà il primo Giro d'Italia nella carriera del 29enne danese che sulle strade italiane ha già conquistato una Tirreno-Adriatico

(nel 2024) e una Settimana Coppi e Bartali (nel 2021). Prima di lui, a pagare a caro prezzo l'impatto sul terreno tricolore, è stato un giovane e presuntuoso Remco Evenepoel i cui sogni di gloria, nel 2023, si sono spenti alla decima tappa: a fare la differenza, insomma, potrebbero essere non solo le salite e le discese ma anche le insidie che si nascondono dietro ad ogni curva.

Colpi di scena a parte, Vingegaard dovrà misurarsi con le ambizioni del "redivivo"

Egan Bernal: il colombiano, dopo il gravissimo incidente del 2022, ha affrontato una lenta ripresa e al Tour of the Alps è tornato a lottare per il successo. All'interno della sua Netcompany Ineos, ci saranno due uomini fondamentali come Thymen Arensman per le tappe in salita e Filippo Ganna, fondamentale nelle frazioni miste.

Punta al podio anche Santiago Buitrago (Bahrain Victorious) che, supportato dall'esperienza di Damiano Caruso, è pronto ad approfittare di qualsiasi occasione per mettersi in luce: quest'anno ha vinto il Trofeo Laigueglia ma alla Volta Catalunya ha chiuso addirittura in undicesima

posizione. Alti e bassi si alternano nella carriera del colombiano che potremmo ritrovare davanti soprattutto nelle tappe in salita.

Il 2026 potrebbe essere anche la stagione "giusta" per Enric Mas (Movistar): l'eterna promessa iberica ha compiuto 31 anni e, dopo tre secondi e un terzo posto nella classifi-

Alla Bahrain Victorious c'è Damiano Caruso, 38 anni, l'ultimo italiano a salire sul podio al Giro 2021

Jonas Vingegaard, 29 anni danese: ha vinto due Tour de France e una Vuelta di Spagna



Porte in legno dal 1972

Visita il nostro showroom

Porte in legno e su misura | Porte tutto vetro
Porte blindate Bauxt | Battiscopa
Controcasse in legno su misura

Fapla srl
Via San Daniele, 12 | Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com | www.fapla-porte.com

Per info e appuntamenti ☎ 0432.959055

CACCIATORI
 AZZURRI

Ganna e Ciccone hanno tanta voglia di imprese

Il curriculum indica già sette successi rosa, ma la partecipazione al Giro numero 109 non deve limitarsi alla conquista della crono di Massa. Filippo Ganna, sua l'Attraverso le Fiandre 2026, deve punta-

re anche alle tappe in linea, come fece nell'edizione 2020 con 4 vittorie. Il 29enne verbanese della Netcompany-Ineos è un simbolo del ciclismo tricolore e fra i più attesi al via dalla Bulgaria



Il dilemma – classifica o tappe? – invece l'ha risolto (salvo ripensamenti). Giulio Ciccone, dopo la Vuelta 2025, ha deciso di mettere da parte le ambizioni di vertice nei grandi giri e puntare tutto sui successi parziali. Il 31enne abruzzese vanta già tre acuti rosa (l'ultimo a Cogne

2022) e non vede l'ora di irrobustire il palmarès, archiviando la delusione della caduta di Gorizia dell'edizione 2025, tonfo che mise una pietra tombale sui sogni d'alta classifica. E il 15 maggio c'è il Blockhaus davanti alla sua gente.

M.T.

Giro d'Italia 109

Pellizzari
 da podio

Giulio corre da leader della Red Bull, obiettivo giocarsela «Sul Blockhaus capiremo chi può lottare per la maglia rosa»

IL PERSONAGGIO

MATTIA TOFFOLETTO

Il Duca di Camerino vuol prendersi il trono d'Italia. Giulio Pellizzari si presenta al via da Nessler con un sogno: il podio di Roma. Da quando Vincenzo Nibali è uscito di scena, il movimento tricolore cerca disperatamente un erede o comunque un condottiero capace di battergli per la generale nei grandi giri. Il curriculum recente del 22enne marchigiano va in quella direzione: sesto al Giro e alla Vuelta 2025, la vittoria in aprile al Tour of the Alps (dopo il terzo posto alla Tirreno) che lo proietta verso la sfida rosa con il pieno di fiducia. L'ultimo italiano sul podio del Giro è stato Damiano Caruso, secondo nel 2021. Quest'anno c'è un favorito indiscusso (l'unico capace di battere Tadej Pogacar al Tour, nel 2022 e 2023), Jonas Vingegaard, ma Pellizzari si candida a degno rivale per un posto fra gli eletti: il Giro 2026 come laboratorio per puntare alla vittoria negli anni successivi. Dietro al campione danese la lotta è aperta e si scorgono ampie possibilità per guardare



È IL DOPO NIBALI?
 IL 22ENNE MARCHIGIANO
 UN ANNO FA FINÌ AL SESTO POSTO

in alto: il secondo gradino e la maglia bianca di leader dei giovani sono obiettivi alla portata del talento della Red Bull. Ancora troppo presto (con "Vingo" al via), probabilmente, per sognare oggi il Trofeo Senza Fine, ma chissà... Fra i competitor per l'alta classifica, spiccano Egan Bernal e Thymen Arensman, che Pellizzari si è già lasciato dietro all'Alps. C'è pure Adam Yates, un cagnaccio capace di un terzo posto al Tour 2023: tre settimane fa al Gran Camiño è finito alle

spalle (terzo) di Alessandro Pinarello, amico ed ex compagno di Pellizzari alla Bardiani. Salvo colpi di scena, non pare un serio pericolo.

In altre parole: il capitano della corazzata tedesca ha tutto per accarezzare il vertice. «Cercheremo di divertirci», il messaggio mercoledì alla presentazione in Bulgaria. Nei giorni precedenti, aveva spiegato: «Il sogno è vincere il Giro prima o poi, quello che viene al di sotto della vittoria quest'anno andrà bene, ma l'ambizione per la carriera è portare a casa la maglia rosa. Sto lavorando per questo. Darò il massimo, il tifo potrebbe fare la differenza». Pellizzari corre con l'aura

del predestinato dal Tour de l'Avenir 2023, che lo vide secondo dietro a Isaac Del Toro. Al Giro 2025 era partito come gregario, con l'obiettivo di imparare, ma cadute e ritiro di Primož Roglič l'avevano catapultato sulla tolt del comando: il sesto posto finale è un invito a crederci. Ora, allo start dalla Bulgaria, corre da leader della Red Bull, contando su un gruppo fortissimo: a fargli da spalla un "certo" Jai Hindley, che il Giro l'ha già vinto nel '22, e l'esperto Aleksandr Vlasov. Pedine fondamentali nei finali all'insù. Senza scordare le garanzie Gianni Moscon e Giovanni Aleotti, preziosi anche per le tappe mosse e pregne di trabocchetti che da sempre segnano il Giro. L'edizione 2026 include sette arrivi in salita, il primo alla settima: il mito Blockhaus. L'occasione, per Giulio, per puntare al simbolo del primato (almeno parziale), poco lontano dalle sue Marche? «Già lì capiremo chi può lottare per la maglia rosa e chi no», ha ricordato, «il Giro è il sogno da bambino: ci arrivo con compagni fidati e in forma». Il suo idolo era Nibali, ora prova lui a entrare nel cuore dei tifosi. L'ultimo trionfo rosa dello Squalo fu 10 anni fa, all'ombra della Gran Madre a Torino. Solo una coincidenza? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'unico rivale che sembra più forte dell'azzurro è il favoritissimo danese, con gli altri se la gioca



ca finale della Vuelta, è approdato al Giro in cerca di gloria. Al suo fianco ci sono anche Juan Pedro Lopez, che ha già provato l'emozione di vestire la maglia rosa, e il colombiano Einer Rubio, cresciuto ciclisticamente nel nostro Paese.

Da non sottovalutare la presenza dell'australiano Ben O'Connor che non ha fatto mi-

Da non sottovalutare l'australiano Ben O'Connor che non ha fatto mistero di puntare al successo finale

stero di voler lottare per il successo finale: dopo il secondo posto nella Vuelta del 2024 il capitano della Jayco AlUla si è migliorato. Recentemente ha chiuso in ottava posizione al Tour of the Alps e ha preparato meticolosamente la corsa rosa.

Infine c'è curiosità per capire quanto potrà fare Alessandro Pinarello (NSN): il 22enne trevigiano è uno dei più giovani del gruppo ma il successo di tappa e il terzo posto nella classifica generale della O Gran Camino, corsa in Spagna appena due settimane fa, garantiscono che il ragazzo è in palla e pronto a dare spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affronta al meglio le sfide visive di oggi.

Lenti ZEISS Smart Life

OTTICA TULIS

Piazza Chiavris, 1 Udine

Giro d'Italia 109

Nuova dimensione

Il trevigiano Alessandro Pinarello ha un obiettivo in testa: «Corro per vincere una tappa e provarmi sulle salite dure»

L'INTERVISTA

MATTIA TOFFOLETTO

Nuovi orizzonti tricolori. Alessandro Pinarello (nessuna parentela con la famiglia del marchio di bici) lasciò anzitempo il Giro 2025 per la frattura allo scafoide riportata a seguito di una caduta. Quest'anno, con l'approdo nel World Tour alla svizzera Nsn, il 22enne di Giavera sembra entrato in una dimensione nuova: sempre fra i migliori alla Tirreno, suggellata dal 10° posto nella generale, l'ex Bardiani è stato protagonista anche al Gran Camiño, breve gara a tappe spagnola, centrando il primo successo fra i grandi e indossando per un giorno il simbolo del primato. «Al Giro andrò però per le tappe, e non per la generale», ha messo le mani avanti Pinarello, all'indomani del successo in terra iberica. Il ciclismo italiano cerca però nuovi interpreti in alta quota: le sue prestazioni, fin dal via in Bulgaria, saranno seguite con attenzione.

Pinarello, conferma l'idea di puntare alle tappe?

«L'intenzione resta quella. E neppure penso alla classifica giovani: significherebbe rimanere comunque in ballo per la generale. La scelta è



Alessandro Pinarello al Gran Camiño in aprile ha vinto la prima da pro, a sinistra con la fidanzata Anna

mia e del team. Devo capire, ragionando in prospettiva, cosa posso dare nelle grandi salite e nella terza settimana. L'obiettivo è affrontare il Giro senza stress, puntando alle fughe».

Ha visto tappe che possono fare al caso suo?

«Ho parlato un po' con la squadra, ma non voglio mettermi troppe pressioni. Sì, nella prima settimana c'è il Blockhaus, ma vediamo. Di certo le tappe per me sono quelle mosse e con salite».

Dopo il ritiro dell'anno scorso, c'è desiderio di ri-

scatto?

«Sì. E tanto. Il primo obiettivo è portarlo a termine. Nel 2025, mi sono ritrovato a terra per una frenata di gruppo. Non riuscivo a tenere il manubrio e a fine tappa, era la quinta, feci i raggi: scafoide rotto».

Che ricordi ha del Giro?

«Anzitutto l'impresa di Chris Froome sullo Zoncolan nel 2018. Ed ero a bordo strada alla crono Treviso-Valdobbiadene dell'edizione 2015, con Alberto Contador in maglia rosa».

A proposito di campioni:

Il 22enne di Giavera del Montello è passato nella squadra World Tour Nsn e arriva da una primavera super

la corsa rosa 2026 sarà di Vingegaard?

«Senza ombra di dubbio è il più forte. Ma vedo un Giro aperto. Le sorprese sono sempre dietro l'angolo, non sai mai cosa possa succedere nelle tre settimane».

Il suo amico Pellizzari?

«Spero possa prendersi il podio, ha già dimostrato di andare forte al Tour of the Alps. Di sicuro lo vedremo davanti».

Il percorso?

«La terza settimana è molto dura, già l'arrivo in Valle d'Aosta farà selezione. Molto

esigenti, in particolare, saranno le ultime tappe: Piani di Pezzé e Piancavallo».

Ha provato qualche salita?

«Piancavallo. L'avevo già fatta in passato, non mi aveva mai appassionato. Ora, con una gamba diversa, l'impressione è di una salita tosta: pendenza media 8-9%, più morbido il finale. Ma devi affrontarla due volte. Farà male, la tappa verrà dura».

L'arrivo di Pieve?

«Un po' ignorante, tappa mossa nel finale. Ca' del Poggio può ribaltare la situazione, molto dipenderà da come il gruppo la imposterà. Vedo uno sprint ristretto».

Gli altri obiettivi della squadra?

«Anzitutto le volate, con Corbin Strong. Jan Hirt penserà, da solo, alla generale».

Lastagione?

«Finora al di sopra delle attese, sarebbe il massimo raccogliere i frutti al Giro. Prima di volare in Bulgaria, gli ultimi giorni li ho passati a casa: recupero, solo due allenamenti duri. Peccato per la Liegi: l'ho finita, ma ho avuto problemi di stomaco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITA'

Viene dalla Marca e il ricordo va al mitico Nani

Da ultimo al Giro al leader fra i costruttori. Oggi marchio di bici conosciuto in tutto il mondo, associato a trionfi olimpici e nei grandi giri, il nome "Pinarello" ebbe in origine notorietà per l'ultimo posto in classifica al Giro d'Italia. Sì, perché il fondatore Giovanni "Nani" Pinarello fu maglia nera - quella che all'epoca si assegnava all'ultimo della generale - alla corsa rosa 1951. L'anno dopo il team decise di interrompere il contratto e Nani, con la liquidazione garantita dalla squadra, aprì una bottega e diede avvio a un'epopea. La Pinarello si legò a Pedro Delgado, Miguel Indurain, Erik Zabel, Bradley Wiggins, Geraint Thomas, Chris Froome. E, in casa nostra, Elia Viviani e Filippo Ganna.

M.T.

LA CORSA
IN NUMERI

Filippo Turconi è il più giovane: 20 anni e 200 giorni

Ventitré squadre, 184 corridori, 41 dei quali italiani - il minimo storico, battuto il record di 43 dell'edizione 2024 -, 31 nazioni rappresentate al via. Senza Simon Yates, vincitore nel 2025 e riti-

ratosi dall'attività agonistica, il numero 1 è assegnato alla prima squadra in ordine alfabetico, la Alpecin Premier Tech, e da questa attribuito all'australiano Kaden Groves.



Il più giovane del gruppo è il varesotto Filippo Turconi della Bardiani CSF 7Saber che oggi avrà 20 anni e 200 giorni tondi tondi, 85 giorni in meno rispetto allo spagnolo Markel Beloki, figlio di Joseba in forza alla EF Education. Per loro 18 anni più di loro i nonni

del gruppo: Wout Poels con 38 anni e 219 giorni sulle spalle, Damiano Caruso con 38 anni e 208 giorni.

Sono addirittura 68 i debuttanti, il più esperto è il belga Oliver Naesen della Decathlon che debutta a 35 anni e 243 giorni.



sandix
LA TUA OMBRA SU MISURA

**PER TUTTO L'ANNO LE TUE TENDE
ECOBONUS 50%* ANCHE A TASSO ZERO!!
FINO AL 31 MAGGIO 2026**

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025 - sandix@sandix.it
www.sandix.it

* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



Giro d'Italia 109

IPERSONAGGI

MATTIA TOFFOLETTO

C'è chi al Giro ha già alzato le braccia due volte: il trevigiano Andrea Vendrame. C'è chi potrebbe far bene nelle tappe e in classifica: il vicentino Filippo Zana.

E c'è chi potrebbe mettersi in evidenza nelle fughe, come il bassanese Francesco Busatto. Non ci sono solo lo sprinter dai sogni rosa Jonathan Milan e l'emergente Alessandro Pinarello, la spedizione nordestina al Giro 2026 regala svariati spunti e occasioni per ben figurare.

A cominciare da Vendrame, cui nel primo scorcio di stagione è mancata solo la vittoria: quinto al Laigueglia, 16° e migliore azzurro alla Strade Bianche, 11° nella generale alla Tirreno, sesto alla Sanremo.

Il 31enne di Santa Lucia si è accasato dal 2026 all'australiana Jayco AlUla dopo il quinquennio francese alla Decathlon. E, con il cambio di maglia, si è garantito più opportunità di correre da leader. «Manca solo la vittoria», ha dichiarato Vendrame, «con il cambio del team, ho trovato stimoli nuovi ed entusiasmo. Ho più responsabilità, mi coinvolgono di più. E ho più possibilità di giocare le mie carte». Cambiamenti significativi hanno riguardato anche preparazione e alimentazione, ne ha guadagnato in competitività. Ora deve, però, concretizzare: l'obiettivo è prendersi una tappa al Giro, dopo i precedenti sigilli di Bagno di Romagna 2021 e Sappada 2024. Il tracciato rosa gli spalanca diverse occasioni. Tradotto: terreni mossi adatti a un fuggitivo dotato di spunto veloce. Di rosso ha cerchiato la tappa di Pieve: Ca' del Poggio trampolino per un sogno?

Tagliato invece dalla selezione rosa Andrea Pietro-

Vendrame ha un'idea

Il trevigiano: «Ora alla Jayco ho più libertà di attaccare»
Resta a casa Pietrobon e tra i ds debutta un certo Viviani



A sinistra, il cadorino Andrea Pietrobon, 26 anni, il grande escluso dalla Polti al Giro e poi Elia Viviani, 37 anni, che debutta in ammiraglia

bon, 27enne cadorino della Polti, fra i principali interpreti delle fughe al Giro 2025 e con un conto in sospeso con la corsa più amata: terzo nella tappa di Lucca del 2024, avrebbe voluto coronare la propensione agli attacchi da lontano con un successo parziale. Settimo nella frazione d'apertura del Tour of the Alps, non ha dato evidentemente alla squadra le garanzie per meritare la convocazione per la Bulgaria. Il vicentino Filippo Zana (Soudal), vincitore del Giro di Sardegna e 10° alla Liegi, è un ciclista ritrovato: dovrebbe concentrarsi sulle tappe (un nome per Al-

leghe?) più che sulla classifica. Sempre a un successo parziale possono puntare gli altri vicentini Francesco Busatto (Alpecin) e Samuele Battistella (Ef), da piazzamento in volata i veronesi Enrico Zanoncello (Bardiani) e Giovanni Lonardi (Polti). Battistella ha rifinito la preparazione al Romandia e la rinuncia del capitano Richard Carapaz (causa cisti) potrebbe schiudergli più possibilità. Al netto del supporto al leader irlandese Darren Rafferty.

Sipario con i direttori sportivi nordestini: Franco Pellizzotti alla Bahrain, Matteo Tosatto con la Tudor, Stefa-

no Zannatta alla Polti.

Alla Ineos c'è Leonardo Basso, ma soprattutto l'olimpionico su pista Elia Viviani, al battesimo rosa nelle nuove vesti. «Mi piace il nuovo ruolo. Sono sempre stato un punto di riferimento anche quando correvo», ha dichiarato. Il campione veronese ha chiuso la carriera agonistica a fine 2025 e, da quest'anno, abbina l'esperienza in ammiraglia con la formazione inglese all'impegno di team manager azzurro. Perché Elia era un esempio per tutti da corridore e continua a esserlo oggi dall'altra parte della barricata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Vendrame, 31 anni, da quest'anno corre nella australiana Jayco AlUla. Nel 2024 ha vinto la tappa di Sappada al Giro d'Italia, punta forte a quella di casa con traguardo a Pieve di Soligo

DUE ANNI FA A SAPPADA

Andrea, l'ultimo del Nord Est ad aver piazzato la zampata

L'ultimo nordestino a spiccare il volo al Giro? Andrea Vendrame. Il suo secondo squillo alla corsa rosa è datato sabato 24 maggio 2024: si prese la frazione numero 19, 157 km da Mortegliano a Sappada. L'attacco sulla discesa della Sella Valcalda a 30 km dall'arrivo per confezionare un superbo assolo e tornare ad alzare le braccia al Giro a tre anni dall'impresa a Bagno di Romagna. «Avevo come obiettivo questa tappa fin da inizio Giro», dichiarò il ragazzo di Santa Lucia di Piave quell'indimenticabile pomeriggio, «era importante entrare nella fuga di giornata, da lì mi sono gestito. Ho attaccato in discesa, rischiando. Ho visto che ave-



vo un buon vantaggio e ho continuato a spingere». Un'emozione speciale, per lui, quel giorno: il bis alla corsa rosa maturò non lontano da casa. Quest'anno ci riproverà: cambieranno i colori - ha lasciato la francese Decathlon-Ag2r per l'australiana Jayco AlUla - ma intatto rimane il suo spirito da corsaro.

M.T.

NUOVE FRONTIERE

Strava e Fortnite, quando la corsa guarda ai giovani

Dopo il grande successo dello scorso anno, continua la collaborazione tra il Giro d'Italia e Strava. Sono stati creati i percorsi ufficiali della Corsa Rosa e i segmenti ufficiali dedicati e

11 segmenti delle grandi salite del Giro d'Italia, disponibili sulla piattaforma e sul sito web del Giro d'Italia. Inoltre, è possibile confrontarsi con gli altri utenti iscrivendosi al Giro d'I-



talia Strava Club che cuba una community di 60.000 appassionati di ciclismo.

E il Giro d'Italia entra nel mondo del gaming e debutta su Fortnite, portando la Corsa Rosa in una dimensione completamente nuova e coinvol-

gente. Grazie a una mappa ufficiale ispirata alle grandi tappe del Giro, i giocatori possono esplorare luoghi iconici come Napoli, Roma, Milano e il Blockhaus, vivendo l'atmosfera della corsa direttamente all'interno del celebre videogioco.



A FELETTU UMBERTO IL TUO PUNTO PRELIEVI

Butterfly
BUTTERFLYLAB.IT
IL TUO PUNTO PRELIEVI



SERVIZIO ACCESSIBILE



SENZA RICETTA



SENZA PRENOTAZIONE

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO 7:00 - 10:00



VIA ENRICO FERMI 98, FELETTU UMBERTO



3311556061 / 04321140311



prelievi.feletto@gmail.com

Il record di San Pietro: nono passaggio

Ca' del Poggio è la mecca rosa. Il 28 maggio si vivrà il nono passaggio del Giro per la salita di San Pietro di Feletto scoperta dall'Internazionale U23 di San Vendemiano, ormai appuntamento fisso per gli appassionati. Quest'anno è per la prima vol-

ta nel finale di tappa, a 9 km dal sipario a Pieve: punte del 20% per un'erta di 1,1 km. E, per non farsi mancare nulla, il muro di San Pietro bisse- rà tre giorni dopo al Giro Women nella tappa Roncade-Caorle del 31 maggio.



Anteprima per Scarponi, coda con la Mtb

A Pieve lo show si allungerà fino al 30 maggio: il centro cittadino, due giorni dopo il traguardo rosa, abbraccerà una prova di Coppa del Mondo Eliminator, specialità spettacolare dell'Mtb che assomiglia all'Eliminazione del ciclismo su pista. Il co-

mitato tappa ha voluto estendere, il più possibile, la magia rosa, allestendo un cartellone di iniziative scattato a marzo con una serata sull'educazione stradale in collaborazione con la Fondazione Scarponi.



Giro d'Italia 109

La laurea di Pieve

Il 28 maggio finale di tappa con il muro di Cà del Poggio. Ed è già dilemma: volata con Milan o golpe di Vendrame?

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

L'organizzano una delle classiche Juniores più ambite, il Trofeo Dorigo: nel 2023 (traguardo identico) s'impose un "certo" Paul Seixas, il francesino rampante. Lì si disputò l'Italiano Under 23 nel 2010 e, udite udite, fu ospitato il Mondiale gravel 2023, allestito in soli 30 giorni dopo il venir meno della candidatura di Asiago: alzò le braccia un big Matej Mohoric, re della Sanremo 2022, il numero uno degli sloveni (con Primož Roglic) non ci fosse sua maestà Tadej. Senza scordare che, dal 2023 al 2025, le vie del centro sono state teatro del Cycling Stars Criterium, il circuito post-Giro sbancato un anno fa da Isaac Del Toro. Sì, a Pieve di Soligo mancava solo il Giro. E nella città di Zanzotto la lacuna sarà colmata giovedì 28 maggio con la conclusione della tappa numero 18, 171 km con partenza da Fai della Paganella e un canovaccio da velocisti o fughe: tappa per



IL SIGILLO DI BABY SEIXAS
L'ASTRO NASCENTE FRANCESE VINSE NEL 2023 A PIEVE DI SOLIGO IL TROFEO DORIGO

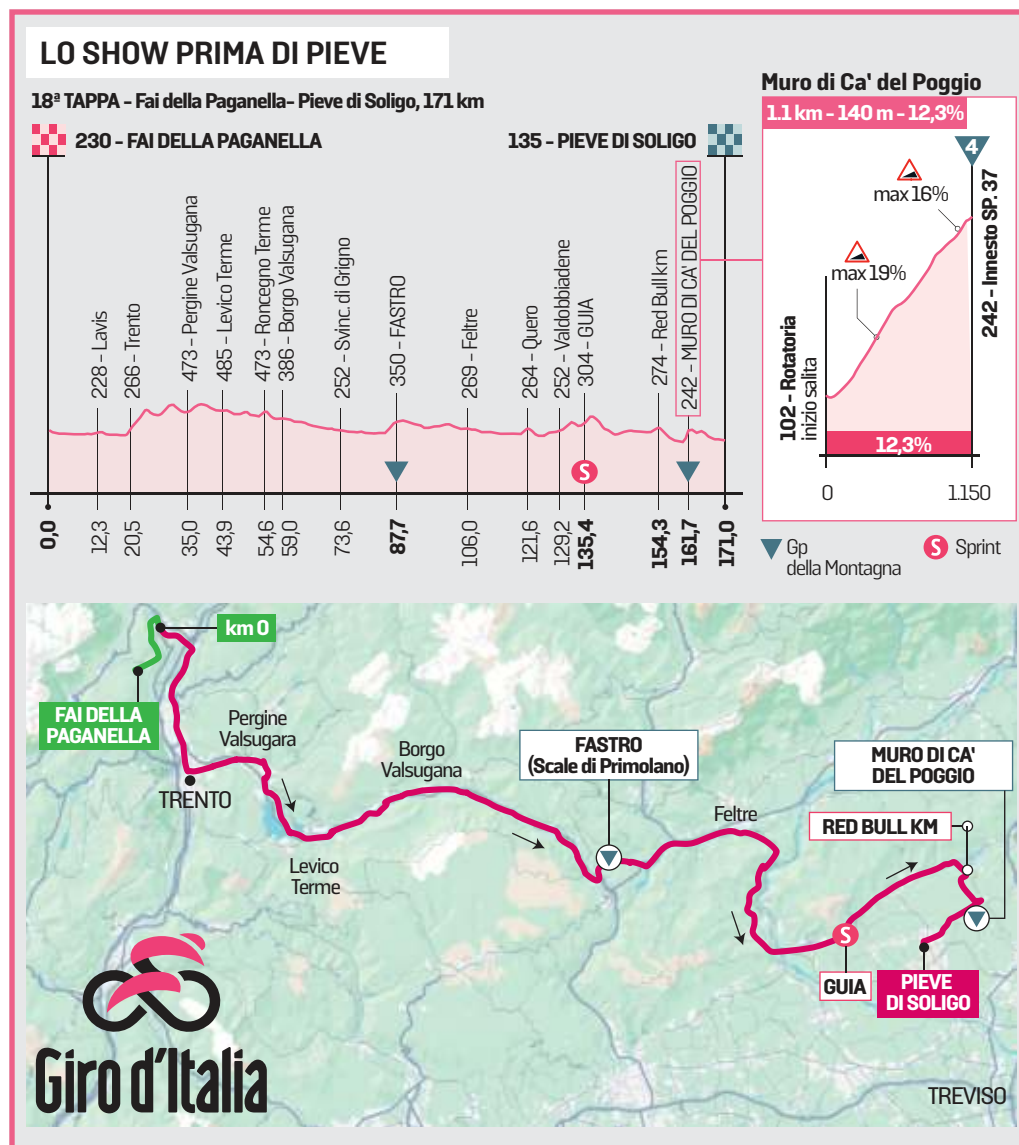
Jonathan Milan o l'enfant du pays Andrea Vendrame? Ai campioni (o futuri numeri uno), da quelle parti, sono abituati. Ci voleva, però, lo spettacolo più amato. Perché Pieve, come le colline Unesco abbracciate dal percorso, fa rima con bici: la due ruote è il mezzo più efficace per il turismo lento, le gravel amatoriali sbocciano in zona negli ultimi anni solo lo specchio fedele di uno sport che si pratica, ammira, guarda, ama.

I PRECEDENTI

Pieve è la città trevigiana numero 12 a figurare come sede di tappa (partenza o arrivo). Alla Marca l'arrivo di tappa mancava da Treviso 2022, colpaccio del belga Dries De Bondt. E basta riprendere in esame le parole scelte da Stefano Soldan, sindaco di Pieve di Soligo, all'ufficializzazione della tappa, per comprendere il significato profondo di un traguardo collocato in una provincia legata a doppio filo al ciclismo: «L'arrivo del Giro è una grandissima emozione che ripaga dei tanti anni di lavoro delle nostre società ciclistiche. Dopo il successo straordinario del Mondiale gravel, si realizza il sogno della corsa rosa». Una festa che è tributo a una tradizione e a un territorio. E che non vivrà del solo giorno della tappa: allestito un fitto calendario di eventi già scattato a marzo, spaziando dalla sicurezza in bici alle notti rosa. Con tanto di post: la prova di Coppa del Mondo Eliminator fissata per il 30 maggio.

IL PERCORSO

Il giorno cerchiato di rosso, con epilogo in piazza Vittorio Emanuele II, sarà anche la tappa



Dopo il Trofeo Dorigo e il tradizionale Criterium di fine corsa ecco l'arrivo di tappa Il sindaco Soldan: «Si realizza un sogno»

pa delle colline Unesco e potrebbe prestarsi a più soluzioni: dalla volata di gruppo all'attacco da lontano, passando per lo sprint ristretto originato dallo scollinamento a Ca' del Poggio a 9 km dal traguar-

do. Classica tappa interlocutoria prima delle grandi montagne, ma il tracciato disegnato fra le colline del Coneghiano Valdobbiadene Docg promette spettacolo. Molto dipenderà dai velocisti rimasti in gruppo: prima del gran finale a Roma, Pieve rappresenterà la penultima possibilità. La frazione attraversa 4 province ed entra nella Marca dopo circa 125 km: i saliscendi di Guia e Combai (già abbracciati nel 2026 dai pro alla Settimana Coppi e Bartali), lo sprint con abbuoni a Tarzo ai meno 16 km, la salita must di Ca' del

Poggio a infiammare il finale. Pieve diventerà focus del ciclismo mondiale e la cornice di pubblico sarà di quelle record. Una felice abitudine per la carovana rosa, che piantò la prima bandiera nella Marca nel 1927: traguardo a Treviso in viale Felissent e successo di Alfredo Binda. Sì, nella Marca sono avvezzi ad applaudire i grandi. A Pieve si sono innamorati, nel recente passato, di Paul Seixas e Matej Mohoric. Chi brinderà, a uno sguardo dal Battistella Moccia, il prossimo 28 maggio? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

a Udine e Artegnà 0432785753
modestoascensori.it





Feltre, Notte rosa con ospite Peter Sagan

Feltre si addobba per la partenza della tappa del 29 maggio e si prepara anche a fare festa la sera prima. Giovedì 28 maggio c'è la Notte Rosa, che avrà nell'ex campione del mondo Peter Sagan l'ospite speciale, uno dei ciclisti più amati dei tifosi, che in

provincia di Belluno è di casa, essendo testimonial della Sportful, la grande azienda della famiglia Cremonese. La serata inizierà alle 17, da Piazza Maggiore al centro della città, con musica e feste in tutti i locali.



W la fuga, i racconti di Marco Pastonesi

Sabato 23 maggio alle 21 al centro congressi Franceschini di Alleghe una ghiotta antipazione per gli appassionati di ciclismo e della corsa rosa. Il giornalista italiano Marco Pastonesi, a lungo editorialista della Gazzetta dello sport e grande esperto del Giro,

metterà in scena "W la fuga", una storia delle due ruote, accompagnata dall'organetto sperimentale di Alessandro D'Alessandro. Un mix di narrazione, epica e musica, per celebrare la fuga come atto di coraggio agonisti e filosofia di vita.

Giro d'Italia 109

Il tappone per Pantani

Il 29 maggio la spettacolare Feltre - Alleghe Piani di Pezzè 151 km con i passi Duran, Staulanza, Falzarego e Giau

IL FOCUS

ILARIO TANCON

Tappone dolomitico, tappa regina, frazione decisiva. Il tutto nel ricordo del mito, del "pirata" Marco Pantani. Chiamiamola come vogliamo, la Feltre-Alleghe (Piani di Pezzè) di venerdì 29 maggio sarà spettacolo puro, uno dei momenti clou del Giro d'Italia numero 109. Sarà una giornata interamente bellunese che coinvolgerà il Feltrino, la Valbelluna, lo Zoldano, la Conca ampezzana e l'Agordino.



MARCO PANTANI
VINSE SUI PIANI DI PEZZÈ
NEL 1992 AL GIRO DILETTANTI

5 MILA METRI DI DISLIVELLO

Un dislivello positivo di 5 mila metri, concentrato in 151 chilometri. Il menù del 29 maggio potrà risultare indigesto a molti, anche perché arriva alla terza giornata di gara, quando si comincia a raschiare il fondo del serbatoio delle energie. Sarà una tappa durissima la Feltre-Alleghe.

La frazione muoverà da Largo Castaldi, vivrà la prima metà gara ripercorrendo il tracciato della storica granfondo Sportful Dolomiti Race (salendo verso Cesiomaggiore, Sospir

rolo e Agordo, affrontando quindi il passo Duran 12 km e pendenza media dell'8,2 per cento, Coi 5,8 con pendenza media 9,7 per cento e massima del 19 e Forcella Staulanza 6,3 km per 6,7 per cento)) per poi in rapida successione affrontare il passo Giau (10 km al 9,3 per cento), il passo Falzarego (10 km al 5,6 per cento) e approdare quindi ai 1.470 metri di quota dei Piani di Pezzè, al termine di una salita piuttosto impegnativa (5,1 chilometri per 487 metri di dislivello, con

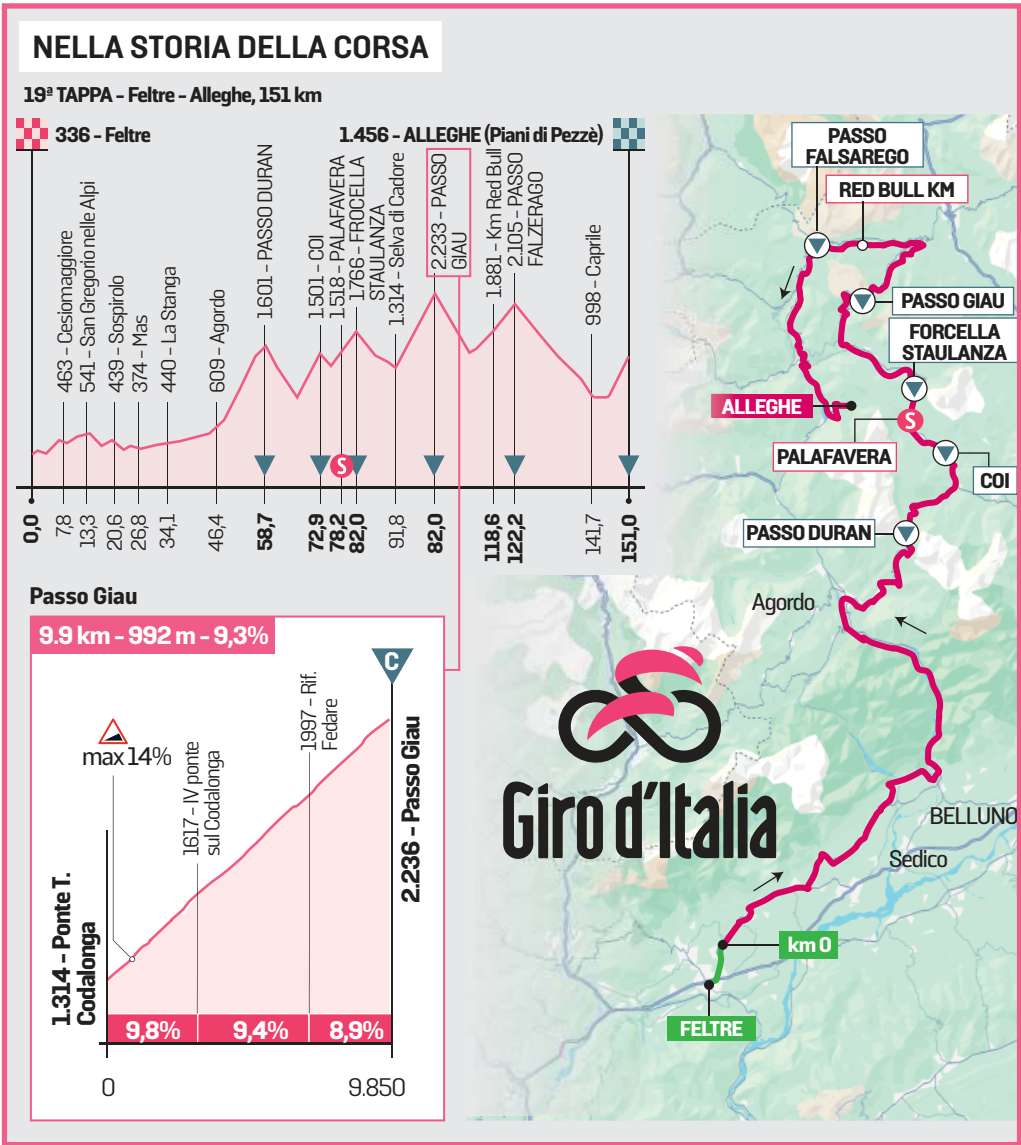
pendenza media del 9,5%, con un tratto al 15 per cento) e spettacolare. Da sottolineare che quest'anno il Passo Giau, con i suoi 2.236 metri di altitudine, sarà la Cima Coppi, vale a dire la vetta più alta del Giro. L'ultimo passaggio sul Giau è datato 2023, in occasione della Longarone-Tre Cime di Lavaredo. In quell'occasione transitò per primo il canadese Derek Gee.

NEL RICORDO DI PANTANI

Il Giro arriverà ai Piani di Pezzè per la prima volta. E farà riandare la mente al 27 giugno del 1992 quando lassù vinse (anzi stravinse) Marco Pantani: era la penultima tappa del Giro dei dilettanti e il fuoriclasse romagnolo fece una settantina di chilometri di fuga su e giù per Sella, Gardena e Valparola, vinse la tappa (Cavalese-Piani di Pezzè), conquistò il primato in classifica generale e vinse di fatto la corsa che sarebbe terminata il giorno dopo con la Alleghe-Gaiarine.

NEL '75 HURRÀ PER DE VLAEMINCK

Se i Piani di Pezzè sono una novità assoluta per il Giro, non così per Alleghe, dove la corsa rosa arriverà per la seconda volta. Il primo traguardo è datato 6 giugno 1975: quel giorno si



Per la provincia di Belluno è il 45° arrivo di tappa. Il primo è datato 1938 in occasione della Trieste - Belluno

corse la Pordenone - Alleghe, penultima frazione con Passo Staulanza, Fedaia e Pordoi. A vincere fu il belga Roger De Vlaeminck davanti a Tino Con-

ti e allo spagnolo Francisco Galdos, con Felice Gimondi quarto. In rosa c'era il bresciano Fausto Bertoglio. Il giorno successivo si disputò la Alleghe - Passo dello Stelvio, con vittoria di Galdos e trionfo finale per Bertoglio. Nel 2005 Alleghe ospitò la partenza della Alleghe-Rovereto (vittoria di Alessandro Petacchi). In Agordino l'ultimo traguardo rosa è datato 2022, con la Belluno - Marmolada.

UNA PROVINCIA ROSA

Quello del 29 maggio sarà il 45° traguardo bellunese del Gi-

ro. Il primo arrivo di tappa in provincia è datato 1938. La 14ª frazione era la Trieste - Belluno e a vincere fu un atleta livornese, Olimpio Bizzi. L'ultimo traguardo in provincia è datato 2023. È quello della Longarone - Tre Cime di Lavaredo, tappa vinta dal colombiano Santiago Buitrago.

Come gli arrivi, anche le partenze bellunese sono 44. Il primo "via" fu nel 1938, in occasione della Belluno - Recoaro Terme, l'ultimo nel 2024, quando si disputò la Alpago - Bassano del Grappa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


**ORZAN
AUTO**

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



• RIVENDITA NUOVO
E USATO GARANTITO

• NOLEGGIO AUTO
E VESPA

• OFFICINA MECCANICA
AUTORIZZATA

• RIVENDITA ACCESSORI

• SERVIZIO CARROATTREZZI

SKODA

Kamiq

In un SUV Škoda,
è la curiosità a guidarti.



Da 169 € al mese

TAN 4,99% - TAEG 6,23%

Con Škoda Clever 3:

3 anni di manutenzione ordinaria e garanzia estesa inclusa

Anticipo 2.000 € - 36 mesi - 30.000 km - rata finale 16.592 €

peressini 

Fiume Veneto (PN) - Via Pontebbana 35 - Tel. 0434 562626
Portogruaro (VE) - Viale Udine 57 - Tel. 0421 74494

WWW.PERESSINI.IT

Škoda Kamiq Your Way 1.0 TSI 95cv. Prezzo di Listino a € 26.950,00. Prezzo Promozionato a € 20.933,70 (chiavi in mano IPT esclusa) solo in caso di adesione al servizio di ŠKODA Care 36 Mesi 45.000 Km (importo totale € 470,01) e comprensivo di Extended Warranty anni 2+2 o 60.000 Km con contributo della marca Škoda e delle Concessionarie aderenti all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/05/2026 in caso di permuta/rottamazione e sottoscrizione di finanziamento Škoda Clever Value. Esempio di finanziamento Škoda Clever Value: Anticipo € 2.000,00 - Finanziamento di € 19.783,71 in 35 rate da € 169,00. Interessi € 2.723,63 - TAN 4,99% fisso - TAEG 6,23% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 16.592,03 per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,20 €/km - Incluso il servizio facoltativo ŠKODA Care 36 Mesi 45.000 Km (€ 470,01) - Spese istruttoria pratica € 380,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 19.783,71 - Spese di incasso rata € 3,4/mese - costo comunicazioni periodiche € 0,00 (in caso di invio cartaceo, il costo è 1€/anno) - Imposta di bollo/sostitutiva € 49,45 - Importo totale dovuto dal richiedente € 22.667,48. Offerta valida per cliente privato - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base sul Credito al Consumo, Fogli informativi e condizioni dei servizi accessori disponibili presso le Concessionarie Škoda. Salvo approvazione Škoda Financial Services.

Oggi il “Click day” per prenotare in quota uno dei 780 posti auto

Tutti gli appassionati che vogliono seguire dal vivo l’arrivo della Gemona - Piancavallo del 30 maggio stiano pronti già da stamattina. Alle 9 si aprono le procedure di prenotazione dei 780 posti auto complessivi nei parcheggi in prossimità dell’arrivo. Il “Click

Day”, sul sito Turismofvg.it, termina alle 23 o anche prima, in caso di (molto probabile) esaurimento dei posti. Le aree di sosta sono tre: 200 posti al Bornass, sul decimo tornante della salita, a 11 km a piedi dall’arrivo. Poi, 400 posti nell’area della Castaldia a Ca-

sera Collalto, a 7,3 km dall’arrivo. Infine, 180 posti sono disponibili a 2,9 km dall’arrivo, all’inizio del centro abitato, al Piancavallo. Auto, moto e ciclisti sono gli unici mezzi ai quali sarà consentito sfruttare i posti auto. Importante ri-

cordarsi che l’unica salita consentita è quella sul versante da Aviano, a partire dalle 6 del 30 maggio; alle 9.30 sarà poi chiusa al traffico. E si potrà tornare a valle con le proprie macchine solo dopo le 18 circa. Caravan e camper potranno salire entro le 24 del 29 maggio, posteggiando i mezzi sugli 80 stalli disponibili su via Cansiglio. Le persone con disabilità avranno un parcheggio riservato in piazzale Martiri a 500 metri dall’arrivo.

F.T.

Giro d’Italia 109

Sulle strade della memoria

Gemona-Piancavallo omaggio alle vittime del sisma del ’76
Doppia salita finale, dove Pantani nel 1998 fece il vuoto

IL FOCUS

FRANCECO TONIZZO

Gemona del Friuli, la Pedemontana e l’Alto Friuli ospiteranno, sabato 30 maggio, la partenza della penultima e decisiva tappa del Giro d’Italia numero 109. Un evento sportivo di portata eccezionale.

Un potente volano di attenzione e di rispetto, cinquant’anni dopo, nei confronti dei quasi mille morti causati dal sisma del 1976 e dei danni, fisici, morali ed economici che migliaia di persone hanno patito per l’arrivo dell’Orcolat. Oggi, nel 2026, la volontà è quella di ricordare le vittime e di dimostrare al mondo i risultati della rinascita del territorio friulano. Con quello che è, a tutti gli effetti, lo spettacolo sportivo più importante di questa era, legato proprio alle realtà territoriali. Paolo Urbani, project manager della tappa Gemona - Piancavallo, dove Pantani nel 1998 fece il vuoto, è pronto alla sfida.

«In questi anni – spiega Urbani – il Giro d’Italia ha sem-



6 GIUGNO 1977
LA CORSA ROSA ARRIVÒ CON UNA SEMITAPPA TRA LE MACERIE DI GEMONA

pre cercato di proporre delle tappe che siano anche evocative di eventi che hanno toccato nel profondo la collettività. Penso alla tappa del Vajont e non solo. Non si tratta solo di sport, perché il Giro è anche, se non soprattutto, cultura popolare. La corsa rosa ha una capacità incredibile di entrare nelle case degli italiani e degli sportivi di tutto il mondo. Sa tradurre in immagini i pensieri e le prerogative di coloro che vivo-

no il territorio sul quale passa la carovana».

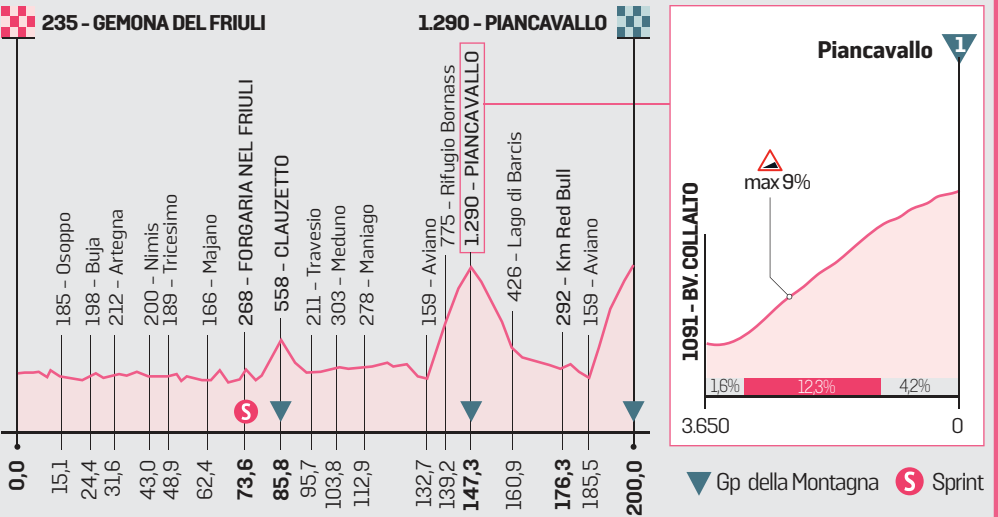
Una tradizione iniziata con Enzo Cainero. «Con Enzo – prosegue Urbani –, il Giro d’Italia è diventato un autentico patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia. Possiamo dire che non c’è Giro senza la nostra Regione, né la nostra Regione può rinunciare al Giro. E proprio di concerto con l’amministrazione regionale, abbiamo deciso di coinvolgere tutti i paesi del cosiddetto “cratere” sismico per dimostrare a tutto il mondo cosa siamo stati capaci di fare negli ultimi cinquant’anni, con l’impegno dei friulani e l’aiuto concreto e la solidarietà trasversale che abbiamo ricevuto».

La parola chiave è “mondo”. «Sì, il Giro è visto in diretta da una quarantina di televisioni nazionali del mondo. Ci sono circa 200 Paesi collegati che seguono la corsa e oltre 800 milioni di contatti».

Mi piace sottolineare il fatto che anche molti Fogolaris Furlans, sparsi in tutta la terra, si riuniscono nelle loro sedi per vedere, in Tv, i loro paesi d’origine. Insomma, è una vetrina incredibile».

L'OMAGGIO PRIMA DELLA SFIDA

20ª TAPPA - Gemona del Friuli - Piancavallo, 200 km



Il project manager della frazione Paolo Urbani: «Non è solo sport, ma la corsa rosa è anche e soprattutto cultura popolare»

La ricorrenza dei 50 anni dal sisma che lezione ha dato? «Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella cerimo-

nia di Gemona, hanno riconosciuto il valore dell’esempio che il Friuli ha dato nel gestire l’emergenza e la ricostruzione post sisma. Sentiamo il senso di responsabilità nell’allestire l’evento: sia perché sarà, probabilmente, la tappa decisiva».

Come andrà la corsa? «Tutti dicono che vincerà Vingegaard: staremo a vedere - continua Urbani - Mi piacerebbe che siano protagonisti i giovani, tipo Pellizzari. Seguiremo soprattutto il nostro Jonathan Milan, che speriamo possa essere protago-

nista nell’ottica della maglia ciclamino. E chissà che Jonny non riesca a prendersi, già nella prima tappa oggi, la maglia rosa, sarebbe meraviglioso».

Una maglia che porta il nome del Friuli Venezia Giulia. «Per noi è l’apoteosi. La nostra Regione ha fatto un bellissimo colpo. Il marchio “Io sono Friuli Venezia Giulia” stampato sulla maglia rosa, con il ritorno d’immagine che offre, farà fare un salto di qualità mediatico eccezionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



del frate

HAI PENSATO A COSA FARAI QUESTA PRIMAVERA?

GANCI DI TRAINO

INSTALLAZIONE E COLLAUDO

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM

VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

COLLAUDO IN SEDE IN GIORNATA

Giro d'Italia 109

La filiera della bici

Il Nord Est è sempre in fuga

Telai, componentistica, calzature e abbigliamento, tante le aziende leader
E la Manifattura Valcisman festeggia gli 80 anni firmando un'altra maglia rosa

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

Selle, calzature, caschi, occhiali. Ma anche maglie, in primis la più desiderata: la rosa. La filiera della bici è made in Nordest. Al Giro si potranno applaudire corridori veneti e friulani, ma dietro una volata vincente o una crono da sballo ci saranno pure tessuti o componentistica realizzati da aziende con radici solide in una porzione d'Italia legata a doppio filo al ciclismo. Accanto alla Pinarello, al debutto da title sponsor di un team, ecco Manifattura Valcisman con il marchio Castelli, Sidi, Gaerne, Northwave, Selle Italia, Rudy Project. Storie industriali vincenti e sublimi esempi high-tech che ben riassumono il fenomeno Nordest. Per Manifattura Valcisman, sede a Fonzaso, il 2026 è un anno da incorniciare. L'azienda festeggia 80 anni, mentre il brand Castelli (acquisito nel 2003) ne compie 150. Cifre speciali per il marchio - Ca-



Per Sidi, brand di calzature di Maser, sarà il primo senza il fondatore Dino Signori in sella. La trevigiana Rudy Project con i suoi occhiali strizza l'occhio sempre più a Stati Uniti ma anche a Cina

stelli - che firma la maglia rosa. Cifre speciali onorate dal Giro con il passaggio davanti all'azienda a Fonzaso nella frazione del 28 maggio con epilogo a Pieve di Soligo. Nonché con il tappone dolomitico del giorno successivo, che decolla da Feltre e ricalca per buona parte la Sportful Dolomiti Race, la granfondo - il 21 giugno l'edizione numero 31 - che porta il nome di un altro brand storico di Manifattura Valcisman. La maglia rosa dell'edizione 109 - sponsorizzata "Io sono Friuli Venezia Giulia" - è frutto di un

meticoloso studio aerodinamico in galleria del vento al Politecnico di Milano. Con l'orgoglio di offrire un prodotto che rende omaggio sul colletto agli 80 anni della nostra Repubblica. Il brand, inoltre, è partner tecnico di Soudal Quick Step e Tudor. «Il Giro è la gara più bella nel Paese più bello. Mettiamo la nostra capacità di design a beneficio di un'eccellenza come la corsa rosa», sottolinea Steve Smith, responsabile marchio Castelli e socio Manifattura Valcisman. Presidente attuale dell'azienda è Alessio



Cremonese, terza generazione di una saga familiare. Il brand Castelli, che ha 70 anni in più, germogliò in una sartoria milanese, a Brema: fra i primi campioni "testimonial", si può citare Alfredo Binda. Per il nono anno sponsor del Giro, somma vendite in 80 Paesi: primo mercato gli Stati Uniti. Manifattura Valcisman ha registrato un fatturato nel 2025 pari a 115 milioni di euro: più 5% sul 2024, quest'anno si stima una crescita ulteriore del 6%. L'azienda, oltre a Castelli, include i marchi di abbigliamento Sportful, Karpos e Zoot (acquisito due anni fa). Quanto a Sidi, brand di calzature di Maser, è il primo Giro senza il fondatore, Dino Signori,

morto a 90 anni lo scorso marzo. Nel 2022 è stata rilevata dalla lombarda Italmobiliare e nel 2025 ha raggiunto un fatturato di 32,1 milioni, in aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente. Alla corsa rosa sarà presente con la Polti Visit Malta (di Alberto Contador e Ivan Basso, legati a Sidi pure da atleti), Santiago Buitrago (Bahrain), Samuele Battistella (Ef) e l'emergente trevigiano Alessandro Pinarello (Nsn). «Il Giro rappresenta per Sidi molto più di una competizione: è un simbolo di eccellenza, passione e identità italiana. Essere parte di questa corsa iconica significa condividere gli stessi valori che da sempre guidano il nostro lavoro», le pa-

**NOVITÀ
SUL PODIO**

Il Pinot grigio delle Venezie vince il derby col Prosecco

Finisce l'era del Prosecco al Giro. Nell'edizione 2026, si brinderà sul podio con il Pinot grigio Doc delle Venezie. Il legame fra Astoria Wines e corsa rosa durava dal 2012, ma da quest'anno si cambia,

proprio nell'edizione che include la tappa delle colline Unesco con chiusura a Pieve di Soligo. La Doc delle Venezie comprende i territori della provincia autonoma di Trento e di Veneto e Fvg: l'85%



della produzione italiana di Pinot grigio è legata al Triveneto. La filiera conta 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione. La superficie produttiva misura 27 mila ettari, con 230 milioni di bottiglie prodotte ogni anno. «Con la sponsorizzazione del Giro», spiega Luca Rigotti, pre-

sidente Consorzio Doc Delle Venezie, «porteremo il Pinot grigio all'interno di una narrazione che unisce sport, territorio, comunità e stile di vita, consolidando il nostro ruolo di ambasciatori di un'italianità autentica e contemporanea». M.T.

IL CAMINETTO e...

Caminetti • Stufe • Canne fumarie • Caldaie

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza

È il momento giusto di sostituire il tuo vecchio prodotto



**Contributo Conto
Termico 3.0
+ bonus regionale
FVG fino a
€ 4.000,00**



Sala Esposizione Via Val Montanaia, 7/B - Spilimbergo (PN) • Tel. 0427 50164

Cell. 338 5032860 (Loris Cimarosti) • ilcaminettoe@gmail.com IL CAMINETTO e IL CAMINETTOE

Del Toro primo un anno fa a Bormio in rosa sempre griffata dalla Castelli, a sinistra la Bahrain, per loro caschi e occhiali Rudy Project

Pinarello

Nuovi orizzonti con un top team

Oltre alla Ineos, ora Netcompany, l'azienda trevigiana lega il suo nome alla Q.36.5 «Il primo nome sulla maglia? Un altro grande record. E il fatturato sale ancora»

L'APPROFONDIMENTO

Un Giro con nuovi orizzonti per la Pinarello. La britannica Ineos, di cui l'azienda di Fontane di Villorba è longeva partner, cambia dalla corsa rosa denominazione - Netcompany primo nome - e maglia, puntando a vincere con Egan Bernal e Thymen Arensman.

Ma, soprattutto, l'iconico brand di bici figura - per la prima volta nell'ultrascolare saga rosa - title sponsor di un team, la svizzera Pinarello-Q36.5. Se in passato, ma bisogna risalire agli Anni Ottanta e Novanta, il marchio trevigiano fu abbinato come secondo nome alla Del Tonengo (pure al Giro '91, firmato Franco Chioccioli) e Metaurol Mobili, la compagine elvetica rappresenta una prima volta. «Non è una novità assoluta per un marchio di bici, ma partecipare al Giro con la Pinarello-Q36.5 è un bel regalo all'azienda. Ne sono fiero e orgoglioso, il coronamento di tanti anni di attività. Anche perché il Giro è cor-



sa d'eccellenza, per un marchio italiano vale un Mondiale», il pensiero di Fausto Pinarello, presidente dell'omonima azienda, la cui quota di maggioranza appartiene al magnate sudafricano Ivan Glaserberg. Ed essendo quest'ultimo fra i maggiori azionisti del marchio di abbigliamento bolzanino Q36.5, da inizio 2026 ha preso forma la nuova combo ciclistica. Per ora team Professional (il leader, assente al Giro, è Tom Pidcock; al via dalla Bulgaria c'è il velocista Matteo Moschetti), ma con ambizioni World Tour. Lo score, ad

ogni modo, ha garantito la partecipazione al Giro e Tour. «Proveremo a vincere la corsa rosa con Bernal e Arensman, magari la crono di Massa con Filippo Ganna. Con la PQ36 punteremo alle tappe», mette in evidenza Pinarello, «le licenze Uci sono triennali, ma l'obiettivo in futuro è salire nel World Tour». Le Dogma F sono uguali per le due compagini, la differenza è nel fornitore del cambio: Shimano per Netcompany-Ineos, Sram per Q36.5. Il fatturato della Pinarello è risultato di 110 milioni di euro nel 2025, quest'anno si pre-

vede un incremento del 4-5%. L'Italia è il primo mercato, seguita dagli Stati Uniti. Ogni anno vende 25 mila bici, il 25% per l'emergente gravel. Il modello più richiesto è la Dogma F (da strada), prezzo dai 12-13 mila euro a salire. Una Bolid (da crono) ne vale circa 20 mila. Pinarello è anche partner dell'Italpiasta, sta progettando le "super bici" per i Giochi di Los Angeles '28. Un marchio simbolo nato dall'intuizione di Nani Pinarello, maglia nera al Giro '51 e papà di Fausto. L'albo d'oro aziendale include nomi del calibro di Miguel Indurain, Bradley Wiggins, Geraint Thomas, Chris Froome. E, in ambito azzurro, Elia Viviani, Filippo Ganna, il quartetto olimpionico a Tokyo 2021. «Giro per me significa anche la primissima maglia rosa conquistata dall'azienda nel '75 con il trionfo di Fausto Bertoglio. E poi, nell'81, con Battaglin: già lavoravo, fu l'anno della pedivella con tre ingranaggi esaltata da Giovanni nella tappa delle Tre Cime di Lavaredo», conclude Pinarello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

role del Ceo Davide Rossetti. A Maser ha sede pure Gaerne, fondata nel 1962 da Ernesto Gazzola: le sue scarpe sono distribuite in quasi 80 Paesi e hanno negli States la principale destinazione. Consolidata la partnership con la VfGroup Bardiani, l'ultimo fatturato ha totalizzato 23 milioni: più 13% sull'anno precedente. «Il passaggio della corsa rosa rappresenta un'opportunità concreta per mettere in luce il volto produttivo di Gaerne. Una realtà che oggi conta 66 dipendenti e affonda le radici in una solida tradizione imprenditoriale», riflette Marta Gazzola, proprietaria e marketing manager. Rudy Project - cuore pulsante a Treviso - è forn-

tore di caschi e occhiali per la Bahrain da 10 anni. I collaboratori sono 53 e supera i 20 milioni il fatturato aggregato (Rudy Project, Rudy Project Germany e Rudy Project North America, acquisizione quest'ultima d'inizio 2026). Prima rotta gli Stati Uniti davanti a Sud Corea e Cina. Il marchio era in prima fila anche ai Giochi Invernali Milano Cortina, fra sci nordico e short track. Cristiano Barbazza, presidente e Ceo: «Per noi di Rudy Project vedere il Giro attraversare la provincia di Treviso è sempre motivo di orgoglio: sono le nostre strade, il nostro territorio, il luogo in cui siamo cresciuti come azienda e brand». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO IN TV

In Rai colonna di padovani, novità friulana a Eurosport

Dirette integrali delle tappe e offerta per tutta la giornata. Silvio Martinello torna opinionista a Giro Mattina e al Processo alla tappa. La proposta di Raisport (dirette su Raisport, Rai 2 e Raiplay) vede

allargarsi il team dei padovani, con l'olimpionico di Atlanta che si affianca all'altra opinionista Giada Borgato (nella foto, scende dalla moto, sarà a Giro Mattina e Processo) e al giornalista Ste-



fano Rizzato (motocronaca). Telecronaca sempre di Francesco Pancani, commento tecnico di Davide Cassani e Stefano Garzelli (digressioni di Fabio Genovesi). Alessandro Fabretti condurrà ancora il Processo, TGiro con Andrea De Luca, con Beppe Conti e Barbara Pedrotti.

A Rai Radio 1 conferma per l'altro padovano Massimo Ghirotto, mentre Giovanni Visconti prende il posto di Martinello, tornato alla tv. Dirette integrali pure su Eurosport, con il debutto in moto dell'ex pro' bujese Alessandro De Marchi.

M.T.



SPACCIO LATTERIA TRE VALLI

di Brosolo Flavio

Grazie al ciclismo
che ci fa scoprire
le bellezze
dei territori



Associato
al Consorzio
per la Tutela
del Formaggio
Montasio

AMPIA SCELTA FORMAGGI, SALUMI E TANTI ALTRI PRODOTTI TIPICI LOCALI



Siamo aperti il lunedì dalle 8.00 alle 13.00
Dal martedì al sabato dalle 8.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 19.30

Ti aspettiamo!

Tel. 0427.90104
Cell. 347.4548732

Via Garibaldi, 20
Località Molevana
Usago di Travesio (PN)





INTERSPORT®

Piano terra e primo piano - Città Fiera

SPRING **BIKE** SALE

FINO AL



%

**SU ARTICOLI
SELEZIONATI**

*DAL PREZZO DI LISTINO

FINANZIAMENTI SU MISURA SCOPRI DI PIÙ SU
MEGAINTERSPORT.IT

GIANT

SCOTT

Bianchi

BERGAMONT

BOTTECCHIA

10.000 M² PER LO SPORT

**SEMPRE
APERTO**

Città Fiera - UDINE
DIREZIONE → STADIO - FIERA

GIORNATA NAZIONALE DEL MADE IN ITALY

Promuovere il legno sul mercato mondiale L’Its Academy lancia il Distretto della sedia

Il progetto degli studenti dei corsi Arredo e Turismo Perabò: «Competenze specifiche». Rosolen: «Eccellenza»

Una linea comune, dal marketing al turismo industriale, per promuovere una delle eccellenze della manifattura friulana e che si distingue a livello nazionale e internazionale: la sedia e il suo Distretto di eccellenza. Nell’ambito delle iniziative per la Giornata nazionale del Made in Italy, istituita dal ministero delle Imprese e del Made in Italy proprio per promuovere le eccellenze italiane, gli studenti dei corsi Arredo e Turismo dell’Its Academy Udine si sono resi protagonisti con l’evento “Design e territorio – Il saper fare del Fvg” che si è tenuto nella sede dell’Its Academy Udine.

In collaborazione con alcune imprese rilevanti della filie-



ALESSIA ROSOLEN
L’ASSESSORE REGIONALE
ALL’ITS ACADEMY UDINE

ra produttiva, il Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Legno Servizi Cluster Forestale della Regione e il Comune di Manzano hanno sviluppato un progetto di valorizzazione delle competenze del territorio per comprendere come comunicarlo al meglio sia ai compratori esteri sia a chi è interessato al turismo industriale.

Presenti diverse imprese del settore dell’arredo e del turismo, ma anche le istituzioni che da anni accompagnano e sostengono l’attività dell’Its. A portare i saluti istituzionali sono quindi intervenuti la presidente della Fondazione Its Academy Udine, Paola Perabò, l’assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ri-



La presentazione del progetto (foto Petrussi) e i suoi protagonisti

cerca, Università, Alessia Rosolen, il sindaco di Manzano, Piero Furlani, e l’assessore all’Istruzione del Comune di Udine, Federico Pirone. «Da 15 anni l’Its Academy Udine fornisce alle imprese l’alta formazione e le competenze specifiche dei tecnici superiori nei settori strategici del Made in Italy, tanto nella manifattura quanto nei settori dei servizi

come l’Arredo e della promozione del territorio – ha detto la presidente Perabò. Un contributo reso possibile non solo dalle tecnologie messe a disposizione e dalle competenze acquisite da promettenti giovani, ma anche dalla loro creatività e curiosità nate e sviluppate in questa realtà, diventata una colonna importante del sistema grazie al metodo didattico

del “learning by doing”. Parole di plauso anche dall’assessore Rosolen. «Chi conclude un percorso Its, oltre a poter accedere in molti casi a contratti di apprendistato già durante gli studi – ha osservato –, registrano un tasso di occupazione che supera la soglia del 95%. Questo traguardo dimostra che, quando tutti i soggetti coinvolti collaborano attivamente, con il mondo delle imprese impegnato in prima linea anche nel ruolo di formatore, si ottengono risultati d’eccellenza».

Il progetto considera due approcci che portano a un’unica proposta di valorizzazione delle competenze del tessuto produttivo del distretto della sedia. Uno è quello dell’azienda che deve comunicare sui mercati internazionali competenze e valori della filiera, spesso unici al mondo, l’altro è quello del territorio che deve valorizzare le proprie potenzialità attraverso le eccellenze produttive manifatturiere ed enogastronomiche. Per l’occasione, l’Its ha ospitato un percorso fisico e virtuale che ha permesso di esplorare la filiera produttiva del Distretto, trasformando la fabbrica in un’esperienza culturale e turistica: sette stazioni hanno illustrato il processo di creazione della sedia.

Centrale, per il progetto, l’apporto e il confronto con le imprese Lignamundi, Stacco srl, Italcurvati srl, Rizzardi srl, Falegnameria Evoluzione srl, Gieffe verniciatura, Carpe Diem, Dridi Home snc, Cluster Legno Arredo Casa Fvg, Legno Servizi Cluster Forestale del Fvfe Passoni Design. —

L’INIZIATIVA VOCI IN EUROPA ALLA TIEPOLO

Settimana della musica Coinvolti gli alunni di elementari e medie



La dirigente Sabrina Monai

L’auditorium della scuola secondaria di I grado “G.B. Tiepolo” di Udine ospiterà “Voci in Europa”, progetto musicale d’istituto dell’Istituto Comprensivo I di Udine, inserito nel quadro delle iniziative legate alla Settimana della musica. I concerti si svolgeranno in tre giornate nel mese di maggio.

L’iniziativa – realizzata dal Comprensivo I con la collaborazione di alcuni docenti e il sostegno della dirigente scolastica Sabrina Monai – coinvolge gli alunni della scuola secondaria Tiepolo e alcune classi della scuola primaria Divisione Alpina Julia, in un percorso dedicato alla scoperta delle tradizioni musicali europee.

Attraverso canti, brani strumentali, momenti recitati e coreografici, gli studenti accompagneranno il pubblico in un viaggio tra

lingue, culture, paesaggi sonori e memorie condivise del continente europeo.

Il primo concerto, in programma mercoledì 13 maggio alle 11, sarà trasmesso anche in diretta streaming attraverso il canale <https://www.youtube.com/@icudine1>.

Nel corso delle tre giornate saranno proposti brani appartenenti a diverse tradizioni europee, con un’attenzione particolare al valore della pluralità linguistica e culturale. Il repertorio comprende musiche provenienti, tra gli altri, da Italia, Friuli, Francia, Germania, Portogallo, Spagna, Slovenia, Ungheria, Albania, Ucraina, Regno Unito e area celtica, fino a un riferimento simbolico all’Europa attraverso l’Inno alla Gioia.

“Voci in Europa” intende offrire agli alunni un’esperienza formativa concreta, nella quale la pratica musicale diventa occasione di ascolto reciproco, responsabilità, partecipazione e cittadinanza. Il concerto non è soltanto un momento finale di restituzione, ma il risultato di un percorso condiviso che ha permesso agli studenti di sperimentare la musica come strumento di incontro e dialogo. —

ALLA IV NOVEMBRE

Dr Bike a scuola per pedalare sicuri e felici

Torna Bimbibici, l’iniziativa promossa da Fiab a livello nazionale per promuovere l’uso della bicicletta tra i bambini, incentivando così uno stile di vita sano, ecologico e una mobilità urbana sicura e sostenibile.

Quest’anno, aBicitUdine ha proposto un’ulteriore attività che prevede l’uso della bicicletta per andare a scuola. L’idea è stata colta con entusiasmo dalla dirigente della primaria IV Novembre, Rosaria Arfè. E proprio oggi, nel cortile della scuola, in via Magrini 2, sarà presente il Dr Bike: un meccanico esperto che, durante l’orario scolastico, revisionerà ed eventualmente riparerà le bici che i bambini useranno per recarsi a scuola: controllo di freno, gomme e catena, oltre a consigli utili per la sicurezza. «Un’occasione – affermano gli organizzatori – per vivere la scuola in modo più sostenibile e felice».

Quest’anno, inoltre, a supportare l’iniziativa c’è vicino/lontano che ha inserito l’evento tra gli appuntamenti del festival, dimostrando grande sensibilità verso la tutela dell’ambiente e della salute, ritenendo che pedalare faccia bene ai bambini e non solo.

PER CHI VIVE IL VERDE, PER CHI LO LAVORA.

BCH 250 S

Prezzo listino 270 €
PROMO 219 €

POTENZA
1,2 HP - 0,9 kW

CILINDRATA
25,4 cm³

PESO
5,8 Kg

G 44 PK COMFORT

Prezzo listino 320 €
PROMO 259 €

MOTORE / CILINDRATA
Emak K 450 OHV / 123 cm³

LARGHEZZA TAGLIO
43 cm

AVANZAMENTO
a spinta

APACHE 85 2WD

Prezzo listino 7.253 €
PROMO 5.800 €

MOTORE
Emak K 1800 AVD

LARGHEZZA TAGLIO
85 cm (con 2 coltelli flottanti)

ALTEZZA TAGLIO
35 - 85 mm

AVANZAMENTO
idrostatico con differenziale autobloccante

PROMOZIONI DAL 13 MARZO 2026 AL 30 GIUGNO 2026

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Tante penne nere si sono messe in viaggio ieri. Il gruppo dei Rizzi arriverà a piedi da Sanremo

Alpini partiti per Genova «Pronti per l'adunata»

Viviana Zamarian

«Sono le 8, si parte». Il capogruppo degli alpini Udine Sud Antonino Pascolo dà un'ultima occhiata al furgone. Brande, coperte, attrezzature varie, bottigliette d'acqua «e poi i viveri – dice sorridendo –, salame, formaggio e dolci fondamentali per fare una pausa come si deve. Ci siamo, possiamo andare». Tutto è pronto per l'adunata nazionale, la destinazione è Genova. A bordo di due furgoni e un pulmino, nella loro sede in via Pietro di Brazzà, salgono le 15 penne nere friulane. Ad attenderle ci sono quasi 520 chilometri. «Ma affronteremo il viaggio con il nostro spirito alpino e facendo alcune soste» dice Pascolo. Nella città ligure alloggeranno alla Fiera del mare.

Michele Vuattolo, da oltre 20 anni iscritto al gruppo, ci racconta che cosa è l'adunata che si svolgerà da oggi a domenica. «E ritrovarsi, è stare insieme – afferma – per noi è il momento della condivisione. E se ci dovessero essere polemiche ad accoglierci noi non le ascolteremo e andremo avanti». Alla guida di uno dei due furgoni c'è Carlo Merlino, il cuoco del gruppo. L'aveva incontrato domenica alla caserma Goi- Pantanali a Gemona, in occasione della messa celebrata dal cardinale Matteo Maria Zuppi, impegnato a cucinare la pasta al ragù per oltre 150 volontari della Protezione civile. «Sono un tuttofare» dice sorridendo. Così come Luigi Ziani, coordinatore della Protezione civile alpina dell'Ana di Udine. Domenica ci aveva spiegato come si svolge una corretta gestione dell'emergenza. «Siamo felici di partire» ci dice.

Maria Pia Morellato, assieme ad Anita Grillo e Sandra Merlino che domenica aiutavano a distribuire i pasti, ripiega con orgoglio la bandiera del Friuli. «Questa non può mancare» afferma.



Dall'alto, gli alpini di Udine Sud, dei Rizzi a Sanremo e di Lignano

Tempo di un ultimo controllo ai mezzi. «Ci siamo tutti – esorta il capogruppo –, andiamo, Genova ci aspetta». I mezzi si mettono in moto, da una macchina che passa in via Pietro di Brazzà si leva un grido: «Viva gli alpini». Chi saluta a colpi di clacson, chi si ferma augurando un buon viaggio.

C'è chi a Genova ci arriverà a piedi come gli alpini del gruppo Udine - Rizzi. Giunti, in 18, fino a Sanremo in

furgone, dalla città del Festival hanno intrapreso il loro cammino per raggiungere la città che ospiterà l'adunata nazionale numero 97. Non prima di aver intonato «Sul cappello» proprio davanti al teatro Ariston. «Tantissime persone si sono fermate per ascoltarci e poi per applaudirci» racconta il capogruppo Andrea Rizzi.

Poi si sono messi in viaggio, tappa dopo tappa per arrivare a Genova, oggi. Con

lui ci sono anche il fratello Massimo e il papà Renato, 92 anni, che li sta accompagnando in questa avventura. Il gruppo dei Rizzi, che conta 160 iscritti, è sempre presente alle adunate nazionali. Lo scorso anno, a Biella, gli alpini udinesi ci sono arrivati a piedi partendo da Milano. Un centinaio in tutto i chilometri percorsi. Un traguardo importante, dunque, per il gruppo dei Rizzi, che racconta di una storia lunga 40 anni festeggiati nel 2025.

Ieri è stato il giorno della partenza anche per tante altre penne friulane, da Lignano fino al Cividalese. Con tappe obbligate in autogrill che diventano occasione per intonare un canto, soste che si trasformano subito in momenti di socialità e condivisione. Oggi poi sarà la volta della maggior parte dei gruppi. Furgoni, pulmini, corriere sono già stati caricati e non aspettano altro che essere messi in moto per attraversare il Nord Italia.

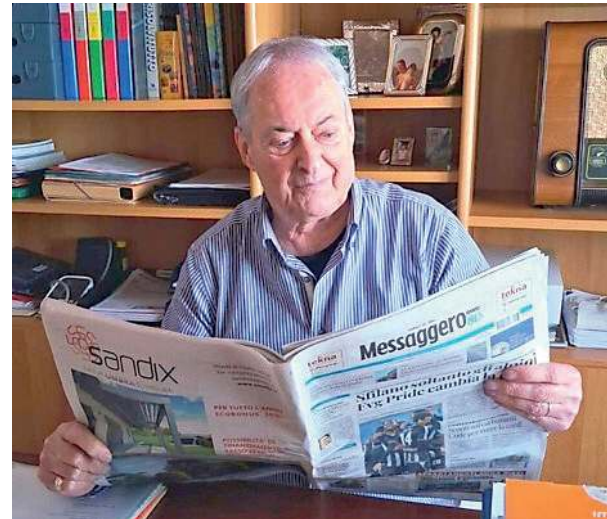
A venticinque anni dall'ultima edizione genovese, l'adunata sta per tornare nel capoluogo ligure portando con sé un forte valore simbolico, storico e sociale. La città si prepara ad accogliere nell'arco di una settimana oltre 400.000 presenze, tra alpini in congedo, famiglie, rappresentanti delle associazioni di volontariato e cittadini, confermando l'evento come uno dei più partecipati a livello nazionale. In continuità con i messaggi di pace delle ultime adunate di Vicenza e Biella, il motto di questa edizione – «Alpini farò per il futuro dell'Italia» – sarà il filo conduttore della manifestazione. Sventolerà anche la bandiera del Friuli a Nord Ovest. «Certo, è un viaggio lungo ma non possiamo mancare, è il nostro ritrovo, il nostro raduno, quello che aspettiamo anno dopo anno» ci dicono alcuni alpini, prima di partire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

L'ex autista Valentino «Il Messaggero Veneto lo leggo sin dal 1975»



Valentino Martinello mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Tra una fermata e l'altra, la vita di Valentino Martinello, di Latisana, ha sempre avuto il ritmo cadenzato di un motore acceso e di pagine sfogliate a metà. Almeno fino alla pensione, raggiunta 14 anni fa. Il Messaggero Veneto, per lui, è sempre stata una compagnia distribuita lungo tutto l'arco della giornata: un titolo letto all'alba, un articolo tra un capolinea e l'altro, il resto nel silenzio di casa.

«Era il 1975 quando l'ho sfogliato per la prima volta» ricorda. Aveva ventitré anni, una divisa nuova da autista della Sgea e ancora negli occhi il viaggio lungo che lo aveva riportato dall'America al Friuli, dieci anni prima. Latisana gli era rimasta nel dna. Il giornale, all'inizio, lo sfogliava in fretta: cronaca locale, qualche nome conosciuto, la curiosità di capire dove fosse tornato davvero.

Poi arrivò Pordenone, l'Atap, le levatacce. Alle cinque del mattino il giornale diventò un rito. Lo comprava prima di iniziare il turno, «lo piegavo con cura e lo infilavo accanto al sedile. Lo leggevo nei ritagli di tempo». Cercava la bassa, Latisana, i

paesi vicini, ma anche la Carnia e Lignano, come se ogni notizia fosse un filo che teneva insieme la sua terra.

Oggi, a 74 anni, Valentino non ha perso quell'abitudine. Solo l'orario è cambiato: alle 11 passa al bar «Alla Ferrovia», oppure in via Marconi se trova chiuso. «Alle due del pomeriggio, dopo il telegiornale friulano, mi siedo e leggo tutto, con calma. Non salto nulla, anche se la politica la guardo di sbieco». Subito i titoli in grande e poi decide se «entrare dentro». La moglie non legge, il figlio militare nemmeno. Ma per Valentino il giornale è una forma di appartenenza.

Presidente dell'Udinese Club di Latisana, 201 iscritti e mille impegni, è uno che si fa trovare quando serve. «Il Poma, lo speaker dell'Udinese Calcio allo stadio fa parte del nostro direttivo» riporta con orgoglio. «Poi ho fatto il sindacalista a Pordenone con gli autonomi per diversi anni – aggiunge – e la gente sa che se posso do una mano a tutti. Mi rendo disponibile».

Forse anche per questo continua a leggere: per sapere, per capire, per poter dare una mano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGLI ISTITUTI BEARZI E MALIGNANI

L'assessore Zini a scuola con la Protezione civile

In occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli, l'assessore alla Protezione civile del Comune, Andrea Zini, ha partecipato, rappresentando l'amministrazione comunale, alle iniziative

organizzate negli istituti Bearzi e Malignani, accompagnato dai volontari della Protezione civile, che hanno guidato le simulazioni di evacuazione con centinaia di ragazzi coinvolti.

</

10
LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

Numero
Oro 15 Doppio
Oro 15-30



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



Le nostre iniziative

Paolo Faidutti



Clara Tessaro



Christiane Friedrich-Agath



Manfredi Bront



Elio Sittaro



Giancarlo Zambelli Hosmer



Pio Boccolini



Maurizio Temporini



Raffaele Caputo



Massimo Barbiani



Lino Duriavig



Alessandro Arese



Daniele Felli



Cristina Persoglia



Giuseppe Fusca



Edi Iaconcig



Alessandro Mitri



Daniela Bernardi



Una finestra sulla comunità

Le segnalazioni dei cittadini

La redazione piace a Cividale

La sindaca Bernardi: «Il legame del Friuli con il giornale è sempre stato molto forte»
Il camper del Messaggero Veneto ha incontrato i residenti nel cuore della città ducale

Elisa Michellut
Lucia Aviani

Dopo Pordenone e Tavagnacco, ieri mattina, il camper del Messaggero Veneto ha fatto tappa a Cividale per festeggiare i suoi ottanta lustri assieme ai lettori. In piazza Paolo Diacono, nel cuore della città ducale, decine di cittadini di tutte le età si sono avvicinati alla nostra redazione mobile per rivolgere domande, portare le loro

testimonianze e raccontarci le loro storie. Affezionatissimo lettore del Messaggero Veneto è, per tradizione di famiglia, l'imprenditore Paolo Faidutti, titolare di un negozio di abbigliamento sotto i portici di piazza Paolo Diacono: «Lo compro ogni giorno», racconta, ricordando che lo stesso faceva sua madre Ernesta, nota in città come «la magliaia». «Sto seguendo con particolare interesse – testimo-

nia – la campagna elettorale in vista delle amministrative civildalesi». Condivide Clara Tessaro, scontentata dalle dinamiche politiche locali e non solo, mentre Christiane Friedrich-Agath, proprietaria della pasticceria Zuckerfee, racconta che nel suo locale «i clienti si contendono la copia del Messaggero Veneto», per tenersi aggiornati sulla cronaca locale. Osservatorio speciale sul giornale è certamente la stori-

ca edicola Bront, affacciata su piazza Diacono e attiva da inizio Novecento: «Il Messaggero Veneto – racconta Manfredi Bront – resta il quotidiano più venduto. Ai tempi d'oro, una ventina d'anni fa, si arrivava a punte di 250 copie al giorno: ora la media si aggira sul centinaio». Sfoglia costantemente le pagine della «voce» del Friuli Elio Sittaro, di San Pietro al Natisone, e lo stesso fa il civildalese Giancarlo Zambelli Ho-

smer, curioso sugli esiti del voto per il rinnovo di sindaco e consiglio: «Per la prima volta – osserva – c'è un punto di domanda sul vincitore. Credo che la situazione stimolerà la gente a recarsi alle urne». Veterano dell'imprenditoria del centro civildalese è Pio Boccolini, titolare dell'omonimo negozio (aperto nel 1924), a sua volta «fedelissimo lettore» del Messaggero Veneto e a tutt'oggi – all'età di 87 anni – maestro

di sci a Piancavallo, sia d'inverno («Per tutte le fasce d'età, dai principianti al livello avanzato») che d'estate, sulla «sempre più apprezzata» opzione delle piste in sintetico. Definisce il giornale «uno di famiglia» Maurizio Temporini, presidente mandamentale della Confcommercio («È il filo che unisce tutte le comunità del Friuli, soprattutto da dopo il terremoto»); prezioso segnalatore di notizie dal Cividalese è il generale dell'aviazione Raffaele Caputo, a lungo addetto stampa dell'Esercito in regione; altri attenti lettori sono Massimo Barbiani e Lino Duriavig, pure loro attratti dagli «intrighi» elettorali cittadini («Sono un elettore di centrodestra: spiace che sia andata in questo modo», commenta il secondo, in riferimento alla frattura consumatasi nella coalizione). Consulta spesso le pagine social del giornale, nonché le cronache sull'Udinese e sullo sport in genere, il padovano Alessandro Arese, in Friuli per lavoro; è arrivato a Cividale appositamente per raggiungere il camper del Messaggero Veneto Daniele Felli, che sta ri-

Messaggero Veneto
80
nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI IL CODICE **MV80**
www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udin Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDIN BIKE
FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Le nostre iniziative



ALCUNI NOSTRI LETTORI
DAVANTI ALLA REDAZIONE MOBILE
DEL MESSAGGERO VENETO

Oggi, dalle 10,
il nostro Car&Van
farà tappa
a Gemona,
in piazza
Pre Pieri Londar

strutturando una torre medievale ad Arquata del Tronto «in segno di riconoscenza verso chi, da quella zona, prestò soccorso ai friulani terremotati». Manifestano attaccamento al quotidiano anche Cristina Persoglia, titolare della società sportiva Fitapp, l'udinese Giuseppe Fusca, irriducibile fan del cartaceo, Alessandro Mitri «Ho l'abbonamento online: il Messaggero Veneto offre un ampio sguardo sul territorio»

ed Edi Iaconig: nel suo salone di parrucchiere il giornale dei friulani non manca mai. «La campagna elettorale – commenta – è agguerrita: spero che chi vincerà si dia da fare per favorire uno sviluppo turistico molto più marcato». In visita al camper pure il sindaco Daniela Bernardi: «Il legame del Friuli, e di Cividale, con il Messaggero Veneto è fortissimo. Lo ringraziamo per il suo servizio, augurandogli – conclude – altri 80 e più anni». A sostenere il viaggio del Messaggero Veneto, che da oggi e fino al 24 maggio farà tappa in venti comuni delle province di Pordenone e Udine, sono alcuni partner d'eccellenza: Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale, e Oro Caffè. A rendere ogni tappa più festosa anche Despar, marchio della grande distribuzione. Questa mattina, il nostro camper, messo a disposizione da Car&Van, farà tappa, dalle 10 in poi, a Gemona, in Piazza Pre Pieri Londar. —

Ora sono anziani ma erano due bambini quando uscì il primo numero
La loro ferramenta è la più antica d'Italia e risale agli inizi del Settecento

«Siamo due lettori storici Da noi non è mai mancata una copia del quotidiano» La storia dei gemelli Piccoli

CIVIDALE

Alla nascita dei gemelli Gianpaolo e Romano Piccoli, che il prossimo 20 maggio compiranno 90 anni, il Messaggero Veneto ancora non esisteva. «Eravamo bambini quando uscì il primo numero. Siamo più anziani del giornale del Friuli», commentano i fratelli dal banco della loro ferramenta, baluardo del centro storico cividalese e forte di un primato nazionale: è la più antica d'Italia, risalendo agli inizi del Settecento (la data esatta di avvio dell'attività non è nota), ed è sempre rimasta nella stessa sede, al pianoterra del palazzo di famiglia, lungo Corso Mazzini.

Proprio da quell'immobile furono prelevate, nel maggio del 1944, Elvira Schoenfeld in Piccoli e sua figlia Amalia, rinchiusi dai nazisti nel campo di sterminio di Birkenau e non sopravvissute; i gemelli Piccoli sono i loro nipoti, custodi di quelle drammatiche memorie così come di un'infinità di altre pagine che affondano le radici fino a 300 anni fa, appunto, quando i loro avi si trasferirono nella città ducale molto probabilmente da Coseano, nel Friuli Collinare. «Il documento più remoto di cui disponiamo, relativo a una vendita di ferro – spiega – rimanda al 1753. Siamo però riusciti ad andare indietro nel tempo fino al 1715: all'epoca la ferramenta era gestita da Nicolò Piccoli, ma prima di lui c'era Francesco, quindi la genesi del negozio è



I gemelli cividalesi Gianpaolo e Romano Piccoli FOTO PETRUSSI

«Abbiamo chiuso l'attività per pochi minuti solo per incontrare i giornalisti della casa mobile»

senz'altro antecedente. Verosimilmente porta all'inizio del XVIII secolo. Nel 2014, a Bergamo, la nostra è stata ufficialmente proclamata la ferramenta più vecchia del Belpaese». E a questa lunghissima avventura imprenditoriale Gianpaolo e Romano Piccoli hanno reso e continuano a rendere pieno onore: alla soglia dei 90 anni sono in negozio tutti i giorni, dall'apertura fino a sera, pronti ad accogliere e a servire i clienti. E sul banchetto all'ingresso, accanto alla cassa, ogni mattina c'è

Alla soglia dei 90 anni sono in negozio tutti i giorni dall'apertura e fino alla sera

una copia del Messaggero Veneto. «Non manca mai», scandiscono orgogliosi i gemelli, che operano nell'esercizio, rispettivamente, dalla bellezza di 70 anni (nel caso di Gianpaolo) e dal momento della pensione: dimessi i panni di insegnante di matematica, infatti, Romano – che in precedenza affiancava il fratello nel pomeriggio – si è dato a sua volta da fare nella ferramenta a tempo pieno. A Cividale sono due istituzioni, figure stimatissime: e il loro legame con il Messaggero Veneto è tale

che ieri mattina hanno lasciato per alcuni minuti il negozio – con il quotidiano del Friuli ben in vista all'entrata, come sempre – per raggiungere il camper celebrativo degli 80 anni del giornale, in sosta a breve distanza da Corso Mazzini, accanto alla sede municipale di piazza Paolo Diacono. Foto di rito, meritatissima, e aneddoti a volontà: parlare con i Piccoli è come sfogliare un libro di storia. «Abbiamo trovato un documento d'inizio Ottocento – raccontano – che ci ha fatto scoprire che un gruppetto di cividalesi, tra cui un nostro avo, Nicolò, aveva chiesto all'imperatore d'Austria di potersi far carico della gestione della strada per Caporetto, finita in abbandono dopo la realizzazione della Pontebbana; l'autorizzazione era stata rilasciata e per consentire l'operazione era stato istituito un pedaggio per i fruitori dell'arteria, in modo che i gestori potessero disporre delle risorse necessarie per le manutenzioni. Ne conserviamo le ricevute».

Insieme a molto altro, che potrebbe comporre un mini-museo: in una saletta adiacente alla ferramenta se ne trova un assaggio. L'epopea della famiglia Piccoli si racconta sui muri di questo raccolto «spazio dei ricordi» attraverso incartamenti del passato, foto d'epoca e doverosi riconoscimenti, fra cui il titolo di «Maestri del commercio», conseguito da Gianpaolo e Romano parecchi anni addietro. —

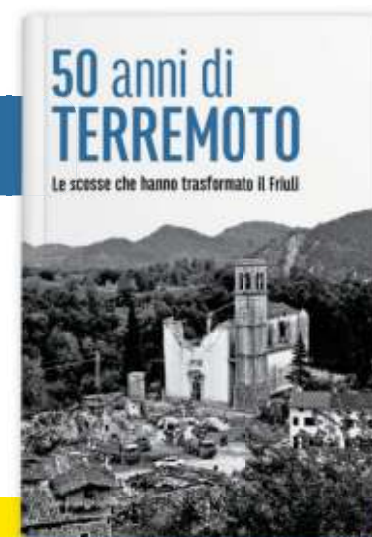
L.A.



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Dal 30 aprile in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale **rogramma**

LA DECISIONE DEL COMUNE

Tolmezzo tutela gli ultimi gelsi «Legame storico con Linussio»

In Consiglio è stata sottolineata la relazione tra industria tessile e territorio. Si è discusso della variante per l'adeguamento al Piano paesaggistico regionale

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo tutela gli ultimi 11 gelsi rimasti sul suo territorio: nascosti dalla vegetazione in un campo abbandonato, sono riaffiorati di recente. Servivano a produrre la seta ed erano legati alla grande impresa tessile settecentesca di Jacopo Linussio. È emerso nell'ultimo consiglio comunale sulla variante urbanistica necessaria per due adempimenti di legge (la conformazione al Piano paesaggistico regionale e la reiterazione di vincoli), esaminando 5 osservazioni e una opposizione presentate da cittadini ed enti, per poi passare all'approvazione.

La prima osservazione approvata interessa in via Cartotecnica un supermercato che necessita di ampliare il parcheggio. La proprietà ha chiesto e ottenuto lo stralcio di un collegamento viario, prima previsto, tra via Cartotecnica e via Pordenone, purché raf-



Gli undici gelsi rimasti nel territorio comunale di Tolmezzo saranno tutelati dall'amministrazione

forzi la fascia verde, crei un collegamento ciclopedonale con il parco urbano e la pista ciclabile esistente. Da un sopralluogo è emerso un filare di gelsi, che pur non rappresentando una vegetazione caratteristica tolmezzina (e né la Regione né la Soprintendenza li ha vincolati) l'ammi-

nistrazione comunale vuole tutelare: perciò se la proprietà necessiterà di spostare il filare di gelsi, dovrà trasferirlo, con lo stesso sviluppo lineare, nella fascia verde, già prevista dalla proprietà. «Quando sono iniziati i lavori – ha spiegato il sindaco, Roberto Vicentini – è sorto il problema su-

gli unici gelsi rimasti a Tolmezzo. Avevo già prospettato alla proprietà che volevamo inserire questo vincolo». I consiglieri Gianalberto Riolino, Francesco Martini, Francesco Brollo hanno espresso dubbi in merito. L'architetto incaricato della variante ha spiegato che non si vincola a mante-

nere il filare nella stessa posizione. «I gelsi – ha osservato l'assessore Marioantonio Zamolo – nel nostro territorio non si sono mantenuti come altrove però sono in stretta connessione con la storia di Tolmezzo perché rappresentano una prima forma di struttura agro-industriale collegata a un elemento che ha caratterizzato Tolmezzo nel mondo: la filanda di Linussio. È la parte più prospiciente alla località Blancon, il cui nome deriva proprio dal fatto che ci appendevano le sete ad asciugare. Se si può salvaguardare qualcosa che rappresenta la storia del nostro territorio e paesaggio, ben venga. Questo è un retaggio rurale finalizzato alla seticoltura: dal gelso partiva la filiera della seta. I gelsi c'erano nel nostro territorio, ce ne sono anche nella piana di Paluzza».

L'aula ha poi respinto un'altra osservazione alla variante perché, sulla modifica legata al progetto che coinvolge Cartiera di Tolmezzo e Comunità di Montagna della Carnia sulla futura rete di teleriscaldamento di Tolmezzo, è il Consorzio industriale ad avere competenza pianificatoria. Accolte le richieste di un'azienda di Caneva che vuole ampliare l'attività agrituristica creando pure un campeggio e della Comunità di montagna di perimetrazione degli itinerari ciclabili. Approvata pure la modifica richiesta dal Comune su via Gortani per realizzarvi in futuro un'area camper. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.C.

MARTIGNACCO

Cjaminade e via Stringher in cattive condizioni «Il Comune intervenga»

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

Via Bonaldo Stringher e il percorso della Cjaminade sono ancora in cattive condizioni. Lo segnalano Michele Recchia (già assessore) e il consigliere comunale Alessandro Zuliani lamentando di non aver visto interventi dopo l'interrogazione, presentata in consiglio comunale dai gruppi di opposizione ormai sei mesi fa, che sollecitava la messa in sicurezza della viabilità in via Stringher e la soluzione al degrado del



Via Stringher vicino al Lavia

percorso della Cjaminade lungo la stessa via.

«Nei giorni scorsi – evidenziano i due – si è reso necessario l'intervento della Protezione civile, per mettere in sicurezza un ulteriore tratto della struttura, recentemente crollato. Un episodio che riaccende l'attenzione su un problema noto da tempo, ma mai affrontato in modo definitivo, e che solleva interrogativi sull'efficacia e sui tempi di risposta dell'amministrazione».

Via Stringher presenta ancora diverse criticità per la viabilità «tra cui quella in prossimità del canale di scarico delle acque meteoriche – spiegano Recchia e Zuliani – che si immette nel torrente Lavia, criticità già nota al Comune dal settembre 2024, per l'assenza di una barriera di protezione che espone gli utenti della strada e i tanti pedoni che utilizzano la

viabilità per raggiungere le colline a nord dell'abitato di Martignacco e fruire dei percorsi naturalistici presenti in zona».

Via Stringher ha una carreggiata ristretta e il passaggio di due autovetture contemporaneamente risulta difficoltoso: «da ciò – sostengono – l'urgenza di garantire la sicurezza del tracciato. L'amministrazione fino ad oggi ha solo posizionato un cartello e messo nastro di segnalazione bianco/rosso». Degrado anche nel percorso naturalistico denominato la Cjaminade, fiore all'occhiello di Martignacco, frequentato da cittadini e scolaresche. «Vedere il percorso – concludono i due – in condizione di degrado e incuria attuali, dovuti a una cattiva gestione, mette in cattiva luce il nostro territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI A OVARO

Not e la sua civica si presentano Fissati 11 incontri



Lino Not con la sua squadra, pronta a presentarsi al pubblico

OVARO

In vista delle elezioni comunali a Ovaro del 24 e 25 maggio cominciano gli incontri con gli elettori del candidato sindaco Lino Not, primo cittadino uscente, assieme alla lista civica «Insieme per crescere»: oggi alle 18 saranno al Centro socioculturale per presentare il programma e i candidati.

Tornano in campo della maggioranza uscente al fianco di Not il vicesindaco Alvise Stefani, l'assessore Paola Pustetto, il capogruppo di maggioranza Pietro De Antoni e i consiglieri Nevvia D'Odorico e Paolo Querini. Con loro Anna Barberi, Alessandra Beltrame, Alice Crosilla, Daniela Gressani, Elia Marcuzzi, Gian Paolo

Pittini ed Emilio Tronchin.

I prossimi incontri saranno il 12 maggio alle 18 al Bar da Catarinussi a Chialina e alle 20 all'ex Osteria Arvenis a Lenzona, il 13 maggio alle 18 all'Osteria Alla Pieve a Cella e alle 20 al Bar Cooperativa a Muina, il 15 maggio sarà la volta alle 18 di Palazzo Micoli Toscano a Mione e alle 20 della sala ex Latteria a Ovasta.

Poi il 16 maggio Not e la sua compagine saranno alle 18 al Bar ristorante Garden a Luincis e alle 20 nella sala ex Latteria a Entrampo, il 20 maggio alle 18 a Casa da Tina a Cludinico.

Chiuderanno la campagna elettorale il 22 maggio alle 18 nella sala dell'ex Latteria a Liariis. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I festeggiamenti da domani a Fagagna Tornano la Sagra dei cajs e la processione mariana

LA TRADIZIONE

Al via domani la tradizionale «Sagra dei cajs» di Battaglia che, con protagoniste le gustose lumache si sviluppa attorno alla tradizionale rievocazione della processione della Madonna della pace. I festeggiamenti si apriranno alle 19 e proseguiranno con la musica e il ballo della Love Country Dance Academy e del dj Mosé.



Una delle precedenti processioni

Domenica 10 i chioschi e le cucine apriranno alle 12 e nel pomeriggio, con partenza alle 16, andrà in scena l'attesa «XXIX Rievocazione storica in costume della processione de Madone de pâs» a cui seguirà alla 17,30 la sfilata con la Banda musicale Camillo Borgna e le Majorettes Furlanutes di Madrisio di Fagagna. In serata cena e ballo con Claudio Venier (in arte Claude).

I festeggiamenti riprenderanno sabato 16, oltre all'intrattenimento di Renato Jolly Live Music, ci sarà la 34ª edizione del gruppo «Cjalinsi in muse». Giornata clou, poi, domenica 17 con appuntamenti in programma già dal mattino: alle 9 partirà la 47ª Marcialonga dei cajs seguita alle 12 dalle

premiazioni dei marciatori e dall'estrazione di premi per tutti. In serata la musica e il ballo saranno affidati a Claudio Gentili e tornerà la consueta Gara gastronomica a base di degustazioni di lumache, che quest'anno giunge alla 23ª edizione e che metterà in palio l'8° Memorial Carlo Bello: la giuria popolare e tecnica sarà chiamata a valutare le proposte di diversi locali friulani (trattoria da Vico di Caporiacco, ristorante Al Boschetto di San Daniele, ristorante osteria Il Mulinâr di Villalta, trattoria Barcaneta di Marano Laguna, albergo ristorante osteria Da Afro di Spilimbergo e trattoria albergo Da Nando di Mortegliano). I festeggiamenti sono al coperto. —

R.S.

Il dodicenne ha ricevuto l’attestato dal presidente Mattarella
 Nell’estate del 2025 non aveva esitato a mettersi in gioco nel Torre

Nicolas premiato a Roma Alfiere della Repubblica Si tuffò nel torrente per salvare l’amico Ian

IL RICONOSCIMENTO

LETIZIA TREPPO

Tanta gioia e grande soddisfazione accompagnate da un pizzico d’ansia. Premiato a Roma Nicolas Treppo, il dodicenne tarcentino che nell’estate dello scorso anno salvò l’amico dalle acque del torrente Torre. Un riconoscimento inaspettato, arrivato a sorpresa negli scorsi mesi, quando il ragazzo ha scoperto di ricevere l’attestato d’onore in qualità di Alfiere della Repubblica dal presidente Sergio Mattarella.

«Per la prontezza con cui ha affrontato una situazione di grave pericolo, traendo in salvo un coetaneo che rischiava di annegare in un torren-



Nicolas Treppo riceve l’attestato dal presidente Sergio Mattarella

te. Il coraggio e la generosità sono capaci di fare la differenza». Recita così la motivazione che ha portato Treppo a ricevere l’elogio.

«Ricevere la targa di riconoscimento – commenta Nicolas Treppo – mi ha reso fin da subito molto fiero del gesto che ho fatto, felice di aver aiutato un amico nel momento del bisogno e di essermi messo in gioco. In un primo momento, appena saputo della premiazione, non ero molto convinto di voler prendere parte alla cerimonia poi, quando ho capito realmente di cosa si trattasse, non ho esitato ed ho deciso di partire».

L’episodio che ha scaturito il conferimento del premio risale alla scorsa estate. Durante un pomeriggio di settembre Nicolas, assieme all’amico Ian, si trovava sulle sponde del torrente Torre, nei pressi della zona della Mina. I due giovani, arrivati lì, erano intenzionati a fare una passeggiata con l’idea di attraversare il guado. All’improvviso, la corrente dell’acqua ha iniziato ad aumentare, rendendo impossibile a Ian sostenere la pressione e trascinandolo fino ad un mulinello. A quel punto, Treppo, vedendo l’amico in pericolo, non ha esitato un momento e con grande prontezza di riflessi si è tuffato, trascinando il corpo del coetaneo a riva. Poco dopo, con grande diligenza, ha praticato la respirazione bocca a bocca, facendo riprendere conoscenza al compagno. Ian ha ricominciato così a respirare: era sal-

vo. Sul posto sono infine arrivati i soccorsi che hanno prestato al minore tutta l’assistenza necessaria.

Un gesto che ha portato il giovane, accompagnato dal padre, fino a Roma, dove, negli spazi del Quirinale, è stato premiato per il gesto compiuto.

«Durante la giornata di martedì – conclude Treppo –, il giorno antecedente all’incontro con il Presidente della Repubblica, mi sono sentito molto emozionato e non nego di essere stato anche un po’ in ansia, poi mi sono tranquillizzato. Ho provato la stessa identica sensazione quando ieri stava per arrivare il mio turno e ad essere premiata era la persona davanti a me. Alla fine, tutto è andato per il meglio ed io me la sono vissuta in modo molto sereno».

Assieme al giovane tarcentino sono stati premiati altri 27 ragazzi italiani che come lui, nel corso del 2025 si sono distinti per comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e solidarietà. «Sperimentare e comunicare la solidarietà» è stato il tema che ha portato a scegliere i giovani insigniti in questa edizione. Accanto ai riconoscimenti individuali, il presidente Mattarella ha assegnato 4 targhe dedicate al tema dell’inclusione, con l’obiettivo di valorizzare azioni collettive che rappresentano un esempio concreto di cooperazione, rispetto reciproco e partecipazione attiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MAJANO E GEMONA

Due concerti per ricordare le vittime del terremoto

GEMONA

A cinquant’anni dal sisma che ha segnato per sempre il volto e l’anima della nostra terra, l’Unione società corali friulane (Uscf) promuove un ambizioso progetto musicale per onorare la memoria delle vittime e celebrare la forza della rinascita. Sotto il titolo evocativo “A flagello terraemotus...”, due concerti, a ingresso libero, avranno luogo in due dei centri simbolo della ricostruzione: stasera, alle 20.30, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Majano e Gemona del

Friuli, e domani, alle 20.30, nel duomo di Santa Maria Assunta, Gemona del Friuli

L’evento proporrà un percorso di profonda spiritualità e riflessione, con l’esecuzione di capolavori del Novecento: le atmosfere rarefatte di Arvo Pärt, l’intensità dell’Adagio per archi di Samuel Barber e, cuore della serata, il celebre Requiem opera 48 di Gabriel Fauré.

La realizzazione dei concerti è frutto di una straordinaria collaborazione tra eccellenze musicali della provincia di Udine. Sul palco salirà l’Or-

chestra Giovanile Filarmonici Friulani, accompagnata da una imponente compagine corale formata dal Coro “G. Presacco” dell’Università di Udine e dal Coro “Tourdion” di Cavallico, a cui si uniranno numerosi coristi del territorio preparati dai maestri Fabio Alessi e Ilaria Campeotto, pianista accompagnatore il maestro Piero Corsi.

Il cast solistico vedrà impegnati il soprano Carol Hoefken e il baritono Aldo Micco.

La direzione dell’ensemble sarà affidata alla prestigiosa bacchetta del maestro Giuliano Medeossi.

L’iniziativa è realizzata grazie al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e si avvale del patrocinio dell’Usci. Fvg, dell’Università degli Studi di Udine e dei Comuni di Gemona e Majano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTEGNA

Requiem for the living per il 50° del sisma

ARTEGNA

“Requiem for the living”: è questo il titolo del concerto organizzato dal coro Panarie di Artena e dal coro del Royale di Reana del Royale sotto la guida del maestro Paolo Paroni e programmato per questa sera alle 20.45 nella Pieve di Santa Maria Nascente ad Artena.

Il capolavoro di Dan Forrest sarà riproposto per celebrare il 50esimo anniversario in uno dei comuni maggiormente colpiti dal

terremoto. La coinvolgente ed intensa musica di Forrest, autore contemporaneo, coniuga la disperazione della tragedia, il dolore di chi resta con la speranza nel futuro. Ad accompagnare le voci ed allietare i presenti anche archi, arpa, organo e percussioni. Oltre alla presenza delle autorità locali, all’iniziativa parteciperà anche la delegazione del municipio di Breitenbach, paese svizzero gemellato con Artena. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Musica, inglese, sport e attività Il Comune punta sui centri estivi

Sara Palluello

/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Un’estate costruita su misura per le famiglie, con un’attenzione concreta ai bisogni educativi e organizzativi dei genitori. Il Comune di Colloredo di Monte Albano rilancia la propria proposta di centri estivi, puntando su un’offerta articolata che unisce sport, lingue e musica, elementi ritenuti fondamentali per la crescita dei

più giovani. Accanto al tradizionale centro estivo sportivo – realizzato in collaborazione con Spazio Sport e la Filarmonica di Mels – trovano spazio anche laboratori musicali dedicati ai più piccoli e attività in lingua inglese, a conferma di una linea educativa che guarda al futuro. Non solo intrattenimento, quindi, ma un vero percorso formativo che accompagna bambini e ragazzi (dai 3 ai 10 anni) nello sviluppo delle

proprie capacità.

L’amministrazione comunale sta inoltre valutando l’attivazione di ulteriori settimane a fine estate, tra l’ultima di agosto e le prime di settembre, per rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze delle famiglie che lavorano. «Le richieste dei genitori sono state molto chiare – spiega l’assessore alla Cultura e all’istruzione Michela Fabro – e come Comune abbiamo scelto di ascoltarle e



Il Comune rilancia i centri estivi come percorso formativo

trasformarle in opportunità. Crediamo fortemente che lo sport significhi salute, che la musica sia uno strumento educativo prezioso e che le lingue rappresentino una chiave fondamentale per il futuro dei no-

stri ragazzi”. Un impegno che si inserisce in un progetto più ampio, che guarda alla crescita della comunità nel suo insieme. «Stiamo lavorando – prosegue Fabro – per costruire un paese in cui la socialità torni

ad essere centrale. Vogliamo creare occasioni di incontro, coinvolgere volontari, famiglie e associazioni, perché educare i bambini oggi significa anche offrire loro un contesto ricco di relazioni e di esperienze». Non a caso il Comune ha già investito anche nei servizi scolastici, introducendo attività in inglese nel post-accoglienza, e prosegue ora su questa linea anche nel periodo estivo. L’invito alle famiglie è quindi quello di partecipare attivamente a queste proposte: «iscrivere i propri figli a queste attività – conclude l’assessore – significa contribuire a costruire una comunità più forte, dove i bambini possano crescere preparati, sereni e capaci di affrontare le sfide del futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA TRACCIA LASCIATA A TARCENTO

Scomparsi dall'Emilia, i droni in azione

La donna e i due figli adolescenti sono irreperibili da giorni. La procura ha aperto un'indagine per sottrazione di minori

Chiara Dalmasso / TARCENTO

Il fragore degli elicotteri in volo e il ronzio dei droni, dalla prospettiva privilegiata del cielo. Via terra, la Protezione civile e le squadre del soccorso alpino, con i carabinieri che hanno istituito un posto di comando avanzato in loco, perlustrano la zona. La macchina delle ricerche della famiglia scomparsa nel Tarcentino è avviata, e prosegue senza sosta la sua attività, nella speranza di trovarla al più presto qualche risposta.

Al centro del caso due fratelli minorenni originari dell'Emilia Romagna – un ragazzo e una ragazza, di 14 e 16 anni – e la loro madre, di cui non si hanno più notizie da lunedì 20 aprile. La loro auto, una Chevrolet Captiva di colore grigio è stata ritrovata appunto a Tarcento, in un parcheggio di via Monte Grappa. Secondo quanto riferito dal padre dei due adolescenti, Yuri Groppi, separato da 12 anni dalla ex moglie Sonia Bottacchiari, di 49 anni, «lei aveva detto di voler passare qualche giorno di vacanza con i ragazzi e quattro

cani, sapevo che sarebbero partiti alla volta del Friuli». Il rientro era fissato per venerdì 24, ma da lunedì 20 tutti e tre i cellulari risultano non raggiungibili.

L'appello di Groppi, diffuso nei giorni scorsi sui social, è stato poi rilanciato anche dal programma televisivo Chi l'ha visto?, e sta facendo il giro dell'Italia. «Non escludo nulla – dice l'uomo, che si è dichiarato molto preoccupa-

Non si esclude l'ipotesi che abbiano proseguito a bordo di un'altra auto

to – nemmeno che siano usciti dall'Italia. La mia idea è che abbiano parcheggiato a Tarcento e abbiano poi proseguito, magari con l'auto di altri».

Groppi e la ex moglie sono originari di Salsomaggiore, nel Parmense, ma la denuncia, come ha spiegato l'uomo, è stata presentata nei giorni scorsi ai carabinieri di Castell'Arquato, competenti per territorio, visto che la

donna con i due figli abita nei pressi del comune piacentino. I carabinieri del posto hanno a loro volta chiesto aiuto ai colleghi friulani, oltre ad aver interessato la prefettura di Udine e le autorità slovene. La procura di Piacenza, intanto, ha aperto un fascicolo per sottrazione di minori. Ai carabinieri friulani, invece, sono arrivate in queste ore diverse segnalazioni di avvistamenti della famiglia, avvenuti in regione, a Tarcento, Trieste e Gorizia.

Secondo le prime informazioni raccolte, la donna, che si era appena licenziata dal lavoro, era partita con i figli e i cani, aveva caricato in auto anche le tende e indicato all'ex marito il nome di un campeggio, dove, però, la famiglia non sarebbe mai arrivata. «Abbiamo chiamato la struttura e ci hanno detto di non aver mai visto Sonia e i ragazzi e di non aver ricevuto prenotazioni», ha dichiarato il fratello di Yuri, Jodi Groppi. Sulla Chevrolet le tende non c'erano più: di qui l'ipotesi che la vacanza sia continuata altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Chevrolet Captiva su cui viaggiava la famiglia, ritrovata a Tarcento, in via Monte Grappa. FOTO PETRUSSI

A PASIAN DI PRATO PERSE LA VITA UN 17ENNE

Morì nel rogo del centro minori La sua famiglia sarà parte civile

Alessandro Cesare
/ PASIAN DI PRATO

Si è chiusa con l'ammissione delle parti civili la prima udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine per la morte del 17enne albanese Ledjan Imeraj, avvenuta nella notte tra il 30 e il 31 dicembre 2022 in una struttura di accoglienza per minori a Pasian di Prato.

La famiglia del giovane (genitori e uno zio), assistita dall'avvocato Christian Van-

nucchi del foro di Prato, si è costituita parte civile. «Ledjan era venuto in Italia due anni prima alla ricerca di una vita migliore – ha raccontato il legale –. Dopo aver soggiornato in diverse strutture per minori era approdato in quella di Pasian di Prato perché era la più vicina al suo luogo di studio. Si stava formando per diventare meccanico».

Sulla notte dell'incidente il legale ha aggiunto: «Siamo convinti che ci sia stata una mancanza da parte della struttura e di chi doveva vigi-

lare».

L'altra parte civile ammesa è il portiere-vigilante che la notte dell'incendio era in servizio nella struttura, assistito dal legale Maurizio Landelli.

Imputati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo sono Michele Lisco, 69enne di Pasian di Prato, legale rappresentante di Aedis, la cooperativa che aveva in gestione il centro di accoglienza (a suo carico anche l'accusa di violazione del testo unico sulla Salute e sicurezza sul lavoro).



31 dicembre 2022: i mezzi di soccorso davanti alla struttura di Aedis

ro), Gianni Mainardis, 71enne di Udine, titolare della Sd Security dealer, e Marco D'Ambrosio, 43enne di Tolmezzo, responsabile del servizio di prevenzione e prote-

zione di Aedis. Ad assisterli sono, rispettivamente, gli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni, Roberto Mete e Luca De Pauli.

L'udienza è stata aggiornata

dal gup Giulia Pussini al 25 giugno. Nessuno dei legali ha fatto richiesta di riti alternativi, ma sono emerse diverse perplessità sia sulla costruzione del capo d'imputazione sia su alcune delle responsabilità ascritte agli imputati coinvolti nella vicenda.

Stando alla ricostruzione dei fatti messa nero su bianco dalla Procura, i tre imputati hanno sottovalutato il rischio di incendio nella struttura di via Campoformido 1, con Aedis e Sd Security dealer, in particolare, che non sono state in grado di coordinarsi in termini di prevenzione, affidando la gestione del turno notturno di vigilanza a una persona priva di formazione specifica e delle indicazioni sugli effettivi comportamenti da tenere in caso di emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Linguaggio e media Inizia Maggioscienza

CIVIDALE

Torna Maggioscienza, apprezzato ciclo di appuntamenti nato dalla sinergia tra l'Università di Udine e la Soms di Cividale: a partire da oggi e per tutti i venerdì del mese il centro San Francesco, in sala Brosadola, ospiterà una panoramica a impronta scientifica, appunto, sul tema dell'informazione e del linguaggio, strumenti che non si limitano a descrivere la realtà, ma contribuiscono a co-

struirla. «L'eccesso di informazioni, spesso semplificate o distorte – sottolineano i promotori – rischiano di indebolire la profondità dell'analisi e l'autonomia di pensiero e anche l'intelligenza artificiale, alimentata dai dati della rete, può riflettere e amplificare pregiudizi già presenti nella società. Per questo è fondamentale interrogarsi, valorizzare le competenze critiche e le professioni dell'informazione, promuovendo un uso consapevole del-

le tecnologie». Il primo appuntamento (con inizio alle 19, come i seguenti) sarà preceduto dalla presentazione della rassegna, a cura di Gianluca Tell, professore di Biologia molecolare e direttore del Dipartimento di Medicina dell'ateneo udinese, e della sociologa Maria Cristina Novelli: «La lingua per parlare, le parole per curare», il titolo della conversazione introdotta dalle professoresse Barbara Frossi e Giulia Antoniali, e proseguirà con gli interventi di Davide Anchisi, dottore di ricerca in scienze neurologiche e ricercatore di fisiologia, e Silvio Brusaferrò, ordinario di igiene generale e applicata e direttore della Soc «Qualità, Accreditamento e Rischio Clinico» di AsuFc. —

L.A.

POVOLETTA

Lo spettacolo Edge in scena a villa Mangilli

POVOLETTA

La cantina di villa Mangilli Schubert, a Povoletto, ospiterà domani (alle 21) l'anteprima dello spettacolo «Edge», frutto di un percorso di ricerca storica e creazione drammaturgica avviato nell'autunno 2025 e scandito da conferenze, laboratori, «reclutamento» di ragazzi desiderosi di vivere un'esperienza attoriale. Finanziato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli,

scritto da Federica Sansevero (che firma anche la regia) e Valentina del Toso, «Edge» – che impegna sulla scena i giovanissimi Matilde Autero, Elettra Nardicchia, Lorenzo Pennesi, Elia Saccardo e Francesco Tosatto, tutti di 18 e 19 anni – rappresenta il risultato principale del progetto «Avamposto – We are standing on the edge», promosso dal Teatro del silenzio. Impresariato dalle musiche di Cristina Spadotto, lo spettacolo af-

fronta due episodi cruciali della storia del Friuli Venezia Giulia: l'eccidio di Porzûs, perpetrato nel febbraio 1945, e la strage di Peteano, attentato neofascista compiuto nel 1972 e depistato per anni. La forma drammaturgica è ibrida e giocosa: mescola quiz show, teatro di narrazione, clownerie, musica dal vivo e scene corali, per rendere accessibili contenuti storici complessi. L'11 maggio, alle 20.45, «Edge» sarà presentato al palio teatrale studentesco di Udine; il 24 si replicherà, alle 18.30, nella sala polifunzionale di Sagrado, il 29 maggio (orario da definire) nell'auditorium dell'Isis D'Aronco e il 12 giugno nella sala parrocchiale di Godia. —

L.A.

IL CASO

Con lo spray al peperoncino alle medie di Faedis

I docenti hanno fatto uscire i ragazzi, alcuni sono andati al pronto soccorso per controlli. Accertamenti per chiarire l'accaduto

FAEDIS

Stavano per iniziare le lezioni, alle scuole medie di Faedis, quando qualcuno (qualcuno tra gli studenti, stando alle prime informazioni) ha estratto una bomboletta di spray al peperoncino e in corrispondenza, pare, dell'ingresso a un'aula – la ricostruzione dell'episodio in tutti i dettagli è ancora in corso – ha iniziato a spruzzare. È successo ieri alle secondarie di primo grado, che fanno parte del locale Istituto comprensivo e che si trovano in un edificio attiguo a quello che ospita le primarie.

Immedieate le conseguenze: la nuvola urticante ha provocato ad alcuni allievi (fra la set-

tantina che frequentano il plesso, dove sono attive cinque classi) irritazioni agli occhi e alla gola e in alcuni casi un forte mal di testa. Dalla testimonianza di un genitore che aveva appena accompagnato il figlio e che si trovava, al momento dei fatti, in prossimità dell'ingresso emerge che la sostanza di percepiva anche all'esterno.

Impossibile restare all'interno dell'immobile: docenti e personale ausiliario hanno fatto uscire i ragazzi, evacuando la struttura e attivandosi per avvisare i genitori degli studenti e richiamarli a prendere gli allievi per portarli a casa, se non – nelle situazioni più critiche – al pronto soccorso. «Alcu-

ni ragazzi hanno dovuto recarsi in ospedale – conferma la vicesindaco con delega all'istruzione, Angela Galvani –: la necessità si è presentata soprattutto per quelli che accusavano dolori alla testa. Sono stati rassicurati, perché si tratta di uno degli effetti provocati dallo spray». Sul posto, per un sopralluogo, i carabinieri.

Arieggiati i locali, la scuola è stata rimessa in sicurezza e oggi, dunque, le lezioni riprenderanno regolarmente. «La dirigenza del Comprensivo assumerà provvedimenti» informa la vicesindaco, esprimendo preoccupazione. Lo stesso fa il sindaco Luca Balloch: «Perché un'adolescente era in possesso di una cosa del genere? Per

una percezione di insicurezza e di pericolo oppure perché ormai si fa a gara a chi è più e meglio armato? Com'è possibile – aggiunge, richiamando recenti casi di cronaca italiana – che i ragazzini girino con coltelli addosso? A questo proposito cito un episodio. Nella borsetta che una giovanissima aveva dimenticato in Comune abbiamo trovato – aprendola per cercare un documento che ci permettesse di risalire all'identità della proprietaria – proprio un coltellino. Sono tanti gli interrogativi che dobbiamo porci e cui dobbiamo cercare di dare un'efficace risposta, con i giusti strumenti». —

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'istituto comprensivo anche i carabinieri per un sopralluogo

PASIAN DI PRATO



Il gruppo folkloristico Passons con gli amici trevigiani

Al parco Azzurro musica protagonista Due giorni di eventi

PASIAN DI PRATO

Si preannuncia un fine settimana all'insegna dell'innovazione, della musica e dell'incontro per la comunità di Passons. Domani e domenica, il gruppo folkloristico Passons trasformerà il parco Azzurro in un palcoscenico a cielo aperto, ospitando due iniziative speciali dedicate alle famiglie e ai più giovani. Ad aprire il sipario del weekend, oggi, alle 17.30, sarà la ban-

da musicale di Passons, diretta dal maestro Andrea Picogna. L'esibizione "Once Upon a time" non sarà il solito concerto. Il repertorio sarà infatti rigorosamente dedicato alle musiche dei cartoon, ma la vera sorpresa arriverà al termine dell'esibizione.

Farà il suo debutto ufficiale l'originale "Music Van", una vera e propria scuola di musica itinerante. I musicisti della banda si fermeranno nel parco per un insolito

open day sull'erba, invitando i bambini a provare in prima persona gli strumenti a fiato e a percussione. A chi deciderà di mettersi alla prova, verrà offerta l'opportunità di partecipare a una settimana di formazione musicale gratuita a fine agosto, nella sede dell'associazione.

L'evento fa da apripista al tour "Musica per crescere" che porterà la banda e il Music Van anche al parco Missio di Pasian di Prato (sabato 16 maggio) e al parco Moretti di Udine (sabato 30 maggio), sempre alle 17.30. Domenica 10, il parco Azzurro cambierà veste per accogliere, dalle 16, l'iniziativa "Folk for Fun". Protagonisti del pomeriggio saranno i giovani del gruppo folkloristico locale assieme agli amici del gruppo trevigiano "E Primue del folklore". La manifestazione porta con sé anche un profondo valore simbolico. L'evento ricambia infatti la splendida accoglienza ricevuta dai ragazzi di Passons nel giugno 2025 a Treviso, in occasione della visita al Museo etnografico Case Piavone. Questo appuntamento casalingo intende essere il naturale proseguimento di quell'esperienza, rafforzando i legami di reciprocità, entusiasmo e bellezza culturale tra le due associazioni. —

I COLPI IN DIVERSI PAESI DELLA PROVINCIA

Furti in casa, la banda punta a pene ridotte

In due davanti al giudice: chiesto il giudizio immediato Gli imputati scelgono l'abbreviato. Stralciate due posizioni



Il frame di una telecamera che aveva catturato il passaggio della banda di ladri nelle case

Giulia Soligon

/ CODROIPO

Chiusa l'indagine Amg a carico di quattro cittadini albanesi accusati, a vario titolo, di furti in abitazione in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia. Due di loro, Aldi Gjetani, 32 anni, e Silvano Marku, 24 anni, sono attesi davanti al giudice, mentre le posizioni di Klevis Ndreka, 27 anni, e Gerald Kola, 28 anni, sono state stralciate e il procedimento sospeso perché irreperibili. Per i primi due il pm Monica Carraturo aveva chiesto il giudizio immediato a cui è seguita la richiesta di rito abbreviato da parte dei difensori, rispettivamente Alberto Settesoldi e Cristian Bentivegna. La prima udienza è fissata per il 20 maggio davanti al gup di Pordenone. Nel frattempo lo scorso 29 aprile il gip Milena Granata, nonostante il parere sfavorevole del pm, aveva

accolto l'istanza della difesa di Gjetani per la revoca della misura cautelare degli arresti domiciliari, sostituendola con l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La Procura di Pordenone nei confronti di Gjetani aveva emesso a dicembre scorso un provvedimento di esecuzione della pena di 3 anni, 4 mesi e 21 giorni di reclusione, che deve scontare in seguito a due sentenze di condanna dei tribunali di Pordenone e Udine per 15 furti in abitazione e 2 episodi di ricettazione, commessi tra le province di Pordenone, Udine e Venezia nel 2023 e 2024. Il 3 aprile scorso, tuttavia, il tribunale di sorveglianza di Milano gli aveva concesso la misura dell'affidamento in prova a scopo terapeutico per espiare un residuo di pena. L'indagine Amg, svolta dai carabinieri del nucleo investigativo di Pordenone, era scattata a fine settembre

2023 dopo un furto avvenuto a San Vito al Tagliamento in cui i vicini di casa delle vittime avevano visto e segnalato un'auto sportiva bianca allontanarsi a grande velocità dall'abitazione "visitata". Un indizio fondamentale che ha consentito agli investigatori di risalire al percorso dei banditi. La Procura contesta alla banda 13 colpi a vario titolo e in concorso, di cui 9 consumati a Sacile, Latisana, Pasiano di Pordenone, Cinto Caomaggiore, Artegn, 2 a Bergamo, e altri 2 a Pandino, e 4 tentati a San Vito al Tagliamento, Codroipo, Artegn e Fiume Veneto. A Gjetani è contestato solo un furto a Sacile, mentre nei confronti di Marku (in misura cautelare in carcere) pendono l'accusa di 12 colpi in casa oltre a ricettazione e riciclaggio per l'uso di macchine e targhe rubate o clonate e contrattate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Alla scoperta di Lavariano con un'escursione in bici

MORTEGLIANO

Un viaggio in bicicletta nel cuore del Medio Friuli alla scoperta della tradizione friulana, tra storia, fede e antichi mestieri. Passeggiando nel borgo di Lavariano, frazione del comune di Mortegliano, potremo visitare la storica latteria turnaria, l'antico forno, il mulino e la suggestiva Pieve dedicata ai santi Pietro e Paolo, al centro dell'antica cortina

fortificata di età medioevale, forse distrutta nel 1499 dai Turchi. Domani, alle 8, è in programma "Lavariano, una scoperta", una pedalata nel Medio Friuli tra storia, cultura, paesaggi e sapori autentici promossa dalla Fiab Medio Friuli - Amici del pedale.

Il ritrovo è fissato in piazza Garibaldi a Codroipo. Alle 10.15 è previsto l'arrivo a Lavariano, con visite guidate e sosta per il pranzo agli

stand del mercato Naturalmente Lavariano con stand di aziende agricole e produttori locali che propongono prodotti di stagione, degustazioni e specialità del territorio.

Alle 15 si ripartirà per rientrare alle 17 a Codroipo. Il percorso è pianeggiante, su percorso ciclabile e strade secondarie per un totale di cinquanta chilometri. Percorrendo il Medio Friuli a nord della Napoleonica, si attraverseranno le frazioni di Villacaccia, Pozzecco, Galleriano e il capoluogo Lestizza per entrare nel comune di Mortegliano attraversando il Cormôr. Al ritorno verranno percorse le zone delle risorgive sulla Ungaresca. —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un malore lo stronca a 60 anni Addio al ristoratore Serpillo

Era il titolare del ristorante-pizzeria Da Michele. Lascia madre, moglie e 4 figli
Dal 2004 prese le redini dell'azienda fondata negli anni 70 dal padre Michele

Francesca Artico

/ PALAZZOLO DELLO STELLA

Chi lo conosceva lo descrive come una persona instancabile, sempre disponibile, profondamente innamorata del proprio lavoro e della quotidianità vissuta a contatto con le persone. Questo e molto altro era Tullio Serpillo, titolare del ristorante-pizzeria Da Michele di Palazzolo dello Stella, morto improvvisamente martedì mattina all'ospedale di Monfalcone a causa di un malore che lo ha colpito: aveva 60 anni. Serpillo lascia la moglie Donatella, i figli Simone, Beatrice, Ginevra e Samuele e la mamma Trofimenia. I funerali si terranno domani nella chiesa di Muzzana del Turgnano alle 14, mentre un rosario sarà recitato oggi alle 17.15 sempre a Muzzana. Già da oggi lo si potrà salutare nella camera mortuaria del cimitero muzzanese.

Tullio, che apparteneva a una famiglia simbolo di risto-



Tullio Serpillo aveva 60 anni e gestiva il ristorante Da Michele

ratori amalfitani, era nato in Friuli dove aveva frequentato il liceo scientifico Marini, percorso che aveva preceduto l'ingresso nel mondo del lavoro e delle attività di famiglia. Dal 2004 aveva preso le redini dell'azienda fondata negli

anni Settanta dal padre Michele, mancato nel 2023, che era titolare anche della trattoria rosticceria Al Gallo a Prencicco, del ristorante Alla Vecchia Fattoria di Cesarolo e dell'albergo ristorante pizzeria da Michele a Venzone, ge-

Una storia familiare fatta di sacrificio, come ricorda il figlio Simone: «Ora impareremo a marciare senza lui»

Oggi alle 17.15 la recita del rosario, domani alle 14 l'ultimo saluto nella chiesa di Muzzana del Turgnano

stite dai quattro fratelli di Tullio. Negli anni aveva costruito il proprio cammino imprenditoriale anni tra commercio, gestione immobiliare e ristorazione, come esercente e titolare della Immobiliare friulana di Serpillo Tullio sas, diven-

tando una persona conosciuta nella realtà di Palazzolo dello Stella. La sua figura, come racconta commosso il figlio Simone che assieme al fratello Samuele è inserito nell'attività di ristorazione, era legata soprattutto a una storia familiare fatta di sacrificio, spirito imprenditoriale e grande attenzione verso il rapporto umano. «Ora – dice – impareremo a marciare senza di lui».

Simone ricorda la generosità del padre, «persona semplice, sempre pronta ad aiutare chi aveva bisogno, a volte anche troppo». Un ricordo commosso di Tullio è anche quello del sindaco di Palazzolo, Franco D'Altia, sottolineando che «oltre a essere un amico, era anche una persona rispettosa del suo prossimo, e di grande disponibile con tutti. I Serpillo – dice – sono una famiglia generosa hanno dato lavoro durante la stagione estiva a tanti ragazzi, alcuni hanno anche fatto fortuna nella professione: difficile trovarne uno che non sia passato dalla loro pizzeria».

Tullio Serpillo ha vissuto la propria vita personale e professionale mantenendo però sempre vivo il legame con la sua terra d'origine, la costiera amalfitana. Un legame che non si era mai spezzato e che continuava a emergere nei racconti familiari, nelle tradizioni tramandate e soprattutto nella passione per la cucina e l'accoglienza considerate non semplicemente attività lavorative ma un vero modo di vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA



Il veicolo ribaltato

Automezzo dei pompieri si rovescia su un fianco

LATISANA

Si incendia accidentalmente un furgone in un campo, intervengono i vigili del fuoco ma qualcosa va storto. L'autopompa-serbatoio dei pompieri di Latisana si è ribaltata su un fianco durante un intervento, giovedì pomeriggio 7 maggio a San Filippo di San Michele. Tutti illesi gli occupanti del mezzo di soccorso. Sono riusciti a liberarsi attraverso l'apertura della portiera di sinistra. A tradire il guidatore è stato probabilmente il difficile percorso ricavato su una strada con l'erba troppo alta. —

IN CAMPO LA PROTEZIONE CIVILE

Alluvione, allerta arancione Latisana torna a esercitarsi Domani lezione di sicurezza



Sara Del Sal / LATISANA

Domani sarà allerta alluvione arancione. Per fortuna si tratterà di una esercitazione, con tre autovetture e un autocarro della Protezione civile che circoleranno sul territorio. Sarà una esercitazione speciale. Dopo quella dello scorso 2 settembre, realizzata proprio in concomitanza con il 60° anniversario della prima alluvione che ha colpito la città, il Comune di Latisana spiega che quella di domani mattina costituisce il passo successivo rispetto alla precedente. Considerato che il fattore di maggiore rischio

per la città è quello di subire una nuova alluvione, come nella precedente occasione, anche in questo caso l'attività mirerà a simulare una criticità idraulica legata a una ipotetica piena del fiume Tagliamento e interesserà diverse zone del territorio, dai ponti principali alle aree di Bevazzana e Pertegada.

«Se l'anno scorso l'obiettivo era testare la velocità di risposta manuale e i contatti telefonici tra i volontari e il Centro operativo comunale in questa occasione – spiega l'assessore delegato alla Protezione civile nonché alla messa in sicurezza del fiume Ta-

gliamento, Sandro Vignotto – si punta invece sulla digitalizzazione e sull'innovazione».

Il Comune di Latisana ha infatti aderito all'Osservatorio dei cittadini sulle piene. Durante l'esercitazione di domani – spiega l'assessore – «per la prima volta non saranno usati soltanto i classici canali radio: i volontari e alcuni cittadini "figuranti" utilizzeranno la "Coapp", un'applicazione dedicata che permette di inviare in tempo reale segnalazioni, foto e misure dei livelli del fiume direttamente alla sala operativa del Comune». Ecco il motivo dell'allert

ta arancione.

«Dalle 7 si attiveranno le procedure di emergenza che prevedono il monitoraggio dei ponti e degli argini – rivela Vignotto –. Ci saranno squadre di volontari presenti nei pressi del ponte ferroviario e del ponte stradale della SS14 ma anche a Bevazzana dove misureranno i livelli dell'acqua tramite nuovi strumenti digitali e Qr code posizionati sulle aste idrometriche». Non solo i ponti saranno monitorati: «Verrà simulata la chiusura del sottopasso di via Dietro Chiesa e ci sarà un monitoraggio di eventuali criticità a Pertegada, in via Casette – specifica l'assessore – e il tutto sarà coordinato tramite una dashboard digitale dal municipio».

Come a settembre, la sala giunta ancora una volta diventerà la postazione operativa con il sindaco Lanfranco Sette, l'assessore Vignotto, il comandante della Polizia locale e i rappresentanti della Protezione civile regionale e quella locale». In questa occasione, sul territorio comunale invece, è prevista anche la partecipazione dei cittadini con un "figurante" che simulerà l'invio di segnalazioni tramite smartphone per testare come il sistema riceve e gestisce le informazioni inviate dai residenti.

L'amministrazione comunale rassicura i cittadini: «È una simulazione programmata e non esiste alcun pericolo reale. La presenza di mezzi della Protezione civile e l'eventuale chiusura temporanea di aree specifiche sono parte integrante dell'addestramento per rendere la nostra comunità sempre più resiliente e pronta». —



Il sindaco Emanuele Zorino con monsignor Mirko Franetovich

LA CELEBRAZIONE DEL 6 MAGGIO

Aquileia e il sisma: messa e rintocchi Illuminati dal blu

AQUILEIA

La comunità di Aquileia ha condiviso mercoledì 6 maggio due momenti simbolici per celebrare il 50° anniversario del terremoto del Friuli del 1976: la commemorazione con la messa in Basilica presieduta da monsignor Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo emerito di Udine, e concelebata dai sacerdoti del decanato della Bassa friulana appartenenti alla Diocesi di Gorizia e Udine, e il momento di raccoglimento in piazza Capitolo. La parrocchia e il Comune hanno voluto così ricordare con la comunità nel luogo simbolo di vicinanza alle vittime, alle famiglie colpite e a tutta la popolazione friulana che, da quella tragedia, seppe rialzarsi con dignità e solidarietà. —

A suggellare l'anniversario è stata anche l'apposizione di un'epigrafe nella canonica, sulla quale è incisa la frase: "Tignint dūr o salvarin la nestre vite anje cheste volte, in chest mont, no dome ta chel àtri", dalla predica dell'11 luglio 1976 di pre Checo Placerean in Basilica ad Aquileia. Il campanile e la Basilica sono stati illuminati di Blu Friul, mentre alle 21 le campane hanno suonato come segno di omaggio e partecipazione collettiva al dolore di allora e alla forza della ricostruzione.

Alla cerimonia hanno preso parte il parroco monsignor Mirko Franetovich e il sindaco Emanuele Zorino, i consiglieri comunali, la Protezione civile, il Gruppo alpini, la Pro loco, l'Afd e a molte altre associazioni del territorio. —

F.A.

Le storie di chi partì dalla Bassa

GLI ESERCITI

La partecipazione di Italia e Austria



A sedare la Rivolta dei Boxer intervenne una forza militare internazionale nota come Alleanza delle Otto Nazioni. Ne facevano parte Giappone, Russia, Regno Unito, Francia, Stati Uniti, Germania, Italia e Austria-Ungheria. Le truppe, circa 50 mila uomini, marciarono su Pechino per liberare le legazioni straniere assediato e ristabilire il controllo. Dopo la vittoria, le potenze imposero pesanti sanzioni e concessioni territoriali all'impero cinese.

LA RIVOLTA

Violenze contro stranieri e cristiani



La Rivolta dei Boxer fu un'insurrezione in Cina tra il 1899 e il 1901 contro la crescente influenza straniera e la diffusione del cristianesimo. I "boxer" erano membri della Società dei Pugni Giusti e Armoniosi, gruppi segreti di ispirazione nazionalista che praticavano arti marziali e rituali, convinti di essere invulnerabili alle armi. Il movimento, sostenuto inizialmente da settori della popolazione e poi anche dalla corte Qing, sfociò in violenze contro stranieri e cristiani cinesi.

IL PERSONAGGIO

Viaggio in Asia sulla nave asburgica



Il libro di Giorgio Milocco ha come punto centrale il diario personale di Giacomo Comar, nato nel 1878 a Cervignano (all'epoca sotto l'impero dell'Austria-Ungheria), custodito dai discendenti dello stesso marinaio. Contadino nella vita di tutti i giorni, nei cinque anni di leva militare partì con la marina asburgica e si imbarcò sulla Maria Theresa in direzione della Cina. Una volta ritornato in patria, si sposò ma fu richiamato per la Grande guerra: venne dichiarato disperso.

Numerosi militari italiani combatterono la rivolta dei Boxer sotto Vienna. Il diario di un marinaio cervignanese pubblicato dallo storico Milocco

Quella guerra in Cina
e i friulani al fronte
all'alba del '900
«Massacri terribili»

IL LIBRO

TIMOTHY DISSEGNA

Un glorioso impero millenario ridotto ormai a terra di conquista. La Cina a cavallo tra Otto e Novecento si presentava così alla mercé delle potenze europee, desiderose di penetrare il gigante asiatico. È in questo contesto che tra il 1899 e 1901 esplose la Rivolta dei Boxer, guidata dall'omonimo movimento xenofobo contro tutti quei simboli ed elementi legati all'Occidente. E nella sanguinosa risposta dei sovrani del Vecchio continente, ebbero un ruolo anche diversi friulani. Vicende che lo storico Giorgio Milocco ha riportato alla luce nel suo ultimo libro "Boxer. Un diario inedito sulla Cina dei Boxer (1901)". L'opera sarà presentata domani, alle 18, nell'Atelier Grigiomedio di via Garibaldi, con Enrico Cernigoi.

UN MANOSCRITTO RITROVATO

Al centro del volume, la storia di Giacomo Comar di Cervignano: un marinaio di leva come tanti ma le cui memorie sono arrivate fino a noi grazie al diario che scrisse in quei giorni di guerra, custodito gelosamente dai suoi discendenti. «È stata proprio la sua famiglia a farmelo scoprire – racconta Milocco – dopo la presentazione di un mio libro che parlava sempre di friulani in Cina». Ormai più di 20 anni fa, lo storico aveva infatti già dato alla luce "55 giorni a Pechino (ma più de do ani pasadi per mar)". Marinai e sol-



GIORGIO MILOCCO
STORICO E AUTORE DEL LIBRO
FOTO DI ENZO ANDRIAN

«La famiglia di Comar mi ha fatto scoprire il manoscritto. Non avevo mai letto racconti così diretti di quell'esperienza»

L'autore presenterà il proprio volume domani alle 18 a Cervignano alla Grigiomedio in via Garibaldi

dati del Friuli austriaco in Cina durante la guerra dei Boxer", dove venivano riportati i nomi di alcuni militari spediti al fronte. «Ma non avevo ancora trovato racconti così diretti come questo e, a oggi, non sono usciti altri diari».

I FRIULANI DELL'IMPERO

Al termine del XIX secolo, Cervignano e buona parte della Bassa erano ancora sotto la corona degli Asburgo. Così Comar, classe 1878, venne chiamato per la leva (lunga cinque anni) in Marina. Non fu il solo a imbarcarsi per l'estremo Oriente: dalle ricerche sono emersi anche Erminio Toso, Ugo Pinat ed Egidio Masin di Pertole; Luigi Vrech, Luigi Avian e Pio Romano Pellegrini di Joannis; Giovanni Nadalin e Giovanni Montanari di San Martino di Terzo; Carlo Ulian e Giovanni Sturnich di Ruda; Giuseppe Brandolin di Crauglio; Massimiliano Pitton di Tapogliano e Leonardo Tomburus di Aquileia. Ma in elenco ci sarebbero anche i tantissimi goriziani, gradesi, bisiachi, triestini, istriani e dalmati di lingua italiana che componevano i reparti delle forze armate imperiali.

IL VIAGGIO VIA MARE

Tornando a Comar, «era contadino in quanto piccolo proprietario terriero – prosegue l'autore – e i suoi terreni erano situati sui "Viui e ta colonella"». Imbarcato sulla Maria Theresa, giunse a Taku nell'agosto 1900. Quindi venne trasferito a Tienstin e da lì marciò con i suoi commilitoni fino alla capitale. «Durante l'autunno prese



Il marinaio di Cervignano Giacomo Comar tiene in mano il codino di un cinese, in Cina. FOTO DELLA FAMIGLIA COMAR

parte a pattugliamenti e spedizioni punitive nella regione». E la violenza di quei scontri emerge nei suoi racconti. Passando per Tientsin, «si vedeva da tutte le parti e tutto in disordine devastato». Lungo un fiume «si vedeva grande quantità di vittime anegate, oppure ammazate e puoi getate nella seguente fiumera». Immagini che ritornano ciclicamente nelle pagine, arricchite da foto dell'archivio Milocco. «Quando gli eserciti europei arrivarono – osserva – il grosso era già finito. Continuavano a uccidere nei villaggi anche persone che non erano membri dei Boxer».

LE VIOLENZE SUI CRISTIANI

Così come fu irreprensibile quella risposta armata, gli stes-

si ribelli avevano colpito durante gli elementi legati all'Occidente, come le comunità cristiane. A testimoniarlo è una cartolina scritta da un missionario di Sappada (la cui firma è di difficile lettura) che viveva in Cina e indirizzata a un sacerdote di Grado, don Giuseppe Larcher, spedita nel 1904: «L'altro giorno viaggiando nel Distretto alcuni pagani incominciarono a maledirmi, e poi volevano percuotermi. Però non ci riuscirono ed ora il Mandarino mio amico, li cerca per punirli. Del resto siamo in pace». Il cimelio oggi è negli archivi dello storico.

COSA RIMASE

Dopo aver piegato ogni possibile resistenza, le potenze straniere ottennero alcuni benefici co-

loniali. Tra questi, le concessioni di Tientsin, città più volte citata e porto chiave del Paese. Si trattava sostanzialmente di un quartiere della città destinato a caserme, uffici e abitazioni, e quello di Vienna confinava con quello italiano. Anche Roma, infatti, partecipò inviando gli alpini: esperienza ricordata dal monumento che si trova affianco al duomo di San Giorgio di Nogaro. I marinai sopravvissuti, invece, portarono a casa qualche foto e drappi di seta commemorativi. Comar, però, rimase poco in Friuli: richiamato alle armi come fante nella Grande guerra, venne dichiarato disperso in Romania. Una storia che, dopo oltre un secolo, torna a essere raccontata. —

Ci ha lasciato serenamente e ha raggiunto il suo Toni il cuore grande di



GIOVANNA AGNOLA ved. CANTONE
di 97 anni

Lo annunciano i figli Franco con Miriam, Dante con Anna, i nipoti Rosalba, Rosamaria, Enrica, Gianfranco, Federico, gli amati pronipoti e tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno sabato 9 maggio alle 15,30 nella chiesa di Carraria arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Daniela Marinigh per le amovoli cure prestate.

Carraria, 8 maggio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Troppo presto ci ha lasciati



GIULIANA DE MARCHI
di 67 anni

Lo annunciano profondamente addolorati Roberto, Francesca con Fabio, Rachele e Giulia, Elisabetta con Simone, Taylor e Phoebe e i parenti tutti.
I funerali si terranno sabato 9 maggio alle ore 12 presso la Chiesa del Bearzi a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno salutarla.
Ciao mamma!

Udine, 8 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



TULLIO SERPILLO
di 60 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, giungendo dal locale cimitero.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Muzzana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Muzzana del Turgnano, 8 maggio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

E' mancata all'affetto dei suoi cari



**ZITA COMUZZI
in TAVANO**
di 73 anni

Lo annunciano il marito Nevio, i figli Moris, Maira e Marta, le sorelle Sonia e Cinzia, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 9 Maggio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale
di Sclaunicco partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sclaunicco, 8 maggio 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Beltrame Herik
www.paxeterna.it

Con amore abbiamo accompagnato alla porta del Paradiso



**ADILIA GONDOLO
ved. SODDE**
di 92 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti e Nina.
I funerali si svolgeranno sabato 9 maggio alle 17,30 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Rualis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento a Nina che con amore e dedizione le ha alleviato le sofferenze.

Cividale, 8 maggio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Gli interventi

PROVINCE, SI DISCUTA ANCHE DEL NUMERO DEI COMUNI

GIULIO GOI

Ha pienamente ragione chi ha aperto il dibattito politico e sostanziale, e non puramente di forma, per quanto riguarda il tema delle funzioni, degli obiettivi, dell'organizzazione delle nuove Province. Da tempo sollevo –inascoltato– il tema riguardante le riforme dell'architettura del sistema istituzionale, che da un lato deve essere adeguato ai tempi che viviamo, e dall'altro deve riassegnare il giusto rapporto tra efficienza funzionale a favore della cittadinanza ed istanze locali non trascurabili.

I mutamenti sociali che affronteremo, come la denatalità, l'immigrazione e la parallela emigrazione di molti giovani, l'invecchiamento della popolazione, così come i mutamenti economici di riduzione del numero di imprese, di riassetto delle proprietà, di localizzazione degli investimenti, sono solo alcuni degli elementi che necessariamente vanno valutati con attenzione all'interno di una analisi vera, e non propagandistica, di riforma del sistema, auspicando ancor più che vengano parallelamente sviluppati diversi scenari all'interno dei quali si sviluppi la riforma suddetta. Stiamo parlando del sistema intero del Fvg, non di una strada.

È dunque una lecita se non doverosa discussione quella sollevata recentemente, in quanto investe ambiti applicativi di funzione, aprendo ad una logica di impatto della regolazione sul sistema Fvg, che non è solo e non si deve limitare ad essere una giusta o meno opportunità per apparati politici, ma è una cornice di riassetto complessivo che avrà impatti duraturi. Non si deve dunque limitare l'intervento ad una rivalsa su azioni fatte da una parte, ma va alzato lo sguardo nel comprende-

re l'opportunità di una nuova riforma complessiva di sistema. Questa è politica. Devo dire che, con stupore, in questi anni ho sentito pareri opposti da parte degli schieramenti sul tema Province, discussioni da confinare a livello di slogan, mentre numeri, dati, analisi ex-ante ed ex-post post hanno latitato, almeno al di fuori di aule istituzionali. Come cittadino mi chiedo dunque: quali impatti avrà la riforma sulla mia vita e sul mio lavoro? Come professionista mi chiedo quali numeri la supportano, quali conseguenze di budget sulle casse pubbliche (che certo vedranno un calo di disponibilità futura), e soprattutto, quale governance per una regione di 1, 2 milioni di persone, in calo secondo ogni previsione?

L'aver dunque aperto un dibattito è assolutamente corretto –lo ribadisco, non facendone io una questione di parte politica, ma di merito– perché aver dato con chiarezza voce ad istanze di pura logica e buon senso, non è fine a se stesso ma rimanda alla sostanzialità delle cose. Così come ho sempre manifestato dubbi su questa riforma, parimenti ho sempre auspicato un dibattito pubblico sulle riforme, perché da esse deriva il vivere quotidiano del popolo. Ed a mio avviso, non di minor importanza riveste il ragionamento, ormai non più procrastinabile, sul numero complessivo dei Comuni (troppi e non sostenibili dal punto di vista amministrativo), sull'efficienza dell'organizzazione della p.a. sulla necessaria rotazione degli incarichi non solo politici ma anche di vertice amministrativo. Opportuno allora che chiunque, di ogni appartenenza politica, possa fornire il suo contributo, portando una volta per tutte il ragionamento dalla politica contingente e localistica, alla politica di governo delle cose. —

IL CASO ELEZIONI A CLAUT E GLI ESERCITI DEL PRIVILEGIO

GIORGIO CODEN

Tempo di elezioni comunali. Tempo di liste. Tempo di sorprese. Prendete Claut, 850 abitanti, un paese dove fino a ieri facevano i salti mortali per arrivare a confezionare due liste. Per questa tornata elettorale, le liste presentate sono state addirittura quattro. Una manna, verrebbe da dire, per un piccolo comune di montagna dove fare il sindaco, più che un onore, è un onere. Senonché, scorrendo i nomi indicati nelle liste, si scopre che solo due liste sono formate da clautani doc (Clautans e Uniti per Claut), mentre le altre due arrivano da fuori. Una, denominata “Forza Nuova”, è stata presentata da un sottufficiale in pensione dell'Esercito, originario di Palermo ma residente a Pordenone, che ha copiato come candidati consiglieri la moglie e due figli. In sé che un abitante di Pordenone voglia fare il sindaco a Claut non sarebbe una bestemmia, anche se il pendolarismo non è proprio l'ideale per gestire continuamente un comune. E' un'insolenza, però, che lo si voglia fare assieme a moglie e figli, come se il municipio fosse il tinello di casa. Comunque, allo stato, la lista è stata esclusa dalla competizione per irregolarità di composizione e problemi di firme, dunque possiamo considerare cessata la materia del contendere. L'altra lista, invece, resta in gara con tutte le perplessità che si porta dietro. Si chiama “Movimento Giovani Alleati” e risulta formata in gran parte da agenti di polizia penitenziaria operanti nel sud Italia. Pare che il fenomeno dei militari itineranti nelle varie località della penisola chiamate al voto sia piuttosto diffuso e costante. Come spesso accade in Italia, si parte da una buona idea e si degenera nella meschinità. La buona idea è garantire a tutti, anche ai militari,

la possibilità di partecipare come candidati alle elezioni politiche ed amministrative. Lo prevede l'art. 1484 del Codice dell'Ordinamento Militare, stabilendo in loro favore la collocazione in “licenza straordinaria per la durata della campagna elettorale”.
La cattiva idea è stata mantenergli la paga anche durante il periodo di aspettativa. E, infatti, dato che nei comuni al di sotto dei 1000 abitanti non serve alcuna firma per presentarsi candidati alla carica di sindaco, è partita la corsa. Eserciti, si può ben dire, di candidati che si spostano lungo lo stivale a prenotare elezioni e incassare mesi di aspettativa. Privilegio previsto da una legge. Altra storia, invece, se si guarda il fenomeno dal punto di vista costituzionale, specie per quanto attiene il principio d'uguaglianza. Ditemi se non è discriminatoria una regola che attribuisce benefici ai soli militari e li nega agli altri dipendenti pubblici che si cimentano nell'agone elettorale, quasi non si trattasse di categorie del medesimo comparto. Ma ancora più grave appare la lesione del principio di moralità, laddove una legge invece che farne uso se ne fa abuso. I cittadini si sono già espressi centinaia di volte nelle urne, mandando a casa con zero voti queste liste farlocche. Dopo anni di inerzia, è ora che anche il legislatore faccia il suo dovere abrogando l'ingiusto privilegio economico o fissando la regola che, anche nei comuni sotto i mille abitanti, per candidarsi occorrono tot firme di presentazione rilasciate dai residenti. Il 99,99% di quelle liste scomparirebbe. A proposito di percentuali, faccio un pronostico sulle elezioni a Claut: i baldi “Giovani Alleati” venuti da meridione si preparino a tornare a casa con 0,00 voti. I montanari sono buoni ma non fessi. —

Numero Verde 800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est multimedia

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

Recenti gravi casi di devianza giovanile hanno portato all'evidenza di tutti la pericolosità di un web privo di filtri e di controllo. La soluzione più gettonata al problema è quella del proibizionismo o di vaghi e generici richiami a

mettere al guinzaglio le multinazionali miliardarie del digitale. Questa idea di risolvere i problemi vietando mi sembra vada al di là dell'assurdo e quindi non meriterebbe nemmeno un commento: per vietare bisogna controllare, per controllare bisogna avere un capillare sistema di controllo collegato a un sistema di garanzie per il controllato. Nel caso del digitale siamo alla fantascienza, a meno di non voler

utilizzare i metodi repressivi degli Ayatollah.

Qualche tempo fa ero a pranzo fuori e vicino al tavolo dov'ero seduto c'era una giovane coppia con una bambina piccola sul seggiolone (la bambina aveva non meno di due anni, non più di tre e mezzo) che gestiva lo smartphone del padre con più velocità e perizia della madre. Andava anche sui social anche se non potrebbe? Non lo so, perché ov-

viamente non sono andato a indagare. La domanda che mi viene in mente è: si vuole vietare cosa a chi? E cosa succede a chi se ne frega del divieto? E se si becca un minorenne (magari di quattro anni) che fa una cosa vietata cosa si fa? Certamente quella bambina non si è fatta il contratto da sola e chattava con il contratto del padre (la madre, nel frattempo, usava il cellulare senza soluzione di continuità). Però adesso

non copriamo di insulti le famiglie che fanno quello che possono e vivono in questo mondo. Fate il conto di quante app usa ognuno di noi. Fate il conto di quante app si devono usare per gestire un bambino. E provate a immaginare cosa succederebbe se improvvisamente le app fossero chiuse.

Agiamo sull'educazione non su divieti, che neppure la famigerata Ice può far rispettare. E cerchiamo di convincere

la scuola a uscire dal secolo scorso (finito da 25 anni) e a occuparsi dell'attualità. La scuola è l'unica agenzia educativa che ha a disposizione un numero enorme di ore con bambini e ragazzi sempre presenti. Dai 6 ai 19 anni si frequentano circa 13 mila ore di scuola: credo sia necessario trovarne una parte da dedicare a una vera educazione al digitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il Messaggero Veneto Grazie a Meloni e allo sforzo collettivo

Gentile direttore, scrivo queste righe per poter dire: io c'ero! Con tante altre persone – diverse ora non più tra noi – in quella serata/nottata del 6 maggio 1976 lavoravo nella tipografia del nostro giornale e lì ho vissuto tutto il dramma del terremoto. Ricordi indelebili ce n'è tantissimi. Ne ricordo qui un paio, personali, e un terzo che li lega e che è il motivo principale per cui sto scrivendo.

Il primo. Dopo la scossa iniziale che mi aveva più incuriosito che spaventato, alla seconda è arrivato il terrore. Il pavimento s'alzava e s'abbassava come fosse fatto da alte onde marine, per un interminabile minuto di panico.

Il secondo. In tutti è presenti è subentrata l'angoscia al pensiero delle persone che avevamo a casa. Io avevo mia moglie Mariagrazia (incinta al settimo mese: nel luglio successivo è nato Francesco) e mia figlia Donatella, nove anni. Come tanti altri dipendenti, ho chiesto il permesso – non ricordo a chi – di fare una capatina a casa (in via Soffumbergo): lì ho trovato tutti in strada, spaventati ma illesi, con danni soltanto alle cose. Un abbraccio rassicurante e quindi di corsa in viale Palmanova, per riprendere servizio.

Terzo: il collante. Il vero motivo di questa lettera è ricordare la figura di Vittorino Meloni, il direttore. Mi piacerebbe che il giornale, nei prossimi giorni, ne parlasse ampiamente. Cosa aggiungere al tanto che già si sa? Sotto la sua guida, abbiamo lavorato per settimane senza turni di riposo, con orari massacranti. Eppure, non ricordo lamentele. Il Messaggero Veneto è uscito ogni giorno in edicola. Tutto sempre sotto il controllo del direttore Meloni, il primo ad arrivare al lavoro, l'ultimo ad andarsene.

Un aneddoto: dei circa mille morti registrati, il nostro giornale è riuscito a pubblicare quasi tutte le foto. In successivi avvenimenti in altre regioni, alcune testate non sono andate in stampa per giorni a cau-

sa della paura (giustificata) dei dipendenti.

La realtà più bella: grazie a quell'immane sforzo collettivo, il Messaggero Veneto da giornale cittadino è diventato una testata regionale, conquistando paesi e paesi, e consolidando questa crescita fino a oggi, cinquant'anni dopo. Grazie, direttore Vittorino, grazie a chi continua la sua opera con passione!

Bruno Peloi
Udine

L'alimentari a Pesariis Percorso partecipato e di prospettiva

Gentile direttore, l'intervento del signor Strazzaboschi, pubblicato sul Messaggero Veneto, offre l'occasione per fornire alcuni chiarimenti e aggiornamenti rispetto alle attività e agli indirizzi dell'amministrazione, oltre che per porre l'attenzione sullo stato di attuazione della legge 168/2017 sui domini collettivi. La richiesta rivolta ai residenti circa l'eventuale chiusura del negozio di alimentari a Pesariis si inserisce in un più ampio percorso di coinvolgimento della popolazione nelle scelte gestionali. L'amministrazione, infatti, ha inteso coinvolgere direttamente la comunità, in modo da conoscere la propria opinione, nel pieno rispetto del principio di trasparenza e di partecipazione. Gli esiti di tale consultazione non sono né vincolanti né conclusivi. L'obiettivo è raccogliere osservazioni e contributi utili, che saranno successivamente discussi nelle riunioni di Comitato e nell'Assemblea della Comunità, alla quale tutti i residenti sono invitati a partecipare. La conservazione della denominazione amministrazione separata dei beni di uso civico, criticata da Strazzaboschi poiché figlia di un'epoca diversa, è stata oggetto di un approfondito confronto interno. A lungo, infatti, si è discusso degli effetti della legge 168/2017, di attuazione costituzionale, che riconosce e tutela i domini collettivi quali ordinamenti giuridici primari del-

le comunità originarie, con autonomia statutaria e personalità giuridica di diritto privato, che renderebbe preferibile il passaggio alla denominazione amministrazione del dominio collettivo, circostanza ampiamente nota a tutti i soggetti coinvolti nel dibattito.

Si ringrazia per lo spunto offerto, che consente di richiamare l'attenzione sull'esigenza di un dialogo con gli enti regionali per garantire una piena ed effettiva applicazione della normativa nazionale, a oggi non ancora completamente operativa a livello territoriale. Il Comitato è pienamente consapevole della natura giuridica di dominio collettivo e dei principi che ne derivano.

Le scelte gestionali non sono orientate, né mai lo saranno, a logiche di massimizzazione del profitto, bensì a criteri di sostenibilità economica e finanziaria, indispensabili per garantire continuità e stabilità nel tempo. L'attuale amministrazione, già da anni, ha avviato un percorso di risanamento di una situazione finanziaria pregressa complessa, con l'obiettivo di assicurare benefici sia alla comunità attuale sia alle generazioni future, nel pieno rispetto del principio di equità intergenerazionale.

I suggerimenti proposti sono apprezzati. In particolare, è in fase di discussione il progetto di riaprire il negozio alimentare in una nuova sede puntando ai prodotti tipici e aggiungendo servizi di "accoglienza" per residenti e visitatori. In tale prospettiva si colloca anche il quesito sottoposto alla comunità. Si condivide pienamente la necessità di attivarsi per l'ottenimento di contributi e finanziamenti, quale leva essenziale per sostenere progetti e servizi a favore della comunità. In tal senso, l'amministrazione ha già avviato alcune iniziative per intercettare risorse pubbliche e private. Si ringrazia quindi per i suggerimenti, invitando a formalizzarli e trasmetterli al Comitato, anche per valutare l'organizzazione di un'assemblea dedicata alla loro discussione con l'intera comunità.

Si ringrazia Strazzaboschi per il contributo e si conferma la piena disponibilità dell'amministrazione a proseguire il confronto in modo aperto e costruttivo, con l'auspicio che il dialogo possa tradursi in occasioni concrete di partecipazione e in proposte condivise nell'interesse della comunità. Il comitato e il segretario dell'amministrazione separata beni di uso civico di Pesariis

LE FOTO DEI LETTORI



La Filarmonica di Pozzuolo e Sunin Par Furlan

«Il 25 aprile la Filarmonica di Pozzuolo, diretta dal maestro Paolo Frizzarin, si è esibita nel progetto Sunin Par Furlan. L'evento – scrive Mattia Turello, componente del Cda della Società filarmonica di Pozzuolo, che ha anche inviato la foto –, che unisce musiche e testi della tradizione friulana, è stato arricchito dalla preziosa presenza del tenore Roberto Miani e della narratrice Marta Daneluzzi. La Filarmonica desidera ringraziare il numeroso pubblico per i calorosi applausi e il Comune di Lestizza per l'ospitalità.



Gli auguri a Elvia e il gruppo Zovins di una volta

«Desidero rendere partecipe il mondo del tennistavolo (ping pong) che anche a 85 anni si può continuare a divertirsi. Il 24 aprile – scrive Marco Moro "maestro" ping pong, che ha anche inviato la foto al Messaggero Veneto – la signora Elvia ha raggiunto in età il signor "super Mario" che la precede di qualche mese. Il gruppo "Zovins di una volta" del Salotto d'argento di Udine augura ancora una lunga carriera pongistica ai ragazzi speciali e volenterosi quali sono Elvia e Mario».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival vicino/lontano

Alaa Faraj sarà a Udine per il Terzani

Il giovane libanese in carcere a Palermo ha ottenuto un permesso speciale
Con lui Sciorba, curatrice del libro scritto in cella: «Speriamo nella giustizia»

L'INTERVISTA

FABIANA DALLAVALLE

«È una notizia nella quale abbiamo fortemente sperato, sin dal momento della proclamazione del vincitore della XXII edizione: poter contare sulla presenza di Alaa Faraj a Udine, nella serata di consegna del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2026. Siamo grati alle autorità competenti per la decisione ufficializzata in queste ore, e siamo felici che il pubblico possa ascoltare la storia esemplare di dignità e coraggio a cui abbiamo assegnato il Premio dalla voce stessa del suo autore».

Con queste parole Angela Terzani, presidente di giuria del Premio Terzani, e Paola Colombo, presidente dell'Associazione vicino/lontano, hanno condiviso la notizia



La cerimonia d'inaugurazione del festival FOTOLUCA AD'AGOSTINO

che l'autore del romanzo epistolare «Perché ero ragazzo» pubblicato da Sellerio, potrà partecipare alla serata sabato, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà come sempre Angela Terzani a leggere la motivazione del conferimento, e sarà lei a consegnare nelle mani di Faraj il Premio, grazie all'autorizza-

zione concessa in queste ore dai magistrati del Tribunale di Sorveglianza di Palermo. Faraj è nato a Bengasi nel 1995. Ad agosto del 2025 ha trascorso il suo decimo anno di reclusione in carcere. La sua storia è raccolta dentro a un libro quanto mai importante e dalla copertina emblematica, due scarpe da calcio

appese a un chiodo, che ha il respiro di tutte quelle grandi storie che parlano all'umanità per la portata di coraggio, di speranza e di resistenza che aggiungono alla vita di chi le legge. La lettura del libro di Faraj è infatti un'esperienza della grandezza degli esseri umani che da sempre attraversano la Storia come simboli viventi di valori etici e morali.

E grazie all'incontro in carcere con Alessandra Sciorba, che a giugno diventerà sua moglie, che Faraj si trasforma in uno scrittore. «Mi sono sempre occupata di diritti umani, migrazioni, questioni di genere – anticipa Sciorba, docente di Filosofia del diritto – e non ho mai affrontato un tema che non abbia poi visto come attivista. La questione così detta dei «calcatori libici», la conoscevo benissimo. Mi aveva tolto il sonno per lunghe notti: è sempre stata per me l'emblema della criminalizzazione di chi attra-



versa il mare, dell'ipocrisia delle politiche che costruiscono capri espiatori, uno scandalo giudiziario con un esito processuale che era arrivato nel 2015 quando ancora non si aveva la consapevolezza di quanto sappiamo oggi, ovvero che gli scafisti non esistono e i trafficanti hanno nomi noti e restano in Libia. Un giorno mi succede di andare al carcere dell'Ucciardone a Palermo e di fare un laboratorio sui diritti umani. Il primo tema che scelgo è sulla violenza di genere e il patriarcato. Lì incontro Alaa e scopro una consapevolezza rara sulle questioni trattate. A fine giornata ci presentiamo e capisco che lui è il protagonista di quella storia che mi ha levato il sonno per anni».

Così la storia giudiziaria ha un volto. Nel libro troviamo

infatti una frase che dice «a lei devi credere, lei ti può salvare». «Io ho pensato – confida Sciorba – se sei tu il protagonista di quella storia riusciremo a cambiarla».

Un incontro fatale nel senso più ampio della parola che mette in comunicazione un salvatore e un salvato, genera la nascita di un libro e sabato sera conduce alla consegna di un premio che porta il nome di un grande giornalista, Tiziano Terzani. «Con Alaa ci guardiamo indietro e ancora non riusciamo a crederci. «Adesso ha senso tutto», mi dice Alaa e questo mi fa impressione. Per dieci anni Alaa non ha voluto incontrare in carcere i suoi genitori, non voleva umiliarli. Quando ha avuto il riconoscimento come scrittore, li ha incontrati, non era più solo un detenuto.

IL PROGRAMMA DEGLI APPUNTAMENTI

Il Fvg sbarca al Salone del libro di Torino Trentadue eventi con 70 protagonisti

GIAN PAOLO POLESINI

Sappiamo come distinguerci. Tollo subito di mezzo il più conformista dei campanilismi, il Friuli Venezia Giulia conserva e tramanda una cultura che sa di sacrifici e di confini. Orasi avvicina il Salone del Libro di Torino — dal 14 al 17 maggio — e saranno trentadue gli eventi targati Fvg, con oltre settanta protagonisti fra scrittori, poeti, giornalisti, artisti e intellettuali.

Sarà il racconto di una terra capace, come poche altre, di raccontare la propria identità accogliendo chiunque abbia un pensiero da lasciare.

Poche regioni italiane vantano una quantità così rilevante di festival culturali come la nostra. E non è affatto piaggiera, ma un dato concreto.

«Fondazione pordenonelegge — spiega il presidente Michelangelo Agrusti — partecipa con entusiasmo al progetto della Regione», annunciando la collaborazione per l'allestimento del cartellone «dedicato alla poesia, ricco di voci autorevoli della scena

contemporanea: fra queste l'iraniana Azam Bahrani, oggi rifugiata politica in Italia». A Torino — conclude Agrusti — testimonieremo il valore dell'inclusività nell'impronta dei libri».

L'edizione 2026 segna inoltre l'avvio del progetto «Capitali», il nuovo percorso pensato per testimoniare il passaggio ideale e simbolico fra GO!2025, Capitale europea della Cultura, e Pordenone

2027, Capitale italiana della Cultura. Un'intrigante staffetta, unica nel suo genere, che consolida il ruolo del Friuli Venezia Giulia come laboratorio europeo del dialogo. La direzione artistica è affidata a Massimiliano Finazzar Florio.

«Facciamo tutti parte di una concreta rinascita culturale — chiarisce il vicepresidente della Regione Mario Anzil — e da anni con Torino

abbiamo consolidato un rapporto di fiducia che ci ha permesso di proporre offerte sempre più strutturate. Come la poesia, che sa esaltare il ricordo di ciò che è stato, l'ansia di ciò che ancora non è, il sottile tormento del dubbio e la folle ebbrezza del sogno. Una poesia vivente della cultura di frontiera, a metà strada fra un nuovo genere letterario e una visione politica».

La «casa» del FVG divente-

rà uno spazio di incontro e racconto collettivo dove troveranno un accogliente prosenio, fra gli altri, Patrizia Valduga, Valerio Magrelli, Mauro Covacich, Toni Capuozzo, Giuseppe Lupo, Gian Mario Villalta, Davide Toffolo, Luigi Nacci, Greta Sclanich, Elena Comessatti, Walter Tomada ed Elisabetta de Dominicis.

Il Salone ospiterà anche la presentazione del Premio letterario Caterina Percoto, con la partecipazione dell'assessore Silvia Parmiani, della presidente Elisabetta Pozzetto e di Valentina Gasparet. Fari puntati pure sulla piattaforma www.kepown.com che,

IL FILM
ATTESO

All of a Sudden a Cannes, in Italia grazie alla Tucker

Teodora Film e la Tucker Film di udine hanno annunciato che distribuiranno insieme in Italia All of a Sudden, il nuovo film del premio Oscar Hamaguchi Ryusuke (Drive My Car,

Il male non esiste), con Virginie Efira (Il coraggio di Blanche, Vita privata) e Okamoto Tao (Wolverine - L'immortale, Westworld). In selezione ufficiale al Festival di Cannes 2026, All of a



Sudden è considerato tra i titoli più attesi del concorso e segna il ritorno di uno dei maestri del cinema giapponese contemporaneo, impegnato per la prima volta in una coproduzione realizzata tra Parigi e Kyoto. Il film, scritto dal regista con Léa Le

Dimna, è ispirato all'epistolario reale tra Makiko Miyano e Maho Isono e fa riferimento al metodo "Humanitude", una filosofia di cura ideata in Francia che trasforma l'assistenza in un vero e proprio incontro tra persone.

Il Premio Terzani Alaa Faraj
assieme a Alessandra
Sciurba, curatrice del libro
pubblicato da Sellerio FOTODI
RORI PALAZZO



Ma c'è un'altra cosa: ora non c'è più nessuno in questo Paese che pensi che Alaa e i suoi compagni siano colpevoli. Sabato ritirerà un premio importantissimo ma poi tornerà in galera. Lui comunque è un detenuto, anche se ha avuto la grazia dal presidente Mattarella, ma parziale, gli ha tolto undici anni e quattro mesi».

Per la Legge, conclude Sciurba, «rimane accusato di un reato terribile. L'atto di giustizia reale sarebbe finalmente la revisione del processo. C'è stata una nuova istanza. La stanno valutando. Gustavo Zagrebelski ha parlato di questo processo come l'emblema di quando Diritto e Giustizia non vanno insieme. Ora la Corte è chiamata a pronunciarsi su nuove prove. Che farà?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il piacere
della legalità
al Teatrone
e Bini Smaghi

Il Festival apre i suoi incontri alle 8.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con "Il piacere della legalità? Mondi a confronto. Legami di responsabilità", momento conclusivo di un percorso formativo coordinato da Liliana Mauro e Chiara Tempo, rivolto agli studenti.

Alle 17.30 in Sala Ajace, si parla di salute mentale (in collaborazione con Scienza e Virgola) con Mario Colucci, direttore del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Udine, che presenterà il volume collettaneo che ha curato per Einaudi "Che cos'è la salute mentale?" con la storica della psichiatria Marica Setaro e con l'opsichiatra Marco Bertoli, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale-Udine.

Alle 18, "L'Italia delle disuguaglianze" a Palazzo Antonini-Stringher, con due storici dell'economia, Guido Alfani e Giacomo Gabbuti in dialogo con il docente Uniud Andrea Zanini.

Alle 19, nella Chiesa di San Francesco "Chi decide del mio ultimo respiro" sul fine vita nel ricordo di Eluana Englaro, con Raffaella Barbieri, Stefano Massoli e Giuseppe Remuzzi. Modera Marinella Chirico.

Chiude alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: l'evento "Da soli. Gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia globale" con l'autorevole economista Lorenzo Bini Smaghi. (f.d.) —

I DAVID DI DONATELLO

Otto statuette a Sossai
per il road movie alcolico
«La verità negli stereotipi»

L'opera seconda del regista bellunese ha sbaragliato tutti
«Contento per il premio al mio amico Adriano Candiago»

L'INTERVISTA

MARCO CONTINO

Piera Detassis, Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano, sgrana gli occhi davanti a quella che definisce l'"invasione veneta", quando sul palco di Cinecittà sale Francesco Sossai con tutta la sua squadra per ritirare il David di Donatello al miglior film, "Le città di pianura".

È il momento più emozionante di una serata memorabile per il Veneto e il Nord Est.

L'opera seconda del regista bellunese, infatti, conquista ben 8 statuette su 16 candidature: miglior film, regia, produzione, sceneggiatura originale (scritta insieme al pordenonese Adriano Candiago), attore protagonista (Sergio Romano), montaggio (Paolo Cottignola), casting (ancora Candiago) e canzone originale (Krano).

Un traguardo impensabile per questo «road movie» alcolico che, dalla premiere di Cannes nel '25, ha lentamente conquistato il pubblico, imponendo all'attenzione del cinema italiano un autore con una chiara e personalissima visione. Il giorno dopo il trionfo, il telefono di Sossai è bollente.

Quante chiamate ha ricevuto?

«Dalle 8 di mattina il cellulare non ha mai smesso di squillare».



Il regista bellunese Francesco Sossai alla cerimonia per i David

E l'ultima ombra è, poi, riuscito a berla come aveva promesso dal palco?

«Macché. Usciti dal teatro i bar erano tutti chiusi: che tristezza!».

È più felice per i suoi premi o per quelli dei suoi colleghi?

«Ovviamente sono contento per me ma l'emozione vera è arrivata con il premio al mio amico Adriano Candiago dopo tanti anni di scrittura insieme. Poi quando Paolo Cottignola ha vinto il Da-

vid per il montaggio mi è venuto proprio il magone... Mi ha insegnato tantissimo sul cinema e sulla vita. E anche Sergio Romano ha visto finalmente riconosciuti anni di impegno. Usa il cinema per scoprire qualcosa dentro sé stesso ed esplora le sue moltitudini. Arriva ad annientarsi e ritrovarsi all'interno dei ruoli: questo è lo spettro del grande attore».

Una dedica speciale l'ha riservata ad Alessandro Roja?

«Avevo deciso di mollare. Una domenica pomeriggio ho detto basta, da domani nuova vita. Fatalità, il giorno dopo gli ho fatto vedere il mio film "Altri cannibali" ed è rimasto molto colpito. Mi ha insegnato che non dovevo porre limiti alla mia ambizione: ha avuto ragione».

Ha usato alcuni stereotipi veneti per raccontare una ossessione. Cosa rappresenta, esattamente, la ricerca di questo ultimo goccio?

«Penso sia non voler lasciare andare il passato. I miei personaggi non vogliono abdicare a quel giorno in cui hanno vissuto intensamente: è la stessa indole del veneto che ha paura di abbandonare ciò che è stato perché non capisce il presente e quindi non sa leggere il futuro. Per noi, in Veneto, è ancora ieri, mentalmente. Lo ieri del benessere. E sugli stereotipi penso che la commedia all'italiana si basi su questi e sulle maschere. Io li semplicemente colti. Perché dentro lo stereotipo c'è sempre una parte di verità».

Cambierà la sua vita dopo i David?

«Spero di no. Magari sarà più facile pagare le rate del mutuo. Per il resto, le mie idee di film ce le ho e ho bene in mente anche il modo in cui voglio realizzarle. Magari sarà più facile programmare senza dover aspettare ogni volta sei anni».

Si è sentito un marziano a Roma?

«Io sono un po' alieno in generale ma, in fondo, ero in compagnia dei miei amici. Dall'altro lato mi sono avvertito come il rappresentante di un modo di fare cinema che ha delle difficoltà enormi. È un cinema che puoi chiamare indie o europeo, è il cinema della mia generazione».

Quanto è stato difficile realizzare «Le città di pianura»?

«È stata una fatica, però bella: forse in questo sono veneto, in questa accettazione divina del duro lavoro che non mi fa paura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni protagonisti degli eventi organizzati dalla Regione Fvg al Salone del libro di Torino

con oltre mille testi depositati, si conferma la più voluminosa realtà letteraria web della regione, dove ognuno può diventare editore di sé stesso.

L'assessore pordenonese Alberto Parigi definisce l'impresa torinese «un programma eccellente». E aggiunge: «La nostra regione sa raccontarsi. Quella che stiamo vivendo è una rinnovata primavera culturale, fatta di connessioni innovative fra cultura, lavoro, tecnologia e arte, con l'obiettivo primario di passare dai margini al centro».

Fra le anteprime spicca "Mi fai volare", il graphic novel di Claudio Sciarrone am-

bientato durante un'esibizione delle Freccie Tricolori. Un gioco di squadra che coinvolgerà PromoTurismoFVG, le associazioni degli editori e degli scrittori, Fondazione Aquileia, il Palazzo del Fumetto, la Società Filologica Friulana "G.I. Ascoli", Clape di Culture "Patrie dal Friùl", Odòs Libreria Editrice, Ad Futuram Memoriam srl e Storybox Creative Lab sas.

Il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, ha ripercorso la crescita della presenza regionale a Torino, «che ha valorizzato la qualità della piccola editoria e il ritorno della poesia». Poi il richiamo ai due grandi assi

tematici che attraverseranno le quattro giornate di "resistenza letteraria": «Chi stiamo diventando» e «Quale libertà», in un contesto di cambiamenti accelerati, dove i componimenti in versi rappresentano l'avanguardia della riflessione culturale.

Quello friulgiuliano a Torino sarà, come sempre, un racconto corale scandito da molteplici linguaggi, capace di restituire il senso contemporaneo di un territorio da sempre generoso nell'anticipare le metamorfosi, grazie alla sua naturale propensione a essere uno degli snodi cruciali della geopolitica italiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA E TELEVISIONE

Pilastri negli anni Duemila, ricompaiono nei seguiti su Disney Plus
Il ritorno di “Malcolm” e “Scrubs”:
le storiche sit-com hanno nuova vita

LA SERIE TV

ELENA PELLEGRINO

Il ritorno di “Malcolm” e “Scrubs”, avvenuto quasi in contemporanea su Disney+, dimostra che è possibile riportare in vita una sit-com senza rovinarla. Entrambi i titoli, pilastri per la televisione dei primi anni

Duemila, ricompaiono a vent'anni di distanza con una tenuta narrativa che non tradisce lo spirito originale.

In “Scrubs”, J. D. torna al Sacro Cuore come primario, richiamato dal Dr. Cox per gestire una nuova ondata di giovani specializzandi. Lì troverà il fidato Turk, sposato ancora con Carla, e l'ex moglie Elliott, con cui è rimasta una sincera amicizia. La serie evi-

ta il rischio di sembrare un reboot vuoto grazie a Bill Lawrence, il creatore dell'epoca che negli anni ha firmato successi come “Ted Lasso”, e a Zach Braff, volto di J. D. e collaboratore fondamentale anche dietro le quinte. Il rapporto tra i personaggi storici e i nuovi medici mantiene quel mix di cinismo e tenerezza, con le fantasie di J. D. che restano il motore di una comici-



tà cringe, riconoscibile e soprattutto abilmente rinnovata. La recente conferma di una seconda stagione, inoltre, è il segnale di un'alchimia che ha catturato anche per il pubblico.

Dall'altra parte, il revival intitolato “Malcolm: che vita!” affronta gli intrecci familiari con la schiettezza che ha sempre contraddistinto la serie. Malcolm ora è un adulto che ha cercato di scappare dai traumi infantili, ma si ritrova con una figlia, Leah, che è un piccolo genio socialmente impacciato proprio come lui. Il pretesto del quarantesimo anniversario dei genitori, Lois e Hal, lo costringerà a tornare nel caos che aveva

a lungo evitato. Bryan Cranston, oggi famoso in tutto il mondo, torna nei panni di Hal con una naturalezza commovente, indicativa del suo affetto verso la serie che l'ha lanciato.

Le operazioni revival, spesso deludenti, funzionano solo se si ha il coraggio di far invecchiare i personaggi insieme agli spettatori, come è accaduto in questi due casi. Malcolm è cresciuto, i suoi tratti specifici con lui, J. D. è un uomo di mezza età che fantastica ancora sugli scenari più bizzarri. L'abilità degli autori è stata quella di integrarli nel tempo presente, evitando di cristallizzarli in una capsula del tempo. —

LA PRIMA VISIONE

Il maestro di kabuki:
una cavalcata attraverso
50 anni di Giappone

Arriva nelle sale il film presentato in anteprima al Feff
Una meravigliosa messa in scena degli antichi spettacoli



Presentato al Feff, arriva nelle sale Kokuho – Il maestro di kabuki

GIORGIO PLACEREANI

Nato nel periodo Edo, il kabuki è una forma classica di teatro giapponese che, pur contenendo un grado di astrazione, si contrapponeva allo stile astratto e rituale del più antico teatro Nō. Poiché un editto dello shōgun vietava alle donne di recitare sul palco, nacquero gli “onnagata”: attori maschi specializzati in parti femminili (che non rappresentavano tanto la persona quanto un ideale di femminilità).

Le vite di un “onnagata” e del suo amico-nemico, nel Giappone dopo la seconda guerra mondiale, danno forma al film capolavoro “Kokuho – Il maestro di kabuki” del regista giapponese Lee Sang-il. Il protagonista Kikuo,

figlio di un boss della yakuza assassinato, viene preso come apprendista da un grande attore kabuki e addestrato accanto al proprio figlio Shunsuke. A onta del fatto che il kabuki si tramanda gelosamente all'interno delle famiglie di attori, dei due sarà Kikuo – in una vicenda di ascesa, caduta, risalita e trionfo – a scalare la vetta dell'arte.

Riccamente articolato e visivamente sontuoso, “Kokuho” è una cavalcata attraverso cinquant'anni di storia giapponese sul palcoscenico e fuori: un racconto di ambizione e dolore che cesella le psicologie. Perché un secondo tema base è il concetto “faustiano” dell'attore, che non solo deve dissolversi nella performance ma dev'essere disposto a sacrificare tutto, vita e amori, per questo risultato.

Naturalmente sta in primo piano la meravigliosa messa in scena degli spettacoli kabuki, dove talvolta si crea un cortocircuito narrativo fra l'azione del film e il dramma in scena. Restituendo la bellezza folgorante dei gesti e dei costumi, “Kokuho” si configura come un'autentica introduzione a quest'arte (oltre che una precisa descrizione del mondo degli attori che la praticano) e ne rende il fascino con luminosa chiarezza. —

Kokuho – Il maestro di kabuki, regia di Lee Sang-il, con Yoshizawa Ryo, Yokohama Ryusei, Watanabe Ken (Giappone, 2025)

AL VISIONARIO E A CINEMAZERO

Lucia Calamaro presenta
l'opera d'esordio Antartica

Lucia Calamaro sul set per Antartica – Quasi una fiaba

Sabato 9 doppio appuntamento in Friuli Venezia Giulia con Lucia Calamaro, drammaturga di fama internazionale, vincitrice di tre Premi Ubu, del Premio Enriquez alla regia e del Premio Hystrio alla drammaturgia, che incontrerà il pubblico in occasione dell'uscita del suo film d'esordio alla regia, Antartica – Quasi una fiaba. La regista sarà presente alle 19 al Cinema Visionario di Udine e alle 21 a Cinemazero di Pordenone, insieme alla produttrice Francesca Cima.

Antartica – Quasi una fiaba si muove sul delicato confine tra ciò che immaginiamo possibile e ciò che temiamo non lo sia, intrecciando con sensibilità dimensione scientifica e relazioni affetti-

ve. Ambientato in una base isolata dell'Antartide, il film racconta la vita di una piccola comunità di scienziati, irraggiungibile per otto mesi l'anno, impegnata a interrogarsi sul futuro della specie umana, alla ricerca di risposte che ancora sfuggono alla comprensione.

L'arrivo di Maria, genio outsider e determinato, sconvolge gli equilibri della missione guidata da Fulvio Cadorna, suo mentore. Tra i due esiste un legame profondo, fatto di affinità e complicità, ma destinato a incrinarsi quando ambizioni personali, visioni scientifiche e tensioni emotive entrano in conflitto.

Ne nasce uno scontro che è insieme scientifico, ideologico e umano. —



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI IN FRIULI

Capuozzo alla Joppi, concerto per il sisma a Majano

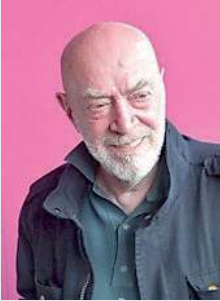
Prosegue la Settimana della cultura friulana promossa dalla Società Filologica Friulana. Tra gli appuntamenti oggi a Udine alle 17 a Palazzo Mantica in via Manin si tiene l'incontro **La voce della Patria: don Giuseppe Marchetti 60 anni dopo**, con gli interventi di Walter Tomada e Carlo Venu- ti a 60 anni dalla morte del pre- te friulanista. Sempre presso Palazzo Mantica, nella "cjanive", sarà inaugurata l'esposi- zione con le fotografie del pre- sule **Le chiesette di don Giu-**

seppe Marchetti. Alle 17.30, nella sede del Cism a Palazzo del Torso, l'Istituto Pio Paschi- ni per la storia della Chiesa in Friuli promuove la presenta- zione del volume di Lorenzo Di Lenardo **Il processo di Gio- vanni Pietro Franceschinis. Inquisizione e libri proibiti in Friuli nel Seicento**, edito da Forum. Alle 17.30 alla Bi- blioteca Civica Vincenzo Jop- pi nella Sala Tito Maniaco di Piazza Marconi 8, si svolge la conferenza "Il reporter di guerra, ieri e oggi", organizza- ta dall'International Commit-

tee Romeo and Juliet in Friuli, con gli interventi di Gregorio Grasselli su Luigi da Porto e **Toni Capuozzo** sul tema dei conflitti spiegati ai ragazzi e agli adulti. A Carpacco di Dignano, prende il via il **Festival delle filande** – Seconda Scuola di storia orale a Carpacco" pro- mosso dall'Associazione Heri- tage in Fvg, che animerà il fine settimana fino a domenica 10 maggio. A cinquant'anni dal sisma l'Unione Società Corali Friula- ne e l'Orchestra giovanile Fi-

larmonici Friulani promuovo- no un progetto musicale per onorare la memoria delle vitti- me e celebrare la forza della ri- nascita. Sotto il titolo evocati- vo **A flagello terraemotus...**, gli appuntamenti sono in pro- gramma in due dei centri sim- bolo della ricostruzione: oggi, venerdì 8 maggio nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Ma- jano e sabato 9 maggio nel Duomo di Santa Maria Assun- ta di Gemona del Friuli. En- trambi i concerti avranno ini- zio alle 20.30. Il ricco programma degli

Spazi Creativi maggio 2026 in corso alla Nico Pepe preve- de incontri aperti al pubblico: Il primo appuntamento è fissa- to per oggi, venerdì 8, alle 18.30) "Creatività e improvvi- sazione nella terra del non giu- dizio" , lezione aperta finale di Andrea Collavino con gli al- lievi del secondo corso. Il 9 maggio saranno in scena al "Teatro Nuovo Giovanni da Udine" (alle 11) gli allievi atto- ri del primo anno di corso nell'ambito di Vicino/Lonta- no Concorso Scuole Tiziano Terzani. —



Toni Capuozzo e il coro per Majano

L'EVENTO

Cjant a la Tor: il fiume Torre si trasforma in palcoscenico

Un racconto corale che attraversa 13 comuni
 Musica, conferenze, passeggiate e proiezioni

ELISABETTA SACCHI

La cultura in tutte le sue sfaccettature, la musica, la memoria storica, l'identità, la friulanità del nostro territorio nella sua massima espres- sione, ma anche la creatività contemporanea fra innova- zione e tradizione allo stesso tempo, mondo produttivo e imprenditoriale, sport, natu- ra, lingua friulana e cono- scenza del paesaggio, si in- tescano in un'esperienza unica nel suo genere, integra- ta e itinerante capace di tra- sformare il fiume Torre in un palcoscenico diffuso che at- traverserà tredici comuni,

tappe diverse e irripetibili con variegati eventi, da mag- gio ad agosto, concerti, confe- renze, passeggiate, letture e proiezioni alla scoperta delle radici territorio. Si tratta di "Cjant a la Tor", iniziativa promossa dall'Isti- tut Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", con il contributo della Regione e il patrocinio dell'Arlef e i tredici comuni che saranno protagonisti di un racconto corale emozio- nante e suggestivo, ognuno con la propria storia identita- ria e comunità locale, in un percorso unitario, attraversa- ti dal filo del fiume Torre rein- terpretando linguaggi e testi- monianze diverse.



La presentazione dell'iniziativa Cjant a la Tor ieri mattina nella sede della Regione a Udine

« Il progetto che vuole far conoscere le peculiarità di di- versi comuni, prende forma nel 2024, dalla canzone in friulano "Cjant a la Tor" de- gli artisti Alessandro Pozzet- to e Nino Odorico, per dar vo- ce e alla scoperta dei suoni di un fiume che non tradisce, do- ve la musica e il friulano pos- sono andare oltre i confini del Friuli», ha spiegato il pre- sidente dell'istitut Ladin Fur- lan "Pre Checo Placerean", Geremia Gomboso, che ha in- trodotto la presentazione di

ieri mattina, presso la sede della regione di Udine. Il vicepresidente della Re- gione, con delega alla cultu- ra, Mario Anzil ha sottolinea- to che «"Cjant a la Tor" rap- presenta un esempio di come la cultura possa diventare in- frastruttura di comunità, ca- pace di unire identità, creati- vità e territorio attraverso la lingua friulana, un progetto che interpreta pienamente i principi della cultura di fron- tiera promossi dalla regione, dove la poesia vivente si in-

treccia con la valorizzazione dei luoghi, attraverso una re- te di collaborazione tra comu- nità diverse che si riconosco- no in un patrimonio condivi- so e a generare valore cultura- le ed economico». «I corsi d'acqua regalano una magia particolare, la pax fluvialis, fatta di acqua, vento, foglie e suoni che riportano a una di- mensione antica e autenti- ca», ha osservato Anzil. Il programma degli eventi previsto si snoderà a Buttrio, Campolongo tapogliano,

Chiopris Viscone, Lusevera, Manzano, Pavia di udine, Po- voletto, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Ru- da, Tarcento e Trivignano Udinese a partire dal 16 mag- gio. La musica sarà uno degli elementi caratterizzanti, sa- ranno previsti ben sei concer- ti, ciascuno riguardante un te- ma diverso legato al Torre, in- terpretati dal gruppo Baglio- ri d'Anima, Alessandro Poz- zetto e Nino Odorico. «Il fiume rappresenta l'ar- chetipo dell'essere umano» ha commentato, l'artista Poz- zetto. «Il progetto, che si estrinseca su un fiume dalle origine antiche, che in tredi- ci tappe di approfondimento spiega un pezzo del territo- rio, è l'espressione sponta- nea di persone che hanno il Friuli nel cuore» ha sottoli- neato il presidente dell'Arlef Eros Cislino. Ad accompa- gnare il pubblico, alla scoper- ta degli aspetti naturalistici lungo il torrente sarà Stefano Fabian, mentre riguardo alle testimonianze del mondo produttivo, Raffaella Midoli- ni e Mirva Midolini e per la di- mensione agricola sarà Ma- ria Croatto. Per la narrativa, la scrittrice Cristina Noacco e per l'impegno civico I guar- diani del Torre e a moderare alcune conferenze sarà il gior- nalista Andrea Ioime, Desi- ree Chiappo Debegnach e da Flavia Zaccaron. —

CINEMA

UDINE			
CENTRALE			
Via Poscolle, 8	0432/504240		
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Il diavolo veste Prada 2	14.35-16.45-19.10		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	21.35		
Illusione	17.00-19.10-21.20		
Antartica - Quasi una fiaba	14.45-19.40		
Michael	17.50		
Michael V.O.	21.35		
Nel tepore del ballo	14.20-19.10		
Orcolat V.O.	14.40		
Yellow Letters	16.40-21.10		
Kokuho - Il maestro di Kabuki	14.30-21.20		
Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O.	16.20		
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI			
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273		
Riposo			

GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Michael	20.45		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA			
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolinin. 6			
Il diavolo veste Prada 2	16.00-17.00-17.35-18.00-18.30-18.50-19.00-19.25		
	20.00-20.30-21.00-21.15-21.40-22.15-22.25		
Michael	16.10-16.50-17.50-19.10-20.50-21.25-22.10		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour V.O.	19.30-21.50		
Pecore sotto copertura	16.15-18.45		

Il figlio del deserto	16.05		
Mortal Kombat II	16.15-18.30-21.30-22.40		
The Long Walk - Seti fermi muori VM14	16.15		
	16.00		
Super Mario Galaxy - Il film	16.00		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINE CITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Il diavolo veste Prada 2			
	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00		
L'amore sta bene su tutto			
	15.00-18.15-20.30		

Lee Cronin - La mummia VM14	20.30		
Michael	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45		
Mortal Kombat II	15.30-18.30-21.00		
Pecore sotto copertura	15.00-17.30		
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-20.30		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour V.O.	15.00-17.30-20.00		
Illusione	15.00-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Il diavolo veste Prada 2	17.40-20.40		
Michael	20.20		
Antartica - Quasi una fiaba	20.20		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Il diavolo veste Prada 2	17.30-18.20-20.30-21.15		
Michael	17.45-21.00		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour 3D	17.00-20.30		
Mortal Kombat II	17.00-21.10		

Pecore sotto copertura	19.10		
Illusione	19.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour V.O. 3D	20.30		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	20.00		
Il diavolo veste Prada 2	16.20-17.10-18.00-19.50-20.50		
Michael	17.30-20.40		
Mortal Kombat II	17.00-20.20		
Pecore sotto copertura	17.40		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527		
Il diavolo veste Prada 2	16.30-18.45-21.00		
Antartica - Quasi una fiaba	16.15-19.30		
Michael	16.15-18.30-21.15		
Ubriaco d'amore - Punch Drunk Love			
	20.45		
Illusione	17.15-21.15		

DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft - The Tour 3D	18.20-21.00		
Il diavolo veste Prada 2	16.00-17.00-17.50-18.50-19.40-20.40-21.40-22.20		
Michael	17.30-18.00-19.30-20.20-21.10-22.40		
Mortal Kombat II	17.10-19.50-22.30		
Mortal Kombat II V.O.	21.50		
Pecore sotto copertura	16.50		
Super Mario Galaxy - Il film	16.40		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	19.00		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Il diavolo veste Prada 2	21.00		
SACILE			
ZANCANARO			
Viale Zancanaro, 26	0434/780623		
Riposo			

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



Serie A

Il traguardo nell'arena

Semplici parla da ex delle difficoltà che l'Udinese incontrerà domani a Cagliari
«Giocherà per i 50 punti, ma da quelle parti devono ancora centrare la salvezza»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese è più tecnica e esperta, ma il Cagliari non è ancora salvo e lo stadio è un catino caldo per tutti». Rileva i differenti obiettivi tra le due squadre e individua nel fattore campo una variabile affatto trascurabile Leonardo Semplici, il tecnico toscano che presenta la sfida che si giocherà domani, alle 15, all'Unipol Domus, con lo sguardo attento e competente dell'addetto ai lavori pronto a rientrare nella mischia dopo l'anno sabbatico trascorso lontano dalla panchina. Semplici, l'Udinese sta arrivando in forma al finale di stagione e con l'obiettivo di arrivare ai 50 punti...

«È un traguardo che ci sta tutto perché anche quest'anno l'Udinese ha fatto il suo, disputando un buon campionato e riuscendo anche a valorizzare e lanciare alcuni giovani di livello. Adesso gioca per i 50 punti, ma l'obiettivo vero, tuttavia, è stato già raggiunto da tempo al contrario del Cagliari. Da quelle parti devono ancora centrare la salvezza matematica. Anche se manca



Leonardo Semplici ha guidato il Cagliari alla salvezza nel '21

Stadio

«All'Unipol Domus non è facile: 22 punti su 37 i rossoblù li conquistati in casa»

poco, per gli addetti ai lavori è sempre tanto».

Le motivazioni faranno quindi la differenza?

«Sì, in questo caso possono farlo, anche se poi c'è sempre il campo dove l'Udinese si presenta con due fattori non secondari di vantaggio, avendo la migliore qualità tecnica a di-

LA CARRIERA

Gli anni d'oro alla Spal Esonero con la Samp

Fiorentino classe 1967, Leonardo Semplici ha siglato la missione salvezza della stagione 2020-'21 a Cagliari, dove a febbraio prese il posto di Eusebio Di Francesco portando il Casteddu in porto con una giornata di anticipo dopo una galoppata di 22 punti presi in 15 partite e una rimonta sul Benevento. Dal 2014 al '20 ha invece firmato una serie di imprese alla Spal, con la doppia promozione in due anni (dal 2015 al '17) dalla C alla A a cui seguì anche la permanenza nella massima serie. Tra le pagine infelici, invece, ci sono la salvezza persa allo spareggio alla guida dello Spezia e l'esonero dell'anno scorso alla Sampdoria.

S.M.

che non vincere, ma la prestazione la fa sempre».

Soppesiamo i rossoblù...

«Hanno fatto un bel campionato mettendo in evidenza alcuni giocatori che si stanno affermando, a partite da Palestina che è arrivato in Nazionale. È un ragazzo che conosco bene e che ha fatto un grande salto. Caprile si è affermato in via definitiva e per un periodo si è messo in vetrina anche Kilicsoy. Pisacane poi è un allenatore giovane che si è distinto anche con la Primavera, e il fatto di avere avuto la tranquillità di lavorare, anche grazie a dirigenti esperti, gli ha permesso di evidenziare qualità che hanno tenuto la squadra sempre due-tre punti sopra la zona a rischio».

Da collega a collega, come giudica invece la stagione di un Runjaic che ha ancora un contratto a Udine per la prossima stagione?

«Intanto ha conquistato la fiducia della piazza e di tutto l'entourage societario. Non era facile calarsi nel nostro campionato venendo dall'estero, e i risultati sono stati centrati. L'eventuale permanenza sarebbe di buon auspicio con la prospettiva di fare un ulteriore salto di qualità come l'Udinese potrebbe fare, cominciando dal circoscrivere quella discontinuità che in



Kristensen a Cagliari dovrebbe giocare al centro della retroguardia FOTO PETRUSSI

IL CASO ROCCHI

La Procura di Milano convoca per oggi Zappi e Tommasi dell'Aia

Ieri l'incontro con i club di Serie B e il presidente della Lega cadetta Bedin, entro il week-end la "call" con il numero uno di C, Marani: sul fronte della nuova presidenza Figc tra meno di una settimana le candidature di Giovanni Malagò e Giancarlo Abete - se presentate - dovranno essere ufficiali. Nello stesso giorno, il 13 maggio, ci sarà anche il Consiglio federale con all'ordine del giorno la situazione scottante dell'Associazione italiana arbitri e il possibile commissariamento dopo la scadenza di Antonio Zappi dalla presidenza Aia, Zappi che oggi, assieme al designatore ad interim Dino Tommasi sarà sentito in Procura a Milano sul "caso Rocchi".

questa stagione non le ha permesso di affacciarsi nelle zone superiori di classifica, dove io pensavo potesse arrivare».

Il mercato farà la sua parte, ma intanto Karlstrom ha rinnovato per due anni e Zaniolo è pronto a restare...

«L'apertura di Zaniolo è importante perché quest'anno si è riproposto in maniera continuativa, e io lo vedo anche in prospettiva Nazionale».

A Cagliari Atta si presenta on fire dopo essere stato premiato come migliore under 23 del mese di aprile dalla Lega Serie A.

«È uno di quei giocatori da tenere nel caso la società volesse puntare a qualcosa di più. Atta è balzato all'attenzione con la qualità, così come ha fatto Solet e lo stesso Davis. È chiaro che tenere questi grossi calibri permetterebbe a Runjaic di avere una squadra importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico vuole schierare il rientrante Bertola al posto di Kabasele
In attacco ha recuperato l'inglese Davis che partirà dalla panchina

Runjaic ha un solo dubbio Sceglierà tra Buksa e Gueye

IL FOCUS

Kosta Runjaic ha praticamente deciso la formazione di partenza che alle 15 di domani a Cagliari punterà alla vittoria per arrivare a "quota 50" con due giornate di anticipo. Di mezzo c'è ancora un quasi, perché tra la serata di



Il tecnico Kosta Runjaic

mercoledì - trascorsa all'Irish pub con gli amici a vedersi la semifinale di Champions League tra Bayern Monaco e PSG - e la seduta tattica svolta ieri mattina al Bruseschi, al tecnico tedesco è rimasto ancora un piccolo dubbio legato all'attacco.

Lo si è intuito ieri quando Adam Buksa ha ripreso quota nelle prove, lasciando con un

punto interrogativo Idrissa Gueye, il 19enne senegalese speranzoso di giocare il derby tra coetanei connazionali con Paul Mendy, l'attaccante che Fabio Pispacane è intenzionato a presentare in avvio alla Unipol Domus dove potrebbe fare caldo (oltre 24 gradi nel primo pomeriggio), nonostante qualche rovescio annunciato dalle previsioni meteo.

Nel meteo confida anche il numero 29 polacco Buksa che sabato scorso, contro il Torino, ha dato segnali di poca brillantezza, confermati poi anche da un dato preciso, i 2,8 chilometri di camminata sugli 8,28 percorsi e registrati dai rilievi statistici della Lega Serie A. Tuttavia, il dato non sembra un fattore per mister Kosta, al momento più orien-

tato a dotare l'Udinese di una prima punta su cui appoggiarsi, piuttosto che della profondità che può dettare Gueye.

Una prima punta che non sarà Keinan Davis, visto che il bomber inglese partirà al massimo in panchina dopo avere svolto appena tre allenamenti in gruppo dopo il trauma distrativo al bicipite femorale riportato l'11 aprile a San Siro.

È invece reduce da una lesione al retto femorale della coscia destra Nicolò Bertola, il difensore che mister Kosta ha scelto per completare la difesa orfana dello squalificato Christian Kabasele. L'ex speziai dunque - e non il croato Branimir Mladic - è il deputato sul centro destra, con Thomas Kristensen a fare le veci di

Kabasele al centro per un ritorno al ruolo lasciato proprio sette mesi fa quando il danese s'infortunò prima del Cagliari, partita poi decisa con un autorette e un gol proprio da Kabasele. Sul centro sinistra ci sarà Oumar Solet. Questa scelta fatta in difesa, dove in settimana si è provata anche la linea "a 4", scartata ieri.

La formazione per il resto è fatta, con Maduka Okoye in porta, Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara esterni in una mediana pronta a ritrovare Jesper Karlstrom dopo l'affaticamento muscolare. Jürgen Ekkelenkamp e Arthur Atta saranno le mezzali con Nicolò Zaniolo al fianco di Buksa o Gueye.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A



Il capitano Jesper Karlstrom mostra il nuovo anno di scadenza del suo contratto, il 2028, assieme al direttore generale Franco Collavino e al responsabile dell'area tecnica, Gokhan Inler

Il capitano raddoppia

Karlstrom prolunga fino al 2028. Può essere un segnale sul futuro di Runjaic
Contratto con parte fissa e bonus: «Lotterò per raggiungere nuovi traguardi»

Pietro Oleotto / UDINE

Il capitano non lascia. Anzi, raddoppia, come avrebbe detto Mike Bongiorno. Sì, perché ieri l'Udinese ha annunciato la firma di Jesper Karlstrom in calce a un secondo contratto dopo quello che lo portò qui nell'estate del 2024 e che scadeva il prossimo 30 giugno, al netto dell'opzione unilaterale che il club avrebbe potuto far scattare per trattenerlo il regista svedese in Friuli per un'altra stagione.

La dirigenza bianconera, invece, ha deciso di tagliare la testa al toro proponendo un accordo fino al 2028 che lo scandinavo ha sottoscritto, anche perché l'entusiasmo e la dedizione che ha messo sul

campo da quando è atterrato sul "pianeta Udinese" non sono mai mancate. Tanto che mister Kosta all'inizio di questa stagione gli ha consegnato la fascia che era appartenuta al francese Florian Thauvin che, invece, se l'era data a

Il dg Franco Collavino «Leadership in campo e fuori con senso di appartenenza»

gambe per tornare la patria. «Il rinnovo di Jesper, il nostro capitano, è un momento molto importante che rafforza ulteriormente le basi tecniche per il prossimo futuro –

ha spiegato sul sito ufficiale dell'Udinese il direttore generale Franco Collavino – Karlstrom si è calato immediatamente nella nostra realtà dimostrando senso di appartenenza e leadership, in campo e fuori, al servizio della squadra».

Queste parole unite al rapporto che c'è tra il tecnico tedesco e lo svedese (che tra un mese sarà in preparazione con la sua nazionale in vista dei Mondiali) apre lo spiraglio a una riflessione a 360 gradi sul futuro. Runjaic ha voluto Karlstrom in squadra già nella prima annata bianconera per far quadrare i conti in mediana dopo averlo apprezzato come avversario in Polonia, dove allenava (al Le-

gia) e dove il centrocampista giocava (al Lech Poznan). E se i due sono legati a un doppio filo è altamente probabile che il tecnico possa calare da luglio il tris in fatto di campionati alla guida dell'Udinese, tra l'altro come recita il suo contratto, in scadenza nel 2027.

Quello del capitano, invece, si esaurirà un anno dopo, il 30 giugno del 2028, quando Karlstrom avrà appena compiuto 33 anni. Le cifre dell'accordo? L'ingaggio, secondo le indiscrezioni, dovrebbero ricalcare quello del precedente contratto che prevedeva anche una parte in bonus, circa 150 mila euro netti oltre ai 600 di parte fissa. Chissà se tra le clausole di premio – che potrebbero essere aumentate nell'accordo fino al 2028 – che ha fatto inserire c'è anche la qualificazione europea: con questa Karlstrom si sarebbe ancor più inserito nella realtà bianconera, alimentando anche i sogni dei tifosi, a partire dal primo, il patron Gianpaolo Pozzo che non ha mai nascosto il desiderio di tornare a giocare le coppe.

«Non vedo l'ora di finire al meglio questa stagione di continuare, nei prossimi due anni, a vestire questa maglia lottando per raggiungere nuovi traguardi insieme», ha dichiarato a riguardo il diretto interessato facendo l'occhiolino al club e al popolo bianconero: «Sono felice di rappresentarli sul campo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

36ª GIORNATA

Oggi

20.45 Torino - Sassuolo

Domani

15.00 Cagliari - Udinese

18.00 Lazio - Inter

20.45 Lecce - Juventus

Domenica

12.30 Verona - Como

15.00 Cremonese - Pisa

15.00 Fiorentina - Genoa

18.00 Parma - Roma

20.45 Milan - Atalanta

Lunedì

20.45 Napoli - Bologna

La classifica

Inter 82 punti; Napoli 70; Milan 67; Juventus 65; Roma 64; Como 62; Atalanta 55; Lazio 51; Bologna e Sassuolo 49; Udinese 47; Parma 42; Torino 41; Genoa 40; Cagliari e Fiorentina 37; Lecce 32; Cremonese 28; Verona 20; Pisa 18.

TENNIS. Dopo tre giorni di riposo ieri Jannik ha ripreso ad allenarsi

Sinner: «Boicottare gli Slam? Siamo stati zitti troppo tempo»

IL FOCUS

Jannik Sinner è arrivato al Foro Italico e lo annuncia il boato quando attraversa il ponte che collega la players lounge e la sala stampa. Dal lunedì, giorno del suo arrivo nella Capitale, il n° 1 del tennis mondiale è rimasto in disparte. «Ho avuto tre giorni totalmente liberi, né tennis e né palestra. È stata la cosa più giu-



Jannik Sinner ieri in conferenza

sta e ora vediamo come reagisco in campo», le prime parole in conferenza stampa. Al Roland Garros, oggi, non pensa. «Sono focalizzato sul presente, è bellissimo tornare a Roma – ha aggiunto –. Soprattutto dopo l'anno scorso che sono rientrato qui dopo mesi fuori e ho sentito l'affetto dei tifosi».

A chi gli chiede invece se anche lui si diverta ogni tanto ha risposto: «Certo, anche se lavoro per essere il miglior tennista

possibile alla fine della giornata – ha concluso –. Ci sono tanti sacrifici dietro. Così è come ho impostato la mia vita. Ci sono poi momenti dove mi diverto e faccio quello che voglio fare, perché a 24 anni mi voglio anche divertire. Magari lo faccio vedere solo un po' meno di altri. Ma ognuno è diverso. In questi due giorni ad esempio ho giocato a golf e calcio, altri si divertono in altro modo. Non c'è una regola. L'obbiettivo poi era riposarsi».

Sinner ha poi affrontato un tema delicato, quello del possibile boicottaggio degli Slam da parte dei giocatori che pretendono di guadagnare di più visti gli introiti dei tornei. «Siamo in un momento in cui maschi e femmine sono uniti, i soldi sono solo una conseguen-

za. È una questione di rispetto che gli Slam ci devono portare, anche perché senza di noi il torneo non ci sarebbe. Siamo stati zitti per tanto tempo ed è giusto parlarne. Dietro le quinte stiamo facendo un buon lavoro. Noi non chiediamo il 50% dei ricavi del torneo, ci mancherebbe, ma prendiamo troppo poco. È un discorso che non facciamo solo per i top ten uomini o donne, ma per tutti». Sinner ha poi concluso: «Noi giocatori siamo un po' delusi dall'esito del Roland Garros e nelle prossime due settimane sapremo anche il montepremi di Wimbledon, speriamo davvero sia più alto. Capisco che i giocatori parlino di boicottaggio, perché da qualche parte dobbiamo iniziare. Ormai è passato molto tempo». —

IL CAMPIONATO

Toro-Sassuolo è l'apertura Domani la Juve va a Lecce

Scatta stasera la 36ª giornata di serie A. Torino e Sassuolo non sono squadre che hanno molto da chiedere al loro campionato, ma visto il clima che si è respirato in settimana all'ombra della Mole, i granata, reduci dalla sconfitta di Udine, non possono permettersi passi falsi.

Lunedì, in occasione della commemorazione delle vittime di Superga, la squadra è stata contestata da alcuni tifosi. Stesso destino per il presidente Urbano Cairo, assente a Superga. «Indipendentemente dalla classifica – ha detto alla vigilia il tecnico granata D'Aversa –, si ricorda sempre l'inizio e la fine del campionato. Dobbiamo andare in campo per far bene». Sono recuperati Zapata, Adams e Pedersen. Il Sassuolo, reduce alla vittoria sul Milan, ha come obiettivo difendere il decimo posto. Nel Sassuolo marcheranno visita Idzes e Berardi che saranno sostituiti da Coulibaly e Volpato.

Domani sono in programma altri tre incontri. Si aprirà con Cagliari-Udinese, poi nell'ordine Lazio-Inter, curioso anticipo della finale di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo allo stadio Olimpico e Lecce-Juventus. I pugliesi devono gestire quattro punti di vantaggio sulla Cremonese che domenica non può sbagliare ospitando in casa il già retrocesso Pisa, la Juventus (65 punti), dopo i due punti lasciati per strada con il Verona deve fare strike tra Lecce, Fiorentina e Torino tutte squadre che nel girone d'andata non è riuscita a battere. Sulla carta è più semplice il calendario delle inseguitrici Roma (64 punti) attesa dalle gare con Parma, Lazio, Verona e Como (62 punti) che affronterà Verona, Parma e Cremonese. —

IL TORNEO

Berrettini e Cinà fuori subito Bellucci avanza

È finito al primo turno il torneo di Berrettini battuto da Popyrin. Si ferma anche Cinà eliminato in tre set da Blockx, semifinalista a Madrid. Fuori pure Sonigo e Maestrelli. Vince Bellucci contro l'argentino Burruchaga. Il derby tra Nardi e Pellegrino è andato al secondo. Domani l'avversario di Sinner sarà Ofner. Nel femminile soffre ma supera il primo turno Paolini (6-7, 6-2, 6-4) con la francese Jeanjean.

Basket - Serie A2

Comincia a fare caldo

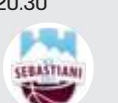
Stasera scattano i play-off, con la Gesteco che in gara 1 dei quarti ospita Rieti. I laziali hanno vinto le due gare in regular season. Pillastrini: «Uno stimolo in più»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il grande giorno è arrivato: alle 20.30 al PalaPerusini comincerà a fare caldo visto che si disputerà gara 1 della serie dei quarti di finale playoff tra Gesteco Cividale e Sebastiani Rieti. Forti del fattore campo e sostenuti dai loro tifosi, i friulani sono determinati a iniziare col piede giusto la loro *postseason* con l'obiettivo di farla dura il più a lungo possibile.

RISCATTO E INCOGNITE

La Ueb ha chiuso alla grande la stagione regolare e durante le tre settimane di sosta forzata ha avuto modo di recuperare al meglio dagli acciacchi di un campionato lungo e logorante. Tutti a disposizione, quindi, salvo problemi dell'ultim'ora; una novità assoluta rispetto ai due precedenti stagionali, terminati entrambi con una vittoria dei rietini. Il match d'andata era stato però condizionato dall'assenza di Freeman causa pneumotorace, mentre quello di ritorno dall'addio di Francesco Ferreri, dall'infortunio di Amici e dalla gara da zero tiri di Redivo. Di fatto Gara-1 sarà un match inedito, specie se ai fattori già citati si somma l'e-

SERIE A2 - PLAY-OFF: GARA 1			
Palagesteco Cividale ore 20.30			
			
UEB GESTECO CIVIDALE		RSR SEBASTIANI RIETI	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Andrea Crosariol	
3 L. Redivo	1 M. Bogliardi		
7 A. Ferrari	2 G. Pionti		
9 E. Rota	5 M. Palumbo		
11 C. Costi	7 D. Pascolo		
12 L. Campogrande	11 D. Perry		
13 L. Marangon	13 L. Piccin		
14 G. Brizzi	18 T. Guariglia		
19 M. Berti	22 D. Hogue		
33 D. Freeman	27 L. Udom		
90 L. Cesana	29 F. Milan		
ARBITRI:			
Stefano Ursi di Livorno			
Angelo Caforio di Brindisi			
Mauro Moretti di Marsciano			

sonero di coach Franco Ciani, che aveva guidato la Sebastiani nelle due sfide ai ducali, e l'arrivo in panchina di Andrea Crosariol. Nell'arco delle varie gare quindi entrambi gli staff tecnici dovranno essere bravi ad adattarsi alle soluzioni escogitate dagli avversari, come in una partita a scacchi.

PAROLA AI GIALLOBLÙ

Ieri Stefano Pillastrini ha ri-



Lucio Redivo ha finito alla grande la regular season. FOTOPETRUSI

badito quanto anticipato in precedenza su queste pagine, a partire dal desiderio di rivincita che alimenta i suoi. «Rieti dispone di un organico fortissimo ed è la squadra che più ci ha creato problemi durante la stagione. È uno degli stimoli che abbiamo per questi playoff, ma il principale è il desiderio di proseguire in questa stagione bellissima». Il tecnico poi è tornato sull'analisi degli av-

versari, concentrandosi su alcuni dei loro punti di forza. «Dispongono di un roster fisico e atletico, con giocatori molto imprevedibili, soprattutto nel reparto esterni, e molto solidi nei lunghi».

Per iniziare la serie con il piede giusto, quindi, alla Ueb servirà grande attenzione: «Il crescendo importante nel finale di stagione non ci deve far abbassare la guardia: le tre settimane di sosta



Tutta la carica del presidente Davide Micalich. FOTOPETRUSI

PLAYOFF SERIE A2	
QUARTI DI FINALE - GARA 1	
Fortitudo Bologna-Avellino	76-58
Tezenis Verona-Brindisi	80-78
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	OGGI ORE 20.30
Victoria Pesaro-Dole Rimini	DOMANI ORE 20
QUARTI DI FINALE - GARA 2	
Tezenis Verona-Brindisi	DOMANI ORE 20.30
Fortitudo Bologna-Avellino	DOMANI ORE 20.30
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	DOMENICA ORE 17
Victoria Pesaro-Dole Rimini	LUNEDÌ ORE 20.45
QUARTI DI FINALE - GARA 3	
Brindisi-Tezenis Verona	12/5 ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	12/5 ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	13/5 ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	14/5 ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 4	
Brindisi-Tezenis Verona	14/5 ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	14/5 ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	15/5 ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	16/5 ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 5	
Tezenis Verona-Brindisi	17/5 ORE 18
Fortitudo Bologna-Avellino	17/5 ORE 18
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	18/5 ORE 20.45
Victoria Pesaro-Dole Rimini	19/5 ORE 20.45

rischiano di toglierci agonia e intensità».

Idee chiare anche per capitano Eugenio Rota, che ha suonato la carica: «Sarà un'autentica battaglia, caratterizzata da sfide "ruvide" nelle quali la fisicità sarà un fattore determinante. Rieti è una squadra forte e con un budget importante, che ci ha messo in difficoltà in campionato. Vogliamo ripartire da quelle gare per acquisire la

consapevolezza che ci serve per vincere: siamo determinati a fare nostra la serie, ad ogni costo».

GLI AVVERSARI

La Sebastiani può contare su di un roster dal tasso di esperienza e fisicità molto alto, i cui interpreti hanno caratteristiche diverse e complementari. Il riferimento offensivo dei reatini è la guardia statunitense Darius Perry, giocatore di grande personalità, mentre Liam Udom è stato il più brillante dei suoi. Ala molto abile sui due lati del campo dotata di un atletismo straripante, è migliorato molto al tiro dall'arco rispetto alla stagione passata (passando dal 30% al 47%) e va tenuto particolarmente d'occhio.

Coach Andrea Crosariol, alla prima da capoallenatore ai playoff di A2, ha pochi dubbi: «Avremo il fattore campo a sfavore - le sue parole alla vigilia -, ma stiamo bene e non partiamo certamente da sfavoriti. Cividale gioca un gran basket, ha un nucleo di giocatori che si conosce da tempo e può contare su Redivo che per talento è tra i migliori del campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Alibegovic salta pure l'ultima Apu, nessun caso di mercato: il problema è solamente fisico

Giuseppe Pisano / UDINE

Old Wild West in partenza domani per Napoli per l'ultima giornata del campionato di serie A. I bianconeri concludono la stagione senza il capitano Mirza Alibegovic: inutile rischiare possibili ricadute in una gara che vede Udine senza particolari esigenze di classifica. Il reparto guardie, quindi, sarà composto da Christon, Hickey e Calzavara.

L'ultima partita disputata da Alibegovic risale al 18 aprile, quando l'Apu fu sconfitta a Treviso dai padroni di casa. Da quel gior-



Il capitano Mirza Alibegovic ha finito in anticipo la stagione

no il figlio d'arte è rimasto ai box per curare dei fastidiosi problemi lombari che hanno iniziato a tormentarlo ai primi di aprile: non è un caso che dopo l'ottima prestazione sfornata il 29 marzo contro l'Olimpia Milano (16 punti pesanti in 32 minuti), il rendimento del capitano sia andato in calando. Contro Vanoli, Trieste e Treviso 2,9 punti di media (con 5/23 dalla lunga distanza) giocando 27 minuti a partita. Un tris di presenze in cui ha cercato di stringere i denti per aiutare la squadra, poi la decisione insieme allo staff medico di non

forzare più e cercare di recuperare la forma migliore.

Questa è la situazione, non ci sono altri motivi dietro all'assenza prolungata del numero 5 bianconero. Non trovano alcun riscontro certe voci fantasiose circolate negli ultimi giorni, secondo cui Alibegovic sia ai box per questioni di mercato. Di squadre interessate al capitano dell'Apu ce ne sono, a quanto pare anche importanti, ma rientra nelle logiche delle cose per due motivi evidenti a tutti: il primo è che il giocatore è reduce da una stagione strepitosa, che lo ha posto sotto i riflettori in numerose occasioni, il secondo è che la fuga dei giovani verso l'Ncaa assottiglia ulteriormente il parco di giocatori italiani competitivi per la massima serie. Alibegovic, però, ha ancora due anni di contratto con l'Apu, un ruolo di primo piano, Udine è casa sua e qui ha trovato la sua consacrazione. Motivi per andarsene non ce ne sono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Napoli aspetta Udine ma pensa già al futuro

UDINE

Il Napoli Basket attende l'Apu e guarda all'Europa. La società partenopea, a pari punti in classifica con i bianconeri, è già proiettata sul futuro, tanto che ieri il presidente Matt Rizzetta ha illustrato le ambizioni del club in una conferenza stampa: «Volevamo regalare alla piazza il ritorno ai play-off, purtroppo non ci siamo riusciti. Stiamo cercando di imparare e migliorare da tutto quello che è successo quest'anno. Il g.m. James Laughlin e lo staff sono già al lavoro per il roster del prossimo anno. Sono ottimista ed entusiasta in vista del futuro: abbiamo uno dei coach più acclamati d'Europa, Jasmin Repesa, che ci aiuterà con la sua grande esperienza e cono-



Matt Rizzetta n° 1 di Napoli

scenza. Siamo intenzionati fortemente a proporci per ottenere una wild card, vogliamo giocare l'Eurocup».

Sel'operazione dovesse andare in porto, Napoli farà un mercato corposo: «Allargheremo sicuramente il roster - ha chiosato Rizzetta - scegliendo 13-14 giocatori». — G.P.

Campionato Carnico

Salite in carrozza

Domenica partono in tre campionato con al via 73 squadre
I campioni in carica del Cavazzo e Cedarchis le due favorite

Renato Damiani / TOLMEZZO

Con l'anticipo della Super Coppa vinta per l'ottava volta dal Cedarchis sul Cavazzo e la fase eliminatoria della Coppa Carnia, il campionato numero 73 prende il via domenica con 38 squadre iscritte con le novità delle new-entry Edera 1954 e Alto Piave (società uscita dalla fusione tra Sappada e San Pietro). Dodici le formazioni in Prima e Seconda categoria e quattordici per la Terza.

CAMPIONATO

Squadra da battere i campioni in carica del Cavazzo alla ricerca del loro eventuale decimo scudetto che permettereb-

be di raggiungere il Cedarchis primo avversario e già capace di batterli nella finale di Coppa Carnia della passata stagione e nell'ultima Super Coppa. Non mancano gli outsider come il Real Ic che sarà ospite dei campioni alla prima giornata, quindi la Folgore del riconfermato mister Adriano Ortobelli. Tra le possibili sorprese le tre neopromosse Amaro, Arta Terme e Velox.

In Seconda categoria al bando qualsiasi tipo di previsione e tale convinzione giunge una volta conosciuti tutti gli organici delle dodici squadre che compongono il girone. Le tre promozioni e le tre retrocessioni fanno sì che il tutto si deciderà nelle ultime giornate

come accaduto in molte passate edizioni.

Tasso tecnico della Terza categoria (a 14 squadre) in crescita e tale convinzione induce a pensare che per i tre posti che varranno il salto di categoria molte saranno le formazioni che ambiranno alle parti alte della classifica anche se le maggiori chance di primo posto vengono date al Verzegnis in quanto poter disporre del bomber dello scorso campionato (Samuel Micelli) sarà per il neo mister Giacomino Radina una possibilità offensiva di tutto rispetto.

SETTORE GIOVANILE

Al via sabato 16 maggio il campionato Pulcini a cui prendo-



In alto, i campioni in carica del Cavazzo, qui sopra, i rivali del Cedarchis vincitore della Coppa Carnia e della Super Coppa

no parte 15 squadre; sempre nello stesso giorno scatterà il campionato Esordienti composti da 10 squadre; domenica 17 maggio dalle 10.30 bandiera a scacchi per il Torneo Giovannissimi da nove squadre. Per il campionato Juniores tutto ancora da decidere viste le poche adesioni ma la Delegazione tolmezzina della Figc resta ottimista e confida che pos-

sa disputarsi nonostante un ristretto numero di squadre partecipanti.

CALENDARIO

Sosta di ferragosto conferma per domenica 16 agosto, quindi nessun turno infrasettimanale per Prima e Seconda categoria mentre la Terza per ammortizzare le 26 giornate giocherà in notturna mercole-

di 8 luglio e mercoledì 2 settembre; tutti in campo anche il 2 giugno e chiusura con l'ultimo turno domenica 18 ottobre.

ORARI

Nel mese di maggio fischio d'avvio alle 16.30. A giugno, luglio e agosto si comincerà a giocare alle 17.30. Da domenica 6 al 13 settembre via alle 17, quindi dal 20 al 27 settembre alle 16 per chiudere alle 15 nel mese di ottobre.

COPPA CARNIA

La chiusura della fase eliminatoria ha consentito di comporre gli ottavi di finale a partita secca con i seguenti accoppiamenti: Cavazzo-Bordano, Ampezzo-Amaro, Ardità-Campagnola, Folgore-Il Castello per mercoledì 20 maggio (ore 20.30) poi mercoledì 27 maggio Cedarchis-Verzegnis, Edera 1954-Ovarese, Stella Azzurra-Mobiliere e Real-Paluzza. Determinati anche gli accoppiamenti della Coppa Carnia di 2ª Categoria: mercoledì 3 giugno Ampezzo-Viola e Stella Azzurra-Val del Lago quindi mercoledì 10 giugno Ardità-Illegiana e Il Castello-Cercivento. Per la Terza categoria mercoledì 24 giugno Edera 1954-Timaucleulis, Verzegnis-Audax e per giovedì 25 giugno Paluzza-Fusca o Val Resia, Bordano-Edera sempre alle 20.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Copernico e Malignani vincono il torneo “Scuole a canestro»



Foto di gruppo delle scuole partecipanti alle finali

UDINE

Vittorie di Copernico e Malignani all'edizione 2026 del Torneo studentesco “Scuole a canestro per ricordare – Apu School Cup”, svoltasi al palasport Benedetti su organizzazione della Fip provinciale udinese.

Il Liceo Copernico si è imposto nel torneo maschile 5 contro 5, al termine di una sfida appassionante e risolta soltanto nei secondi finali contro il Marinelli col punteggio di 81-80. L'istituto Malignani, invece, ha vinto il torneo femminile 3x3 battendo lo Zanon per 22-7. Il Liceo Don Milani si è aggiudicato invece la gara di tiro dalla lunetta, ribattezzata “Liturgia del tiro libero”.

È stata un'intensa giornata di sport, partecipazione ed emozioni, vissuta nel ricordo degli insegnanti di educazione fisica purtroppo scompar-

si e nel segno del 50° anniversario del terremoto del Friuli, tema centrale della manifestazione anche grazie al gradito videomessaggio inviato agli studenti dal giornalista Toni Capuozzo.

Il comitato provinciale Fip Udine, guidato dal presidente Alberto Riccobello, rivolge un sentito ringraziamento a Claudio Bardini, autentico pilastro organizzativo della manifestazione. La manifestazione è stata resa possibile grazie all'Apu, rappresentata da Ezio Pascoli, Raffaella Burello e Michele Antonutti, al Comune di Udine per il patrocinio concesso attraverso l'assessore allo sport Chiara Dazzan, all'Ufficio scolastico provinciale rappresentato da Maria Sortino, a Flavio Pressacco dell'associazione “Amici del Benedetti” e a Lucio e Luca Cocco della Pallacanestro Laipacco. —

G.P.

L'angolo del volley

Villa Vicentina-Spilimbergo Il salto in B2 domani si decide allo spareggio

Alessia Pittoni

/VILLA VICENTINA

Si deciderà domani, con lo spareggio, il nome della formazione che verrà promossa dalla serie C alla serie B2 femminile. La gara secca vedrà affrontarsi, a Villa Vicentina alle 20.30, le padrone di casa della Villadies Farmaderbe e il Bizaway Spilimbergo. Il divario fra la prima e la seconda in classifica al termine del campionato, infatti, è stato di appena un punto e il regolamento prevede, in questo caso, la disputa dello spareggio. Il finale di stagione della massima serie regionale femminile è stato a dir poco rocambolesco: fino al penultimo turno erano tre le formazioni in lizza per la promozione: Csi Tarcento, Villa Vicentina e Spilimbergo che da diverse settimane si trovava in vetta alla graduatoria a più due sulle seguitrici.

Nella penultima giornata le bassairole di coach Fabio Sandri hanno battuto in tre set le tarcentine guidate da Stefano Castegnaro escludendole dalla lotta. L'ulti-



Le ragazze della Farmaderbe Villa Vicentina

mo turno, giocato sabato scorso, ha poi decretato il sorpasso di Villa Vicentina che ha superato in tre set lo Zalet Trieste mentre il Chiarvesio Chei De Vile ha fatto lo sgambetto allo Spilimbergo battendolo 3-1, facendolo scivolare al secondo posto e regalando alla Farmaderbe la possibilità di giocare lo spareggio in casa. «Arriviamo allo spareggio in buone condizioni», spiega l'allenatore della squadra della Bassa – consapevoli del lavoro fatto durante la stagione e con grande motivazione. Ci aspettiamo una partita dura ed equilibrata: affrontiamo una squadra molto organizzata, che basa il proprio gioco sulla difesa e sulla capacità di

rigiocare senza mai essere banale nelle scelte d'attacco. Sarà fondamentale avere pazienza e gestire bene le situazioni di palla sporca».

Riguardo al campionato Sandri evidenzia che «è stato particolare, caratterizzato dalla presenza di tre squadre che si sono alternate al vertice della classifica. Noi abbiamo pagato un momento di difficoltà coinciso con il turno infrasettimanale, mentre Spilimbergo ha dimostrato grande continuità per tutta la stagione. Ci abbiamo creduto dall'inizio alla fine, e credo che questo spareggio rappresenti la sintesi perfetta di un campionato così combattuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EXPLOIT

Villalta di Fagagna venti su venti e salto in Prima

È stato un campionato entusiasmante quello del Projemato Chei De Vile di Villalta di Fagagna che ha messo le mani sulla promozione dalla Seconda alla Prima Divisione grazie alla vittoria del girone A con 20 partite vinte su 20 disputate e che ha messo la ciliegina sulla torta conquistando anche il titolo provinciale. Le gialloblù hanno infatti vinto lo scontro con la prima del girone B, anch'essa promossa in Prima Divisione, Collivolley Tricesimo, squadra nata dalla collaborazione con il Csi Tarcento. Le ragazze del Projemato si sono infatti imposte sia nella gara di andata sia in quella di ritorno per 3-1 chiudendo di fatto la stagione senza aver mai perso una partita.

A.P.

Scelti per voi



MilleunaCover Sanremo
RAI 1, 21.30
Si chiude con il secondo e ultimo appuntamento lo spettacolo dedicato alle cover di Sanremo. Gli artisti tornano sul palco per rivivere i duetti più amati e svelare retroscena inediti in un finale ricco di musica e grandi emozioni.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Giles, studioso di un mostro marino leggendario, viene trovato morto. Mentre Patterson indaga sulla creatura, riemerge il caso del figlio della vittima sparito anni prima. Mervin accoglie in casa la nipote.



The Old Oak
RAI 3, 21.20
TJ gestisce un pub in crisi dopo l'arrivo di profughi siriani. L'amicizia con la giovane Yara, appassionata di fotografia, farà nascere una nuova speranza e un legame speciale per superare i pregiudizi.



Quarto Grado
RETE 4, 21.30
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una serata di grandi verdetti, affiancata dalle pungenti opinioniste Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli. Un televoto decisivo stabilirà chi dovrà abbandonare la Casa.

In diretta da Genova ore 21.00

ADUNATA DEGLI ALPINI

telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Lifestyle 10.20 Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV e Supplica alla Madonna di Pompei Attualità 12.30 E sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 MilleunaCover Sanremo Spettacolo 0.15 Tg1 Sera Attualità 0.20 TV7 Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 2 di picche Attualità 14.05 La tappa. Nessebar - Burgas (147 km) Ciclismo 15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 16.15 Processo alla tappa Ciclismo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento 18.10 Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.35 Tg 2 Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv 22.30 Oltre il Paradiso (1ª Tv) 23.35 Mudù... quante risate Serie Tv 24.00 Paradise Spettacolo RAI 3 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 16.15 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle 16.20 Gli imperdibili Attualità 16.25 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle 20.35 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole (1ª Tv) 21.20 The Old Oak (1ª Tv) 21.30 Film Drammatico ('22) 23.15 Decenni (1ª Tv) 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.30 Twister Film 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Quarto Grado Attualità 0.55 Il camorrista (1ª Tv) 1.55 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro La Notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 Grande Fratello Vip Show 1.25 Tg5 Notte Attualità 2.05 Uomini e donne Spettacolo ITALIA 1 6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.15 The Simpson 14.40 N.C.I.S. Los Angeles 16.30 Person of Interest 18.20 Studio Aperto Live 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag 19.35 Hawaii Five-O Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 The Amazing Spider-Man Film Fantascienza ('12) 0.15 The Clone - Chiave per l'immortalità (1ª Tv) Film 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Amarsi un po' Lifestyle TV8 15.30 Ricetta d'amore Film Commedia ('20) 17.15 Quando arriva l'amore Film Commedia ('23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.30 4a giornata Tennis 22.30 08/05/2026 Tennis 23.00 The November Man Film Azione ('14) 1.00 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller ('21) NOVE NOVE 16.50 Crimini in diretta 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo 23.20 Che tempo che fa Bis Attualità <tr><td> 20 14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Monkey Man (1ª Tv) Film Azione ('24) 23.25 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.35 Show Reel '26 News 4.00 The 100 Serie Tv RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-O Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20) 23.05 Overdose Film Azione ('22) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità IRIS 12.25 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 14.55 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 17.10 Invito a un omicidio Film Giallo ('23) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79) 23.30 I ponti di Madison County Film Commedia ('95) RAI 5 17.30 Marisol Documentari 18.25 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.50 Gli imperdibili Attualità 18.55 Rai News - Giorno 19.00 Come ridevamo 19.55 Save The Date 20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 21.20 La pelle del mondo Documentari 23.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Documentari RAI MOVIE 18.00 Arrivano Django e Sartana... è la fine Film Western ('70) 19.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87) 21.10 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18) 23.00 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19) 1.15 Il vento e il leone Film Avventura ('75) RAI PREMIUM 14.40 Un medico in famiglia 15.40 Gli omicidi del lago 17.15 Blanca Serie Tv 19.00 Il paradiso delle signore 19.45 Daily Soap 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Roberta Valente - Notoai in Sorrento Serie Tv 22.25 La buona stella Serie Tv 0.20 Storie Italiane Attualità 2.25 Un ciclone in convento Serie Tv CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04) 23.20 The Day of the Jackal Serie Tv TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 Colombo Serie Tv 21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56) 23.30 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63) 1.25 Hazzard Serie Tv 2.15 Agenzia Rockford 3.00 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivellazione Telefilm <tr><td> TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità </td></tr></td></tr>	20 14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Monkey Man (1ª Tv) Film Azione ('24) 23.25 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.35 Show Reel '26 News 4.00 The 100 Serie Tv RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-O Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20) 23.05 Overdose Film Azione ('22) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità IRIS 12.25 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 14.55 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 17.10 Invito a un omicidio Film Giallo ('23) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79) 23.30 I ponti di Madison County Film Commedia ('95) RAI 5 17.30 Marisol Documentari 18.25 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.50 Gli imperdibili Attualità 18.55 Rai News - Giorno 19.00 Come ridevamo 19.55 Save The Date 20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 21.20 La pelle del mondo Documentari 23.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Documentari RAI MOVIE 18.00 Arrivano Django e Sartana... è la fine Film Western ('70) 19.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87) 21.10 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18) 23.00 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19) 1.15 Il vento e il leone Film Avventura ('75) RAI PREMIUM 14.40 Un medico in famiglia 15.40 Gli omicidi del lago 17.15 Blanca Serie Tv 19.00 Il paradiso delle signore 19.45 Daily Soap 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Roberta Valente - Notoai in Sorrento Serie Tv 22.25 La buona stella Serie Tv 0.20 Storie Italiane Attualità 2.25 Un ciclone in convento Serie Tv CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04) 23.20 The Day of the Jackal Serie Tv TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 Colombo Serie Tv 21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56) 23.30 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63) 1.25 Hazzard Serie Tv 2.15 Agenzia Rockford 3.00 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivellazione Telefilm <tr><td> TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità </td></tr>	TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità
20 14.15 Blindspot Serie Tv 15.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv 17.45 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Monkey Man (1ª Tv) Film Azione ('24) 23.25 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Fantasy ('12) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.35 Show Reel '26 News 4.00 The 100 Serie Tv RAI 4 14.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-O Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20) 23.05 Overdose Film Azione ('22) 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità IRIS 12.25 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 14.55 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction 17.10 Invito a un omicidio Film Giallo ('23) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79) 23.30 I ponti di Madison County Film Commedia ('95) RAI 5 17.30 Marisol Documentari 18.25 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 18.50 Gli imperdibili Attualità 18.55 Rai News - Giorno 19.00 Come ridevamo 19.55 Save The Date 20.30 Il Mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 21.20 La pelle del mondo Documentari 23.25 Casina Pio IV - L'architettura del pensiero Documentari RAI MOVIE 18.00 Arrivano Django e Sartana... è la fine Film Western ('70) 19.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87) 21.10 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18) 23.00 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19) 1.15 Il vento e il leone Film Avventura ('75) RAI PREMIUM 14.40 Un medico in famiglia 15.40 Gli omicidi del lago 17.15 Blanca Serie Tv 19.00 Il paradiso delle signore 19.45 Daily Soap 19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Roberta Valente - Notoai in Sorrento Serie Tv 22.25 La buona stella Serie Tv 0.20 Storie Italiane Attualità 2.25 Un ciclone in convento Serie Tv CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04) 23.20 The Day of the Jackal Serie Tv TWENTYSEVEN 14.10 La signora del West Serie Tv 16.55 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 Colombo Serie Tv 21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56) 23.30 Il Tulipano Nero Film Avventura ('63) 1.25 Hazzard Serie Tv 2.15 Agenzia Rockford 3.00 Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivellazione Telefilm <tr><td> TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità </td></tr>	TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità	
TV2000 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 La forza della mitezza - Il primo anno di Papa Leone XIV Documentari 22.10 Le lettere di Madre Teresa Film Drammatico ('14) LA7CINEMA 16.45 Bella, bionda... e dice sempre sì Film Commedia ('91) 19.00 Julie & Julia Film Commedia ('09) 21.15 Moll Flanders Film Drammatico ('96) 23.35 Mongol Film Storico ('07) 2.00 Sommersby Film Drammatico ('93) 4.05 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) LA 5 14.15 Una mamma per amica Serie Tv 16.25 Cherry Season - La stagione del cuore Soap 19.20 Amici di Maria 19.45 Uomini e donne 21.15 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Appuntamento con l'@ more Film Commedia ('14) REAL TIME 8.50 Sepolti in casa 10.40 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari 11.40 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 13.50 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 16.00 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 18.30 Cortesie per gli ospiti Casa a prima vista 19.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 20.35 Il castello delle cerimonie Lifestyle 21.40 Body Bizarre Documentari GIALLO 10.45 Balthazar Serie Tv 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv 15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 16.55 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 18.50 Balthazar Serie Tv 21.10 Mademoiselle Holmes Serie Tv 22.15 Mademoiselle Holmes Serie Tv 23.20 Joseph Serie Tv TOP CRIME 14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.55 Movie Trailer Spettacolo 16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20) 2.10 Movie Trailer Spettacolo DMAX 14.10 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari al buio 17.45 Vado a vivere nel bosco Stop! Border Control: Roma Fiumicino 19.30 Avamposti (1ª Tv) Documentari 21.40 Avamposti Documentari 22.45 Airport Security: Spagna Documentari 23.50 Colpo di fulmini Documentari 3.30 RAI SPORT HD 18.00 Bocce. C.to Italiano: Final Four Petanque C.to Italiano Final Four Petanque 19.00 Cuneo - 1ª giornata. C.to Italiano Primaveraile Nuoto 20.30 TGiro. TGiro Ciclismo Play Off del Girone - 2º Turno. Campionato Italiano Serie C Calcio 23.15 Ciclismo MTB: Maratona dell'Appennino Casella 23.45 TG Sport Notte Attualità		

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.20 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
20.30 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
23.00 I Lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEIDbike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.05 Presentazione programmi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Musiche cence confins; 11.30 Ce Fà? ; 12.10 Gjornàl Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Gjornàl Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Musiche cence confins; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornàl Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà? ; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker
11.10 Vuè o fevelin di: L'impianto di digestione anaerobica della città di Udine	
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione	
12.30 Gr FVG	
13.29 Babel: Lucia Calamaro. Vida Skerk. Erika Rossi	
14.15 Chi è di scena: Paolo Valerio. Marcela Serli. Marco D'Agostin. Davide Apollonio e Michela Cembran	
15.00 Gr FVG	
15.15 Vuè o fevelin di: Torna l'Asta malefica, organizzata da Creazioni Indigeste e Mataran	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	12.00 Le strade che portano a Curriedi - documentario
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 A voi la linea	12.45 Screenshot
8.20 Un pinsir par vuè	13.15 Vaghe frontiere
8.30 News, cappuccino e brioche	13.30 Telegiornale FVG News
9.45 EconoMy FVG	13.45 Screenshot
10.45 Effemotori	14.30 EconoMy FVG
11.15 Family salute e benessere	15.30 Bianconeri a canestro
	16.00 Telefruts - cartoni animati
	16.30 Tg flash - diretta News
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	8.15 Sveglia Friuli
S:Leopoldo	10.00 A Tutto Campo Fvg
8.00 Star Trek Classic	10.30 Campioni Nella Sana Provincia
10.00 I13Telegiornale	11.00 Primedonne
11.00 Sanità allo specchio	11.30 Casa Pappagallo
12.45 Stanlio e Olio	11.45 Anziani In Movimento
13.00 Tv13 con Voi (Live)	12.00 Tg Friuli In Diretta
16.00 Film Classici	13.45 Stadio News
	14.25 Tg Friuli In Diretta - R
	16.05 Ring Rubrica
	17.55 Anziani In Movimento
	18.10 Tg Pordenone News
	18.30 Tg Regionale News
	19.00 Tg Udine News
	19.30 A Tutto Campo Fvg
	20.00 Tg Udine News
	20.30 Tg Pordenone News
	20.45 Tg Regionale News
	21.10 30 Minuti Spi
	21.40 Film: Parla Piu' Forte
	23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature alte ma consistenti. Sulla zona montana cielo variabile con la possibilità nel pomeriggio di qualche locale pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	22/25	17/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per velature. Sulla zona montana cielo in prevalenza variabile con rovesci sparsi pomeridiani, più probabili su Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Veneto. Venti di brezza.

Tendenza: Cielo variabile al mattino con nubi alte, nel pomeriggio nuvolosità più consistente con abbassamento della quota delle nubi. Temperature medie in linea con il periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	23/26	18/21
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	21	18 Km/h
Monfalcone	12	22	22 Km/h
Gorizia	11	23	20 Km/h
Udine	12	22	18 Km/h
Grado	12	22	21 Km/h
Cervignano	12	22	21 Km/h
Pordenone	13	22	18 Km/h
Tarvisio	6	18	20 Km/h
Lignano	13	22	20 Km/h
Gemona	11	21	20 Km/h
Tolmezzo	9	21	22 Km/h
Forni di Sopra	5	16	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,2
Grado	poco mosso	0,2 m	16,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	16,8
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	16,7

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	16	Copenaghen	6	13	Mosca	10	18
Atene	16	21	Ginevra	8	21	Parigi	9	21
Belgrado	14	23	Lisbona	12	18	Praga	8	15
Berlino	5	16	Londra	7	18	Varsavia	11	16
Bruxelles	8	16	Lubiana	8	21	Vienna	11	22
Budapest	16	21	Madrid	9	19	Zagabria	9	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	18	Napoli	17	21	Palermo	16	22
Bari	15	18	Palermo	16	22	Reggio C.	16	23
Bologna	12	20	Reggio C.	16	23	Roma	16	22
Bolzano	9	23	Roma	16	22	Torino	12	20
Cagliari	15	20	Torino	12	20	Venezia	14	20
Firenze	12	22	Venezia	14	20			
Genova	14	22						
L'Aquila	10	16						
Milano	13	22						
Napoli	17	21						
Palermo	16	22						
Reggio C.	16	23						
Roma	16	22						
Torino	12	20						
Venezia	14	20						

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo molto nuvoloso e locali precipitazioni a carattere piuttosto irregolare. Venti variabili, clima mite.
Centro: In questa giornata il cielo sarà molto nuvoloso e potranno esserci delle precipitazioni sparse soltanto al mattino, migliorerà poi.
Sud: Maggior probabilità di piogge sparse su Campania, Puglia, Basilicata.
DOMANI
Nord: In questa giornata il tempo sarà parzialmente soleggiato con cielo irregolarmente nuvoloso. In tarda serata peggiorerà al Nordovest.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, il cielo sarà irregolarmente nuvoloso dappertutto. Temperature in aumento, 26°C a Firenze.
Sud: Giornata con condizioni di tempo asciutto.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le tensioni degli ultimi giorni iniziano finalmente a sciogliersi. Dopo aver dimostrato la tua tenuta nel lavoro, ora puoi permetterti di alzare lo sguardo e guardare oltre.

LEONE
23/7 - 23/8

Il pomeriggio potrebbe portare qualche piccola insofferenza o un cambio di programma inaspettato. Nonostante la tua voglia di primeggiare, oggi è meglio non forzare la mano.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo esserti concentrato sulla tua stabilità materiale, ora senti il richiamo della condivisione. La tua capacità di comunicare sarà contagiosa e attirerà persone molto interessanti.

TORO
21/4 - 20/5

Il Sole continua a illuminare il tuo cammino, ma oggi potresti avvertire il desiderio di cambiare qualcosa nella tua routine. Accogli l'imprevisto come un'opportunità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Si conclude una fase di grande concretezza che ti ha visto protagonista. Se hai seminato bene, oggi inizierai a raccogliere i primi frutti tangibili. La tua precisione resta il tuo marchio di fabbrica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sali verso la conclusione di un transito lunare che ti ha dato molto potere. Hai fatto un ottimo lavoro, ora respira e impara a goderti il tempo libero senza sensi di colpa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata parte un po' a rilento, ma l'energia cambia drasticamente col passare delle ore. È il momento ideale per pianificare un weekend all'insegna del divertimento.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo si rasserenà e la tua ricerca di equilibrio trova finalmente terreno fertile. Dopo le preoccupazioni domestiche, senti il bisogno di bellezza e di stimoli intellettuali.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna entra finalmente nel tuo segno nel corso della giornata, restituendoti la tua scintilla originale. Sei pronto a lanciare una sfida audace al futuro.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti lasci alle spalle le opposizioni pesanti per entrare in una fase di maggiore respiro. La tua sensibilità oggi si sposa con una nuova voglia di leggerezza, lascia andare i pensieri cupi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua forza interiore è immensa, ma oggi le stelle ti suggeriscono di non eccedere con il controllo. Potresti sentire il bisogno di cambiare aria o di rivoluzionare un aspetto della tua vita privata.

PESCI
20/2 - 20/3

Mentre il mondo accelera, tu senti il bisogno di rallentare per connetterti con la tua parte più sognatrice. Ascolta quello che ti suggerisce il cuore prima di prendere una decisione pratica.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
Tel. 043191001
Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22
Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2
Tel. 0432908299
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70
Tel. 0432759057
Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64
Tel. 0432993032
Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27
Tel. 0431520933

Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26
Tel. 0432787078
Majano Trojani
Via Roma, 37
Tel. 0432959017
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
Moimacco Di Moimacco
Via Roma, 25
Tel. 0432722381
Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A
Tel. 0432857283
San Vito al Torre San Vito
Via Roma, 52
Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna Rossi
Via Nuova, 43
Tel. 0432808134
Sappada Loldi
Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20
Tel. 04332128
Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35
Tel. 0432985016



AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 **3533851122**

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 maggio 2026 è stata di 26.597 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est**
multimedia

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY

